Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 790 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C.C.Postale 11.5398 ITALIA con «Compl. Ill.» e presel e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posta e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

VIOLENTI COMBATTIMENTI IN CORSO LUNGO LO SHATT EL ARAB

Iran e Iraq si scontrano sulla linea del petrolio

Bombardati da missili e artiglierie iracheni obiettivi nevralgici del nemico: il porto di Khorramshar e la città di Abadan, dove si trova la raffineria più grande del mondo

TEHERAN — La «guerra strisciante» tra Iran e Iraq, fatta di minacce, provocazioni e scaramucce, è improvvisamente esplosa in duri scontri sullo Shatt El Arab, l'estuario dei fiumi Tigri ed Eufrate che delimita l'ultima parte del confine meridionale tra i due paesi e che costituisce il principale collegamento tra la più grande raffineria del mondo, quella iraniana di Abadan, e il Golfo Persico.

Imprevedibili sono le conseguenze che il conflitto, ormai aperto e violento, tra Iran e Iraq potrà avere sui rifornimenti petroliferi dell'Occidente: certo è che esso interessa uno dei punti cruciali della «linea del petrolio» e che la stessa Abadan vi è coinvolta, dal momento che — stando ai comunicati dello stato maggiore iraniano — la città è «sotto il fuoco dell'artiglieria e dei missili iracheni».

Impossibile dire quale dei due contendenti si sia assunto la responsabilità di alzare il «livello» del conflitto; sia Teheran sia Bagdad addossano ovviamente al «nemico» la responsabilità degli scontri, ma concordano nel rilevare la violenza dei combattimenti, che si sono estesi all'intero tratto della via d'acqua, lunga un centinaio di chilometri.

Secondo gli iraniani, le forze irachene hanno attaccato, oltre ad Abadan, il porto di Khorramshar, il più importante dell'Iran sul piano commerciale, distruggendo una parte delle sue installazioni militari; ad Abadan è stato invece bombardato da aerei iracheni l'aeroporto. Oltre ai missili e all'artiglieria pesante, sempre secondo i comunicati di Teheran, sono impiegati nei combattimenti anche mezzi corazzati, ma non è chiaro se alcuni di questi mezzi abbiano attraversato l'estuario per operare sul territorio avversario.

«Si combatte per terra e per mare» ha detto lo stato maggiore iraniano, precisando che scontri sono in corso anche lungo il confine terrestre, a Nord della regione dello Shatt El Arab, e cioè nella ricca provincia petrolifera del Khuzestan. Teheran sostiene di aver affondato una motovedetta irachena e di averne mandate altre quattro ad arenarsi, sotto il fuoco delle proprie artiglierie, mentre ammette la perdita di una lancia della polizia.

Gli iracheni affermano invece di aver distrutto cinque motovedette iraniane e di aver inflitto gravi danni alla base navale iraniana di Khosrowabad. L'attacco contro quest'ultima località, sempre secondo Bagdad, è iniziato dopo che unità navali iraniane avevano aperto il fuoco contro una nave inglese, la «Orient Star», e contro un'altra del Kuwait, per il fatto che esse — in ottemperanza all'ordine del governo di Bagdad — avevano issato la bandiera irachena, riconoscendo così implicitamente la sovranità che l'Iraq afferma di avere ristabilito sullo Shatt El Arab dopo la denuncia dell'accordo bilaterale del 1975. La nave del Kuwait è riuscita a disimpegnarsi e a proseguire la rotta, mentre la «Orient Star» ha subito danni alla torretta di navigazione.

Teheran ieri ha anche denunciato l'arrivo nel porto iracheno di Basrah (Bassora) di una nave sovietica, con a bordo mezzi di trasporto per uso militare. Per il momento, sul piano diplomatico, hanno preso posizione a favore dell'Iraq (per quanto riguarda il campo arabo) la Giordania e il Qatar: ci si chiede, tra gli osservatori neutrali, in quale misura gli altri stati della regione risponderanno in modo esplicito agli appelli di Bagdad alla «solidarietà araba».

Gli osservatori ritengono che, attaccando i gangli economici dell'avversario in un settore decisamente nevralgico, nel quale si trovano numerosi pozzi di petrolio e raffinerie di grandi dimensioni, Iran e Iraq abbiano considerevolmente aumentato i rischi di un'escalation del conflitto. Gli scontri tra i due paesi — ha affermato ieri sera il segretario americano alla difesa, Brown — sono «potenzialmente pericolosi per la pace», anche se — egli ha aggiunto — «non si tratta ancora di una vera guerra».

A tarda ora, un portavoce militare iracheno ha reso noto che, ieri pomeriggio, le forze di Bagdad hanno affondato altre tre motovedette iraniane e abbattuto un bombardiere «Phantom» di Teheran.



L'area del nuovo conflitto in una cartina geografica dell'United press international

AFFANNOSI TENTATIVI DEL MINISTRO DEL LAVORO DI AVVICINARE LE PARTI

Fiat: vicini alla rottura Oggi Foschi da Cossiga

Se uno spiraglio non si aprirà nelle prossime ore la tensione uscirà allo scoperto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giorno, se mai verrà, in cui sindacati e Fiat si metteranno finalmente d'accordo coglierà tutti di sorpresa. Oggi il ministro Foschi avrà un incontro con il presidente del Consiglio Cossiga per illustrargli la situazione e forse cercare una via d'uscita.

Da dieci giorni ormai continua il «bivacco» al ministero del lavoro e a scadenze fisse (nell'ora del telegiornale) qualcuno va ripetendo che le «prossime ore saranno decisive». E invece si è nella condizione in cui si era dieci giorni fa. Con una differenza particolare. Allora qualcuno era sicuro del buon esito della trattativa, adesso scommettere su un accordo è impresa da giocatore d'azzardo.

I falsi allarmi continuano: sabato sera era stata indicata una data ultimativa, entro la giornata di ieri si doveva arrivare ad una decisione. Ma visto che la maggioranza dei partecipanti sono buoni cattolici hanno tenuto bene a mente quanto dice la sacra Bibbia, e il settimo giorno si riposarono.

Purtroppo le cose sono molto più complicate. La riunione congiunta prevista per sabato sera non c'è stata, fino alle 5 del mattino di ieri il ministro Foschi ha cercato di ricucire la trattativa. Il suo tentativo ha dato l'ennesima fumata nera. Il mancato successo, stavolta, ha avuto come prevedibile una ripercussione immediata. L'interruzione delle trattative che in realtà significa una rottura virtuale e l'impossibilità di trovare dei punti sostanziali comuni. Il ministro però, ha fatto ancora riferimento alla virtù della pazienza, dando l'appuntamento a oggi e si è impegnato a studiare in solitudine possibili vie d'uscita.

È il sindacato soprattutto a premere e con esso i delegati venuti da Torino per seguire la vertenza. Se a Roma non si ottiene nulla dicono, torniamo a Torino ad organizzare la lotta. Da dieci giorni le stanze del ministero del lavoro soddisfano tutte le esigenze, si mangia, si dorme, si gioca a carte al punto che si sono organizzati veri tornei.

Il sindacato vuole dare una sterzata a questa situazione. Lo ha detto l'altra notte chiaramente il segretario della Flm Pio Galli: o il ministro ci mette immediatamente nella condizione di trattare oppure deve dire di chi è la responsabilità di questa situazione.

Il ministro ha raccolto solo in parte l'appello di Galli e nel ribadire che il punto sostanziale di divergenza tra le parti è quello della mobilità (questo ormai lo sanno anche i sassi), ha però fatto una dichiarazione politica molto sibillina. Foschi ha lasciato intendere che mentre il sindacato mostra senso di responsabilità e comprensione, la Fiat è invece più rigida. Forse questo è un avvertimento, il ministro ha così lasciato intendere che se si arriverà alla rottura la colpa sarà della casa torinese.

Ma prima di giungere a questo punto vuole fare un ultimo tentativo. Oggi quindi chiamerà nuovamente le parti ma se non si arriverà ad una vera trattativa tutta la questione uscirà dal ministero ed arriverà nelle piazze.

Per la Fiat, invece, si avvicina la fatidica data dell'8 ottobre e allora sparerà le sue bordate, il primo colpo sarà già durissimo: 14 mila e 400 dipendenti lasceranno la Fiat per passare nelle liste di collocamento. Ma ad ogni azione corrisponde sempre una reazione e questa rischia di coinvolgere non solo la Fiat ma tutto il Paese. Per questo il ministro, adesso, non vuole mollare.

Giuseppe Sanzotta

Più o meno così l'Alfa-Nissan?


Roma — Dovrebbe somigliare a questa «Cherry» della Datsun, la nuova auto che uscirà dall'accordo Alfa-Nissan. In realtà forse altre esigenze estetiche sorgeranno entro il 1984, anno previsto per il battesimo dell'italiana dagli occhi a mandorla. Sul piano politico si sono registrate anche ieri alcune prese di posizione sull'autorizzazione dell'accordo che lascia molti interrogativi e risolve il problema con una serie di condizioni compromissorie

IN II PAGINA

Un arresto a Rovigo nell'indagine su Bologna

NELL'AUSTRIA ANCORA FELIX

Qualche nube sull'idillio viennese

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il cielo è sempre quello delle vedute di Canaletto: nessuno «smog» ne deturpa i tenui colori. Davanti al Rathaus, in una mattina di sole, un'impeccabile banda di tranvieri suona per i pensionati della città, come in un quadro «naif». La folla variopinta, che a tutte le ore riempie una Kaerntnerstrasse ormai «pariginizzata», ignora i due estremi dell'ostentazione e dello sbracamento. Nelle vie del centro, come in periferia, sarebbe vano cercare le tracce di motociclisti dall'espressione allucinata. La celebrata pace sociale non conosce incrinature, mentre un'intesa sottoscritta con l'Arabia Saudita garantisce la sicurezza delle forniture petrolifere.

La «rentrée» viennese si svolge, dunque, all'insegna della continuità e dell'opulenza. La lezione che viene dall'Austria, dove civismo e senso della storia filtrano anche l'esplosione dei consumi, è particolarmente amara per l'Italia. essa dimostra, infatti, che è possibile «vivere bene» - anche con un certo grado di corruzione — senza pagare lo scotto di un degrado costante del costume e delle istituzioni. E che è possibile, al tempo stesso, ottenere l'efficienza e perseguire obiettivi di giustizia senza, per questo, costruire una società severa e irreggimentata.

L'autunno austriaco si preannuncia, insomma, tutt'altro che «caldo». L'uomo della strada è nell'invidiabile condizione di dover pensare, al di là della pacata «routine» del lungo inverno di lavoro, verso quale paradiso esotico esibito nelle vetrine scintillanti orientare la propria scelta per le vacanze dell'anno prossimo. Queste settimane potrebbero peraltro essere ricordate in futuro come quelle in cui si è delineata una svolta e i suoi segni premonitori delle prime minacce a quello che nel panorama della crisi europea si presenta come l'idillio austriaco si moltiplicano all'orizzonte.

Il quadro politico, innanzitutto. L'era decennale del monolitismo socialista si avvia, secondo gli osservatori, alla conclusione. Un sondaggio ha rivelato che il partito al governo, se le elezioni si tenessero oggi, non vedrebbe riconfermata la sua maggioranza assoluta: è la conseguenza dell'uragano di scandali che ha colpito la Repubblica, provocando, in particolare, lo scontro frontale tra il Cancelliere Kreisky e il suo presunto «delfino», Hanne Androsch, vicecancelliere e ministro delle finanze.

Il primo è un politico di razza, «patriarca» nazionale riconosciuto oltre i confini di partito, in cui la capacità manovriera si sposa alla dimensione intellettuale e al gusto del dibattito ideologico. Il secondo, di quasi trent'anni più giovane dell'illustre mentore, regge da lungo tempo i cordoni della borsa federale e non nasconde il piacere di assaporare i frutti dell'autorità e del successo. Egli ha sempre rifiutato di chiudere la sua ditta di consulenza fiscale, un'attività difficilmente compatibile con le esigenze del dicastero.

Il suo coinvolgimento nello scandalo dell'ospedale generale di Vienna — un'opera pubblica mastodontica e incompiuta che inghiotte decine di miliardi in un carosello di «fondi neri» che ha portato addirittura all'arresto del presidente degli industriali — è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza di Kreisky. Il profilo e lo stile di quest'ultimo sono ormai in stridente contrasto con la pratica e i valori della casta di burocrati e funzionari, perlopiù avidi e piccoloborghesi, sulla quale il Partito socialista fonda la sua egemonia.

Il duello tra i due leader ha finito per deludere chi si aspettava uno spettacolare regolamento dei conti. Kreisky rimane il capo carismatico, l'unico in grado di vincere le elezioni; ma il suo tentativo di «silurare» l'ambizioso vice è fallito per la resistenza del vertice del partito, e soprattutto dell'onnipotente capo dei sindacati Benya, che vedono in Androsch il garante della politica del pieno impiego e della proficua alleanza con gli imprenditori, attraverso la quale l'opposizione conservatrice (popolari e liberali) è stata praticamente messa fuori gioco. Lo scontro tra le due anime della socialdemocrazia è così destinato a continuare, con prevedibili conseguenze di usura per la maggioranza.

Un segnale piuttosto inquietante è giunto frattanto

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

INASPRITO LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI (OCCIDENTALI) DELLA «REICHSBAHN» (ORIENTALE)

Berlino: paralisi ferroviaria

Scaramuccia tra agenti dell'Est e dell'Ovest Tra le richieste dei lavoratori la formazione di un sindacato autonomo da quello comunista

BERLINO — *Il traffico ferroviario tra Berlino Ovest e la Germania occidentale è totalmente paralizzato da sabato sera per l'inasprirsi dell'agitazione dei ferrovieri dell'ex capitale tedesca, i quali hanno anche occupato la cabina di controllo della più importante stazione della città, bloccando segnali e scambi.*

I ferrovieri in sciopero sono tutti cittadini di Berlino Ovest, ma lavorano per la compagnia di stato tedesco-orientale «Reichsbahn», che gestisce la rete ferroviaria di entrambi i settori dell'ex capitale.

Sabato sera, quando un gruppo di scioperanti ha occupato la cabina della stazione del «Giardino zoologico», alcuni agenti ferroviari della «Reichsbahn» hanno tentato di far irruzione nel locale, usando asce e piedi di porco, ma sono stati bloccati da poliziotti di Berlino Ovest, decisi — com'è stato affermato — «a proteggere il diritto di sciopero dei lavoratori».

Gli scioperanti (circa la metà dei 3500 ferrovieri di Berlino che lavorano per la «Reichsbahn») chiedono aumenti salariali — la loro retribuzione è infatti inferiore del 20 per cento a quella dei colleghi delle ferrovie della Germania Ovest —, la riassunzione di un'ottantina di lavoratori licenziati proprio per la loro partecipazione allo sciopero, migliori condizioni previdenziali e la possibilità di formare un sindacato indipendente da quello comunista (i loro interessi, infatti, continuano a essere rappresentati dal sindacato ufficiale della Germania Est).

Lo sciopero, iniziato sei giorni fa e che aveva già causato la paralisi della rete me-

(Continua in 2.a pagina)

NELL'ARKANSAS

Recuperata la testata del «Titan»

L'ogiva nucleare è ricaduta dopo il «lancio» dal deposito

WASHINGTON — L'ogiva del missile «Titan II» esplosa venerdì a Damascus, nell'Arkansas, è stata ritrovata: lo ha affermato una fonte governativa citata dalla «Washington Post», confermando così, indirettamente, che l'esplosione verificatasi nel silos della base di missili nucleari di Damascus aveva provocato il lancio della testata del «Titan», ma rifiutandosi di ammettere quello che tutti danno per certo: che il missile era armato con un ordigno nucleare, e che solo per un miracolo l'incidente non ha provocato una catastrofe atomica.

Sembra che la testata del «Titan» sia stata ritrovata nel folto di un bosco da squadre di tecnici nucleari, dopo che testimoni oculari dell'incidente avevano confermato di aver visto, assieme alla vampata provocata dallo scoppio del missile, una «palla di fuoco» di grosse dimensioni salire nel cielo, sopra il deposito di Damascus, e quindi ricadere.

La fonte governativa citata all'inizio ha precisato che l'ogiva dovrà essere trasportata «non appena possibile» alla base aerea di Little Rock per un esame; le autorità continuano, comunque, a smentire che nella zona di Damascus si sia verificata una fuga di radioattività. Da rilevare infine che il giornale «Arkansas Gazette» ha pubblicato il contenuto di alcuni contatti-radio intercettati, dai quali traspaiono la confusione e la preoccupazione del personale dell'aeronautica alla ricerca dell'ogiva scomparsa.

La messa alla radio polacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Grande novità, ieri, per la radio di stato polacca: celebrante il vescovo suffraganeo di Varsavia, è andata in onda la prima trasmissione della Messa, destinata a ripetersi tutte le domenice con regolare cadenza settimanale.

Sottolineando l'eccezionale evento, uno dei frutti più appariscenti della lotta operaia di agosto, mons. Modzelewski ha detto ai fedeli di ringraziare Dio per la possibilità data in questo modo alla Chiesa di «insegnare la dottrina di Cristo» attraverso la radio di stato.

«La Polonia sta vivendo un evento importantissimo: la trasmissione radiofonica della santa Messa e della parola di Dio» ha detto il vescovo nel corso dell'omelia, pronunciata durante il rito nella chiesa della Santa Croce.

La trasmissione, diffusa in tutto il paese alle 9 del mattino, ha segnato la fine di quasi trent'anni di veto alle trasmissioni regolari di servizi religiosi in un paese che si dichiara comunista, ma che ha una popolazione cattolica dall'80 al 90 per cento.

L'avvio delle trasmissioni settimanali della messa rappresenta un trionfo personale per il cardinale primate Wyszynski, battutosi per anni per ottenere l'accesso della Chiesa al mezzo radiofonico e televisivo. Solo in via eccezionale il governo di Varsavia aveva permesso la trasmissione televisiva in diretta della messa da Roma, per l'intronizzazione di Papa Giovanni Paolo II, nell'ottobre 1978, e delle messe celebrate dallo stesso Papa polacco ad Auschwitz e in altre località, durante la sua visita al paese natale, l'anno scorso.

Da rilevare che, proprio ieri, dopo aver impartito la bene-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

DUECENTOMILA A RIVOLTO PER IL RADUNO DELLE PATTUGLIE ACROBATICHE

Ricami in cielo, caos in terra

Esce illeso da un pauroso incidente il pilota civile Paolo Pravisani L'esibizione del «Tornado» - Migliaia di auto e pullman in un ingorgo

RIVOLTO — *Lo spettacolo all'aeroporto di Rivolto, in occasione del quarto raduno internazionale delle pattuglie acrobatiche era garantito fin dalla vigilia. E ieri la manifestazione non ha deluso il pubblico cha ha affollato i prati attorno alla pista principale di atterraggio dell'aeroporto militare friulano.*

Solo la foschia, le nuvole basse, hanno in parte rovinato la manifestazione, ritardandone l'inizio di 80 minuti e riducendone per forza il programma ai soli voli previsti.

Un drammatico incidente ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico quando un pilota udinese, Paolo Pravisani, è precipitato con il suo «Cap 10» di fronte al lato Sud dell'aeroporto. Caduto da un'altezza di 150 metri ad una velocità attorno ai 100 chilometri orari, alla fine di un «looping», il cosiddetto «giro della morte», Pravisani è uscito tuttavia dalla cabina di pilotaggio con le proprie forze, rimanendo miracolamente illeso.

Il «Cap 10», un velivolo di costruzione francese, molto agile, non è riuscito a riprendere quota al termine del «looping», ha toccato il terreno con la pancia, quindi, con la parte anteriore insaccandosi a poca distanza dalle transenne che delimitavano l'area riservata al pubblico.

Calcolare quanti fossero gli spettatori non è possibile ma sicuramente la cifra si aggira sull'ordine delle centinaia di migliaia di persone. Secondo una prima stima degli organizzatori i presenti sarebbero stati oltre 200 mila. Centinaia di torpedoni, migliaia di automobili parcheggiate ai lati della statale «Pontebbana» provenienti dalle più diverse città d'Italia settentrionale, hanno confermato l'attesa suscitata dalle acrobazie delle migliori pattuglie d'Europa.

Ad ammirare i favolosi «G 91» delle Frecce Tricolori, gli «Hunter» svizzeri e il gioiello dell'Aeronautica militare italiano, il nuovo «Tornado», c'erano ieri non solo appassionati amatori dell'aria, ex aviatori, ma anche interi nuclei familiari, una folla di semplici turisti, curiosi di vedere i «numeri» di alcuni fra i più noti aerei militari.

Un clima di festa e un contorno tipico di una grande manifestazione sportiva, una sorta di «Formula 1» del cielo, hanno tenuto per quattro ore i volti dei presenti rivolti all'insù. Il richiamo per questo raduno delle pattuglie acrobatiche era dovuto anche alla qualificata presenza straniera, alle pattuglie portoghesi e svizzere ma, soprattutto, alla formazione delle «Frecce Tricolori», di Rivolto.

Alla guida del nuovo comandante Pietro Purpura, i dieci «G 91» si sono alzati in cielo divisi nella ormai classica doppia formazione di cinque aerei. In quindici minuti di spettacolari evoluzioni nel-

Mauro Pertile

(Continua in 2.a pagina)

La Triestina conclude bene


La Triestina ha superato al «Grezar» per 2-0 il Pordenone nell'ultima partita di qualificazione della Coppa Italia, che ha promosso la squadra neroverde. Ecco una fase dell'incontro: Zandegù tenta la girata a rete, anticipando il compagno di squadra Franca, che a sua volta stava per tirare. Sulla sinistra sono schierati nell'ordine Mosolo (10), Cagnin e Canzi, intervenuto su Zandegù *(Italfoto)*

Semifinale italiana


Adriano Panatta battendo in tre set l'australiano MacNamara ha dato all'Italia il punto decisivo per superare la semifinale della Coppa Davis. Nella foto il tennista italiano esulta dopo aver conquistato l'ultimo punto

DECISA PRESA DI POSIZIONE DEI LEADER DEL PARTITO

Parola d'ordine dc: difendere il governo

«Non ci lasceremo intimorire dal Pci», afferma Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un annuncio in prima pagina sul giornale del partito i dirigenti della Dc ammoniscono tutti i deputati democristiani ad essere presenti, senza nessuna eccezione, alla Camera per partecipare alle votazioni sul decretone economico che cominciano martedì. La presenza è obbligatoria fino al termine della seduta di giovedì — avverte il giornale della Dc — e contro gli assenti saranno applicate le sanzioni previste dal regolamento del gruppo. L'appello del «Popolo» nei termini ultimativi indicati sottolinea le preoccupazioni dei dirigenti democristiani per la sorte del decreto e per le votazioni a scrutinio segreto che si svolgeranno a Montecitorio in questa settimana.

Non è escluso che se sarà necessario il presidente Cossiga ponga la fiducia per facilitare l'approvazione del superdecreto bis. Sarebbe un grosso guaio per il governo subire un nuovo scacco. La Dc o almeno la maggioranza cosiddetta del «preambolo» intende fare quadrato e difendere il governo Cossiga di fronte ai siluri degli oppositori e alle insidie della maggioranza dc fatta oggetto nei giorni scorsi di una serie di attacchi dalle sinistre interne, oltre che dagli altri partiti.

Così ieri il presidente della Dc, Forlani, ha affermato che il suo partito «non si lascerà intimorire dalle minacce e dalla dura contrapposizione del Pci» osservando che «l'attuale linea delle Botteghe Oscure finisce per rovesciare quell'impegno di utile convergenza e di graduata corresponsabilità nato da giuste riflessioni». Sulle polemiche interne della Dc Forlani ha detto che «è giusto ragionare in un partito democratico: ma siamo forti di una grande solidarietà interna e internazionale. Pensare che un aggravamento della situazione ed una più dura conflittualità possano portare a dividere e a piegare la Dc è una illusione».

Anche altri due dirigenti dc, l'on. Gerardo Bianco, capo gruppo di Montecitorio, e l'on. Vittorino Colombo, vicesegretario del partito, hanno difeso il governo ammonendo nel contempo la minoranza dc ad ammorbidire la loro dura polemica. L'on. Bianco, che è intervenuto ai lavori del convegno di «Proposta» (un gruppo di opinione della Dc), ha riconosciuto che «il governo deve registrare meglio la sua azione concreta rendendola più efficace; ma l'ipotesi di una caduta del governo è avventurosa. Non vi sono condizioni politiche per una alternativa e la crisi avrebbe sbocchi imprevedibili». Per quanto riguarda le polemiche interne della Dc Gerardo Bianco ha detto che «il dialogo interno deve mantenersi aperto ma senza arroganza né frasi minacciose anche perché non emerge una reale linea alternativa a quella che il partito sta portando avanti». Sul Psi Gerardo Bianco ha detto che sta facendo opera meritoria per il chiarimento politico nel paese perché «cerca di chiarire a fondo le ambiguità ancora esistenti nel Pci».

Da parte sua il vicesegretario democrstiano Vittorino Colombo ha detto: «Scaricare sull'esecutivo gli umori e le fantasie dei vari personaggi e correnti politiche è una pura follia — ha detto l'on. Colombo —. Il governo in un paese serio deve essere una cosa seria un fatto di stabilità per l'intero sistema. Un paese come il nostro non può permettersi il lusso di continuare ad avere governi stagionali: i suoi problemi non si risolvono solo associando o dissociando questo o quel partito dall'esecutivo anche se il partito in discussione è il Pci. Questa soluzione sarebbe troppo semplice».

Ma non è così perché i problemi e le situazioni restano o peggiorano. Questo discorso — e qui Colombo si è rivolto agli esponenti della minoranza dc — vale anche per gli amici interni di partito che per la loro serietà non possono dire nell'organo qualificato della direzione centrale che il governo Cossiga non si tocca, pronti poi a rimangiarsi l'indomani sulle varie gazzette la decisione presa motivando il tutto sulla base di una ipotetica ripresa della collaborazione con il Pci».

R. R.

Morto a Venezia il prof. Siciliano

VENEZIA — All'età di 85 anni è morto la notte scorsa all'ospedale civile di Venezia il prof. Italo Siciliano.

Dopo essere stato professore nelle università di Grenoble, Budapest, Varsavia, Parigi, Siciliano era venuto, nel 1936, a Venezia dove era stato chiamato a ricoprire il ruolo di professore titolare di letteratura francese, a Ca' Foscari. Dal 1953 il prof. Siciliano fu rettore dell'ateneo veneziano, carica che ricoprì per 22 anni.

Italo Siciliano, che era membro anche di numerose accademie italiane e straniere, fra cui quella francese e belga, era considerato il massimo studioso italiano contemporaneo di letteratura francese, dal Medio Evo fino ai nostri giorni.

LA BAMBINA MORTA CARBONIZZATA A UDINE

La fine di Monica: nuovi interrogativi

Due attentati contro la famiglia della piccola

UDINE — Gli interrogativi sulla tragica fine di Monica Martino, la bambina di quattro anni morta carbonizzata venerdì 12 nella vecchia auto del nonno da tre anni in disuso nello scantinato di un condominio, con il passare del tempo anziché diminuire aumentano.

Due nuovi fatti sono venuti a gettare inquientanti ombre sull'intera vicenda. Venerdì scorso ignoti hanno versato della trielina dinanzi alla porta d'ingresso dell'appartamento dei Martino, che abitano in un popoloso quartiere della città, mentre ieri notte verso l'1.30 due persone, che sono state arrestate dalla polizia, hanno dato fuoco all'auto del fratello della madre della povera Monica. Si tratta di Gianfranco Ben, 20 anni, abitante in via di Giusto 37, e di Claudio Forabosco, 36 anni, anch'egli residente in via Di Giusto al numero 35.

Entrambi, che si trovano rinchiusi nelle carceri cittadine con l'accusa di incendio doloso, ascoltati sommariamente in questura, hanno negato ogni addebito. Gianfranco Ben è stato eletto lo scorso giugno come indipendente nelle liste del Pci, consigliere di circoscrizione, mentre il Forabosco lavora come necroforo alle dipendenze del Comune.

Due persone, dalla vita tranquilla, così come per il padre di Monica, Alberto Martino di 30 anni, operaio in una fabbrica di mangimi ed ex guardia giurata che per qualche tempo ha lavorato come portinaio «tuttofare» nella sede della Federazione provinciale del Msi.

Si è trattato, dunque, di attentati a sfondo politico, oppure di atti di teppismo provocati da screzi la cui origine non è ancora nota?

D. D.

Berlino: paralisi ferroviaria

Dalla prima pagina

tropolitana di Berlino e del traffico merci tra la città e la Germania federale, ha provocato ieri l'annullamento di 23 convogli passeggeri, arrecando seri disagi a migliaia di viaggiatori. Le autorità di Berlino Ovest e della Rft hanno provveduto al trasporto verso l'ex capitale dei passeggeri appiedati a bordo di decine di autobus speciali, mentre la compagnia aerea «Pam Am» ha organizzato voli straordinari tra Berlino Ovest e Francoforte.

La reazione delle autorità di Berlino Est al prolungarsi della vertenza (dovuto al fatto che la «Reichsbahn» rifiuta ogni trattativa con gli scioperanti) è stata durissima; ieri l'agenzia ufficiale di Berlino Est, «Adn», ha affermato che le agitazioni non sono spontanee ed è giunta a parlare di «terrorismo occidentale», aggiungendo che «terroristi, con la complicità della polizia di Berlino Ovest, mettono in pericolo la vita e l'incolumità dei viaggiatori».

Secondo le autorità occidentali (che invece tendono a sdrammatizzare la vicenda), una soluzione della vertenza non appare comunque imminente, anche perché i dirigenti di Berlino Est sostengono che la ferrovia sopraelevata funziona in perdita e che deve essere le autorità municipali del settore Ovest a colmare il deficit, aumentando le sovvenzioni. Poi, eventualmente, si potrà anche parlare di miglioramenti salariali.

Dietrich Stobbe, sindaco-governatore di Berlino Ovest insiste dal canto suo nell'affermare che, se anche i collegamenti ferroviari fossero bloccati, i rifornimenti alla città potrebbero essere assicurati con le chiatte fluviali e con gli autotrasporti.

Gli osservatori rilevano che, per quanto si tratti di agitazioni e scioperi che riguardano il ministero dei trasporti della Repubblica democratica tedesca, cioè di uno stato socialista, la situazione non è in alcun modo paragonabile a quella verificatasi in Polonia, perché qui i lavoratori coinvolti sono tutti abitanti del settore occidentale di Berlino e, come tali, non sono cittadini della Rdt.

Messa

dizione ai fedeli presenti in piazza San Pietro, Papa Wojtyla si è rivolto nella loro lingua a un gruppo di polacchi che lo salutava, dicendo: «Saluto voi, e in particolare quelli venuti a pregare con me, reduci dal campo di concentramento di Dachau. Voi stavate costruendo, con il vostro martirio, il diritto alla libertà della nostra nazione e del nostro stato. Vi saluto e voglio pregare con voi per la nostra patria».

Si è anche appreso ieri che statue di Santa Barbara saranno poste in tutte le miniere della Slesia: l'annuncio è stato dato nelle chiese di Katowice, capoluogo dell'Alta Slesia. La consacrazione delle statue dovrebbe avvenire il 4 dicembre prossimo, festa di Santa Barbara, patrona dei minatori. La ricorrenza è celebrata anche ufficialmente sotto il nome di «Barborka» (diminutivo di Barbara nel dialetto slesiano).

A. P.

L'auspicio di Carter: una Polonia libera da «ingerenze straniere»

CHICAGO — Conferma dell'impegno alla difesa dei diritti umani e auspicio che la Polonia possa risolvere i suoi problemi libera da «ingerenze esterne»: questi i punti centrali di un discorso pronunciato dal Presidente Carter al pranzo dell'organizzazione degli americani di origine polacca.

Nel discorso, di chiara intonazione elettorale, Carter ha fatto riferimento agli scioperi in Polonia, dicendo fra l'altro: «Pare adesso che la crisi sia sulla via di una soluzione pacifica e costruttiva. In questo periodo di emozionanti mutamenti in Polonia, il governo americano ha seguito una politica cauta, una politica basata sulla necessità di un'atmosfera calma, libera da ingerenze esterne. Noi non interferiremo negli affari della Polonia, e ci attendiamo che gli altri (evidente il riferimento all'Urss, n.d.r.) rispetteranno analogamente il diritto della nazione polacca a risolvere da sola i propri problemi».

«I lavoratori dei cantieri di Danzica, i minatori della Slesia, i lavoratori di Varsavia hanno lanciato a tutto il mondo un possente messaggio — ha aggiunto Carter —. La polonia ci ha ricordato che il desiderio del rispetto dei diritti umani e della dignità umana è universale. Noi non ci ritrarremo di un solo passo dalla nostra politica sui diritti umani».

Nube

anche dal fronte dell'economia. L'indice dell'inflazione ha superato in agosto il sette per cento, suscitando un allarme difficilmente comprensibile per chi è abituato da tempo a convivere con un tasso a due cifre. L'Austria resta nella pattuglia di testa della stabilità, assieme a Svizzera e Germania, ma ci si interroga sempre più spesso sulla tenuta delle attuali prospere condizioni.

Ancora una volta, è Androsch a essere nell'occhio del tifone: la sua politica di indebitamento pubblico ha consentito finora al Paese di attraversare in tranquillità la fase depressiva mondiale. Ma il disavanzo commerciale è macroscopico — superiore, in proporzione, a quello americano che ha indebolito il dollaro — e non ne è ipotizzabile un'ulteriore dilatazione. Non sono più soltanto gli antikeynesiani a chiedersi se l'Austria non stia vivendo troppo al di sopra delle reali possibilità.

Restrizioni e misure di austerità sono comunque musica del fututro. Nell'ambito di un sereno consenso, il congresso, per ora, si diverte. I saloni della Hofburg risuonano delle diatribe dei signori del petrolio, riunitisi nell'Ex capitale imperiale proprio in omaggio alle aperture terzomondiste della diplomazia kreiskyana. I più sapidi pettegolezzi del momento riguardano le spese astronomiche di delegati dell'Opec sfuggiti nottetempo alla rigida sorveglianza per riparare nei bar equivoci tra le grazie di allegre donnine.

Il senso della precarietà esistenziale è, del resto, radicato nella civiltà viennese, che meglio di altre è quindi preparata ad affrontare le incognite di questo momento storico. Protagonista di una cultura più inquieta e fertile di quella odierna, ma anche interprete profetico dello spirito di questo secolo, Arthur Schnitzler si domandava: «Cos'è, in verità, il presente? L'attimo che fugge è l'amico che abbracciamo oppure il nemico che ci incalza?». La Vienna di oggi non è da meno di quella di un tempo nel trarre il meglio da tale incertezza.

M. M.

Ricami

l'aria, le Frecce hanno esibito un programma ad alta e bassa quota, riscuotendo fragorosi applausi.

È stata questa la chiusura di uno spettacolo che si va ripetendo ogni cinque anni. Ma quest'anno l'appuntamento è stato reso ancor più interessante dalla presenza proprio del «Tornado». Il cacciabombardiere, «Mrca» ad apertura di ala a geometria variabile, frutto della compartecipazione italiana, tedesca e britannica, ha dato una dimostrazione di potenza e nello stesso tempo di manegevolezza anche a bassa quota.

Unico lato negativo della manifestazione l'incontenibile flusso di spettatori che ha reso praticamente inaccessibile l'unica grande arteria stradale, la «Pontebbana», rimasta chiusa al traffico per diverse ore della giornata.

M. P.

I FASCICOLI SULLA STRAGE DELLA STAZIONE TRASMESSI ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

Bologna: inchiesta formalizzata dopo un nuovo arresto a Rovigo

Nuove voci dal Libano

BEIRUT — In un'intervista Abu Iyad, membro del comitato centrale dell'organizzazione di guerriglia palestinese «Al Fatah», ha dichiarato che i palestinesi non avevano avuto preventivamente alcuna informazione circa la strage compiuta alla stazione ferroviaria di Bologna il mese scorso, anche se alcuni attivisti di destra europei catturati a Beirut da palestinesi avevano indicato otto mesi fa che Bologna era un obiettivo potenziale a causa della sua amministrazione comunale controllata dai comunisti.

Abu Iyad ha detto che l'organizzazione palestinese aveva catturato e interrogato all'inizio dell'anno alcuni europei di tendenza di destra al loro ingresso in aree del Libano controllate dalla sinistra, e ora intende informare le autorità italiane circa «l'addestramento di elementi fascisti italiani, tedesco-occidentali e spagnoli in campi falangisti».

Abu Iyad ha detto che le autorità italiane non erano state informate prima perché il movimento palestinese non ha contatti regolari con esse a livello della sicurezza. Egli ha detto che alcuni degli europei catturati sono tedesco-occidentali ma si è rifiutato di fornire ulteriori particolari o di indicare dove gli europei sono tuttora detenuti.

Dal canto suo, un portavoce dei falangisti cristiani ha dichiarato che affermazioni del genere da parte di Abu Iyad sono già state oggetto di smentita. Il portavoce ha aggiunto: «Venendo dal maestro del terrorismo internazionale responsabile di spargimento di sangue in Europa e altrove negli ultimi 15 anni questo prova soltanto che egli è uno dei più grandi bugiardi della storia».

L'ultimo fermato è un noto estremista di destra, conosciuto come amico di Freda - Richiesti nuovi accertamenti tecnici

BOLOGNA — *Un giovane, Giovanni Milioli, di Rovigo, è stato arrestato per ordine della procura della Repubblica di Bologna nel quadro dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto. Le accuse, hanno confermato i magistrati, sono di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.*

Giovanni Milioli è stato arrestato sabato pomeriggio dalla polizia per ordine della magistratura bolognese che si occupa dell'inchiesta della strage di Bologna. Sposato con una delle figlie di un noto avvocato di Rovigo, Milioli, che ha 28 anni, è un personaggio noto in Polesine negli ambienti della destra neofascista.

Secondo quanto accertato, Milioli sarebbe legato a Franco Freda e avrebbe frequentato la sua libreria padovana. Inoltre, è stato coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione del giudice Occorsio; è stato arrestato per ordine della magistratura romana per l'inchiesta di «Ordine nuovo» e successivamente processato e assolto per insufficienza di prove.

Il presunto «ordinovista» Milioli nell'inchiesta Occorsio aveva anche subito una perquisizione: nella sua abitazione la polizia aveva trovato uno schedario contenente nomi di persone di sinistra e di magistrati. Secondo quanto si è appreso dalla polizia di Rovigo, Giovanni Milioli si troverebbe già a disposizione dei giudici bolognesi.

Intanto si è chiuso il primo atto dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto. Con due giorni di anticipo sui 40 previsti dalla legge, la procura della Repubblica di Bologna ha formalizzato l'istruttoria passando la mano dopo aver «completata l'impalcatura anche in base ad accertamenti fatti a Roma — ha detto nel congedarsi dai giornalisti il sostituto procuratore Luigi Persico — e chiedendo al giudice istruttore ulteriori accertamenti peritali di carattere tecnico-scientifico».

Gli addetti alla cancelleria hanno lavorato tutta notte, per completare la sistemazione dei fascicoli che riempivano tre grossi armadi metallici. E ieri mattina, scortati, i carrelli che li trasportavano sono stati consegnati all'ufficio istruzione.

Fino a oggi, ufficialmente, non è possibile sapere «chi» li ha presi in carico, chi cioè sarà il giudice titolare dell'inchiesta. Non è però detto che altre carte non gli vengano trasmesse dalla procura, qualora l'istruttoria sommaria sull'uccisione del giudice Mario Amato riveli connessioni con il processo sulla strage.

Dopo il primo giro di boa, ci si augura che l'attività dell'ufficio istruzione possa essere continua ed incisiva. Le difficoltà (carenze di organico e di mezzi) sono state più volte sottolineate nei giorni scorsi e di ciò si parlerà questa mattina anche nel corso di un'assemblea indetta dai magistrati del tribunale di Bologna.

Ufficio istruzione e procura della Repubblica lavoreranno fianco a fianco, con un impegno di uomini non indifferente. Il procuratore generale, dott. Gennaro Messina, ha parlato di tre giudici istruttori e due sostituti; questi ultimi, dal canto loro, saranno affiancati dagli altri due colleghi che hanno formato l'équipe che ha indagato nella fase sommaria e «su questo — ha detto Persico — la procura non ha accettato condizionamenti».

La procura, a sua volta, è chiamata ad un altro compito quanto mai difficile: l'inchiesta sull'assassinio del giudice Amato. Inchiesta che si trascina anche i circa 150 progressi in carico al magistrato ucciso dai Nar.

Mentre veniva completato il trasferimento, Persico ha intrattenuto cordialmente i giornalisti. «Il quadro che abbiamo fornito ai colleghi dell'ufficio istruzione — ha detto — tiene conto del fatto che riteniamo indispensabile completare la ricostruzione di questo movimento illegale — e cioé l'associazione sovversiva — per comprendere cosa è accaduto il 2 agosto. Certo però — ha aggiunto — che il giudice istruttore può anche decidere la separazione del processo per la strage da quelli per associazione sovversiva e banda armata».

Per questo la procura di Bologna, sollevando un coro di proteste da parte di molti difensori degli arrestati, ha riunito episodi tra di loro «apparentemente slegati» e già esaminati dalla sezione istruttoria del tribunale di Roma o da altri uffici, formulando l'accusa di «associazione sovversiva» per una corretta «chiave di lettura giuridica».

Persico ha poi lasciato intendere di una nuova azione della procura, prima della formalizzazione, legata alla rivelazione di un esponente dell'Olp secondo cui la strage sarebbe maturata in un campo d'addestramento falangista in Libano e che di essa le autorità italiane erano state preavvertite. «La procura — è stata l'unica cosa detta al riguardo — ha compiuto i passi che doveva fare».

Corpo carbonizzato in un sacco a pelo vicino a Carrara

CARRARA — Il cadavere semicarbonizzato di uno sconosciuto, racchiuso in un sacco a pelo, è stato trovato l'altra notte in un castagneto tra Fontia e Ortonovo, al confine tra la Toscana e la Liguria.

Il fuoco ha reso irriconoscibile l'uomo, di età indefibile, altro circa un metro e 70, privo di documenti d'identità e di oggetti personali. Oggi sarà compiuta l'autopsia.

I carabinieri sono certi che si tratta di un delitto e ritengono che gli assassini abbiano trasportato in automobile il cadavere dell'uomo prima di scaricarlo nel castagneto. Poi l'avrebbero scoparso di liquido infiammabile e bruciato per non farlo identificare.

È questo, il terzo omicidio avvenuto nel comune di Carrara, dal 21 luglio scorso, quando fu uccisa, forse per rapina, Anna Nari. Il 30 agosto è stato invece assassinato in circostanze misteriose Franco Fusani, la cui uccisione sarebbe maturata negli ambienti degli omosessuali. I carabinieri non escludono che possano esistere collegamenti tra i tre omicidi.

CARICATO SU UN PULLMINO MA SUBITO RILASCIATO IL SEGRETARIO RIPPA

Manifestazione per l'aborto a Napoli: momenti «tesi» tra radicali e polizia

NAPOLI — Una manifestazione a favore dell'aborto ha creato momenti di tensione tra un gruppo di aderenti al partito radicale tra i quali il segretario nazionale Rippa, ed agenti di pubblica sicurezza. L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno in piazza Duomo, a poca distanza dalla Chiesa cattedrale.

Una quindicina di radicali ha sostato per pochi minuti davanti al Duomo issando cartelli a favore dell'aborto e contro l'invito rivolto il 19 settembre scorso, festa di San Gennaro dal cardinale arcivescovo di Napoli, Corrado Ursi, a tutti i fedeli presenti nella chiesa a firmare il referendum contro l'aborto.

Il funzionario di polizia di turno, dopo essersi accertato che la manifestazione davanti al Duomo non era stata autorizzata, ha invitato i radicali ad allontanarsi. Mentre alcuni manifestanti si allontanavano il segretario Rippa è rimasto fermo ed è stato nuovamente invitato ad andare via. Subito dopo due agenti lo hanno fatto salire con la forza in un pullmino della polizia.

Alcuni minuti dopo è stato comunque rilasciato ed il gruppo dei radicali ha continuato la manifestazione ad una cinquantina di metri di distanza da piazza Duomo.

In un comunicato sull'episodio, il partito radicale afferma che la «brutale aggressione» contro Rippa, «è un incredibile, anche se tutt'altro che isolato, episodio della subordinazione del governo alle pretese clericali e dell'incapacità di reagire alle prevaricazioni della Chiesa».

Il comunicato, ricorda poi che «perfino il pontefice romano, in spregio ai più elementari obblighi che gli derivano dallo stesso concordato fascista, prosegue indisturbato la sua azione contro le leggi del paese», e conclude con una dichiarazione di Rippa il quale definisce l'intervento del cardinale Ursi un'«assurda ingerenza nella vita politica del nostro paese» che viola gli accordi lateranensi.



Napoli— Il segretario radicale Rippa mentre è allontanato dalla polizia durante la manifestazione a favore dell'aborto a Napoli che ha creato qualche momento di tensione (Tel. Ansa)

Wojtyla: responsabilità morale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL VATICANO — Ma che, niente niente, siamo alla «Chiesa del silenzio» in Occidente? Questo si chiedono, paradossalmente, dietro il portone di bronzo dopo le note polemiche sull'aborto e i tentativi dei laicisti più esagitati di impedire a Papa Wojtyla di prendere pubblicamente posizione sul gravissimo problema del dirittto alla vita, che è fondamento di tutti gli altri diritti umani di cui egli stesso s'è fatto vindice e profeta.

Così, anche ieri Giovanni Paolo II è tornato con forza sull'argomento, rivolgendosi alle oltre quarantamila persone che gremivano il settore centrale della grande piazza intitolata a San Pietro in una splendida mattinata di sole della tarda estate. Lo ha fatto durante la breve cerimonia per la recita dell'«Angelus», e per di più con voce forte, a tratti persino alterata.

Papa Wojtyla ha preso le cose alla lontana, ricordando che fra qualche giorno si aprirà in Vaticano il Sinodo episcopale mondiale dedicato ai problemi della famiglia nel mondo contemporaneo, problemi che si trasformano addirittura in minacce, com'è appunto quella dell'aborto.

E qui ha voluto ricordare che, giusto una settimana addietro, egli aveva parlato a Siena su quel problema perché, ha spiegato, «noi non possiamo mai perdere la coscienza che questo problema è soprattutto un problema di responsabilità morale» e qui, son piovuti gli applausi.

Poi Papa Wojtyla ha ripreso sostenendo che la Chiesa «non vuol giudicare nessuno, ma non può non rendere testimonianza alla verità. La Chiesa sa che ogni attentato alla vita del bambino nel seno della madre è un grande sconvolgimento della coscienza». Ed ha aggiunto, con voce alterata: «È una grande disgrazia. È un grande dolore. La Chiesa quindi vuole soprattutto aiutare, vuole servire».

Di prima mattina, il Pontefice aveva celebrato una messa per 15 mila cantori giunti da ogni parte, esortando i musicisti a contribuire all'avvento di una nuova stagione di «autentica musica sacra». Si è visto offrire un violino dai liutai di Cremona, frutti e fiori della terra di ogni parte d'Italia, e un'antica pittura senese.

E. C.

ALLO ZOO DI ROMA

Perde un braccio donna aggredita da una tigre

ROMA — Nicoletta Maraschin, etologa dilettante di 32 anni, è stata aggredita ieri da una tigre, che le ha staccato di netto un braccio. La donna ha scavalcato il recinto delle tigri e si è avvicinata alla gabbia nella quale si trovavano un maschio e una femmina. Il maschio con una fulminea zampata l'ha artigliata, l'ha trascinata verso le sbarre e le ha strappato un braccio.

Nicoletta Maraschin, che dopo la disgrazia ha avuto la forza di allontanarsi per un tratto a piedi perdendo abbondantemente sangue, prima di essere portata in sala operatoria è riuscita a parlare, dicendo di non sapersi spiegare l'accaduto. La donna era in compagnia di un uomo di colore dello Zaire, che è stato interrogato negli uffici del commissariato Salario-Parioli.

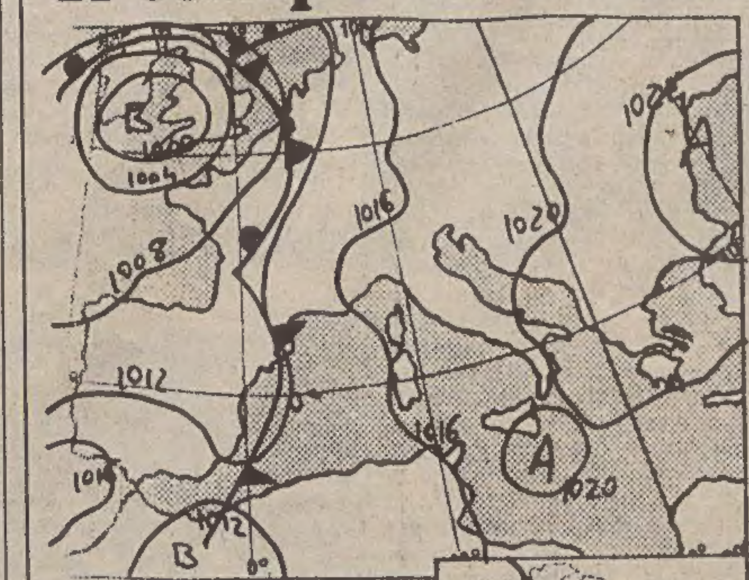
Caccia tragica

PESARO — Si è aperta la caccia e tra i vari incidenti che ogni anno costellano l'apertura, due vanno segnalati per la loro drammatica particolarità. I due espisodi — tragicamente analoghi — sono avvenuti il primo vicino a Pesaro, il secondo vicino a Bari.

In una frazione di Novafeltria (Pesaro) il riminese Luciano Gregoroni, di 43 anni, ha ucciso per errore il figlio Massimiliano, di 9, ma non si sa come perché il padre, sotto choc, non è stato in grado di spiegare l'accaduto.

A Santeramo in Colle (Bari) Rocco Strano, di 63 anni, è stato ucciso accidentalmente dal figlio Vito durante una battuta, sembra per un colpo sfuggito al fucile.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione dalla Francia al Mediterraneo occidentale si muove molto lentamente verso Est-Nord-Est interessando marginalmente le regioni Nord-occidentali italiane, la Sardegna e la Toscana. Essa è preceduta da correnti meridionali umide più intense sul versante occidentale in genere.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa con possibili brevi precipitazioni anche temporalesche sull'arco alpino e sulle regioni Nord-occidentali. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso o quasi sereno. Nubi stratiformi alte e sottili potranno velare parzialmente il cielo sul medio versante tirrenico e su parte delle regioni Nord-orientali. Nottetempo nebbie in banchi o foschie dense nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza deboli intorno Sud-Est con rinforzi sulla Sardegna e sul versante tirrenico e ligure.

Mari: poco mossi o mossi quelli ad Ovest della penisola; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Venezia 17, 24; Bolzano 14, 28; Verona 16, 25; Milano 16, 24; Torino 17, 19; Cuneo 12, 14; Genova 20, 25; Bologna 17, 28; Firenze 15, 30; Pisa 15, 29; L'Aquila 14, 21; Roma Urbe 11, 30; Roma Fiumicino 15, 28; Campobasso 17, 25; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 28.

A fine settembre i negoziati Egitto-Israele

TEL AVIV — La televisione israeliana ha riferito da Washginton che Israele ed Egitto riprenderanno la trattativa sull'autonomia palestinese, nella capitale americana, il 29 settembre. A Washington, un portavoce del dipartimento di stato americano ha, tuttavia, dichiarato di essere all'oscuro di una data specifica per la ripresa dei negoziati.

Aereo invisibile: nuova inchiesta

WASHINGTON — Il Presidente americano Carter ha chiesto al ministro della giustizia di aprire un'inchiesta sulle «fughe» di informazioni relative al programma «Stealth», il progetto segreto di sviluppo di un aereo invisibile per i radar. Lo si è appreso a Washington. Carter ha annunciato l'apertura di tale inchiesta in una lettera resa di pubblico dominio e inviata a Samuel Stratton, presidente della sottocommissione inchiesta in seno alla commissione affari militari della Camera dei rappresentanti. Finora, solo una commissione d'inchiesta del Pentagono era stata incaricata di far luce su tale vicenda.

Carter ha precisato che il «Fbi» coopererà con il dipartimento della giustizia. Nella sua lettera a Stratton, Carter riafferma categoricamente di non essere all'origine di fughe sul programma «Stealth», come sospettano alcuni suoi avversari politici.

Recuperata una salma dal batiscafo di Piccard

NOVARA — Immergendosi con il suo batiscafo «Foren PX 28», il professor Jacques Piccard è riuscito a recuperare nelle acque del lago Maggiore, nel golfo di Cannero, il cadavere di un giovane tedesco, Dieter Stupp di 25 anni, morto il 2 agosto scorso in un incidente di navigazione.

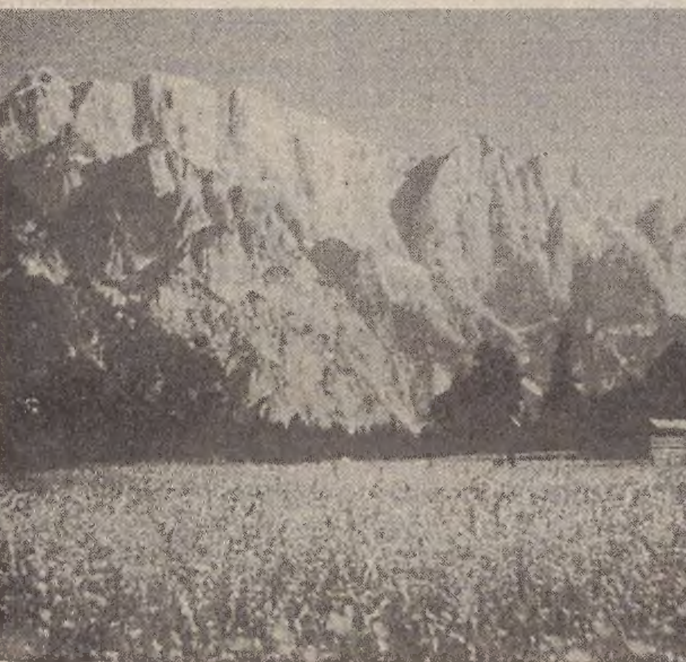
Non era stato possibile nei giorni successivi, nonostante i ripetuti tentativi, rintracciare la salma. Il prof. Piccard aveva allora aderito alla richiesta di esplorare il fondo del lago col suo batiscafo e ieri, dopo una serie di immersioni, lo scienziato svizzero ha individuato il corpo di Stupp a 60 metri di profondità, lo ha «agganciato» con un apposito braccio metallico e lo ha riportato un superficie.

Ritorno a valle

La montagna, e magari pure le cime, grazie a teleferiche, seggiovie, bidonvie, ecc., è ormai a portata di tutti. Anche dei camminatori più modesti, impigriti da decenni di macchina casa-ufficio ufficio-casa; di quelli che acquistano sempre il biglietto di andata e ritorno per non cedere alla tentazione della discesa a piedi. Chi scrive s'è fatta, poi, una regola in base a quanto gli disse un amico piuttosto saggio e che sa scansare i fastidi: «Se qualcuno mette su un impianto, spendendo svariate centinaia di milioni, stai certo, si è bene sincerato prima che la montagna è realmente impervia e — in pratica — con grosse difficoltà per salirla o scenderla anche se non sei un gitante domenicale in mocassini e maglietta da gondoliere».

Ragionamento che non fa una grinza ma difficile a farlo entrare in una certa testolina bionda che poi ha una passione vera per funghi, lamponi e fiori alpini dalle tinte smaglianti e lieve odore di vaniglia. Così, un venerdì mattina, non si fa a modo mio, non si prende in teleferica il biglietto per il ritorno: — E' meglio, poi magari colpa lo sbalzo di quota ti senti male — aggiunge lei convincente — e tocca tornare subito su come ieri e bene che hai preso quei due caffè. (Meglio della caffeinia deve avermi fatto il «mistrà» della «correzione»). Tento ancora di obiettare con un — E se ci perdiamo? — ma mi sembra subito considerazione piuttosto improbabile: smarrirsi in montagna? Basta scendere e ogni passo ti avvicina a valle, a casa, o meglio al ristorante dove ti attendono certe «Wiener-schnitzel» (forse si dovrebbe dire costoletta alla milanese se è vera la lettera di Radetzky diretta all'imperatore Francesco Giuseppe dove descrive particolarmente la ricetta della braciola impanata) che niente hanno a che fare — quanto a dimensioni — con le fettine di casa e peggio della mensa aziendale.

In mano il mio vecchio Alpenstock, zeppo di piastrine metalliche, uno così non lo aveva neppure Tita Piaz, mi metto a tagliare a balzelloni e salti — seguito da lei che non ce la fa — il sentiero che porta a valle attraverso il bosco. Scendi che ti scendi ma dopo un'ora buona a fondo valle non siamo ancora giunti. Ogni tanto lei chiede, metà amorosa e metà ossessiva: — Stai bene? Non senti pesi sul cuore? Non ti dolgono i denti?



E' mai possibile questo accidenti di bosco non diradi? Né scemi la discesa? E neppure i segnavia rosso-bianco-rosso si vedono più. Mezzogiorno è passato da un pezzo. Il tempo che era bellissimo si va rapidamente guastando: l'atmosfera s'è caricata di elettricità, tanto che le cime altissime degli abeti sembrano lì lì per illuminarsi di luce propria attendendo i lampi. Comincio a rendermi conto come causa una sella circondata di arbusti siamo finiti dall'altra parte del Kar-Spitze e ora ci attende non la nostra valle — il paese dove lei torna ogni estate dagli anni che aveva le treccine bionde e le calzette bianche e pure frequentando a Trieste due scuole che avevano lo stesso cortile non ci si era mai visti — ma un altro pianoro dissipato da una strada di grande comunicazione.

Eccoci arrivati. Il paese che non conosciamo e lì in fondo, piccolo come in una miniatura: un paio di case, fienili, una chiesa dal campanile aguzzo di pietra grigia. Meglio affrettarsi perché comincia a piovere. Bagnati ci rifugiamo in chiesa. Pavimento di tavoloni, vecchi banchi in legno chiaro scolpiti. Alzando gli occhi, colpisce, nel bel mezzo del soffitto affrescato, un orologio sistemato sopra le teste dei fedeli. Tra nuvolette rosa le braccia di un funereo e scheletrico personaggio, indicano un cartiglio con su scritto a caratteri dorati, in italiano, «Siate cauti profani — che non vi inganni». I filosofi ci hanno resi diffidenti verso spazio e tempo definito: il futuro non sarebbe reale, il passato forse solo immaginazione; ma il tipetto dipinto sul soffitto, a fianco dell'orologio, ci vuole mettere in guardia verso gli inganni della vita o quelli della morte?

— Guarda là — sussurra Hanna. Sopra un piccolo altare laterale, chiuso in un'arca di cristallo e metallo dorato, ammantato di paramenti tra il regale e il sacerdotale, lo scheletro vero — ossa lucide come avorio — d'un Santo sembra mostrare anche lui con il pastorale il quadrante di quell'orologio fermo forse da secoli. Avverto delle note leggere d'organo, come di una mano che tentasse e ritentasse un motivo antico: una reliquia musicale. Sulle prime credo trattarsi di un'illusione, il suono potrebbe venire da quest'arca di cristallo, come succede per certi cofanetti con il carillon quando si aprono. Invece c'è una porticina, piuttosto spessa, e da lì viene la musica. L'archetto gotico si apre su un corridoio buio pesto. Alla fine, aperta un'altra porticina massiccia, il vano luminoso di una sacrestia e in un angolo un piccolo organo certo vecchissimo.

— Grüss Gott! — risuona una voce alle nostre spalle e mi manda quasi il sangue in zucchero... E' Fatì, una ragazza della valle, i capelli chiusi in una cuffia vagamente monacale, gli occhi chiari da sembrare stinti; studia architettura a Vienna e clavicembalo — privatamente — a Venezia. Le racconto la nostra piccola avventura, di come ci si sia smarriti nel bosco e se ci può indicare un'osteriola, un Garni ospitale, dove mangiare un po' di Speck (qui lo tagliano realmente con la falce, altro che in Carso); pane e un po' di vino

La ragazza tira fuori da uno scaffale una vecchia carta militare austriaca e vuole mostrarmi un itinerario breve e facile per raggiungere la stazione della seggiovia. Ora che ha smesso di piovere ci accompagna in strada spiegandomi a grandi gesti il percorso da fare. Si avvicinano due donne con delle sporte, poi un gruppetto di operai, il grembiule di tela azzurra ripiegato dentro i pantaloni e un codazzo di ragazzini biondissimi. Tutti fanno circolo intorno a Fatì, alla sua mappa vecchia di mezzo secolo e passa; ma le opinioni sono diverse: ci sono almeno dieci altri itinerari più facili, specie per gente di città. Un vecchio, ultimo arrivato, e credo un po' brillo, vorrebbe accompagnarci lui solo non può perché e qui spiega in tedesco e tutti ridono. Il gruppo si divide in vari partiti, la suonatrice di cembalo, assume il ruolo della moderatrice e riassume il pro e contro dei vari itinerari proponendocene un collage.

Un po' imbarazzati ringraziamo tutti. Faremo certo così: — Dopo la segheria in su... A sinistra dell'argine... Trascureremo quel segnavia sbagliato... La teleferica sempre a destra...

Fuori dalle case del paese ci sediamo sul ciglio della strada: dovrà pure passare qualche macchina o la corriera o magari un taxi.

— Hanna, ti ricordi i taxi neri di Londra?

Sergio Brossi

La Repubblica del Leone



Dopo «Venezia scomparsa» (opera pubblicata nel 1972, tuttora uno dei pochi studi sistematici e documentati sulle vicende del patrimonio storico-artistico veneziano dalla caduta della Repubblica Veneta ai giorni nostri), Alvise Zorzi ha pubblicato di recente, presso l'Editore Rusconi, un nuovo bellissimo libro dal titolo: «La Repubblica del Leone».

Esaminiamolo per sommi capi, seguendo, pari pari, la presentazione che ne fa l'editore stesso.

In quattordici maestosi capitoli, quasi una ricca e sinuosa «sinfonia adriatica», questa storia di Venezia è una delle più complete e organiche che mai siano state scritte. L'autore prende le mosse da molto lontano: da quando, secondo Tito Livio, Venezia era solo «un paese di acqua, di stagni, di bassifondi e di terre anfibie»: il racconto segue poi, via via, nei secoli, le vicende del piccolo popolo delle lagune e dei canneti (basta ricordare la famosa lettera di Cassiodoro), vero artefice e protagonista di una leggendaria avventura costituzionale, commerciale, diplomatica, marinara e militare, che farà di questa ricca e fastosa città-stato una potenza europea e una entità economica e politica di portata continentale.

La monografia di Alvise Zorzi si apre con la spedizione nella laguna di Cleonimo di Sparta, nel 302 a. C., e si chiude sul drammatico, attuale dibattito relativo alla conservazione dell'habitat veneziano. In un continuo contrappunto di luci e di ombre, di grandezza e di decadenza vengono presentate le vicende delle grandi famiglie Veneziane (di 285 casati), anche attraverso documenti catastali ed estimi patrimoniali: le peripezie emblematiche degli Orseolo, dei Mocenigo, dei Dolfin, dei Pisani, dei Venier, dei Vendramin, dei Foscari e dei Zorzi.

La storia di Venezia — è bene ricordarlo — è anche la storia degli itinerari dei grandi viaggiatori e mercanti come Marco Polo, Giovanni Loredan, Romano Mairano; e ha fatto perciò molto bene l'autore, in questa prospettiva, a percorrere le grandi rotte dei traffici della Serenissima fino a Southampton e a Bruges, ad Alessandria d'Egitto, a Soldaia, a Trebisonda, ad Azov, sul Mar Nero, ad Organdi sul Lago d'Aral, ad Amman, in Giordania, fino all'India e al Catai.

Anche lo sviluppo secolare del Porto di Venezia e le sue attività marittime sono ampiamente trattati nel libro in esame.

Ma la storia di Venezia è anche, senza alcun dubbio, la storia di fondazione di chiese, di gestione della giustizia, di invenzione di strutture legislative, di fantasiosi mecenatismi, di immaginazione urbanistica; insomma, in altre parole, l'epica rievocazione di un complesso e variegato miracolo di civiltà durato più di un millennio.

Si dice — ma forse non è del tutto vero — che la storia di Venezia, oggetto di ricerca appassionata in Italia e all'estero, sia ancora riserva di caccia degli «addetti ai lavori» e, perciò, del tutto ignorata dalla grande massa del pubblico italiano.

È un fatto, però, che per molte persone la storia della Serenissima è rimasta più o meno fissa agli schemi tenebrosi e denigratori diffusi soprattutto dalla propaganda francese dopo la provocata caduta della Repubblica Veneta (vedi la storia di Venezia del Daru e altre ancora).

Si è trattato di una sistematica opera di diffamazione che doveva costituire un alibi in più per la sopraffazione compiuta ai danni di Venezia da Napoleone I.

Non va dimenticato, a questo proposito, che lo stesso Bonaparte aveva brutalmente dichiarato, a due deputati veneziani, il 25 aprile del 1797, a Graz, che egli «sarà un Attila per lo Stato Veneto».

La triste sorte di Venezia nel periodo napoleonico e in quello successivo sta a dimostrare che l'imperatore, vero fulmine di guerra e sconvolgitore della carta d'Europa, aveva poi messo in pratica la sua grave minaccia.

E come se la denigrazione non bastasse, si è anche aggiunta ad essa una sistematica disinformazione alla quale l'Italia prerisorgimentale non ha saputo né voluto opporsi, forse non rendendosi conto dei vantaggi che certamente sarebbero derivati allo sviluppo del senso civico e della maturità politica degli italiani dai tanti esempi offerti dalla Serenissima nei vari momenti della sua travagliatissima storia.

Ma vi è di più. Anche la storiografia postrisorgimentale «seria» ha, se mai, preferito, spesso, attingere ai giudizi negativi espressi, a suo tempo, su Venezia dagli storici fiorentini e, specialmente, da Machiavelli per liquidare, invero assai disinvoltamente, oltre mille anni di storia veneziana con affermazioni che, certe volte, hanno rappresentato «cantonate» veramente madornali.

Per dirla con Carlo E. Gadda, anche «a grane faraonizzate nella eternità», Venezia e la sua storia suscitano ancora reazioni passionali, anche nel mondo austero degli studiosi.

Ma ciò non deve meravigliare nessuno: è sempre stato così.

È una testimonianza di più — ove ce ne fosse bisogno — della grandezza di Venezia. Il retaggio della Serenissima erano sempre stati, quando era viva e vitale, ammirazione sconfinata e odio mortale: il retaggio dei forti, si dice. Anche per questi motivi, dunque, l'opera di Alvise Zorzi (non solo storica, ma anche un'affascinante rievocazione di costumi e cultura, un minuzioso affresco di vita sociale e artistica) è importante e preziosa.

E ora, com'è doveroso, due parole sull'autore dell'opera.

Nato a Venezia da un'antica famiglia che ha dato dei dogi alla Serenissima, figlio di un grande giornalista da tempo scomparso, Alvise Zorzi ha trovato, per così dire, in casa la passione per gli studi veneziani.

Il suo lavoro di responsabile dei programmi culturali della televisione italiana dal 1953 al 1961, poi coordinatore dei rapporti internazionali nel campo della radio e della televisione non gli hanno impedito di svolgere un'attività pubblicistica e anche una serie di ricerche sistematiche su alcuni importanti aspetti della storia e della civiltà veneziana.

Dopo la pubblicazione, nel 1972, della fondamentale opera «Venezia scomparsa», egli ci ha dato, ora, questo grande affresco storico-politico e artistico-sociale che è «La Repubblica del Leone».

Opera, questa, che onora Venezia e il suo autore, vero «ambasciatore culturale della Serenissima»: nella sua qualità di membro autorevole — assieme ad altre personalità della cultura italiana ed estere — del Comitato internazionale per Venezia dell'Unesco.

Mauro Cesco-Frare

«L'ULTIMA CENA» A VIENNA

Ma che ladro quel Napoleone!

VIENNA — Vive preoccupazioni hanno destato nelle scorse settimane le notizie provenienti da Milano e riguardanti le pessime condizioni nelle quali si trova «L'ultima cena» di Leonardo.

Sono trascorsi esattamente cinque secoli da quando l'opera venne inziata nel Refettorio di Santa Maria delle Grazie. Motivi diversi, oltre al tempo, hanno contribuito al progressivo deterioramento del dipinto. Leonardo, per poter eseguire più facilmente un lavoro che lo avrebbe impegnato a lungo e tormentato sia dal lato tecnico sia da quello psicologico impiegò, in luogo dell'affresco — che costringe a dipingere sull'intonaco ancora umido con prontezza e decisione — una tecnica diversa, quella a tempera, usata normalmente per le pitture su tavola. Ma il tempo e le condizioni atmosferiche sono spesso impietosi verso le opere dell'uomo, anche le più pregevoli, e così quei volti degli Apostoli e del Maestro, fissati in un attimo concitato e drammatico, attorno alla tavola apparecchiata, hanno perduto il loro vigore originale, spegnendosi nella luce crepuscolare, anch'essa sempre più fioca, che si infiltra dalle tre finestre di fondo, aperte su un pallido, nebbioso paesaggio leonardesco. Eppure l'artista vi aveva lavorato con passione, impegno, tormento, anche se con strana discontinua applicazione. A volte, infatti, vi si dedicava per giornate intere, poi non vi tornava più per lungo tempo se non per ritoccare un semplice particolare e per meditare lungamente sulle parti incompiute. E attraverso questi complessi travagli spirituali — propri, del resto, della personalità dell'artista — usci dalle mani del pittore la dolcissima e triste immagine del Cristo, di quel Cristo che Leonardo sentiva così bello da non riuscire, si dice, a trovare alcuna persona vivente degna di prestargli le proprie fattezze. Lungo la tavola, a gruppi di tre, gli Apostoli si dispongono contro la luminosità del fondo, ognuno con la propria espressione agitata o sconcertata, umanissimi e terribilmente attuali.

Ma se spesso le opere dell'uomo rischiano di essere sopraffatte dallo scorrere dei secoli, è pur vero che a volte la storia, per un principio forse di cosmica giustizia, torna a restituire loro almeno una parte di meritata gloria. E così è stato anche per «L'ultima cena».

Quando Napoleone occupò Milano, tentò il furto e diede ordine che il dipinto venisse staccato dalla parete per essere portato a Parigi. Poiché la tecnica di allora non permise un tale distacco, diede incarico a Giacomo Raffaelli, un insigne mosaicista del tempo, di procedere a una riproduzione uguale per grandezza e colori. Il Raffaelli si mise subito al lavoro, ma esso richiese tanto tempo che quando fu ultimato la stella di Napoleone era ormai tramontata. Raffaelli cercò allora un altro possibile cliente e si rivolse all'imperatore d'Austria Francesco I, che fu ben lieto di acquistare il grande mosaico. Particolari difficoltà presentò il trasporto dato l'enorme peso del mosaico. Ci si servì di affusti di cannone sui quali vennero issati riquadri dell'opera. In un primo momento l'imperatore aveva pensato di collocare il mosaico nel palazzo del Belvedere; poi preferì accogliere la richiesta avanzata dalla comunità italiana a Vienna, e lo donò alla Chiesa degli Italiani, la Minoritenkirche.

Qui venne sistemata, nella navata sinistra, entro una grande cornice neogotica in marmo di Carrara.

Per la solenne inaugurazione, alla quale furono presenti l'imperatore e la corte, venne coniata una medaglia commemorativa. Così, ormai dal 1847, «L'ultima cena» di Leonardo è a Vienna, e — a dar credito al Raffaelli — con i colori originali. È da ritenere che il genio da Vinci avrà perdonato agli imperatori e alla storia l'aver proceduto a una riproduzione «non autorizzata» del suo capolavoro, che in questo modo è riuscito a sopravvivere nel suo aspetto originale.

Cristina de Nigris

Novità in discoteca

Un Mozart con i «fiati» della London Sinfonietta

Il clarinettista inglese Anthony Pay, solista fra i più ammirati alla prima edizione degli «Incontri di musica da camera» di Asolo, torna oggi alla ribalta per un disco Argo che propone due grandi composizioni mozartiane per strumenti a fiato (esattamente due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti): la Serenata K. 375, in mi bem. maggiore, scritta come sestetto e poi rielaborata, forse per il principe Liechtenstein, e la Serenata K. 388, in do minore, probabilmente composta per il principe Johann Nepomuk Schwarzenberg.

Anthony Pay dirige in quest'occasione gli strumenti a fiato della London Sinfonietta, un complesso più volte impegnato per la Casa inglese e noto anche in Italia per l'esecuzione del «Libertino» di Strawinsky a Milano.

Le due opere appartengono alla fitta stagione viennese e rivelano una straordinaria abilità nell'equilibrio dei rapporti timbrici. Alla prima, composta «con cura particolare» nell'ottobre 1781, è legato il grazioso episodio degli strumentisti che, disposti nel mezzo del cortile dell'abitazione di Mozart, gli offrono una Serenata il giorno del suo onomastico.

Scritta «in grande fretta» nel luglio del 1782, profondamente suggestiva nelle sue tinte oscure (non c'è un pezzo di Mozart in do minore che non sia altamente ispirato, annota Jean-Victor Hocquard), la Serenata K. 388 sembra poi mossa da presaghe ansietà. Ha un «andante» molto nobile e un «minuetto» a canone di finissima elaborazione, espressione pura e quasi simbolica della tradizione haydniana.

La formazione strumentale, così densa di possibilità, attrasse il musicista salisburghese, prossimo al glorioso dischiudersi di un nuovo linguaggio (il sestetto del «Don Giovanni», aperto da Donna Elvira, è chiaramento anticipato). Certo Mozart si piega a una fluidità e duttilità di modi espressivi, a un articolarsi della materia sonora che escludono ogni esigenza di piacevolezza galante.

L'esecuzione di Anthony Pay e della London Sinfonietta ha momenti di coesione incantevole e, spesso, un'esuberanza spaziosa e vibrante, che sembra aspirare alla lievitazione teatrale. Non a caso in quel mese di luglio del 1782, che vide nascere la Serenata K. 388, si ebbe al Burgtheater la prima rappresentazione del «Ratto dal serraglio».

E. G.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

COME PREVENIRE UNA MALATTIA ALTAMENTE INVALIDANTE

La retinopatia diabetica

La retinopatia diabetica è un'affezione oculare grave, comunemente considerata come una complicazione del diabete. Si manifesta con alterazioni più o meno gravi della vascolarizzazione della retina (la parte interna dell'occhio dove si formano le immagini) e si complica spesso con processi emorragici che comportano una grave compromissione dell'acuità visiva.

In questi ultimi anni si è assistito ad un notevole incremento della retinopatia diabetica legato sia ad un aumento dei soggetti diabetici, sia alla maggior sopravvivenza del diabetico dopo la scoperta dell'insulina e dei farmaci antidiabetici in generale. La retinopatia diabetica, che circa 40 anni fa aveva un'incidenza del 14 per cento nei soggetti diabetici, è oggi salita al 50 per cento tra tutti i diabetici manifesti. La percentuale di frequenza è certamente in funzione della durata della malattia. Infatti, dopo 5 anni, la compromissione retinica è presente nel 2,5 p.c., dopo 10 anni nel 20 p.c., dopo 20 anni in oltre l'80 p.c., dopo 30 anni in oltre il 90 p.c. dei soggetti diabetici. Circa 40 anni fa l'1 p.c. dei diabetici diveniva cieco. Oggi si calcola che dopo 10-15 anni di evoluzione della retinopatia diabetica il 30 p.c. dei diabetici subisce una diminuzione visiva grave. Il diabete è oggi pertanto considerato tra le cause maggiori di cecità nei paesi occidentali.

Se si considera che il 2-3 p.c. (il 5 p.c. se si considerano anche i soggetti predisposti) della popolazione del nostro paese è affetto da diabete, si comprende l'importanza sociale di questa grave complicazione oculare del diabete e si capisce la necessità di concreti interventi nell'ambito della politica di prevenzione. Non si conoscono ancora dettagliatamente i meccanismi per cui si instaura la retinopatia diabetica e perché in alcuni pazienti rivesta una certa relazione tra la durata del diabete e la complicazione oculare.

Ma c'è la possibilità di prevenire la retinopatia diabetica? Anche se non si può con certezza prevenire l'insorgenza della complicazione oculare, si possono tuttavia adottare alcuni provvedimenti che possono rallentarne certamente l'evoluzione e ridurne la gravità. Nell'ambito della prevenzione si deve anzitutto cercare di prevenire l'insorgenza della malattia diabetica che sta alla base della retinopatia. Questa prevenzione primaria si concretizza consigliando di evitare, ai soggetti geneticamente predisposti, tutti quei fattori di rischio (eccessi dietetici, eccesso di peso, fumo, vita sregolata, ecc.) in modo da far sì che l'impronta genetica di «predisposto al diabete» rimanga tale per tutta la vita senza trasformarsi in malattia manifesta. E' questo uno dei punti cruciali della prevenzione del diabete e delle sue complicanze.

In secondo luogo va considerata la prevenzione secondaria che deve essere instaurata a malattia diabetica conclamata. La prevenzione secondaria si prefigge essenzialmente lo scopo di evitare, o quanto meno ritardare, l'insorgenza della retinopatia diabetica mediante un buon controllo metabolico globale, una dieta adeguata, il controllo del peso e della pressione arteriosa. Non esiste univocità di conclusioni in tal senso, ma c'è certamente una crescente quantità di dati che ci consente di sostenere che un buon controllo diminuisce i rischi delle complicanze del diabete e riduce o ritarda l'insorgenza della retinopatia. Negli stadi iniziali della malattia diabetica sarà necessario un periodico controllo oculistico per accertare l'insorgenza delle primissime fasi della complicazione retinica. Quando la retinopatia diabetica si è instaurata e tende a progredire non rimane però che ricorrere alla fotocoagulazione retinica con il laser. Allo stato attuale, infatti, la fotocoagulazione retinica con il laser costituisce l'unico provvedimento capace di arrestare, o meglio rallentare, la progressione della retinopatia diabetica. La fotocoagulazione laser consiste essenzialmente in una cauterizzazione, del tessuto e dei vasi ammalati del fondo oculare mediante radiazioni luminose assai intense (il laser), con lo scopo di favorire il mantenimento della funzione del tessuto ancora sano, e dev'essere pertanto considerata come un tipo di prevenzione terziaria.

Gli studi policentrici randomizzati condotti in modo assai rigoroso dal «Diabetic Retinopathy Study Research Group» in America, e anche la nostra esperienza, indicano che la fotocoagulazione risulta certamente efficace nel ridurre la percentuale di gravi perdite dell'acuità visiva e nell'inibire la progressione della retinopatia diabetica. Occorre perciò combattere lo scetticismo di coloro che non ritengono valida la scelta della fotocoagulazione come intervento per ritardare l'evoluzione della retinopatia diabetica. Assai dannoso si rivela per il diabetico il deprecabile fatalismo che può indurre a rinunciare a questo trattamento.

In conclusione, dopo quanto esposto, si comprende come effettivamente qualcosa può e deve essere fatto in tema di prevenzione della retinopatia diabetica. La prevenzione primaria, come abbiamo detto, è intesa ad evitare l'insorgenza della malattia diabetica attraverso uno stretto controllo dei fattori di rischio nei soggetti geneticamente predisposti. Questo tipo di prevenzione non deve essere compito esclusivo della classe medica, ma deve essere condotto con impegno anche dalle organizzazioni che si occupano della politica e dell'educazione socio-sanitaria.

Si deve attuare un programma di informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per cui tutta la società possa avere maggiore conoscenza di una malattia così fortemente invalidante. Per quanto riguarda la prevenzione secondaria il suo scopo è, come abbiamo detto, quello di prevenire o anche procrastinare le complicazioni oculari. E' una prevenzione che si indirizza a livello del singolo. Spetta ai diabetologi, e anche ai medici in genere, indurre i diabetici a seguire tutti quei criteri indispensabili per un corretto trattamento della malattia diabetica. All'oculista attento il compito di evidenziare gli stadi iniziali della compromissione retinica.

Infine la prevenzione terziaria con le possibilità offerte dalla fotocoagulazione retinica: ha le sue indicazioni, i suoi risultati positivi, ma anche i suoi limiti. E' di competenza dell'oculista. Senza agire sulle cause della malattia questo particolare tipo di prevenzione riduce in un buon numero di casi la potenzialità evolutiva della retinopatia.

Rosario Brancato
direttore dell'istituto di clinica oculistica dell'Università di Trieste

OTTO ANNI DI TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA

La «tecnica Tc» contro i tumori

La tomografia — o meglio la tomodensitometria computerizzata — che ha superato solo nel 1972 lo stadio sperimentale allorché fu per la prima volta introdotta nella clinica medica, sta rivoluzionando il settore radiologico e compiendo progressi sorprendenti. Si è ormai giunti alla quarta generazione di scanner, mentre ulteriori, continui perfezionamenti vengono via via realizzati, specialmente nel campo della programmazione dei computer.

La tecnica Tc vincendo battaglie che sino a pochi anni or sono sarebbero state considerate perse in partenza, soprattutto nella diagnostica dei tumori. Nella lotta contro il cancro, la Tc consente e facilita la diagnosi precoce, dove la normale radiografia non potrebbe fornire ausilio al medico, permettendo l'attuazione di una tempestiva terapia e salvando vite umane. In particolare gli apparecchi Pms della quarta generazione evitando in molti casi interventi delicati e dolorosi quali la pneumoencefalografia, l'angiografia, la toracotomia e la biopsia.

A differenza del convenzionale sistema radiologico, la Tc consente la rappresentazione di sezioni trasversali, sagittali e frontali del corpo. Mentre il paziente è sdraiato sul lettino, il tubo radiogeno ruota intorno al corpo, secondo il piano prefissato, ed una serie di rivelatori fissi o detettori indicano il grado di assorbimento dei raggi X da parte dei vari tessuti. I dati raccolti sono automaticamente immessi nel calcolatore che li elabora e ricostruisce l'immagine, fornendo sullo schermo una visione netta e precisa di ogni strato in esame, che può raggiungere lo spessore minimo di 2 millimetri. Tale precisione consente di visualizzare le strutture anatomiche in modo tale da rilevare anomalie o lesioni invisibili alle normali radiografie.

NEI MALATI DI LEUCEMIA MIELOBLASTICA

Trapianto di midollo osseo con una sostanza antirigetto

LONDRA — La rivista medica britannica «Pulse» ha pubblicato un resoconto su un nuovo tipo di trattamento della leucemia mieloblastica, che prevede il trapianto del midollo osseo nel malato con l'ausilio di una sostanza «anti-rigetto». Gli esperimenti sono compiuti al «Royal Marsden Hospital» di Londra, dove i medici affermano di poter sostenere con relativa certezza la validità della nuova tecnica di trapianto e sottolineano che il 50-60 per cento dei pazienti sottoposti all'operazione ha possibilità di sopravvivere a lungo.

Il fatto nuovo è l'uso del «Cyclosorin A», sostanza che combatte il fenomeno di rigetto e permette un trapianto anche quando il paziente non ha parenti stretti che si possano offrire come donatori.

Secondo la tecnica usuale, il malato viene dapprima sottoposto alle cure consuete (chemioterapia e radiazioni); poi, quando è in condizioni migliori di salute, si procede al trapianto del midollo osseo (dopo che il suo è stato completamente distrutto da massicce radiazioni).

Il donatore, tuttavia, deve avere la stessa composizione di tessuto nervoso, cosa difficile anche tra fratelli o sorelle, altrimenti aumentano grandemente le probabilità di rigetto. Il «Cyclosorin» limita queste ultime, e di conseguenza amplia le possibilità di trapianti.

Sostanza italiana per i nervi periferici

SAN PAOLO — La possibilità che sostanze naturali che si trovano in minima percentuale nel cervello umano e in quello dei bovini siano in grado di interrompere un processo patologico dei nervi periferici, è stata discussa nella giornata conclusiva del Congresso internazionale sulle neuropatie periferiche organizzato a San Paolo sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale della sanità. Le sostanze, del tipo lipidi, denominate «gangliosidi», sono state individuate dai ricercatori dei laboratori Fidia di Abano Terme. Secondo i risultati di anni di prove sperimentali e cliniche presentate al congresso, i «gangliosidi» permettono la rigenerazione nervosa.

Gli scienziati che hanno svolto le relazioni hanno ribadito la constatazione che spesso le neuropatie periferiche che non si manifestano con sintomi molto chiari, ma i recenti progressi permettono una sicura diagnosi, grazie alla elettromiografia e agli esami di elettronoeurofisiologia. L'importante è non sottovalutare i primi sintomi anche se apparentemente insignificanti, perché una diagnosi precoce può bloccare un processo degenerativo altrimenti inarrestabile.

Sangue artificiale in Giappone

OSAKA — Da tempo si sapeva che alcune sostanze chimiche — i cosiddetti perfluorati — sono in grado di trasportare ossigeno e posseggono una inerzia biologica tale da interagire pochissimo con le cellule viventi. Queste sostanze, però, devono essere emulsionate molto finemente (particelle con un diametro di circa 0,2 micron), in quanto il loro effetto citotossico è direttamente proporzionale alle dimensioni delle particelle emulsionate.

Ricercatori giapponesi hanno preparato un sostituto del sangue emulsionando un perfluorato — la perfluorodecalina — in una soluzione isotonica e isoncotica (amido idrossietilico e soluzione di Krebs-Ringer), sostituto che ha dato buoni risultati in animali da laboratorio. Uno dei casi in cui impiegare con successo un eventuale sostituto del sangue umano potrebbe essere l'avvelenamento da ossido di carbonio.

GIORNALE DI TRIESTE

ALL'AUDITORIUM L'INAUGURAZIONE DEL CONVEGNO AEI

Bioingegneria e medicina

Si sono aperti ieri pomeriggio all'Auditorium i lavori della 81.a riunione annuale dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (Aei), che conta più di diecimila soci. Tema dell'assise è la bioingegneria, con particolare riferimento alle sue connessioni con la medicina. Il convegno, i cui lavori tecnici, suddivisi in varie sezioni, proseguiranno all'Ateneo, si svolge quest'anno a Trieste grazie all'iniziativa dell'ing. Cavazzoni, presidente provinciale dell'Aei, il quale ha così inteso collegare la qualificata manifestazione all'avvio, da tutti auspicato, dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, nonché all'entrata in funzione della scuola di specializzazione in tecnologie biomediche e del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara.

I lavori dell'assise sono stati introdotti dalle tre relazioni ufficiali svolte rispettivamente dal prof. Luigi Donato, del laboratorio del Cnr di Pisa, dall'ing. Di Perna, dell'Enel di Roma, e dall'ing. Nardelli, della Sip di Roma. In precedenza, c'erano stati i discorsi del presidente nazionale dell'Aei Dal Monte e dell'ing. Cavazzoni. Giovedì, giornata conclusiva, ci sarà una tavola rotonda sugli impianti elettrici nell'ospedale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio. — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.03; la luna si leva alle 18.12 e cala domani alle 3.54.

Ieri: temperatura massima gradi 23,7, minima 17,8; pressione millibar 1019,1 stazionaria; umidità 84 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 22. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.22 con cm 46 e alle 21.14 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 15.23 con cm 35 sotto il livello medio. **Domani: bassa alle 3.28 con cm 54 sotto il livello medio.**

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

CONSUNTIVO DEI LAVORI DEL XIV CONVEGNO DI LAGGIO DI CADORE

Ccdl-Uil: il rilancio di Zaule strumento di ripresa economica

Soddisfazione per i mutati pareri sulla Zfi - I vertici della Finmare
Proposto un confronto pubblico - Auspicato il comprensorio con Gorizia

La via d'uscita dall'allarmante crisi locale e nazionale dell'occupazione sta nella «concentrazione triangolare» sindacati-governo-imprenditori, la sola capace di rilanciare lo sviluppo economico sulla base di una seria «programmazione democratica» che veda partecipi i lavoratori. Questa la «ricetta» emersa dal 14° convegno della Camera confederale del lavoro -Uil a Laggio di Cadore. Da anni la località montana costituisce per la compagine sindacale l'occasione di un confronto interno, una pausa di riflessione. E anche quest'anno la settimana densa di incontri e dibattiti ha dato come frutto un documento unitario che sintetizza le linee dell'organizzazione sindacale sull'intera problematica del mondo del lavoro a tutti i livelli.

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, è stato illustrato dal segretario generale della Ccdl-Uil Carlo Fabricci a suggello di un capillare lavoro di base la cui rilevanza era stata sottolineata dalla presenza di due segretari nazionali della Uil, Liverani e Della Croce, del presidente del Comitato economico e sociale europeo Vanni e, del segretario nazionale dei metalmeccanici Tamburini.

Per quanto riguarda i problemi di carattere nazionale (inflazione, minaccia di una svalutazione della lira, sempre più frequente ricorso alla cassa integrazione, spettro dei licenziamenti sulla Fiat), ampia attenzione è stata dedicata nel documento finale al problema della «Deindicizzazione» dell'indennità di fine lavoro (licenziamento e dimissioni) e degli scatti di anzianità. «Con questo iniquo provvedimento — ha rivelato in proposito Fabbricci — si prospetta in media per ogni lavoratore una perdita annua di 350 mila lire».

Fabricci ha ricordato come l'intendimento di escludere i punti di contingenza dai due istituti sopra ricordati sia partita dal segretario della Cgil Scheda e come la Ccdl-Uil si sia sempre opposta a questo obiettivo.

Per quanto riguarda i problemi locali, la Ccdl-Uil ha deliberato di inviare a un pubblico confronto i deputati europei Cecovini, Modiano e Orlandi, i deputati nazionali Tombesi, Cuffaro, Gruber Benco e Gherbez, e gli assessori degli enti locali (Provincia, Regione e Comune) per verificare quanto concretamente essi intendono fare per valorizzare la funzione di Trieste, definita «zona marginale della Comunità europea». E ecco i «nodi» locali sui quali il sindacato ha preso posizione.

ZONA FRANCA SUL CARSO — La Ccdl-Uil ha espresso soddisfazione per il fatto che importanti forze politiche che la sostenevano abbiano mutato parere, anche se «molto tardivamente» e solo «dopo la grave frattura che si è verificata in città», e abbiano concordato su quanto sempre dichiarato dalla Ccdl-Uil circa «l'assurdo economico» di tale iniziativa. Ciò che va fatto invece è valorizzare la zona industriale di Zaule (dove sono disponibili 1,6 milioni di metri quadrati oltre a significativi spazi occupati illegittimamente da aziende di carattere tutt'altro che industriale) e aumentare la capacità promozionale dell'Ezit.

LLOYD TRIESTINO — Il convegno ha manifestato perplessità per la fusione avvenuta «quasi in clandestinità» fra la dirigenza del Lloyd Triestino, compagnia in attivo di bilancio, e quella dell'«Adriatica» e dell'«Italia», contraddistinte invece da pesanti passivi. Le tre compagnie hanno ora lo stesso consigliere delegato e lo stesso presidente: ciò che va scongiurato a questo punto è il pericolo di un trasferimento altrove della direzione del Lloyd Triestino, direzione che — si sottolinea — «ne ha retto finora egregiamente le sorti».

IMPEGNI GOVERNATIVI — Le lamentele sono, purtroppo, sempre le stesse: autostrada Udine-Coccau, traforo di Monte Croce, collegamento fra il molo settimo e la statale 202, scalo di Cervignano, raddoppio della ferrovia Pontebbana, bacino di carenaggio ecc., tutte promesse di lunga data da mantenere. Il convegno ha toccato anche altri problemi, sottolineando il ruolo propulsore delle aziende a partecipazione statale: il turn-over dell'Arsenale San Marco, perché adempia alle attività di costruzioni speciali, riparazioni e trasformazioni; il potenziamento e la ricapitalizzazione della Grandi Motori, che deve essere autonoma e capofila nella produzione di motori diesel sia di terra che di mare; l'individuazione di un prodotto aggiuntivo per l'Italsider; il potenziamento dell'Ancifap e degli istituti professionali di emanazione sindacale (quali l'Enfap).

COMPRENSORIO — La Ccdl-Uil ravvisa quale sbocco necessario e naturale «l'unificazione delle province di Trieste e Gorizia, raccogliendo in un'unico comprensorio i complessi industriali, portuali e turistici di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado, estendendo anche a Trieste le agevolazioni doganali di cui fruisce la provincia di Gorizia.

UNA PARTE DELL'AREA SARÀ ACQUISTATA DAL COMUNE

Riutilizzo in tempi brevi confermato per l'ex Silos

Se è vero che il Comune ha ormai concordato con l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'acquisto di parte dell'area dell'ex Silos, restano da fare alcuni ritocchi di carattere formale al testo del relativo contratto di cessione. È quanto ha precisato il sindaco Cecovini, nella seduta del Consiglio comunale di venerdì, in relazione a un'osservazione fatta dal consigliere comunista De Rosa. Questi aveva fatto notare che la delibera comunale di autorizzazione alla compravendita, pur figurando fra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta, non aveva potuto essere preliminarmente esaminata, nei suoi particolari, dalla competente commissione consiliare: e ciò in quanto il relativo fascicolo risultava vuoto.

Il consigliere De Rosa, ha così chiesto una spiegazione, motivandola con l'istanza di stralcio dell'atto, pur sottolineando l'interesse del suo gruppo a una rapida definizione della compravendita dell'ex Silos per farne una importante struttura a uso cittadino.

Gli ha risposto il sindaco, chiarendo che la notizia del buon esito della lunga trattativa intercorsa fra il Comune e le Ferrovie per l'acquisto del manufatto era confermata in pieno. «Non vi sono variazioni — ha precisato Cecovini — circa il prezzo d'acquisto e la parte immobile oggetto della cessione, ma solo alcune definizioni di carattere secondario». È solo per un disguido tecnico — ha aggiunto — che è occorso rinviare, anche se di poco, l'approvazione della delibera. Mancherebbe, infatti, ancora un mese per la sottrazione al vincolo demaniale del manufatto.

È comunque stato confermato, dalle parole del sindaco, che il Comune entrerà in possesso solo di una parte dell'ex Silos, l'altra restando alle Ferrovie. Nell'occasione, Cecovini ha inoltre riferito che è andata a buon fine anche la trattativa con le Ferrovie per la convenzione relativa alla realizzazione del raccordo autostradale Molo VII-Padriciano.

squadra mobile hanno tratto in arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti il ventenne Andrea Pitocco, di Trieste, abitante a Udine in via Dormisch 52, al quale sono state trovati addosso quattro dosi di eroina, 180 milligrammi di cocaina, 340 milligrammi di eroina pura e circa 185 mila lire in contanti, oltre ad alcuni foglietti di carta stagnola pronti per confezionare le dosi di stupefacente.

Il giovane, che è stato arrestato ieri poco dopo la mezzanotte in piazza San Giacomo, era seduto nei pressi della colonna di fronte alla omonima chiesa. A turno, diversi giovani si recavano da lui e dopo qualche minuto si allontavano. Tutto questo sotto gli occhi dei due poliziotti, i quali sono intervenuti per porre fine al clandestino commercio.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Bagni di settembre

(Italfoto)

L'ultima domenica dell'estate ha visto affollati di bagnanti tutti i luoghi di abituale ritrovo lungo l'intera riviera

IL «COLPO» AI DANNI DEL CAMBIAVALUTE

Mobilitati gli investigatori dalla rapina in Cittavecchia

Uno dei due passamontagna abbandonato dai rapinatori

Un passamontagna di lana grigia, presumibilmente usata da uno dei due rapinatori del negozio di cambiavalute di via Boccardi angolo via Cadorna, è stato trovato ieri mattina dal maresciallo Pasciù dei carabinieri del nucleo investigativo, fra i detriti di una casa semi diroccata di via Capitolina. È un altro elemento che si aggiunge all'indagine e che forse potrà portare ad ulteriori indicazioni sull'identità dei due malfattori.

Costoro, come è noto, sono due giovani dall'apparente età di 25 anni. Oltre ai passamontagna che nascondevano loro i volti, indossavano entrambi un giubotto blu in fibra sintetica ed erano entrambi armati con pistole a tamburo. Le due vittime della rapina, la signora Giorgina Udovici e il genero Alessandro Brainich, saranno ancora interrogati dagli inquirenti al fine di appurare altri particolari utili all'inchiesta. Il bottino, come è noto, si aggira sui dodici milioni in valuta italiana e straniera. I banditi non hanno notato circa 4 milioni di sterline in oro che erano riposte in fondo alla cassaforte e che in un primo momento si era creduto fossero state rubate con il rimanente del denaro.

Le indagini sono condotte, per i carabinieri dal capitano Battisti e per la squadra mobile della questura dal dottor Petrosino.

Gli straordinari per i tranvieri

Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fenial-Cisl, Fnai-Uil Autoferrotranvieri ed Autolinee hanno reso noto in un comunicato che in un recente incontro con la rappresentanza dell' «Anac» del Friuli-Venezia Giulia, per esaminare la situazione riferita all'applicazione dell'ultimo C.C.N.L. e al mancato pagamento sullo straordinario dei ratei 13 e 14 mensilità e per iniziare la trattativa sulla omogeneizzazione dei trattamenti normativi per tutti i dipendenti delle Autolinee in concessione nel territorio, l'Anac ha confermato quanto previsto dall'accordo del 12 marzo 1980 per le competenze accessorie unificate, provvedendo anche al riproporziamento della percentuale di indennità sostitutiva di mensa (lire 3.600), sulla media regionale della nuova retribuzione conglobata, con la percentuale di 1.036.

L'Anac si è dichiarata pure disponibile a trattare con le organizzazioni sindacali regionali, la riliquidazione in via transattiva dello straordinario con l'inserimento dei ratei 13 e 14 mensilità per il periodo pregresso.

L'Anac, inoltre – conclude il comunicato – si è resa disponibile a incontrare le organizzazioni sindacali, per cercare di eliminare le sperequazioni ed il malcontento dei lavoratori esistenti nelle varie aziende regionali.

Corso sperimentale di scuola media

Sta per scadere il termine di presentazione delle domande di iscrizione al corso sperimentale di scuola media per lavoratori. Possono iscriversi al corso, della durata di un anno scolastico, tutti i maggiori di 16 anni (disoccupati, casalinghe, lavoratori; per questi ultimi è possibile usufruire di permessi retribuiti per la frequenza del corso).

Nella provincia sono stati istituiti anche dei corsi con lingua d'insegnamento slovena. Le segreteria della Cgil-Cisl-Ccdl/Uil e del sindacato scuola slovena sono a disposizione per raccogliere le domande e per ogni ulteriore chiarimento.

Consiglio comunale a Duino-Aurisina

Venerdì 26 settembre, alle 18, il consiglio comunale di Duino-Aurisina tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva (l'ultima riunione si tenne il 5 agosto). All'ordine del giorno, tra l'altro, saranno affrontati i seguenti argomenti, gran parte dei quali di ordinaria amministrazione: nomina della commissione elettorale; concorso interno per applicati negli uffici di segreteria, ragioneria e servizi demografici e per insegnanti nelle scuole materne comunali di lingua slovena e di lingua italiana; convenzione con la cooperativa «Alto Adriatico», lottizzazioni edilizie. Nella stessa seduta dovrebbe inoltre svolgersi la discussione sul programma della neoeletta Giunta.

Giovane triestino arrestato per droga

Nell'ambito dei consueti servizi antidroga effettuati dal personale della questura di Udine, due agenti della

SGOMINATA DALLA MOBILE LA «BANDA» DI BARRIERA VECCHIA

Movimentata cattura in strada di un pericoloso pregiudicato

La «banda» di Barriera Vecchia è finita finalmente al fresco e la cattura di uno dei suoi membri ha avuto momenti drammatici e spettacolari. Il bilancio della polizia (il maresciallo Scozzai della Mobile, gli agenti Del Monaco e Maio e il dottor Petrosino che ha coordinato le indagini) è assai positivo in quanto sono stati tolti di circolazione tre pericolosi pregiudicati (furti, rapine, estorsioni, violenza carnale, danneggiamenti, evasione, ecc.) e un quarto è stato denunciato a piede libero.

L'inchiesta su furti perpetrati in numerosi alloggi della città è durata molte settimane e infine i sospetti della polizia si sono indirizzati su tre giovani frequentatori di un bar di Barriera Vecchia. Costoro erano stati descritti con assoluta precisione dal testimone di un furto avvenuto il 20 agosto scorso ai danni della signora Marisa Starc in Rao, dello stabile (uno aveva in mano un piede di porco) e salire su un'autovettura «Bianchi», priva del paraurti anteriore. Indagini e rilievi portavano all'identificazione dei responsabili: Glauco Saini, 27 anni, via San Sergio 1; Roberto Fontanot, 28 anni, via De Amicis 19, Bruno Pascul 22 anni (costui è incensurato) via Flavia 27, e Corrado Gelsi 22 anni, da Opicina.

Saini e Pascul sono stati fermati l'altro giorno in via Carducci dall'equipaggio della Mobile comandato dal maresciallo Scozzai. Sull'auto della polizia, che percorreva piazza Sansovino, il Saini fingeva si essere colto da malore e tentava quindi di darsi alla fuga saltando sul cofano di alcune automobili (e perciò provocando danni) ferma al semaforo di via Madonnina. Ma inciampava e cadeva ferendosi leggermente al capo e veniva nuovamente catturato.

Il Gelsi e il Fontanot venivano arrestati nello stesso giorno. Il Fontanot è risultato essere il proprietario dell'autovettura priva di paraurti anteriore, usata dalla banda per perpetrare il furto in via Jenner, che aveva fruttato un bottino di un milione e mezzo in oggetti preziosi. L'inchiesta appurava che i quattro erano responsabili anche di un altro furto compiuto ai danni di Umberto Pesterl, 50 anni, via Eremo 2, che lamentava un danno di 3 milioni e mezzo.

I quattro sono stati denunciati per furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e associazione per delinquere. Il Saini è stato anche denunciato per danneggiamento dell'autovettura «Citroen» Ts 224049, di proprietà della signora Gianna Tessaris, e di altre autovetture. Fontanot, Gelsi e Pascul hanno reso confessione davanti al sostituto procuratore della repubblica dottor Coassin.

Minorenni balordi

La squadra mobile ha denunciato a piede libero il cittadino jugoslavo Fadil R., un nomade di 14 anni resosi responsabile di false attestazioni sulla propria identità. La denuncia si ricollega a una delle ultime «perle» delle vicende delittuose di questo minorenne, che nonostante la giovane età è notissimo negli ambienti di polizia per i suoi cospicui precedenti penali. Nel luglio scorso, Fedil R. e un coetaneo di questi, Becir S., Vennero arrestati e denunciati per borseggio; entrambi senza fissa dimora dichiararono di essere alloggiati a Roma in due diverse roulottes. Nel frattempo, dopo che i due erano stati dimessi dal carcere, ci si è accorti che il Fadil aveva fornito delle false attestazioni sulla propria identità; da qui la denuncia.

Ladri in fuga

Usando le chiavi di casa asportate da un'autovettura in sosta in via Trento, ignoti ladri hanno tentato, ieri a mezzanotte, di entrare nell'appartamento del signor Bruno Mobili, 41 anni, abitante in via D'Angeli 1. Il Mobili era a letto con la moglie quando ha sentito voci sospette al di là della porta d'ingresso ed ha percepito il rumore di una chiave che girava nella toppa. Ha subito dato l'allarme costringendo i ladri a fuga precipitosa, poi ha avvertito la polizia.

«Anteo» samaritana del mare

Curiosità e interesse ha destato negli appassionati la presenza alla stazione marittima della nave «Anteo», moderna unità della nostra marina militare dotata delle più sofisticate apparecchiature per le operazioni di salvataggio marittimo. A bordo c'è anche un minisommergibile (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

TAVOLA ROTONDA ALLA «BIOTEL 1980»

Trieste punta avanzata della ricerca elettronica nel settore ospedaliero

Le indicazioni dall'esperienza di Cattinara

Nell'ambito della «Biotel 80», si è svolta la tavola rotonda sul tema «Possibilità di sviluppo scientifico e produttivo dell'elettronica al servizio della medicina a Trieste e nel Friuli - Venezia Giulia. Esperienze e indicazioni derivanti dalla costruzione del nuovo ospedale di Cattinara.

Il dott. Toresella, presidente della Fiera, ha rilevato che la «Biotel» costituisce una tappa importante sulla strada che la Fiera ha imboccato da alcuni anni verso l'allargamento della propria attività nel settore delle mostre ad alta specializzazione. L'avv. Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti, ha dichiarato che la «Biotel» è di grande interesse per le iniziative che sono in corso nell'Ente Regionale Ospedaliero e ha fatto notare che l'ingegneristica medica e la medicina costituiscono l'unione fra due scienze al servizio della collettività.

Per il Ministro della Sanità, on. Aniasi, ha portato il saluto e l'augurio di buon lavoro il prof. Cortelessa, capo della segreteria tecnica e ricercatore dell'istituto superiore della Sanità. L'esperto ha riferito sull'aggiornamento del piano sanitario nazionale, il cui iter non è ancora ultimato nelle regioni ed ha fatto anche notare che, grazie al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e alla costituenda Area di ricerca scientifica, Trieste non può essere più considerata alla periferia della riforma sanitaria nazionale.

Ha preso quindi la parola, a nome della Regione, l'assessore Rinaldi, che ha fatto notare come Trieste vanti strutture scientifiche a livello internazionale e ha posto l'accento sul fatto che la bioingegneria è un vero «settore di frontiera». Il presidente e moderatore della tavola rotonda prof. Luigi Donato, direttore del progetto finalizzato «Tecnologie Biomediche» del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha illustrato il tema della ricerca biomedica e le prospettive produttive del settore in Italia, rilevando che Trieste costituisce l'unica esperienza tecnologica sulle realtà ospedaliere svolta finora in Italia. «Purtroppo, nel campo biomedico — ha detto il prof. Donato — i presidi sanitari sono regolati ancora da una normatica che risale al 1934».

Il prof. Kralj di Lubiana, che non ha potuto partecipare ai lavori, ha fatto pervenire un telegramma nel quale si sottolinea la disponibilità della facoltà di Elettronica dell'università della capitale slovena a collaborare con le realtà triestine nel campo delle tecnologie biomediche. L'ing. Stefan Shuy, direttore dell'istituto di ingegneria biomedica dell'Università tecnica di Graz, ha illustrato con altri qualificati esponenti austriaci la collaborazione fra università, ospedali e industrie in Austria con specifico riferimento al settore della biomedicina.

Per l'Univerisità di Trieste, il prof. Ludovico Palma, della facoltà di medicina, e il prof. Lucio Del Caro, della facoltà di ingegneria, hanno parlato della Scuola di Specializzazione in tecnologie biomediche e delle sue prospettive di sviluppo. Il dott. Giuseppe Pangher, consigliere d'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste ha illustrato l'azione intrapresa e le molteplici iniziative intraprese dall'ente fin dal 1975 nel settore delle tecnologie avanzate in campo sanitario. Con tali iniziative, che hanno trovato una spinta decisiva nella costruzione del nuovo ospedale di Cattinara, si è perseguito in via primaria l'obiettivo di un'assistenza sanitaria sempre più qualificata.

Nel pomeriggio hanno parlato Peter Mc Tamney, responsabile delle ricerche applicate elettroniche della General Electric («Produzione elettromedica e ricerca biomedica: caratteristiche del rapporto università - industria - ospedale negli Stati Uniti e in Europa»), Moshè Barone, direttore generale della M.G. Electronic - Disi Italia («Produzione elettromedicale e ricerca biomedica: caratteristiche del rapporto università - industria - ospedale in Israele»), il prof. Giulio Zanmarchi, responsabile del settore di ricerca della Philips per l'Italia («Produzione elettromedicale e ricerca biomedica caratteristiche del rapporto università - industria - ospedale in Olanda»).

Sono inoltre intervenuti l'ing. Piero Martinelli, responsabile della ricerca e dello sviluppo della O.T.E. Biomedica («Sviluppi in Italia nel settore delle tecnologie elettroniche con particolare riguardo al campo sanitario»), l'ing. Sergio Brischi, amministratore delegato dell'informatica Friuli - Venezia Giulia («Esperienze di informatica sanitaria nel Friuli - Venezia Giulia»), il dott. Giampiero Abate, responsabile della programmazione avanzata della Zanussi (« Ricerca elettronica e ricerca biomedica: caratteristiche del rapporto università - industria - ospedale nell'esperienza dell'I.R.B. di Monfalcone»).

Ladri nel cantiere

Furto la notte scorsa in un cantiere edile di via Grego. Gli ignoti hanno asportato dei cavi elettrici, di cui uno lungo 80 metri e un altro una cinquantina, per un valore complessivo di 450 mila lire. Se n'è accorto il mattino successivo il capocantiere, che ha denunciato il fatto alla polizia.

LA SITUAZIONE ESAMINATA AL CONVEGNO DEGLI ALBERGATORI A CAORLE

Turismo: negativo il 1980 sulle coste alto-adriatiche

A Trieste finora 23.000 presenze in meno - Grado contesta il pessimismo di Lignano

C'è una data che, da sempre segna il termine della stagione delle vacanze al mare per gli italiani: ed è quella della riapertura delle scuole. Giovedì scorso milioni di ragazzi hanno varcato le soglie delle aule e altrettante famiglie, volenti o nolenti, hanno dovuto ripiegare sdraio e ombrelloni e abbandonare i nostri confortevoli arenili. Certo le spiagge non si sono improvvisamente svuotate: qualcuno che può permettersi qualche scampolo di sole c'è ancora, e si tratta per lo più di turisti d'oltr'Alpe. Ma per i grossi centri e le grosse organizzazioni la stagione balneare 1980 può dirsi conclusa.

Giunge ora il tempo dei bilanci, delle analisi e dei grandi numeri. Per questo si è svolto a Caorle il quinto convegno interregionale degli albergatori della Riviera dell'Alto Adriatico. Tutta la fascia costiera che va da Venezia a Trieste, si è detto, ha caratteristiche talmente simili (somiglianze morfologiche innanzitutto) che è giusto attuare previsioni e iniziative in comune. Da ciò l'origine della manifestazione giunta, come si è detto, al quinto appuntamento.

Albergatori, pubblici esercenti, rappresentanti delle aziende di soggiorno si sono alternati a illustrare la situazione delle loro spiagge. Dati certi tuttavia non se ne conoscono ancora. Bisognerà attendere qualche settimana per ottenere le cifre definitive in merito alle presenze dei turisti. Già comunque si possono trarre alcuni bilanci. «Nei primi sette mesi di quest'anno – ha detto Rinaldo Paduani, dell'Associazione albergatori di Trieste – nella nostra provincia si è registrato una diminuzione delle presenze di oltre il 15%; ancora più preoccupante è la diminuzione degli arrivi e delle presenze degli stranieri».

Dello stesso tono l'intervento di Benedetto Beltrame, presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Udine. «I dati segnano una flessione nelle presenze globali, dovute a una costante diminuzione delle presenze italiane non compensata da un corrispondente aumento di stranieri». «Non era possibile – ha continuato – persistere negli incrementi fatti segnare negli scorsi anni. Ma vi è un altro dato che fa riflettere: nel 1974 Lignano offriva 13.149 posti letto che nel 1980 erano ridotti a 10.345. Questo in sé non è un fatto negativo, e potrebbe consentire un allungamento dell'attività stagionale con migliori profitti, a patto che non si verifichi un'ulteriore recessione».

Di tono opposto la testimonianza di Giovanni Gregori dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado: «Non mi pare – ha esordito – che la situazione sia così nera come è stata dipinta finora. Quest'anno, nonostante il maltempo di luglio e nonostante la crisi economica in atto, è stato per noi positivo». Insomma non dappertutto le cose sono andate nel medesimo modo.

Se a Lignano si è notato un aumento delle presenze straniere, non altrettanto si può dire a Trieste. Le presenze italiane qui sono infatti aumentate di 4000 unità, ma si registra una flessione di ben 23 mila presenze. Molti hanno preferito le coste jugoslave. Perché? «Trieste è una città di mare – spiega polemico Rinaldo Paduani – dove però è difficile poter godere di un bagno rinfrescatore perché gli stabilimenti sono limitatissimi e due deliziose baie (Sistiana e Duino) sono praticamente abbandonate». Ma lo stato di degrado che lamenta Paduani non è certo un dato che vale per tutti.

Il declino turistico delle altre spiagge della costa adriatica va spiegato con altri motivi. Innanzitutto, come ha detto Beltrame, non dobbiamo perdere di vista l'inflazione italiana che falcidia il potere d'acquisto dei nostri concittadini e che, provocando l'aumento dei costi, determina anche l'incremento dei prezzi negli alberghi.

Altro grande accusato è stato l'inquinamento. «Io posso portare in Italia quanti stranieri voglio, ma cosa succede – si chiede un operatore turistico – se poi quando sono arrivati sulle nostre spiagge questi scoprono di non poter fare il bagno perché le acque sono inquinate?».

Sotto accusa per altri non è la mancanza di adeguati impianti di depurazione, ma la legislazione nazionale in materia, ritenuta troppo rigida. In Italia per scattare il divieto di balneazione basta la presenza di cento colibatteri per ogni millilitro d'acqua; in Francia e Spagna la tolleranza giunge sino a 400/500 colibatteri; per non parlare di altri paesi europei che hanno fissato il tetto di inquinamento in 2000 colibatteri. «Il risultato – si è detto – è che, pur essendo le nostre acque più pulite rispetto a quelle di altre spiagge straniere, a chi osserva in maniera superficiale, pare che le cose stiano in modo esattamente opposto. E così chi vuol denigrare i nostri arenili ha gioco facile».

Quali strategie per rimediare a questo stato di cose? Il turismo, hanno chiesto in molti, non deve essere più considerato un'industria di serie B; ha bisogno di una programmazione a livello nazionale, ha bisogno di aiuti economici, di valide iniziative promozionali. «Occorre promuovere l'iniziativa privata – ha detto concludendo l'assessore regionale al turismo della regione Veneto, Guidolin (l'assessore al turismo della nostra regione, Adriano Bomben, era assente per altri gravosi impegni) – realizzare forme di turismo sociale di scaglionamento delle ferie al fine di ottenere un prolungamento della stagione balneare. Ma bisogna anche aiutare le imprese alberghiere a contenere i costi fiscalizzando parte degli oneri sociali». Sono tutti impegni che l'assessore ha fatto propri.

L'importante è che, come si è detto più volte, Friuli-Venezia Giulia e Veneto diano vita a politiche promozionali comuni. Nell'arco che va da Sottomarina a Muggia nel 1979 si sono registrate 35 milioni di presenze. Per superare questo record sarà necessario il pieno impegno di entrambe le due regioni.

Pierluigi Odorico

Assemblea alla Uil sulla scuola

Oggi alle 17, nella sede della Cdl-Uil di largo Papa Giovanni, si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori della scuola in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico. L'incontro è organizzato dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil della scuola e dal sindacato della scuola slovena.

Viaggio nella fanta-medicina



Non fantascienza ma realtà negli stand della «Biotel 80» alla Fiera; qui un settore dedicato ai centri trasfusionali, di rianimazione e di terapia intensiva, all'emodialisi e alle sale operatorie. L'esposizione sta ottenendo un lusinghiero successo di pubblico *(Italfoto)*

Spedizione in partenza per l'Himalaia

Cinque alpinisti triestini (chi della XXX Ottobre chi dell'Alpina delle Giulie) partono oggi alla volta dell'Himalaia per scalare «in stile alpino», cioè senza la solita «catena» di campi, senza portatori d'alta quota e bombole di ossigeno, la vergine parete sud-est del Pumo-Ri, uno dei più arditi «settemila» della catena asiatica.

Questi i componenti della spedizione. Roberto Borghesi, dottore in farmacia, si occuperà in particolare della parte medica della spedizione; membro del soccorso alpino, ha arrampicato su tutte le Alpi.

Luciano Cergol, artigiano nel settore degli impianti di riscaldamento, ha partecipato, determinandone il successo, alla spedizione Perù 79, ed ha aperto e ripetuto numerose vie di difficoltà estrema.

Franco De Fachinetti, procuratore doganale, ha preso parte a numerosissime spedizioni, come Kurdistan 66, Iran 69, Groenlandia 73, Hindu-Kush 74, Kurdistan 76, Alto Atlante 78, Bolivia 79, Africa 79.

Roberto Giberna, artigiano mobiliere, ha partecipato alle spedizioni Alto Atlante 78 e Bolivia 79 ed ha ripetuto molte classiche del sesto grado.

Toni Klingendrath, studente in scienze geologiche e specialista di salite su ghiaccio. Ha preso parte alle spedizioni Iran 66, Alaska 77, Bolivia 79 e Perù 79.

PRIMA EUROPEA DEL NUOVO SPETTACOLO ORFEI

Liana con i pagliacci e Rinaldo fra i leoni

(F. Mar.) Da generazioni la dinastia Orfei rinnova con successo «il più grande spettacolo del mondo». Liana e Rinaldo — discendenti da questa famosa grande famiglia come Moira, Nando e Paolo — portano dovunque il loro moderno Circorama, il cui «cast» comprende attrazioni e «numeri» tra i più interessanti e completi nel genere. La nostra città poi, proprio in questi giorni, ha tenuto a battesimo la «prima» europea ufficiale del nuovissimo spettacolo.

Si tratta di un programma che raccoglie l'esibizione delle attrazioni che hanno conquistato l'ambito primo premio nelle maggiori competizioni internazionali. A reggere i fili tecnico - artistici sono sempre loro: Liana e Rinaldo Orfei. Liana, già applauditissima «vedette» durante il recente spettacolo «Sempre di più» (dato anche a Trieste), questa volta di cimenta in un genere inusitato per i suoi mezzi espressivi e interpretativi producendosi, a fianco dei bravissimi clowns, in un programma di briosa comicità. E' una esibizione divertente, d'immediata efficacia, avvalorata da una bravura spontanea e ricca di comunicativa.

Per il fratello Rinaldo c'è il «piatto forte» del classico «numero» con le fiere. Le doti di domatore emergono chiaramente. Diversi comandi ed esercizi sono eseguiti dalle tigri con una carica di «suspense», da cui lo spettatore riesce a liberarsi solamente con gli applausi al termine di ogni prova.

Sciopero degli edili

La Federazione regionale lavoratori delle costruzioni ha proclamato per domani uno sciopero regionale di 24 ore. Nella stessa giornata ci sarà una manifestazione regionale a Udine. Per la provincia di Trieste lo sciopero di 24 ore interessa i lavoratori dell'edilizia, i pittori, i cementieri e i lapidei dell'industria, delle piccole e medie aziende e della cooperazione.

CONFERENZA DEL SEGRETARIO NAZIONALE

Leggi speciali per Trieste negli auspici della Cisnal

Il comitato direttivo triestino della Cisnal, riunitosi sotto la presidenza del segretario generale Ivo Laghi, ha esaminato i problemi economici della città con particolare riferimento ai livelli occupazionali minacciati — si afferma in una nota — dal «fallimento della politica nazionale per Trieste». Nel comunicato emesso a conclusione dell'incontro, la Cisnal denuncia la gravissima e perdurante crisi della città, addebitandola alla mancanza di un'organica politica a favore di Trieste e alla carenza di una programmazione degli interventi governativi in favore delle attività portuali e cantieristiche cittadine.

La Cisnal ribadisce nel suo documento la necessità della presentazione a breve scadenza di leggi speciali per Trieste che attribuiscano al nostro scalo la qualifica di porto internazionale, che prevedano l'istituzione di franchigie doganali, nonché il potenziamento e la riconversione della cantieristica in base alla nuova normativa comunitaria, con l'estensione dei benefici normativi previsti per le zone depresse d'Europa.

Sempre per quanto riguarda l'attività della Cisnal, è da registrare un intervento del segretario Laghi in relazione al tema nazionale della crisi produttiva occupazionale della Fiat. Il segretario generale della Cisnal ha affermato che la soluzione di questo problema va ricercata non già attraverso una riduzione dei livelli occupazionali, o attraverso provvedimenti-tampone, bensì rivedendo le strutture organizzative e la politica commerciale dell'azienda nel quadro di una programmazione generale concordata dal governo con i rappresentanti del mondo economico e con i lavoratori.

ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Nati e sposati a Cerignola si risposano ora a Trieste. E' il caso dei signori Nicola Gallo e Antonia Grieco che proprio oggi, 22 settembre, festeggiano nella chiesa di San Giacomo le loro nozze d'oro, accanto ai figli e ai parenti. Un fervido augurio di felicità.

Balsamo o no?

Benissimo il balsamo: ne esistono di ottimi. Ma attenzione: *Nereo* consiglia di sciacquare abbondantemente. *Nereo*, viale XX Settembre 14, da vent'anni esperto in capelli, depositario di mille segreti, semplici e sofisticati.

Mamme! Studenti!

Da *Vialesport* troverete maglie e calzoncini per tutte le scuole. Scarpe delle migliori marche da L. 4.900 in poi. Ricordatevi. *Viale Sport* via Muratti 1/A.

L'Ape

Via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale per rinnovo locali delle collezioni inverno '80. Capi in pelle al 50%, tailleurs al 50%, completi maglia al 50% e abiti al 50%. Comunicato al Comune ai sensi legge 80 del 19-3-80 del 28-8-80.

Il Paradiso della Seta

chiude definitivamente il giorno 30 settembre.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Società dei concerti

I soci della Società dei concerti dovranno provvedere al versamento dei canoni sociali per il ritiro delle tessere da oggi a sabato 27 settembre dalle ore 18 alle 20 all'Auditorium di via Tor Bandena 4.

Ragazzi del 99

I soci dell' sezione «Cavalieri di Vittorio Veneto» sono invitati a ritirare dalle ore 17 alle ore 17.30 di oggi e domani presso la sede della sezione, la tessera bus per il mese di ottobre.

M. Cavallo di Pontebba

Domenica 28 settembre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita al Passo di Pramollo e la salita escursionistica del Monte Cavallo di Pontebba (2239 m) per l'Alta Via del Cai Pontebba discesa per Sella d'Aip e Sella Madrizze. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Yoga

I corsi iniziano il 25 settembre. Per informazioni rivolgersi all'*Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Associazione finanzieri

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale finanzieri organizza per domenica 12 ottobre 1980 una gita a Vittorio Veneto e Longarone con pranzo a Pieve di Soligo. Informazioni e prenotazioni, fino a esaurimento dei posti, direttamente in sede o a mezzo telefono al n. 69309 tutti i martedì dalle 17 alle 19.

Mostre d'arte

La Bamboschek a Muggia

Alla galleria «Il Mandracchio» di Muggia in corso Puccini 6, è stata inaugurata la mostra personale dedicata alle opere di Liliana Bamboschek.

ALLA ROSSONI

CIONI LICIA

Espone paesaggi carsici

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE È STATO ASSEGNATO IL PREMIO «DE CURTIS»

Eleonora Giorgi «laureata» nel ricordo del grande Totò

NAPOLI — Una giuria composta da cinquanta giornalisti e da cinquanta tra attori, registi e uomini di cinema ha già designato i vincitori dell'XI Premio «Antonio De Curtis» a cui i riconoscimenti verranno ufficialmente consegnati ad Anacapri la sera del 28 settembre prossimo. Per il cinema, migliore attrice è stata proclamata Eleonora Giorgi e migliore attore Tomas Milian; per il teatro la coppia vincente è composta da Evelina Nazzari e Ugo Pagliai; per la regia il premio è stato assegnato a Maurizio Nichetti per «Ratataplan», per la produzione a Franco Cristaldi e Nicola Carraro, per la critica a Corrado Brancati.

Completano la lista dei premiati: i ballerini Luciana Savignano e Tuccio Rigano; i cantanti Giovanna, Alan Sorrenti e i «Gatti di Vicolo Miracoli»; lo scrittore Luciano De Crescenzo; il coreografo Enzo Avallone; il creatore di moda Gildo Cristian e il regista televisivo Alfredo Ferruzza.

Le designazioni sono state annunciate al Circolo della stampa di Napoli in occasione della presentazione del programma del «Premio» patrocinato dall'assessorato al Turismo e Spettacolo della regione Campania. Come è noto, si tratta di un omaggio al grande Totò, la cui iniziativa è partita dal critico Enrico C. Zambelli, segretario generale del Premio stesso.

La manifestazione si svolgerà da venerdì 26 a domenica 28 nella suggestiva cornice di Anacapri e prevede un folto calendario di iniziative collaterali; da rassegne di moda ad alcune anteprime mondiali e ad un convegno sul tema «Spettacolo e stampa periodica» presieduto da Nantas Salvalaggio, mentre la grande cerimonia di premiazione si terrà, a conclusione del programma, nella piazza grande del suggestivo centro turistico.

Rudolf Nurejev «Maschera d'oro»

CAMPIONE D'ITALIA — Al ballerino e coreografo Rudolf Nurejev è stata assegnata quest'anno la «Maschera d'oro», eccezionale riconoscimento attribuito nell'ambito dei premi «Maschera d'argento».

La commissione di critici che annualmente assegna il premio (giunto alla trentacinquesima edizione) ha così assegnato le «Maschere d'argento»: alla pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» (per lo sport), al Teatro Sistina (per la commedia musicale), alla violinista tedesca di 17 anni Anne-Sofie Muter (per la musica classica), a Beppe Grillo (per il cabaret), a Ruggero Orlando (per il giornalismo televisivo), a Katia Ricciarelli (per la lirica), a Mario Scaccia (per il teatro di prosa), all'organizzatore del Carnevale di Venezia Maurizio Scaparro (per il turismo), a Stefania Sandrelli (per il cinema), a Gino Bramieri (per il teatro comico), a Lea Massari per la sua interpretazione del personaggio di Valeria Cossati nel romanzo «Quaderno proibito» di Alba De Cespedes (per la televisione).

Due vincitori a «Centocittà»

CAORLE — Due i vincitori a «Centocittà», la rassegna di nuovi talenti musicali selezionati attraverso 100 radio e teelevisioni private, conclusasi ieri a tarda notte a Caorle, sulla riviera veneta: Alice Costanzo, cantautrice di 21 anni, disegnatrice pubblicitaria di Modena, presentata da «Video Mantova», e Tiziano Giagnoni, cantautore di 28 anni, bancario toscano presentato da «Radio Maremma», hanno riscosso egual successo, attestandosi entrambi a 131 punti, assegnati da una giuria di esperti musicali.

«Rockettara» spinta la prima, melodico moderno il secondo, i due vincitori hanno conquistato un contratto discografico e una borsa di studio per perfezionare le loro capacità artistiche.

I «SEMINARI DI PRIMAVERA» AD ASOLO

A colloquio con Schubert

ASOLO — Ad apertura di programma, nel concerto dei «Seminari di primavera» al Teatro Duse, il giovane pianista romeno Adrian Vasilache ha riproposto il Beethoven della Sonata opera 7 e ha potuto dare il meglio di sé in un'esecuzione di forte rilievo e di già notevole approfondimento, ma con qualche spazio di squilibrio e di eccitazione un po' enfatica nel vasto, misterioso fregio neoclassico del «Largo con molta espressione».

I primi sette Lieder del «Canto del cigno», sulle assorte poesie di Ludwig Rellstab, hanno poi rischiarato lo Schubert del tempo estremo: nella luminosa, argentea scorrevolezza del «Messaggio d'amore» come nell'oscura drammaticità di «Sosta». Il baritono Edwin Martin, dal fraseggio di rara nobiltà, e il pianista Carlo Mascheroni conoscono anche l'amabile tono colloquiale e il gusto del divertimento che dell'universo schubertiano sono tanta parte. Si è avuta così un'interpretazione di bella compiutezza, fra intimità e slancio, sorretta dal finissimo accompagnamento d'atmosfera di Carlo Mascheroni (molto nitido il disegno ostinato del pianoforte in «Addio»). Di collaboratori pianistici che suonino con tanta consapevolezza ce ne sono, oggi, ben pochi.

Meno felice è apparsa l'esecuzione dell'ultima Sonata di Beethoven per violoncello e pianoforte, interpreti Luca Simoncini ed Emanuela Bellio. Ci auguriamo che in futuro il valoroso violoncellista di Rovigo riesca a specchiarsi in più meditate ragioni interpretative, ma per il momento il suo Beethoven resta su un piano di esteriore piacevolezza (pur nell'efficace rilievo delle frasi cadenzanti), manca di cóncentrazione e non ha certo la luce di pensiero del cosiddetto «terzo stile». Molto apprezzata Emanuela Bellio nei salti di ottava e decima dell'ardua parte pianistica.

Per tutti gli interpreti le accoglienze dell'uditorio sono state molto cordiali.

E. G.

Gli appuntamenti

Oggi in San Giusto l'organista Werner Jacob

Stasera, alle 20.30, avrà luogo nella Cattedrale di San Giusto il concerto dell'organista Werner Jacob.

Verranno eseguite musiche di Bach, dello stesso Jacob, di Mendelssohn e di Reger.

Riprende il «Piccolo teatro della prosa»

Dopo la pausa estiva, il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo Gmt-Itc-Cmi di via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto, ha ripreso l'attività di preparazione del cartellone relativo alla stagione 1980/81.

La prima commedia di quest'anno sarà un notissimo lavoro in dialetto veneziano: «El moroso dela nona» di Giacinto Gallina.

FORSE ANTONIONI RIVEDE IL MONTAGGIO

Ritirato a San Sebastiano «Il mistero di Oberwald»

SAN SEBASTIANO — Il film francese «Mon Oncle d'Amerique» (Mio zio d'America), di Alain Resnais, vincitore del premio speciale della giuria al festival di Cannes e recentemente presentato alla Mostra di Venezia, è stato accolto con grande successo e interesse al festival di San Sebastiano.

La manifestazione della città basca, che per la prima volta quest'anno rinuncia alla competizione internazionale, si è posta, in questa edizione di «transizione», l'obiettivo di essere, oltre che occasione di discussione e proposta di opere nuove, e punto di riferimento per l'importante premio alle «opere prime», una vetrina del meglio della stagione cinematografica in corso.

Interpretato da Gerard Depardieu, Nicole Garcia, Roger Pierre, Marie Dubois, il film di Alain Resnais segue il destino di alcuni personaggi le cui vite e i cui sentimenti più nascosti trovano una linea di spiegazione scientifica, sulla base delle teorie del biologo Laborit.

«Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, non verrà presentato nella «sezione ufficiale» del festival di San Sebastiano. Un comunicato dell'ufficio stampa precisa che la decisione è stata causata «dalla mancanza di una copia disponibile in condizioni tecniche adeguate».

Negli ambienti del festival, nonostante che, effettivamente, si fosse diffusa nei giorni scorsi preoccupazione per la difficoltà di terminare in tempo utile il sottotitolaggio in spagnolo del film, si parla di una decisione presa direttamente dal regista italiano, che si appresterebbe a montare nuovamente e a modificare la copia del «Mistero di Oberwald» presentata a Venezia e selezionata anche dalla manifestazione cinematografica spagnola.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

SI TRATTA DI ROSI, VANCINI E TOGNAZZI

Premio cinema-narrativa: selezionati i finalisti '80

ROMA — Francesco Rosi per «Cristo si è fermato a Eboli», dal romanzo di Carlo Levi; Florestano Vancini per «Un dramma borghese», dal romanzo di Guido Morselli; e Ugo Tognazzi per «I viaggiatori della sera», dal romanzo di Umberto Simonetta, sono i finalisti della seconda edizione del premio cinema-narrativa, in programma ad Agrigento il 24 e il 25 settembre.

Lo ha deciso, su ventidue titoli (tra cui diversi stranieri), una giuria formata da Nicola Curella, Antonio Altomonte, Mario Gallo, Mario Guidotti, Ugo Mursia, Giuseppe Rossini, Giorgio Saviane ed Enzo Lauretta, che ha preso in esame esclusivamente opere cinematografiche tratte da romanzi.

I tre film finalisti verranno proiettati ad Agrigento (a cura del Centro di ricerca per la narrativa e il cinema costituito con il patrocinio del Ministero dello spettacolo) e concorreranno alla assegnazione dell'Efebo d'oro, del valore effettivo di dieci milioni di lire. Inoltre tre targhe d'argento verranno assegnate ad operatori editoriali e produttori cinematografici che si sono distinti nell'accostamento fra i due campi nel corso dell'ultima stagione.

Durante le giornate di Agrigento si svolgeranno incontri sui rapporti fra romanzo e cinema con autori, registi, editori, produttori e critici. Ci sarà anche una «tavola rotonda» sulla legge del cinema con la partecipazione di diversi esponenti del mondo cinematografico.

Prima della premiazione (guidata da Simona Izzo, e nel corso della quale Stelvio Cipriani eseguirà al pianoforte musiche da film) verrà presentato fuori concorso, in anteprima nazionale, il film ispirato al Decamerone. «Boccaccio e c.» realizzato da Grytzko Mascioni per la televisione della Svizzera italiana.

Per l'occasione, oltre a Mascioni, saranno festeggiati Genevieve Omini, Pierre Dourlens, Ugo Fangareggi e Carlo Delle Piane, protagonisti della pellicola.

Il premio cinema narrativa di Agrigento era sorto nel 1962 con vincitori «La ragazza di Bube», dal romanzo di Cassola; e «Gli indifferenti», dal romanzo di Moravia.

Shopping sulla Quinta Strada

New York - Barbara Bach con l'ex Beatles Ringo Starr fotografati durante lo shopping nella Quinta Strada. Probabilmente si sposeranno l'anno prossimo *(Upi)*

Video

Rete 1

«Fortunella» (ore 20.402 3 Regia di Eduardo De Filippo, con Giulietta Masina, Paoul Douglas, Alberto Sordi, Franca Marzi e lo stesso Eduardo. E' la storia di una povera ragazza della periferia di Roma che vive, a suo modo felice, facendosi sfruttare da un cialtrone che addirittura la manda in galera convincendola ad addossarsi una colpa non sua. Fortunella però cova un sogno: quello di essere figlia naturale di un principe romano. Ma anche questo non è vero e lei torna alla sua misera, ma serena vita di sempre.

* * *

«L'uomo europeo» (ore 22.20 - colore) — «Il primato», quinta puntata del programma scritto e diretto da Folco Quilici, collaboratore Fernand Braudel.

Rete 2

«Il colore del tempo» (ore 20.40 - colore) — Per la serie a cura di Faustina Alberti: «Bartleby», dal racconto di Herman Melville. Regia di Maurice Ronet, con Michel Lonsdale e Maxence Mailfort. E' la storia di una avvocato che assume nel suo studio un giovane impiegato, geniale, forse unico, ma antisociale pur nella sua bontà. Si tratta di un essere particolare che si lascerà morire pur di non cedere alle convenzioni.

* * *

«Il caso Morisco» (ore 22.25 - colore) — «Scene di una famiglia assistita» (raccolte da Gabriele Palmieri, seconda puntata). Prosegue lo «sceneggiato-verità» che descrive i casi umani, autentici e reali, di singoli e di gruppi che vivono un'esistenza che, soprattutto a causa della miseria dipende dall'aiuto degli altri. E' una vera vita questa? Gli autori cercano di dare una risposta.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Sherlock Holmes».** Nuova serie (1.a puntata).
18.00 Film: **«Texas oltre il fiume»** (replica).
19.30 Film: **«Le straordinarie avventure del principe Valiant».**
21.00 Film: **«Billy il bugiardo».** Regia di John Schesinger. Interpreti: Julie Christie. Genere: commedia.
22.30 **«Tam-mix»** (3.a puntata). Spettacolissimo con Walter D'Amore e Orietta Ferri.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Prossima apertura casa di piacere».** Regia di Denis Berry. Interpreti: Jean Seberg, Stefania Casini.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 20,55, 23. — 6: Segnale orario; 6.20: Mediterranea; 7.15: Via Asiago tenda; 7.45: Riparliamone con loro; 8.20: Musiche da film; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Rally: presenta Antonello Baranta; 15.30: Errepiuno - Estate; 16.31: Il salotto di Elsa Marwell; 17: Patchwork - Country e Folk a stelle e strisce; 18.35: Dse: i giovani e la cultura musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il parallelo; 10.55: Operazione teatro: Il bagno di Vladimirovic Majakoviskij; 21.03: Festival internazionale dedicato a Berlioz; 21.45: La voce della poesia (nell'intervallo); 23.05: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.55-8.11-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.01: Musica e sport del Gr2; 8.55: Un argomento al giorno; 9,05: «La bella bionda», regia di C. Di Stefano (1); 10.0: La luna nel pozzo; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso. «L'esperanto in Europa»; 12.30: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack; 15-15.28-15.42-16.10-16.32-17.15-17.32-17.52-18.05-19.17-18.32-18.50: Tempo d'estate con Carlotte Barilli; 15.10: In musica divina; 15.30: Gr economia; 15.50: Cabaret con Toki Ciccone; 16.45: Una signora di 30 anni fa; 17.42: La primadonna: Liza Minnelli; 17.55: Jam Session; 18.08: Il ballo del mattone; 18.37: Il racconto del lunedì: «Libertà», di Giovanni Verga; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57:-22.30-22.50: D.J. Special; 20.25: Sere d'estate; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Il bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.55: Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Il jazz negli anni 80; 17: Dse: Pianeta scuola; 17.30-19: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Musiche di Bach e Mozart; 23: R. Nicolosi - Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con noi; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Speciale Parlamento
17.00 «Sam & Sally», dai racconti di M.G. Braun. I episodio: «La collana»
18.00 Mazinga «Z»: «Una taglia su Rio»
18.20 Mazinga - Pinocchio
19.20 «La frontiera del drago», VII episodio: «Sette per un tesoro»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Fortunella» (1958) film, regia di Eduardo De Filippo, con Giulietta Masina, Alberto Sordi
22.20 L'uomo europeo. Una trasmissione di Folco Quilici. V puntata: Il primato
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Attore solista
17.00 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in : (Di nuovo) tante scuse. Spettacolo musicale
18.05 Il genio in erba
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
19.15 Astro Robot - Contatto Ypsilon
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Il colore del tempo: «Bartleby», dal racconto di Herman Melville
22.25 Il caso Morisco: «Scene di una famiglia assistita»
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione
20.00 Gianni e Pinotto
20.05 Guida al risparmio di energia
20.35 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
20.40 Tempo di divertimento. Immagini, personaggi e momenti dell'Italia che si diverte
21.40 Quando è arrivata la televisione. X puntata
22.10 Tg 3
22.40 Gianni e Pinotto
22.45 Tg 3 - Sport. Il processo del lunedì

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome di impone da sé; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna «Primorska poje 80»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - Janez Jalen: «Il pastore Marco» (3); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di Ary Barroso; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Composizioni per pianoforte solista; 18: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Zagabria

9.45: Programma didattico; 15.55: Programma didattico (replica); 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario Tv; 18.45: L'elefantino Mamfi - Tv ragazzi; 19: «Favole dei popoli lontani»; 19.15: Vivere in famiglia - Tv educativa; 19.45: Giovani speranze - Tv giovani; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il gelso», dramma Tv; 21.40: Trasmissione culturale; 23.25: Telegiornale; 23.40: Programma musicale.

Tv Lubiana

9.45: Tv a scuola; 15.55: Tv a scuola (replica); 17.15: Trasmissione per gli agricoltori; 18.15: Notizie Tv; 18.20: Minisuonatori nel Paese della musica; 18.35: Lavora col cervello, serie; 19: Jugoslavia conosciuta-sconosciuta; 19.30: Mosaico; 19.45: Tv giovani; 20.30: Telegiornale; 21: J. Lubardić: «La sorgente», dramma; 22.05: Diagonali culturali; 23: Mosaico del cortometraggio.

Tv Capodistria

17.30: L'angolino dei ragazzi; 18: Film; 19.40: Tg - Punto d'incontro; 20: Due minuti, cartoni animati; 20.10: Temi di attualità; 20.30: «Le piogge di Ranchipur», film drammatico-avventuroso con Lana Turner, Richard Burton, Fred McMurray e Michel Rennie, regia di Jean Negulesco; 22: Tutto oggi; 22.15: «Il boia aspetterà», film noir con Paul Guers, Laire Mauriez, Robert Beni, regia di Robert Vernay.

Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Il vendicatore di Corbeilleres; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Giorno per giorno, telefilm; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.30: «Gli uomini della Raf: lo jettatore», con Robert Urquhart; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: «E' Sempre bel tempo», film, regia di G. Kelly e S. Donen; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Ancora una volta prima di lasciarci», film con C. Pani.

Tv Svizzera

19: Din don; 19.20: «Contadino di montagna», regia di Sandro Pedrazzetti; 19.50: Telegiornale; 20.05: «Billy», telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Senza fili...», regia di Mirto Storni; 22.40: «Le troisieme cri», lungometraggio con Jacques Denis, Leyla Aubert, Camille Fournier, Roland Mahanden, regia di Igaa Niddam; 0.10: Telegiornale.

TEATRI E CINEMA

CIRCORAMA ORFEI di Liana e Rinaldo. P.le Palazzetto dello sport. Oggi 2 spettacoli, ore 17 e 21.30. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 775525 e l'Utat di galleria Protti, tel. 65700.
ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 17, 18.40, 20.20, 22. Inaugurazione stagione '80-81 con un nuovo capolavoro del cinema ungherese: «Il recinto» di Andras Kovacs, con Jozsef Madaras e Ferenc Fabian. Un'opera che farà discutere. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'avvertimento» con Giuliano Gemma, Martin Balsam. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale del cinema Venezia 1980: «Notte d'estate» «Gloria» di John Cassavetes, mirabilmente interpretato da Sena Rowalands. Affrontava i nemici con le loro stesse armi.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: inaugurazione della stagione cinematografica '80-81 con un superporno da doppio infarto: «Corpi bagnati». Severam. viet. minori 18 a.
GRATTACIELO. 17.30. Un'esplosione di musica e di gioventù: «Saranno famosi». La critica unanime ha dichiarato che il regista Alan Parker ha fatto «centro». Un film per i giovani: forte allegro divertente che eccezionalmente a Trieste viene presentato stereofonico a sei piste magnetiche.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Squadra speciale 44 Magnum» con Terence Donovan. Un poliziesco tutto suspense e azione.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Primo premio al Festival del film di fantascienza di Trieste: «Operazione Ganymed» con H. Frank. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Play girls».
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La moglie in vacanza... l'amante in città» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet. Technicolor.

AURORA. 16.30. Un classico del genere catastrofico, la perfetta ricostruzione di uno dei più grandi disastri della storia della navigazione: «S.O.S. Titanic» con D. Janssen e S. St. James. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Un film da vedere! Una drammatica avventura, piena di suspense ma a lieto fine quella raccontata da G. Ciukhraj e vissuta dalla bellissima O. Muti e da G. Giannini: «La vita è bella». Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16. Ultimo della Rassegna di James Bond «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro». Grande successo. Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Lo spettacolare fantastico film di S. Donen: «Saturn 3» con F. Fawcett e K. Douglas. E' uno dei primi grandi film della nuova stagione cinematografica. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Il più divertente e spassoso dei film: «Tesoro mio». Johnny Dorelli, Zeudi Araya, Sandra Milo, E.M. Salerno, R. Pozzetto.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Alien» con Ridley Scott. Un kolossal da 9 milioni di dollari. Una confezione magistrale e una tecnica superba pongono questo eccezionale film su lo stesso piano di «Guerre stellari», «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e «2001 Odissea nello spazio». Scopecolor. Domani cinema d'Essai, inizio alle 15.30 con «La battaglia di Alamo» di e con John Wayne. Per tutti.
LUMIERE. (tel. 820530). 16.30: «Nosferatu il principe della notte». Il capolavoro di Werner Herzog con Klaus Kinski e Isabelle Adyani. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
RADIO. 16.30: «Il ritorno di Palma d'acciaio». Il trionfo delle arti marziali con Bruce Lee.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì, ore 17: «Terrore nello spazio profondo».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Piaceri folli». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

SOCIETÀ DEI CONCERTI

Da OGGI a SABATO 27 settembre dalle ore 18 alle 20 all'Auditorium di via Tor Bandena i soci potranno pagare i canoni sociali e ritirare le tessere per assistere ai concerti dell'anno 1980/'81.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «L'Impero colpisce ancora» (seguito di «Guerre stellari») con M. Hamill, C. Fischer. Scope a colori.
VERDI. 18, 22: «La cicala» con A. Franciosa, V. Lisi. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Sono fotogenico» con Renato Pozzetto ed Edwige Fenech. A colori.
PRINCIPE. 16: «Qua la mano» con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Yankees» con Richard Gere e Vanessa Redgrave.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Un amore in prima classe».
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. «Desideria».
CRISTALLO. «Sexy moon».

CORDENONS

RITZ. «La settimana bianca».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Sexy fantasy». V.m. 18 anni.

La Rai vince il Premio Italia

RIVA DEL GARDA — Con «Il bambino della strega», un'opera drammatica di Luigi Santucci, realizzata dal regista Marco Parodi per la seconda rete radiofonica diretta da Corrado Guerzoni, la Rai si è aggiudicata il «Premio Italia», alla rassegna internazionale radiotelevisiva in corso a Riva del Garda, e che si concluderà oggi a Trento. Il medesimo riconoscimento andò lo scorso anno al lavoro televisivo della seconda rete «Processo per stupro» diretto da un collettivo femminile.

Con quello di quest'anno salgono a 21 i premi vinti dalla Rai dall'inizio del Premio Italia, nel 1948 a Capri.

Il «Prix Italie» per il miglior drammatico televisivo è stato assegnato all'unanimità all'Olanda Nos con «In osservazione» di Erik Zuylen e Maria Kok.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musica estate; 18.30: Dentro al commento; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

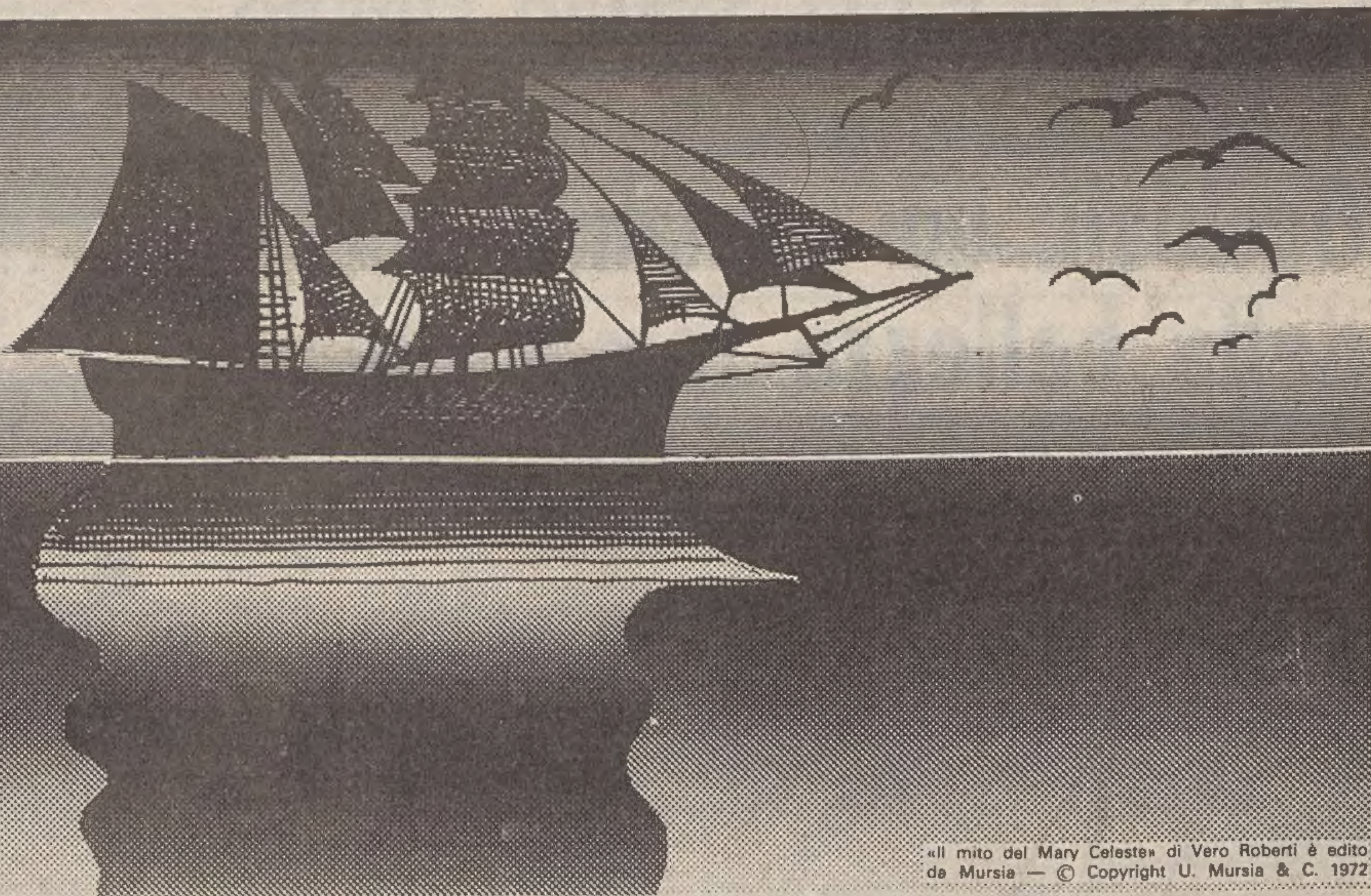
Tele Canale 50-46 UHF

19: Film: «Salty il cucciolo del mare»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Volare»; 21.10: Rubrica «Antenna sport»; 21.40: Film: «La provinciale»; 23: Film: «Il principe della notte». - Teleantenna notizie.

18.25: Peline story, cartoni animati; 18.50: Space Robot, cartoni animati; 19.15: Documentario; 19.40: «Claudine», sceneggiato VI puntata (replica); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Film: «Rififi internazionale», poliziesco con Jean Gabin e George Raft; 22.35: Incontro con..., programma di interviste informali a cura di Gualberto Niccolini; 23.15: Tuttocinema. In chiusura: Trieste domani.

il mistero del Mary Celeste

di VERO ROBERTI



Riassunto della puntata precedente

Il 5 dicembre 1872 il capitano David Morehouse comandante del «Dei Gratia» avvistava al largo delle Isole Azzorre un veliero che navigava verso ponente. Il mare era mosso ma il vento da Nord stava placandosi e il barometro saliva verso il bel tempo. Osservando il veliero con il cannocchiale il capitano Morehouse notava alcune stranezze: la nave, battente bandiera americana, procedeva a zig-zag con due soli fiocchi e una vela.

Non avendo ricevuto risposta al segnale di saluto il comandante insospettito decideva di mettere in mare una imbarcazione e di portarsi sotto bordo del veliero. Il «Mary Celeste» — questo era il nome della nave — era completamente deserta, non un'anima a bordo come se una improvvisa paura avesse costretto equipaggio e comandante a fuggire precipitosamente. Ma non vi erano segni di lotta o di violenza; il carico era ben stivato, la cambusa, lo scafo e l'alberatura erano in buone condizioni.

Compiuta una prima ispezione in cui si era riscontrata la mancanza degli strumenti atti alla navigazione — sestante e cronometro — e la presenza inquietante di una sciabola sotto la cuccetta del capitano Briggs comandante del «Mary Celeste», il secondo del «Dei Gratia» signor Deveau in accordo col suo comandante decideva di impossessarsi del veliero abbandonato e di condurlo a Gibilterra per reclamare il compenso in base al diritto marittimo.

Il «Dei Gratia» e il «Mary Celeste» navigarono di conserva fino all'11 dicembre: poi a causa di una tempesta si separarono. Il 12 dicembre il «Dei Gratia» entrò nella baia di Gibilterra; il «Mary Celeste» giunse il giorno seguente.

La ricompensa

SECONDA PUNTATA

Dopo il suo arrivo a Gibilterra, il *Mary Celeste* fu posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria e la prima udienza del tribunale dell'Ammiragliato britannico ebbe luogo il 18 dicembre. La causa si concluse il 24 marzo del 1873. Il tribunale assegnò al capitano e all'equipaggio del *Dei Gratia* la somma complessiva di 1.700 sterline, pari, allora a 8.300 dollari, per il salvataggio del *Mary Celeste;* le spese furono a carico dei suoi armatori. Il «Gibraltar Chronicle» riferì che il *Mary Celeste* fu valutato 5.708 dollari e il suo carico 36.943 dollari. La ricompensa di 1.700 sterline fu pari perciò a un quinto del valore stimato del *Mary Celeste* e del suo carico. Il capitano Morehouse e i suoi uomini si aspettavano una maggiore ricompensa pari almeno alla metà del valore totale del veliero e del carico. Ma i giudici e lo stesso presidente del tribunale, Sir James Cockrane, condivisero, seppure in minima parte, i sospetti che, con una testardaggine tipicamente irlandese, il procuratore generale Flood aveva difeso contro tutte le prove contrarie emerse dalle testimonianze dei salvatori del *Mary Celeste* e degli esperti al servizio delle autorità giudiziarie e marittime di Gibilterra. Solly Flood era irlandese, e, sebbene fosse in età avanzata, era animato da una vivida fantasia, ma costantemente volta a scoprire il male e l'inganno in ogni persona che fosse stata chiamata ad assistere, o a render conto del suo operato di fronte alla giustizia. A causa di questa sua predisposizione, derivante dalle proprie funzioni di Pubblico Ministero, le autorità civili e militari avevano ricevuto non poche e pressanti richieste che fosse messo a riposo.

Solly Flood si era dunque ficcato in testa che dietro la misteriosa tragedia del *Mary Celeste* si nascondesse un oscuro intrigo del capitano Morehouse, che avrebbe dovuto a sua volta mascherare l'ammutinamento dell'equipaggio e l'assassinio del capitano Briggs, dei suoi familiari e dei suoi due ufficiali.



Tre particolari avevano eccitato la sinistra immaginazione del procuratore generale: la sciabola trovata da Deveau sotto la cuccetta del capitano Briggs, alcune inesplicabili fenditure fatte con un'ascia sulle murate esterne di diritta e di sinistra a prora e sui loro orli e alcune presunte macchie di sangue sulla coperta.

La sciabola era stata fabbricata da un armaiuolo italiano che, sulla lama, sotto l'elsa, aveva inciso lo stemma dei Savoia. Quando venne esaminata da Solly Flood, costui affermò che recava delle tracce di sangue. Ma, analizzate una prima volta da un chimico giurato, le tracce di sangue risultarono essere solo delle macchie di ruggine. Insoddisfatto da quell'analisi, che distruggeva tutta la sua costruzione, il procuratore generale ordinò un secondo esame chimico, che risultò anch'esso negativo.

Solly Flood si attaccò allora all'enigma delle fenditure sulle due murate di prora e sulle presunte macchie di sangue sulla coperta.

Nella sua deposizione Deveau dichiarò di non aver notato alcuna macchia sospetta sulla lama della spada e per di più affermò di non aver rilevato le fenditure sulla prora che i giudici gli avevano indicato. «Non posso dire come, quando e perché vennero fatti questi tagli. Da quanto ho visto, ritengo che debbano essere stati fatti con un'ascia molto tagliente. Sono certo, però — così disse Deveau — che non furono i miei uomini. A bordo del *Mary Celeste* non c'era alcuna ascia nuova. Trovammo solo una vecchia accetta arrugginita che si sarebbe certamente spezzata sul legno duro della murata». Deveau disse anche di non aver osservato alcuna macchia di sangue sulla coperta. «Non abbiamo mai avuto il tempo né di lavare, né tanto meno di frettare la coperta del veliero; dovevamo pensare a ben altre cose più importanti!»

Anche il capitano Winchester, comproprietario del *Mary Celeste*, dichiarò che alla partenza da New York le fenditure non c'erano e che ignorava che il capitano Briggs possedesse una sciabola.



A Gibilterra la «nave del mistero» fu ispezionata due volte: la prima il 23 dicembre e la seconda il 7 gennaio. Anche un palombaro fu chiamato per una ispezione sullo scafo. Le relazioni furono pubblicate dalla «Shipping Gazette» il 5 febbraio del 1873.

L'ispettore marittimo, John Austin, dichiarò nel suo rapporto che il *Mary Celeste* non fu sottoposto ad alcuna violenza che potesse giustificare il suo abbandono. A bordo del veliero non trovò né vino né altre bevande alcooliche. La sua ispezione fu minuziosa e si protrasse per cinque ore. Ma Austin non scoprì neppure alcuna traccia di esplosione o di incendio. Secondo il suo giudizio, il *Mary Celeste* era in buono stato, «solido e forte», e non faceva acqua in alcuna misura che potesse compromettere il suo galleggiamento. Tuttavia egli notò che sulla murata sinistra della prora, a un'altezza di circa un metro al di sopra della linea d'acqua, era stata praticata una fenditura, lunga quasi due metri, sull'orlo di una delle tavole del fasciame. Il taglio era profondo un centimetro e largo tre. La fenditura era fresca e non poteva essere stata provocata dal mare. L'ispettore marittimo notò un'altra analoga fenditura sulla prora a dritta, ma un poco più larga. Sempre secondo il suo giudizio, era stata fatta con un'ascia e nello stesso tempo di quella di sinistra. Sui motivi delle due fenditure, John Austin non volle esprimersi e affermò, alla fine del suo rapporto, di non potersi render conto della cause dell'abbandono del *Mary Celeste*.

Anche il palombaro Ricardo Portunato, che fu incaricato di ispezionare lo scafo, dichiarò nella sua relazione che il veliero non presentava alcuna traccia di anni, né alcun segno che avesse potuto provare che fosse stato coinvolto in una collisione, o che avesse urtato in uno scoglio, o che fosse finito su un bassofondo.

Il 14 febbraio, il «Gibraltar Guardian» pubblicò la relazione ufficiale che il procuratore generale Flood aveva inviato a Londra, al Board of Trade, il Ministero del Commercio, il 22 gennaio. È necessario citare la sua opinione perché rappresenta cronologicamente la prima versione dell'abbandono del *Mary Celeste*.

Dopo aver riferito sull'incontro tra il *Dei Gratia* e il *Mary Celeste* a oriente delle Azzorre, Solly Flood così scrisse: «Il secondo ufficiale del *Dei Gratia* e i due marinai che abbordarono il veliero abbandonato dettero un'interpretazione così straordinaria delle buone condizioni del *Mary Celeste* che fui indotto a ordinare un'ispezione. Questa fu compiuta in mia presenza il 23 dicembre del 1872 dal palombaro Ricardo Portunato, dal capo ispettore marittimo, John Austin, e dal primo segretario della British Vice-Admiralty Court, T.J. Vecchio». Il procuratore generale riportò in seguito il responso degli esperti, mettendo in rilievo le fenditure sulla prora del *Mary Celeste*. «Ciò nonostante, il risultato dell'ispezione fu: primo, che il veliero era solido, forte e in perfette condizioni di navigabilità; secondo, che era ben provvisto di acqua e di viveri; terzo, che non si era imbattuto in tempi eccezionalmente cattivi; quarto, che non presentava alcun segno di esplosione o di incendio, o di pericolo di esplosione o di incendio; quinto, che non mostrava alcuna traccia dalla quale si potesse intuire la causa del suo abbandono. Tuttavia — così proseguì il procuratore generale — fu trovata una sciabola che a me parve recasse delle macchie di sangue e che la lama fosse stata asciugata prima di essere riposta nella sua guaina. La mia opinione a questo riguardo è stata condivisa da altri. Il 7 gennaio, procedetti a una seconda ispezione per accertare i segni di violenza a bordo del *Mary Celeste*, assistito dal primo cancelliere della Vice-Admiralty Court e dai capitani di vascello Fitzroy, Adeane, Dowell e Vansittart, comandanti rispettivamente delle navi da guerra *Minotaur*, *Angicourt*, *Hercules* e *Sultan* e dal colonnello Laffan del genio navale, i quali concordarono con me che le fenditure erano state fatte inzionalemnte. Esaminando poi l'orlo della murata di dritta, furono scoperte delle macchie verosimilmente di sangue sulla coperta, in corrispondenza di un taglio fatto con l'ascia. Scendendo quindi nella stiva dal boccaporto di prora, ci si accorse che un barile che conteneva alcool era stato manomesso».

Solly Flood illustrò quindi i punti della rotta del *Mary Celeste*: dopo aver segnalato il ritrovamento dei gioielli della moglie del capitano Briggs, contenuti in un cofanetto. Sulla rotta del *Mary Celeste* sottolineò come «un fatto incredibile» che, dopo l'ultimo rilevamento della sua posizione a mezzogiorno del 24 novembre e annotato sul giornale di bordo, il veliero avesse proseguito la sua navigazione verso Gibilterra «senza nessuno a bordo, su una rotta esatta, e con il timone in balia degli elementi per undici giorni filati».

Ed ecco la conclusione della relazione ufficiale del procuratore generale Flood: «Il mio scopo è quello di indurre il Board of Trade a prendere i necessari provvedimenti per rintracciare il capitano Briggs, sua moglie, sua figlia e l'equipaggio del *Mary Celeste*. Io penso che l'equipaggio abbia manomesso un barile di alcool e che in preda alla furia dell'ubriachezza abbia ucciso il capitano Briggs, sua moglie, sua figlia e il secondo ufficiale Albert Richardson di ventotto anni. Successivamente gli uomini dell'equipaggio avrebbero provveduto a danneggiare la prora del veliero con lo scopo di far credere che il *Mary Celeste* avesse urtato in uno scoglio, o avesse subito una collisione così da indurre il capitano di ogni eventuale nave che li avesse raccolti a credere che il veliero non meritava di essere salvato. Suppongo che l'equipaggio del *Mary Celeste* si sia ammutinato tra il 25 novembre e il 5 dicembre e che a bordo di qualche nave sia riuscito a riparare nelle Americhe o nelle Indie occidentali»

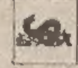


Questa è la prima versione dell'abbandono del *Mary Celeste*, che si regge solo sulla supposizione che sulla sciabola trovata da Oliver Deveau sotto la cuccetta del capitano Briggs, e sulla coperta del brigantino, vi fossero delle macchie di sangue. Ma poiché la prima analisi chimica era stata negativa, il procuratore generale ordinò al dottor J. Patron di compierne una seconda con un sopralluogo a bordo del *Mary Celeste* che avvenne il 27 gennaio. Dopo un'ispezione minuziosissima, il dottor Patron raccolse i campioni delle presunte macchie di sangue e le analizzò con tutti i mezzi e con tutti i procedimenti chimici necessari per una accurata indagine; ma nella sua relazione, inviata al procuratore generale il 30 gennaio, affermò, sotto il vincolo del giuramento, di non aver potuto scoprire alcuna traccia di globuli sanguigni. La sua conclusione fu perciò la seguente: «Dopo tutti gli esperimenti compiuti, dichiaro che, secondo le nostre presenti conoscenze scientifiche, non vi sono tracce di sangue, sia nelle macchie sulla coperta del *Mary Celeste*, sia in quelle sulla lama della sciabola».



Fu egli stesso a scoprire che un barile di alcool era stato manomesso per dimostrare che l'equipaggio si era ubriacato e macchiato di assassinio... *(disegno di M. Manetti)*

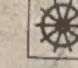
Il procuratore generale non si arrese di fronte al verdetto del dottor Patron e con malefica cocciutaggine ordinò che i risultati dell'analisi chimica non venissero resi di pubblico dominio. Evidentemente Solly Flood non voleva rinunciare alla sua teoria dell'ammutinamento che era stata invece confutata dal dottor Patron. Forse egli sperava che qualche superstite del *Mary Celeste* comparisse per accusare gli «ammutinati».



Seppure involontariamente, il procuratore generale di Gibilterra fu uno degli artefici del tragico mito del *Mary Celeste*. Volendo ad ogni costo scoprire un possibile delitto a bordo del misterioso veliero, impedì la pubblicazione degli atti dell'inchiesta sul suo salvataggio e praticamente nascose per quattordici anni la relazione del dottor Patron, favorendo in questo modo le più fantastiche storie sull'abbandono del *Mary Celeste*. Era così ossessionato dalla sua teoria che durante la seconda ispezione giudiziaria, compiuta a bordo del veliero il 7 gennaio del 1873, fu egli stesso a scoprire che un barile di alcool era stato manomesso per dimostrare che l'equipaggio si era ubriacato e successivamente macchiato di assassinio. La manomissione di quel barile non era stata notata né da Oliver Deveau, né dall'ispettore marittimo Austin. L'assurda e perfino dolosa scoperta di Solly Flood fu denunciata dal console americano a Gibilterra, Horatio Sprague, che dovette occuparsi della vicenda del *Mary Celeste*, perché il brigantino batteva la bandiera degli Stati Uniti. L'atteggiamento inquisitorio del procuratore generale e i suoi abusi di potere non possono essere giustificati. Con la delusione subita a causa della negativa relazione del dottor Patron, forse egli temette di cadere nel ridicolo e di perdere il proprio prestigio.

Mentre gli atti concernenti le deposizioni giurate dal capitano e soprattutto del secondo e del terzo ufficiale del *Dei Gratia* — Oliver Deveau e John Wright furono i primi a salire a bordo del *Mary Celeste* abbandonato — dovevano rimanere relegati per settant'anni negli archivi della Supreme Court di Gibilterra, il segreto sulla relazione del dottor Patron veniva invece rivelato dopo quattordici anni al console americano Sprague, che aveva sollecitato l'intervento del Dipartimento di Stato presso il Foreign Office. La teoria sostenuta con tanto accanimento dal procuratore generale Flood veniva così ridotta a una maligna congettura.

La nostra ricerca ci costringe a compiere un passo indietro. La prima notizia del mistero del *Mary Celeste* fu pubblicata dal «Gibraltar Chronicle» nel pomeriggio del 13 dicembre 1872. Riferiva molto brevemente che la mattina dello stesso giorno, il *Mary Celeste* era arrivato a Gibilterra. Il giornale precisava che il brigantino americano era stato incontrato dal *Dei Gratia* abbandonato (*derelictw*' in 38°20' di latitudine nord e in 17°15' di longitudine ovest. La notizia annunciava infine che il secondo ufficiale e due marinai del *Dei Gratia* avevano condotto il veliero fino a Gibilterra su ordine del loro capitano e che a bordo del *Mary Celeste* avevano trovato degli abiti e altri indumenti femminili.

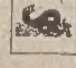


L'abbandono del *Mary Celeste* fu ovviamente segnalato sulla «Lloyd's List» tre giorni dopo, ma con uno strano errore: il brigantino era stato definito «austriaco».

I primi particolari sulle condizioni del veliero americano furono riferiti dal «Liverpool Mercury» in maniera molto succinta; però il giornale, con un pizzico di fantasia, gettò il seme dal quale germinò rigogliosamente il mistero del *Mary Celeste*, scrivendo che sul tavolo della saletta erano stati trovati un rocchetto di filo bianco e un piccolo recipiente cilindrico che conteneva dell'olio per macchina da cucire; quest'ultima, come abbiamo già scritto, era stata trovata sotto il divano. La piccola invenzione del cronista era stata perfezionata dalla seguente osservazione: «I due oggetti non erano ancora caduti, o rotolati giù dal tavolo». Da queste parole si sarebbe dovuto dedurre che dal giorno dell'abbandono del *Mary Celeste* fino all'incontro con il *Dei Gratia* il mare fosse stato calmo, come un olio.

Un successivo articolo, pubblicato il 31 gennaio del 1873 dal «Gibraltar Chronicle», mise in rilievo i primi elementi che istigarono il procuratore generale Flood a costruire la sua teoria dell'ammutinamento e dell'assassinio del capitano Briggs, dei suoi familiari e dei suoi ufficiali, ovvero la sciabola con tracce di sangue, le macchie di sangue sulla coperta e le fenditure del fasciame della prora e sull'orlo della murata di dritta.

La pubblicazione infine sul «Gibraltar Guardian» del 14 febbraio della relazione che il procuratore generale Flood aveva inviato al Board of Trade, della quale ci siamo già occupati, mise il mondo a rumore da una parte all'altra dell'Atlantico. Il fiuto poliziesco di Solly Flood fu apprezzato ed esaltato da tutta la stampa inglese e americana, che accolse con morboso entusiasmo le sue argomentazioni sulla tragedia del *Mary Celeste*. L'interesse di quella stampa per un mistero che lievitava dalle supposizioni varate dal più autorevole magistrato di Gibilterra con un'inspiegabile malignità, era alimentato dagli aumenti della tiratura. I primi e considerevoli balzi si manifestarono quando la stampa riprese dalla «Shipping Gazette» di Londra del 5 febbraio del 1873 le relazioni giurate dell'ispettore marittimo Austin e del palombaro Portunato che a Gibilterra avevano esaminato minuziosamente il *Mary Celeste*.



La curiosità che aveva suscitato il mistero del *Mary Celeste* si era così diffusa che la stampa inglese quasi ignorò un episodio importante dell'inchiesta sulle possibili cause dell'abbandono del brigantino da parte del suo capitano e del suo equipaggio in pieno Atlantico. Il 5 febbraio del 1873, dette fondo nella rada di Gibilterra l'incrociatore americano *Plymouth*. Sulla richiesta del consolore Sprague il capitano di vascello R.W. Shufeldt, comandante del *Plymouth*, ispezionò il *Mary Celeste* e la sua relazione fu inviata immediatamente al Dipartimento di Stato. Il 15 marzo dello stesso anno, solo il «Liverpool Mercury» la riprese, nonostante che il comandante Shufeldt avesse categoricamente escluso l'ipotesi dell'ammutinamento dell'equipaggio del *Mary Celeste*. Nella sua relazione, il comandante del *Plymouth* sostenne che il veliero fu abbandonato in un momento di panico. Egli suppose che il *Mary Celeste* fosse uscito malconcio da una tempesta e che il sinistro scricchiolio delle sue ossature nell'onda lunga dell'oceano avesse indotto il capitano ad abbandonare precipitosamente la sua nave, avendo forse avvistato nella zona un piroscafo da carico che dirigeva verso il *Mary Celeste*. (Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che il 25 novembre del 1872, giorno in cui si presume che il *Mary Celeste* fosse stato abbandonato, una «carretta» tedesca, a una distanza di circa due miglia dalla sua rotta, aveva avvistato un brigantino-goletta nella stessa zona di mare indicata nell'ultimo rilevamento, trascritto sulla carta nautica dal capitano Briggs). Il comandante Shufeldt respinse la congettura dell'ammutinamento perché non vi erano segni di violenza a bordo del *Mary Celeste* e sui tagli del fasciame di prora disse che erano solo delle scheggiature che l'azione del mare aveva aggravato senza però compromettere in alcun modo la sicurezza del veliero.

L'articolo del «Liverpool Mercury» fu successivamente riprodotto dalla «Nautical Gazette» di New York con un commento secondo il quale il Dipartimento di Stato aveva espresso il timore che a bordo del *Mary Celeste* fosse stato commesso un orrendo delitto dal suo equipaggio spaventevolmente ubriaco.

La teoria, artificiosamente e malignamente costruita dal procuratore generale Flood, era dura a morire. Non avrebbe potuto certamente resistere così a lungo se Solly Flood avesse autorizzato la pubblicazione della relazione del dottor Patron che, dopo un'accurata analisi chimica e microscopica, negò la presenza di sangue nelle macchie nerastre sulla coperta del *Mary Celeste* e sulla lama della sciabola trovata nella cabina del capitano Briggs.

Nella Biblioteca Civica di Liverpool, che conserva il più ricco *dossier* sul mistero del *Mary Celeste* abbiamo letto non senza un brivido che lo sfortunato veliero americano si era trovato «tra il diavolo e l'alto mare». Queste parole derivano da un proverbio inglese del 1600.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA MODA HA MESSO IN VETRINA UNA VECCHIA «SCHIAVITÙ»

Occhiali: un «ornamento» della bellezza femminile

Attente nella scelta del colore e della gradazione perché un errore potrebbe recare un grave nocumento alla vista - La luce dell'estate



Il gentil sesso fino a pochi anni or sono tenacemente tetragono ad accettare la schiavitù degli occhiali per correggere i difetti, anche lievissimi, della vista, da qualche tempo sembra impazzire per l'uso degli occhiali in ogni occasione favorevole in considerazione della pretestuosa quanto abile fantasia dei costruttori ed ideatori di montature per la verità originali, giovanili, stravaganti, tali comunque da conferire alla fisionomia femminile un tocco in più di grazia e di fascino.

Ci sono infatti giovani donne che ricorrono a questo «mezzuccio» per correggere le proporzioni del naso, per sfumare gli zigomi, alcune addirittura per assumere un'aria professionale e distaccata, imprimendo magari un tantino di personalità alla loro naturale timidezza psichica che riescono a celare con arte davvero squisitamente femminile.

Se Nerone si servirà di uno smeraldo per meglio osservare le feroci lotte dei gladiatori nel circo, i veneziani già nel tredicesimo secolo annotarono nei loro capitolari delle arti la voce «roidi da ogli (occhiali) e «lapides ad legendum» (lenti) fabbricati, (occorre dirlo?), nel santuario della vetreria veneta, Murano sicché la scoperta, a lungo contesa dei toscani con il loro pseudo artefice Salvino degli Armati al quale venne addirittura dedicato un chiostro in Santa Maria Maggiore, deve invece essere privilegio di ignoto vetraio di Murano del Duecento.

Le lenti colorate, che furono dette anche «conserve» nascono però solo nel Seicento e all'uopo s'adoperano per la colorazione il verde e l'azzurro giudicati fin dai tempi di Plinio i più riposanti, ed è il secolo in cui a poco a poco nasce anche l'industria delle montature non meno importanti delle lenti che avrà il suo centro alla fine dell'altro secolo nel Cadore.

Orbene diciamo ora degli «occhiali da sole» che nel periodo estivo, quando la luce è più intensa, si vive le vacanze all'aria libera e si è colpiti dai raggi ultravioletti, rappresentano una efficace e utilissima difesa degli occhi, una difesa da non sottovalutare sia al mare che in montagna.

La spiegazione è altrettanto semplicistica, in quanto la loro vista è perfetta, i loro occhi sono assuefatti alla luce anche a quella più intensa, laddove noi lavoratori di città trascorriamo gran parte della nostra esistenza in locali chiusi, in abitazioni spesso tutt'altro che luminose, nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici ormai soggetti alla deleteria luce dei neon; ed è subito chiaro che quando all'improvviso usciamo all'aperto lo choc fisico e psichico non è davvero da sottovalutare.

Sono quindi proprio i nostri occhi che prima di tutto dobbiamo difendere e saggiamente proteggere ricorrendo alle lenti colorate il cui uso può anche essere eliminato nel tempo, vale a dire non è davvero necessario inforcare gli occhiali da sole tenendoli poi stabilmente ma farne un uso graduale al solo scopo di far riposare la vista nelle ore in cui la luce è più intensa e i raggi ultravioletti più forti e quindi pericolosi.

Della massima importanza è poi la colorazione delle lenti, premesso che quelle molto scure sono consigliabili a coloro che hanno difetti congeniti, mentre è preferibile – a parte il consiglio che solo l'oculista può dare – una colorazione tenue, le lenti cioè a tono composto come il giallo-bruno in quanto non «cancellano i contrasti del chiaroscuro e la profondità del quadro dei paesaggi».

Le colorazioni poi si ottengono mediante l'associazione al vetro di ossidi ed i più in uso sono quello di nichelio che tinge il vetro in giallo o violetto e l'ossido di rame per l'intonazione verde o blu, ci sono poi lenti che hanno una numerazione a seconda della percentuale della luce che assorbono ed altre che addirittura selezionano le radiazioni sia quelle, molto dannose, infrarosse che le ultraviolette.

Inutile poi aggiungere che la montatura ha un rilievo importante in quanto essa non tiene soltanto conto dell'estetica, tanto cara al gentil sesso, ma anche dalla conformazione.

Infine evitate di collocare sul naso dei vostri figli gli occhiali giocattolo che possono provocare danni irreparabili.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

A quale isola si riferivano le cosiddette «Carte di Arborea»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

NEL MONDO DELL'ARTE

«Rivisitare» un'opera attraverso il restauro

(*R. Fab.*). Lentamente il vasto pubblico si sta avvicinando al problema interessante quanto complesso del restauro di opere d'arte, stimolato da mostre esplicative sempre più frequenti.

Basti ricordare una delle prime nel 1972 «Firenze restaura» allestita dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze sull'attività di conservazione di quell'istituto su affreschi, sculture, tele e tavole danneggiate dall'alluvione del '66.

Ora a Roma fino a tutto settembre a palazzo dei Conservatori un'esposizione «Affreschi del Cavalier d'Arpino in Campidoglio-Analisi di un'opera attraverso il restauro» guida alla comprensione degli interventi operati da settembre 1979 al maggio 1980 nella sala degli Orazi e Curiazi che nell'aprile '79 aveva subito danni causa un attentato dinamitardo rendendo precaria la già cattiva condizione di questi dipinti.

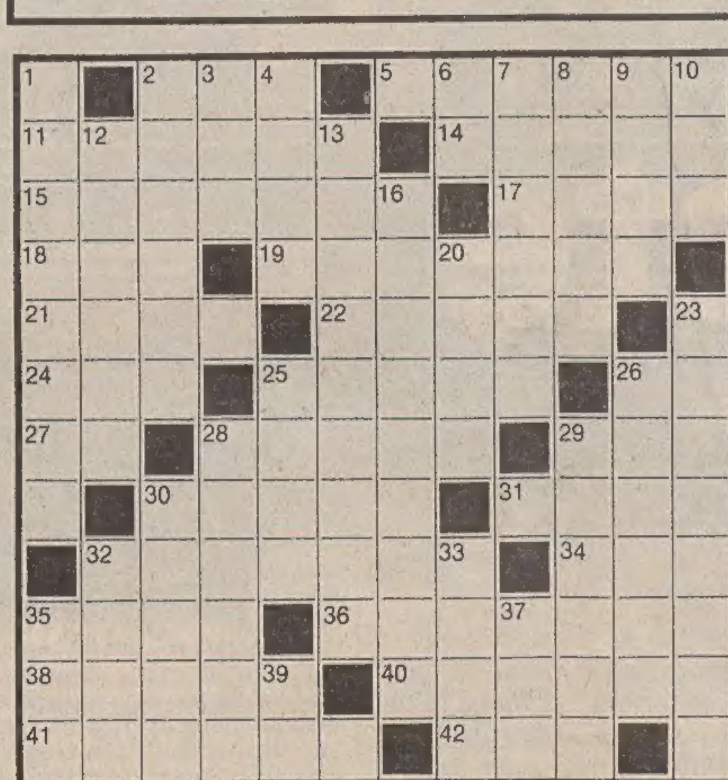
Due i fini proposti e raggiunti dall'intervento effettuato da diplomati dell'«Istituto centrale di restauro»: consentire una corretta lettura dell'opera iniziata nel 1956 resa poco chiara dalle numerose ridipinture sovrapposte nel corso dei secoli all'originale e ricostruire esattamente la successione cronologica delle singole scene, raffiguranti la mitica fondazione di Roma.

Attraverso una chiara documentazione impostata didatticamente vengono illustrate le varie fasi del restauro consistente in un risarcimento dei difetti di adesione tra intonaco e struttura muraria, tra intonaco e pellicola pittorica, nella rimozione delle parti aggiunte e nell'integrazione delle cadute di colore mediante l'abbassamento di tono delle lacune più evidenti.

Chi si domanda come si procede in operazioni del genere, chi voglia vedere il pezzo artistico prima e dopo «la cura», da questa mostra e dal relativo catalogo riuscirà ad avvicinarsi alla problematica restauro sempre aperta alle più discutibili soluzioni.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Insetto che vola a sciami - 5 Imbarcazione primitiva - 11 Inconsapevole, priva di esperienza - 14 Ha per capitale Khartoum - 15 Recipiente da cucina - 17 Frutto del gelso - 18 Ruolo Calcistico - 19 Fa rimanere a bocca aperta - 21 Venuto al mondo - 22 Avere l'ardire - 24 Misura terriera - 25 Un bianco alimento - 26 Cinema in centro - 27 Il titolo di Juan Carlos - 28 Maria è quella di Gesù - 29 Preposizione articolata - 30 Il nome della Nicolodi - 31 Si varano nei cantieri - 32 Roditori prolifici - 34 Tra un tic e l'altro - 35 Percorsi in pista - 36 Fu presidente della Repubblica italiana - 38 Una delle Kessler - 40 Il monte su cui si arenò l'arca - 41 Località balneare del Veneto - 42 Un peccato capitale.

VERTICALI: 1 Fare di una matassa un gomitolo - 2 Periodo di dodici mesi - 3 Il cantante Boone - 4 Dio greco dell'amore - 6 Sigla di Isernia - 7 Chiasso, confusione - 8 Si percepisce con il naso - 9 Competizioni - 10 Associazione Nazionale Alpini - 12 Diventare di ghiaccio - 13 Fa binomio con Trentino - 16 Terra di canguri - 20 Pasticcio di fegato d'oca - 23 Estrema gioia — 25 Divinità domestiche nell'antica Roma — 26 Ha per capitale Carson City - 28 L'impugnatura della scopa - 29 Ha tre regni - 30 La Day di tanti film - 32 Lo Stato di Pinochet - 33 La scritta sulla Croce - 35 Allegri, contenti - 37 Scorre in Svizzera - 39 Articolo spagnolo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTI: 1 giardini; 8 zar; 11 Assia; 12 uncini; 14 rito; 16 Quito; 17 Ada; 18 Camus; 20 AN; 21 ge; 22 Cantico; 24 gara; 25 nido; 26 zona; 27 cane; 30 latrato; 32 Wi; 33 mi; 35 stola; 36 Leo; 37 abate; 39 tubi; 40 riparo; 42 Roger; 43 ESE; 44 Equatore.

VERTICALI: 1 garage; 2 Iside; 3 asta; 4 Rio; 5 da; 6 nu; 7 inquinata; 8 zii; 9 anta; 10 rione; 13 cuscino; 15 lana; 18 carattere; 19 MY; 22 canasta; 23 ode; 24 gol; 27 cala; 28 gioire; 29 amare; 31 RO; 32 Weber; 34 ibis; 36 Lugo; 38 ape; 39 tot; 41 oq; 42 RA.

REBUS (Frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Arti C; oliva RI = articoli vari.

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Ideale settembre per prendere il cavedano

Coi primi freschi autunnali, e la stagione di pesca in prossimità della chiusura, è il momento di staccare le canne dal chiodo cui sono state appese durante la canicola che per la pesca in fiume è un periodo di «magra» eccezionale e tornare sulle sponde dei torrenti e dei laghi per le ultime battute.

Settembre è il più bel mese dell'anno per pescare un pesce tanto comune ed abbondante quanto difficile: il cavedano, cugino diretto del cefalo di mare, del quale è ancora se possibile più furbo.

Il cavedano compare in tutti i corsi d'acqua della nostra regione (esclusi quelli alpini), grazie anche ad un'eccezionale resistenza agli inquinamenti. Raramente supera il chilo di peso (ma può arrivare fino a tre), e non è di certo una prelibatezza: carni bianche, sode ma insipide, lische sottilissime in quantità incredibile.

Eppure, quando un pescatore sa prendere i cavedani, può dire di conoscere tutte le astuzie della pesca perché non c'è altro pesce così diffidente, sospettoso, difficile da pescare quanto questo. Ma settembre ci viene incontro: benché il cavedano mangi anche durante l'inverno, in autunno diventa particolarmente vorace per approfittare di quanto madre natura offre prima dei rigori invernali, reso ancor più affamato dalla povertà di cibo offertogli dai fiumi durante le magre estive precedenti.

Ed in settembre si trovano le esche più appetite dai cavedani, e specie da quelli di grossa taglia: le frutta. Non inorridite, e non ridete: il cavedano è un pesce veramente onnivoro, lo si può pescare con tutto ciò che di commestibile (e non) esiste, ma la frutta matura è imbattibile.

Da metà agosto in poi infatti le piante che sorgono lungo le rive dei fiumi si caricano di bacche e frutti, che quando sono maturi cadono in acqua e forniscono eccellente pastura ai pesci. Le bacche di sambuco, le more di gelso (primavera) e di rovo (settembre), ciliege, amarene, fichi, uva: tutti frutti eccellenti per la pesca. E non scordiamo i chicchi di mais ancora teneri, le albicocche, l'anguria, il melone, le nespole, le arance, e chi più ne ha più ne mette.

Se decidiamo di pescare con frutta «esotica», nel senso che è fuori stagione o che non cresce lungo le sponde del fiume dove peschiamo, allora sarà necessario abituare i cavedani locali al nuovo cibo offrendo loro per vari giorni di seguito (almeno tre o quattro) un'abbondante pastura. Conviene comperare per basso prezzo una cassetta di frutta matura al mercato e lanciarne vari chili in acqua, ogni mattina: dopo qualche giorno i cavedani sottostanti si avventeranno sui bocconi della stessa esca senza sospetti.

L'ideale è invece trovare qualche punto del fiume, meglio se in corrispondenza di leggere correnti o fosse profonde, in cui qualche pianta selvatica ha già provveduto a pasturare il posto facendo cadere i suoi frutti maturi in acqua: fichi e sambuco sono i casi più frequenti. In questa seconda ipotesi basta pasturare con qualche manciata di esca poco prima di iniziare a pescare, per essere certi (si fa per dire, perché col cavedano non si può mai sapere...) di fare belle catture.

Un consiglio, specialmente ai meno esperti: è meglio rivolgere le proprie attenzioni verso frutta di facile innesco, come le more, l'uva, il mais. Il fico per esempio è ottimo, ma provate voi a far stare la polpa di un bel fico bianco, ben maturo, sull'amo, e mi saprete dire.

Altra avvertenza: usare solo frutta di stagione e ben matura: ciliege in settembre, o uva non ben zuccherina, sono categoricamente rifiutate. C'è poi un'altra cosa da tener presente, e cioè che il signor cavedano, oltreché di palato fino, ha anche i suoi gusti: così per esempio non gradisce le ciliege gialle ma solo quelle rosse; i fichi bianchi si (ma senza pelle), i neri no; l'uva bianca la rifiuta, della rossa (da vino, mai da tavola) è goloso. E non chiedetemi il perché: non sono un cavedano, e non saprei proprio spiegare questa bizzarria di questo furbissimo pesce.

E veniamo ad una pesca specifica: quella con l'uva, che in settembre è la più bella, anche perché si prendono quasi solo cavedani di grossa taglia, dai tre etti al chilo e passa.

L'uva migliore è l'americano, o uva fragola, ben matura; altrimenti, andrà bene qualsiasi varietà di uva da vino rosso. Giunti sul posto di pesca, prima di cominciare a calare l'amo conviene gettare alcune manciate di acini interi (ma mai grappoli) in acqua, per richiamare i pesci. Poi, nel più assoluto silenzio, si prepara la canna.

Con l'uva, anche in acque stagnanti, si pesca col galleggiante, mai a fondo. Meglio usare quindi una canna telescopica piuttosto lunga (sui cinque metri) con mulinello che porti in bobina un filo dello 0,18. Il terminale sarà composto da due metri di monofilo dello 0,12 con un amo bronzato piuttosto piccolo, (n. 8-10) in modo che scompaia dentro l'acino, in cui lo conficcheremo con delicatezza partendo dal polo opposto al picciolo (che va staccato).

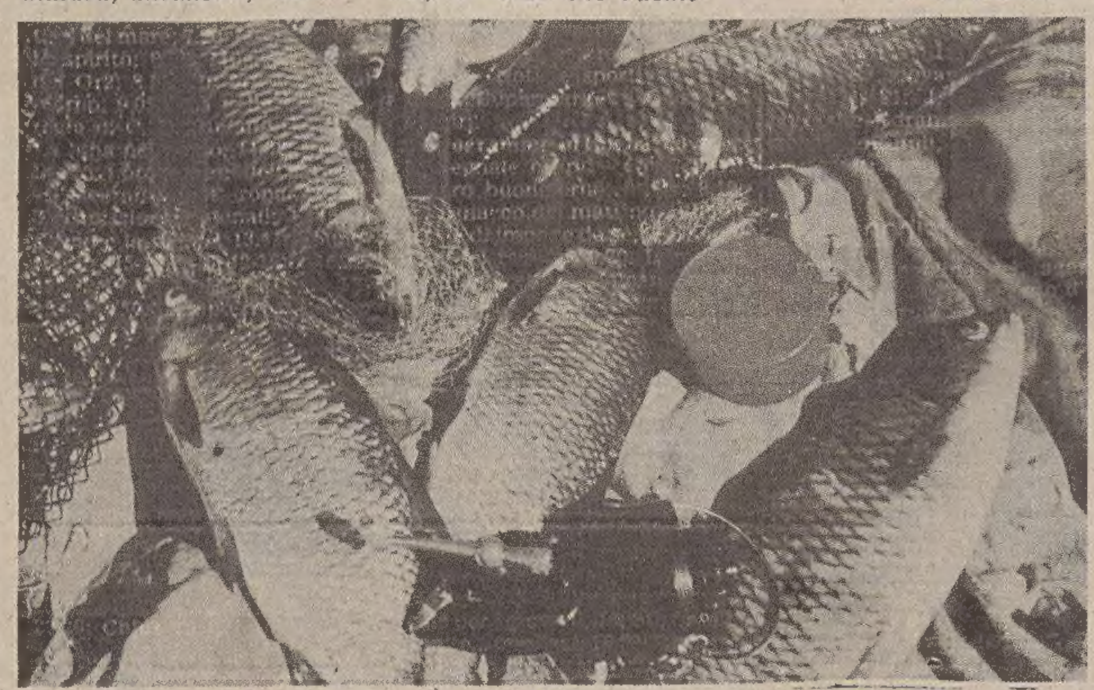
Il galleggiante dev'essere sottile: le penne d'istrice restano le migiori. La piombatura, composta da alcuni pallini spaccati a scalare, dev'essere posta almeno un metro sopra l'amo, in modo che l'acino non piombi in acqua troppo velocemente: il cavedano si accorgerebbe che i chicchi «liberi» scendono più piano, e non abboccherebbe mai.

Una volta lanciata l'esca in acqua, comincia l'attesa: se il posto è già stato pasturato nei giorni precedenti, e non è disturbato, questa non sarà lunga: il galleggiante si avvia lento ma deciso verso il fondo ed è questo il momento di ferrare.

Poi, recuperare un cavedano di un chilo con un filo dello 0,12 è problema vostro: io ci riesco quasi sempre, ma ho un lungo guadino vicino a me per salpare il pesce fuori dall'acqua.

Un ultimo consiglio: se pescate in corrente (leggera), le abboccate continueranno per ore. Se pescate in acqua ferma, saranno più fitte all'inizio ma non pescherete più di due o tre pesci: quando i cavedani hanno visto che sorte hanno fatto i fratelli più golosi, vincono la gola e non abboccano più.

Livio Missio



Un bel cestino di Cavedani pescati con la frutta sulle sponde dei nostri fiumi.

I volti della vita



Coronare un sogno d'amore non è una frase fatta per chi si sposa con il rito ortodosso: due corone augurali sono effettivamente sospese sul capo dei due giovani che compongono questa simpatica ed esotica coppia *(Foto Svizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Qualcuno si oppone a un vostro progetto o non è d'accordo con le vostre idee. Siate diplomatici, anche se vi costa fatica, tutto si risolverà dopo che avrete chiarito con calma il vostro punto di vista. Cercate di cooperare con chi vi è vicino.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **A forza di scherzare con il fuoco rischiate di bruciarvi le ali: se la vostra situazione attuale non vi sembra estremamente brillante non è il momento di tentare qualcosa a qualunque costo; sfruttate le vostre capacità nei campi in cui siete sicuri. Prudenza.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **I vostri progetti sono abbastanza favoriti purché li svolgiate con calma e attenzione e vi associate a persone pratiche, realiste. Per superare i problemi «intimi» dovete uscire dal guscio in cui vi siete chiusi ultimamente e frequentare gente e ambienti diversi.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Giornata piuttosto positiva anche se, per qualcuno, una circostanza imprevista potrebbe creare qualche fastidio; anche se quello che fate attualmente non vi piace non disinteressatevene, portate a termine quanto avete cominciato. Problemi di salute stagionali.**

LEONE dal 23-7 al 23-8 — **Non dovete irritarvi se qualcosa non va come vorreste, l'intuito e buona facoltà di giudizio vi aiuteranno a rimettere a posto tutto e vi daranno occasione di dimostrare la vostra abilità. Incontri, novità e piacevoli sorprese per i più giovani.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Il tempo lavora per voi, non commettete errori, sappiate aspettare senza esagerare in nessun campo. Sul piano sentimentale non è tutto rosa, qualche noia o qualche dispiacere potrebbe venirvi da una relazione segreta, da un rapporto cominciato da poco.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Un po' impulsivi e volubili non riuscite a fissarvi a lungo su una cosa e i risultati perciò saranno forse come li desiderate; fate tutto con più calma. Amate gli altri ma desiderate anche essere molto amati: in questo periodo qualcuno potrebbe deludervi.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Molti stanno attraversando un periodo caratterizzato da tensione causata forse dalla delusione per certe cose che non vanno secondo i desideri oppure da qualche dispiacere. Per la seconda decade sono possibili disturbi di salute, anche di origine nervosa.**

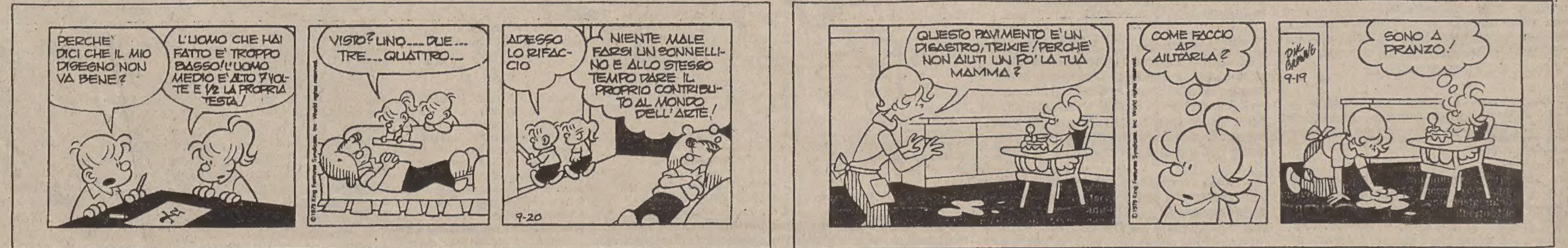
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Un carattere più fermo e deciso in questo periodo vi aiuterebbe ma alcuni pianeti vi mandano degli influssi piuttosto contrastanti e vi rendono indispensabili. Non stancatevi eccessivamente ma non siate superficiali, cercate di rilassarvi e distrarvi.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Non allarmatevi per le probabili piccole contrarietà, se non perderete la calma riuscirete a realizzare ugualmente i vostri progetti. Possibilità di incontri interessanti, siate diplomatici nei rapporti con gli altri, evitate di polemizzare.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Qualcuno forse stuzzicherà il vostro amor proprio, creando gelosie o risentimenti; cercate di controllarvi, evitate le reazioni impulsive. Per alcuni un legame potrebbe arrivare al punto di frattura, state calmi. Procedete con cautela in ogni settore.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Una certa insoddisfazione vi rende inquieti e nervosi anche nel lavoro e nei rapporto con l'ambiente esterno: avete bisogno di rinnovarvi con esperienze più stimolanti e creative, di frequentare persone dinamiche e allegre. Non date peso ai pettegolezzi.**

Le ministorie di Hi e Lois



SPORT

SERIE A

Inter, Roma e Fiorentina a punteggio pieno

Bianconeri all'inseguimento



Torino — Bettega calcia in rete a colpo sicuro, con Vecchi (a destra) fuori causa, sulla linea bianca Fontolan fermerà la palla con le mani, provocando il calcio di rigore trasformato al 36' da Cabrini *(Ansafoto)*

Per la seconda volta i nerazzurri stabiliscono la regola del quattro

Inter-Cagliari 4-1 (3-1)

MARCATORI: 5' Muraro, 7' Beccalossi, 21' Altobelli autorete; 38' Altobelli su rigore, 79' Muraro.
INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini (71' Pancheri), Bini; Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi (81' Caso), Muraro. (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 16 Ambu).
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Osellame, Azzali, Ricci; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Loi (68' Tavola), Piras. (12 Goletti, 13 Canestrari, 15 Gattelli, 16 Virdis).
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Ammonito per proteste Selvaggi. Angoli 6-2 per l'Inter.

MILANO — *L'Inter senbra avere instaurato una sua «regola del quattro», per stabilire il numero dei gol da rifilare ogni domenica alle avversarie. Tanti ne segnò infatti all'Udinese e ieri ha somministrato la stessa razione al Cagliari. Sono punteggi che parlano da soli, indicando la smagliante quanto improvvisa forma con cui l'Inter ha affrontato il campionato, dopo l'oscura parentesi della Coppa Italia. È un'Inter su cui ieri non ha neppure pesato l'impegno infrasettimanale di Coppa dei Campioni. La rosa di titolari, abbondatissima soprattutto di centrocampisti di valore, ha permesso alla squadra di non risentire dell'assenza del nazionale Oriali, ieri a riposo prudenziale anche per non compromettere la sua partecipazione alla partita di mercoledì della squadra azzurra contro il Portogallo.*

Bersellini, dopo avere capito che la formula a una sola punta era quanto mai deleteria, è tornato a quella a due attaccanti, favorito anche dalla crescita di forma di Muraro rispetto allo scorso campionato. Ma è il centrocampo il punto di forza dei nerazzurri. Il peso di un uomo della classe di Prohaska appare notevole ed intorno a lui anche gli altri hanno saputo trovare la posizione migliore. È solo da Beccalossi che c'è da aspettarsi di più. Attualmente alterna spunti ottimi, come quello che lo ha portato ieri a segnare una rete eccezionale, a lunghe pause ed anche a passaggi sbagliati. Con Beccalossi può migliorare anche la difesa, che ieri ha avuto qualche sbandamento, soprattutto in Mozzini.

Il Cagliari ha risentito dell'assenza del suo regista difensivo Brugnera. La squadra ha avuto inizialmente notevoli sbandamenti sotto l'incalzare dell'Inter. Le prime due reti subite in appena sette minuti lo stanno a dimostrare. Nonostante la partita apparisse ormai compromessa, il Cagliari si è però ripreso, organizzandosi meglio nella retroguardia e sviluppando anche pericolose azioni di attacco con Quagliozzi, Bellini e, soprattutto, Selvaggi, che anche ieri si è confermato uno dei migliori centravanti del campionato.

L'Inter passa in vantaggio al 5'. Pasinato riprende un disimpegno della sua difesa e avanza lungo la fascia laterale destra fino a fondocampo, dove centra: Muraro è puntuale per il tocco decisivo. Due minuti dopo raddoppia Beccalossi che, ricevuta la palla da Baresi a tre quarti di campo, avanza fino al limite dell'area cagliaritana e quindi infila l'incrocio dei pali con gran destro.

Al 21', su calcio di punizione dal limite, Selvaggi tira rasoterra e, grazie anche ad una deviazione di Altobelli, la palla infila l'angolo basso. Il Cagliari sembra rimbaldanzito, ma al 38' Ricci mette a terra Altobelli in area: è rigore, che lo stesso Altobelli trasforma. Al 43' Bellini coglie un palo con un gran destro e quindi è Quagliozzi che all'inizio della ripresa impegna due volte Bordon con conclusioni assai pericolose. È però l'Inter che segna ancora al 79': su calcio di punizione dal limite, Muraro aggira la barriera infilando l'ngolo basso.

Sergio D'Asnasch

Giocatori argentini offerti a squadre italiane

BUENOS AIRES — È partito per l'Italia un rappresentante del club Huracan di Buenos Aires, Felix Latronico, il quale si propone di trattare con alcuni club italiani la cessione del giocatore Dante Adrian Sanabria.

Quest'ultimo è un elemento di 21 anni distintosi nell'ultimo campionato argentino per le sue doti di realizzatore, essendosi classificato secondo nella graduatoria dei marcatori, con 22 reti segnate, preceduto soltanto dall'asso Diego Maradona che ne ha segnate 25. Sanabria è un attaccante di tutto il fronte, ma il suo ruolo preferito è quello di ala sinistra. Verrà offerto ai club italiani che non hanno ancora lo straniero.

Inoltre, stando a quanto affermato dai giornali di Buenos Aires, anche il centravanti ventiseienne Mario Alberto Rizzi, del San Lorenzo de Almagro, dovrebbe essere offerto a squadre italiane. Il giornale «Cronica» di Buenos Aires ha addirittura affermato che Rizzi dovrebbe prendere il posto di Sergio Elio Fortunato nelle file del Perugia nel caso che l'ex giocatore dell'Estudiantes de La Plata venga rimandato in Argentina.

Consegnato a Bettega il Premio Chevron

TORINO — È stato consegnato ieri allo stadio comunale, prima della partita Juventus-Como, il premio «Chevron sportman dell'anno», per il migliore cannoniere di serie «A» del campionato 1979-'80, vinto dalla squadra bianconera con Roberto Bettega, il quale ha segnato nella scorsa stagione 16 reti in 28 partite, realizzando un quoziente di 0,57 reti per ogni partita giocata.

Con Bettega, la Juventus ha riconquistato il premio dopo quasi vent'anni (lo vinse, infatti, con Omar Sivori nel 1960-'61).

Bettega — che è il 21.o vincitore del premio «Chevron sportman dell'anno» per la serie «A» — lo aveva già vinto per la serie «B» nel 1970, quando era «in prestito» al Varese.

Sagra degli errori juventini ma il Como è troppo debole

Juventus - Como 2-0 (2-0)

MARCATORI: 21' Lombardi (autorete), 36' Cabrini (su rigore)
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady (74' Verza), Fanna. (12. Bodini, 13. Osti, 14. Prandelli, 16. Marocchino).
COMO: Vecchi; Wierchowod, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo (60' Giovannelli), Mandressi. (12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Marozzi, 16. De Falco).
ARBITRO: Patrussi di Ravenna.
NOTE — Cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila. Ammoniti Wierchowod e Lombardi per scorrettezze. All'86' Vecchi ha parato un rigore di Cabrini. Angoli 10-9 per la Juve.

TORINO — *Partite come questa servono soprattutto a convincere il pubblico che esistono modi migliori di trascorrere la domenica pomeriggio e a ribadire il mediocre contenuto del calcio italiano a livello di club. Rimediato alla meno peggio un vantaggio sufficiente ad assicurarle il successo, la Juventus ha trascinato stancamente le proprie ossa fino alla fine, senza sforzarsi di assicurare agli spettatori (peraltro piuttosto scarsi: molti, evidentemente, avevano fiutato l'inghippo) un minimo di spettacolo decente.*

La squadra bianconera, di fronte a un Como senza arte né parte, è stata a un tempo prodiga e taccagna: prodiga di allucinanti errori nelle conclusioni (ai lariani è stata fatta grazia almeno una decina di volte), taccagna in fatto di determinazione e impegno (può entrarci l'impegno di coppa di mercoledì scorso, ma soltanto sino a un certo punto), sì da trasformare l'intero secondo tempo in meno che un allenamento.

Non è il caso di fare graduatoria di meriti (o meglio, di demeriti), in una circostanza come questa; potrà forse essere salvato qualcuno per aver dedicato alla società e al pubblico pagante un minimo di combattività (Furino, ovviamente, è tra questi), ed è già anche troppo.

Quanto al Como, di combattività non ha certo difettato (talora, anzi esagerando); ma non è soltanto combattendo che si evitano le sconfitte. La squadra di Marchioro non ha frecce al proprio arco, non è riuscita a creare il minimo fastidio ai bianconeri nemmeno quando questi parevano disinteressati di tutto e di tutti, e dunque i lariani non hanno alcunché da recriminare su un punteggio finale che anzi, nei loro confronti, è fin troppo generoso.

La Juventus è andata in vantaggio al 21', quando un tiro senza pretese di Cuccureddu ha mandato la palla a sbattere contro un piede di Lombardi e la conseguente deviazione ha spiazzato Vecchi. Raddoppio al 36', allorché Fontolan ha fermato con le mani sulla linea bianca un pallone che Bettega aveva rovesciato in porta e che già aveva superato Vecchi: Cabrini ha trasformato l'inevitabile rigore.

Subito dopo (39') Bettega ha calciato la palla sul fondo, a tu per tu con Vecchi. Poi, nei primi cinque minuti della ripresa, Causio e Tardelli si sono «mangiati» altre due



L'irlandese Brady

palle-gol, e Scirea li ha ancor più sciaguratamente imitati al 62' calciando contro il portiere avversario, sul quale era piombato in piena libertà. La sagra degli errori l'ha conclusa Cabrini all'86' facendosi parare da Vecchi un calcio di rigore, decretato per atterramento in area dello stesso Cabrini.

Trapattoni ha spiegato il mediocre secondo tempo della Juventus con «l'intenzione di amministrare risultato ed energie», ricordando che «la partita odierna era delicata, perché la squadra veniva da un vittorioso mercoledì di Coppa». A chi gli faceva osservare che lo spettacolo non èra stato uno dei più alettanti, il trainer bianconero ha risposto: «In Italia siamo davvero incontentabili, Perché non provate ad andare a vedere certe partite che si giocano all'estero, magari anche in Brasile o in Olanda?»

Non abbiamo affondato l'azione — ha quindi ammesso TRapattoni — però la squadra ha creato un sacco di palle-gol, e questo è sempre buon segno. E se il punteggio vi sembra scarso, ricordate che il Como ha tra i pali un fior di portiere».

Ugo Sartorio

Claudio Sala al Genoa

GENOVA — Domenica nelle file del Genoa che affronterà il Milan a San Siro potrebbe esserci l'ex attaccante del Torino Claudio Sala. La società rossoblù infatti ha perfezionato ieri con il Torino l'acquisto definitivo del giocatore.

«Non ci sono problemi: anche con Claudio Sala — ha detto ieri il presidente del Genoa Renzo Fossati — abbiamo raggiunto l'accordo per l'ingaggio. Questa sera il giocatore tornerà nel capoluogo torinese dove si tratterà al massimo fino a martedì. Quindi sarà a Genova a disposizione dell'allenatore Simoni». Renzo Fossati non ha poi voluto fornire notizie sul «costo» dell'operazione che però non avrebbe comportato un grosso esborso di denaro.

La prossima schedina

Bologna - Roma
Brescia - Juventus
Cagliari - Ascoli
Como - Inter
Fiorentina - Catanzaro
Napoli - Pistoiese
Torino - Avellino
Udinese - Perugia
Foggia - Palermo
Milan - Genoa
Rimini - Bari
Novara - Parma
Benevento - Arezzo

Totocalcio

Ascoli-Napoli	(3-2)	1
Avellino-Fiorentina	(2-3)	2
Catanzaro-Torino	(1-0)	1
Inter-Cagliari	(4-1)	1
Juventus-Como	(2-0)	1
Perugia-Bologna	(0-0)	x
Pistoiese-Udinese	(1-1)	x
Roma-Brescia	(1-0)	1
Bari-Lecce	(3-2)	1
Cesena-Sampdoria	(0-0)	x
Genoa-Pescara	(2-1)	1
Palermo-Atalanta	(1-1)	x
Verona-Lazio	(1-1)	x

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 5 del 21 settembre: 4 miliardi 40 milioni 651.812 lire.

Il «toro» invischiato nella fitta ragnatela

Catanzaro-Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' Palanca.
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Mauro, Menichini, Morganti; Sabato, Orazi (59' Borghi), De Giorgis, Boscolo, Palanca. (12 Mattolini, 14 Salvadori, 15 Salciccia, 16 Mondello).
TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; P. Sala, Danova, Salvadori; D'Amico, Sclosa, Graziani, Zaccarelli, Mariani (12 Copparoni, 13 Masi, 14 Davin, 15 Ermini).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: terreno in ottime condizioni, cielo sereno, giornata molto calda. Spettatori 18 mila. Infortunio al 65' a Palanca. Ammoniti Graziani e Zaccarelli per proteste, Orazi e Menichini per gioco falloso. Angoli 8-3 per il Torino.

CATANZARO — Tutto si è risolto nel primo tempo fra Catanzaro e Torino. La stanchezza ed il caldo, nella ripresa, sono stati infatti i peggiori nemici per i piemontesi, impegnati nell'operazione recupero.

Le due squadre si sono affrontate con un unico denominatore: la tattica del fuorigioco che è riuscita meglio ai calabresi, soprattutto dopo il sorpasso, quando cioè non avevano più l'assillo di andare a rete.

Il Torino, che pure era partito molto bene tanto da costringere i padroni di casa nella loro metà campo, è uscito sconfitto dal confronto e, quel che è peggio, non ha nulla da recriminare. È il caso di dire che Graziani e compagni sono caduti nella ragnatela che Burgnich con molta abilità aveva teso loro. Il Catanzaro, insomma, ha colpito con l'arma che forse nessuno si aspettava: ha attaccato il «toro» proprio nel reparto più forte, a centrocampo rendendo sterile la manovra degli avversari.

Il gol a sorpresa del Catanzaro è stato realizzato da Palanca il quale ha segnato con freddezza e lucidità al 35'. L'azione è partita da Orazi che dal centrocampo è riuscito a rubare una palla a D'Amico; ha fatto un lancio per il «bomber» il quale, smarcatosi, si è presentato solo in area e non ha avuto difficoltà a battere Terraneo alla sua destra, mentre tentava una timida uscita.

Il Torino ha contestato il gol reclamando una punizione per fallo su Sala, ma ha ottenuto soltanto l'ammonizione di Graziani. Fino a quel momento era stato il Torino a rendersi più pericoloso. Patrizio Sala, D'Amico e Graziani sono stati i più minacciosi. Al 41' per un infortunio di Morganti il Torino stava per pareggiare, ma Zaninelli, con una parata acrobatica, ha salvato.

Nella ripresa, il più fresco Catanzaro avrebbe potuto addirittura raddoppiare con un bel tiro di Sabato, al 46', frutto di una azione a triangolo con Orazi e Palanca. Il pallone è finito a lato di poco. Soltanto sul finire dell'incontro i granata hanno spinto a fondo nel disperato tentativo di raddrizzare il risultato. Ma al di là di un montante esterno, colpito all'80' da Patrizio Sala, non ci sono state azioni di particolare rilievo.

Pruzzo segna su rigore e la Roma resta in corsa

Roma - Brescia 1 - 0 (0 - 0)

MARCATORE: Pruzzo su rigore al 50'.
ROMA: Tancredi; Spinosi, De Nadai; Turone, Falcao, Romano; B. Conti (82' Rocca), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Amenta (20' Sorbi). (12 Superchi, 14 Giovannelli, 16 Scarnecchia).
BRESCIA: Malgioglio; Padovani, Galparoli; De Biasi, Guida, Venturi; Salvioni, Biagini, Sella (58' Bergamaschi), Iachini, Penzo (12 Pellizzaro, 14 Torresani, 15 Bonemotti, 16 Montagni).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori: 58 mila. Espulso al 78' Salvioni per proteste. Ammoniti: Amenta, B. Conti e Venturi per proteste, Guida per scorrettezze, Pruzzo per comportamento antiregolamentare. Angoli 6-5 per il Brescia.

ROMA — La Roma vince ancora, ma su rigore, senza incantare sul piano del gioco come nella notte di mercoledì, quando aveva superato per 3-0 il Carl Zeiss di Jena.

È stata una partita non bella, giocata, a tratti, sul piano del nervosismo, creato da alcune discutibili decisioni prese dall'arbitro Ballerini di La Spezia: tre sono stati infatti gli ammoniti per proteste, mentre Salvioni è stato addirittura espulso per lo stesso motivo.

La Roma ha cominciato con un «a solo» di Amenta, finito a terra in aerea al momento del tiro al 1'. I giallorossi poi hanno continuato con una punizione di Di Bartolomei al 2' ribattuta di Galparoli: Falcao ha preso la palla spedendola però fuori alla destra di Malgioglio.

La prima occasione per il Brescia è arrivata al 10' quando un gran tiro di De Biasi dalla destra ha lambito l'incrocio dei pali. La Roma ha colpito però un palo al 19': Di Bartolomei sulla tre quarti del Brescia, ha servito sulla sinistra Pruzzo, che in area, marcato da Guida, si è esibito in una rovesciata colpendo il montante alla sinistra di Malgioglio.

Al 27' Pruzzo ha reclamato un rigore per essere stato atterrato in piena area da Guida, ma l'arbitro ha lasciato correre. Al 40' si è fatto di nuovo pericoloso il Brescia, che, in contropiede, ha permesso a Penzo di sfiorare il palo della porta romanista.

Nella ripresa, al 50' è arrivato il gol della Roma. Di Bartolomei, partito dalla tre quarti bresciana, è finito a terra in area spinto da Iachini; il conseguente rigore è stato realizzato da Pruzzo che ha spedito la palla a destra e il portiere a sinistra.

Altra grossa occasione per la Roma al 54' quando Ancelotti dalla destra ha servito Pruzzo sul dischetto del rigore, il centravanti si è liberato bene di Guida, ma ha spedito la palla malamente a lato. E fino alla fine non ci sono state più grosse emozioni, con la Roma che ha mantenuto la palla per difendere la seconda vittoria in campionato.

È stato sostanzialmente abile il Brescia, che ha spezzato il gioco della Roma, sostenuto in massima parte da Di Bartolomei, Ancelotti, Falcao

Gli azzurri convocati per Italia-Portogallo

ROMA — Per la partita amichevole che la Nazionale italiana di calcio disputerà mercoledì prossimo contro il Portogallo a Genova (inizio alle 20.30), sono stati convocati i seguenti 16 giocatori azzurri e collaboratori:

Altobelli (Inter), Antognoni (Fiorentina), Giuseppe Baresi (Inter), Bettega (Juventus), Bordon (Inter), Cabrini (Juventus), Causio (Juventus), Collovati (Milan), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Oriali (Inter), Pruzzo (Roma), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino) e Zoff (Juventus).

Allenatori federali: Enzo Bearzot e Cesare Maldini; medico: prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di domani all'Albergo Miramare di Santa Margherita Ligure.

L'Avellino ha pagato caro le distrazioni della difesa

Fiorentina - *Avellino 3-2 (1-0)

MARCATORI: 34' Sacchetti, 46' Piga, 58' Desolati, 78' autorete Di Somma, 88' Massa.
AVELLINO: Tacconi; Giovannone, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Criscimanni (70' Ugolotti), De Ponti, Vignola, Juary (70' Massa). (12. Di Leo, 13. Ipsaro, 14. Repetto).
FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi (82' Ferroni); Galbiati, Guerrini, Casagrande; Restelli, Sacchetti, Desolati (89' Manzo), Antognoni, Bertoni. (12. Pellicano, 15. Orlandini, 16. Zanone).
NOTE — Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: De Ponti, Guerrini, Restelli e Piga per proteste. Angoli 16-3 per l'Avellino.

AVELLINO — La Fiorentina ha vinto una partita combattuta e vivace confermando le premesse della vigilia che indicavano la formazione gigliata tra le concorrenti più agguerrite per la conquista dello scudetto. E che le ambizioni della Fiorentina non siano campate in aria lo si è visto quando l'Avellino ha spinto al massimo sull'acceleratore nel tentativo di riequilibrare un risultato compromesso nella seconda parte della ripresa.

Gli ospiti si sono difesi con grinta e ordine, bene orchestrati da Antognoni e un Bertoni sempre attivo, che ha eliminato ieri qualsiasi «sceneggiata» dal suo repertorio, dopo le critiche piovutegli addosso domenica scorsa contro il Perugia, tanto da fargli meritare l'appellativo di «el cascador». Per l'Avellino la magra consolazione di avere accumulato una serie di calci d'angolo che non hanno sfociato in alcun esito per un certo nervosismo mostrato dai giocatori di Vinicio.

Eppure la squadra biancoverde avrebbe meritato qualcosa in più, specialmente nel primo tempo non fosse altro che per la vivacità delle azioni e per il ritmo sostenuto imposto al gioco. Un Avellino coriaceo, generoso, ma che è stato punito alla distanza per essersi lanciato in avanti con eccessiva foga, senza badare a coprirsi in difesa tanto che gli attaccanti viola più di una volta si sono presentati soli dinanzi a Tacconi.

L'Avellino ha pagato care alcune distrazioni della difesa, ma hanno tagliato le gambe alla squadra di Vinicio prima con un gol annullato al brasiliano Juary per presunta carica al portiere in uscita e poi un rigore non concesso su fallo di mano in area di Galbiati, sempre su tiro del «negretto», poco dopo la prima rete dei gigliati. Nell'occasione è nato un vivace battibecco e Piga si è buscato l'ammonizione per proteste.

Ma forse il k.o. alla squadra di casa l'ha dato Desolati quando ha riportato in vantaggio i gigliati, dopo il pareggio conseguito dall'Avellino all'inizio della ripresa. Al resto poi ha pensato Galli con una serie di parate strepitose su tiri degli attaccanti biancoverdi, impegnati in un forcing disperato. Alla fine applausi per tutti, in modo particolare per l'ex di turno Paolo Carosi, il non dimenticato allenatore della promozione dell'Avellino in A.

Gli irpini sono partiti in gran carriera e al 12' Vignola, dopo aver «dribblato» due avversari, ha lanciato De Ponti che ha tirato a fil di traversa: pronto l'intervento di Galli che ha alzato in angolo. Dopo un forte tiro di punizione di Bertoni (15') parato da Tacconi, l'Avellino ha reclamato al 20' per atterramento di Valente in area, ma Casarin ha punito l'irpino per simulazione.

Ancora una parata di Galli (25') su tiro di Juary, servito da Di Somma. La prima rete della Fiorentina al 34': scambio Casagrande-Antognoni con lancio per Sacchetti sulla destra. Tiro secco della mezz'ala con palla che è picchiata prima contro la base del palo e poi si è insaccata. Al 44' la Fiorentina potrebbe raddoppiare, ma Di Somma ha respinto di testa sulla linea di porta il tiro di Bertoni con Tacconi uscito dai pali.

Il pareggio dell'Avellino al 46': Baruatto a Valente con lancio per Piga che ha agganciato di testa in tuffo battendo Galli. Ancora il portiere della Fiorentina al proscenio al 49' e al 56' su tiri rispettivamente di Valente e Di Somma.

Poi al 58' la seconda rete degli ospiti: lancio di Sacchetti per Desolati che, dopo aver evitato Tacconi, ha insaccato, grazie a un «liscio» di Giovannone, appostato dinanzi alla rete. La terza rete dei gigliati al 78': lungo lancio di Contratto per Desolati, il tiro del quale è deviato in rete da Di Somma.

Dieci minuti dopo l'Avellino ha accorciato le distanze con Massa che ha infilato rasoterra alla destra di Galli, dopo aver raccolto un passaggio di Vignola. L'ultima occasione per l'Avellino all'89' ancora con Massa, ma la difesa viola si è salvata in angolo.

«Una vittoria importante, fortemente voluta contro un grandissimo Avellino». Così ha detti Paolo Carosi, l'allenatore dei gigliati, il primo ad uscire dagli spogliatoi degli ospiti. «Due punti provvidenziali — ha aggiunto Carosi — dopo tante plemiche degli utlimi giorni. Sotto lo sguardo spietato della critica mi sembra che Betoni abbia risposto da par suo a quanti lo ritenevano un bluff, un abile cascatore, non certo un buon giocatore, L'argentino si è rivelato un elemento trascinante per tutta la squadra».

Classifica dei marcatori

3 reti: Muraro (Inter)

2 reti: Altobelli (Inter), e Torrisi (Ascoli)

1 rete: Boldini (Ascoli), Capone e Musella (Napoli), Antognoni, Sacchetti, Desolati (Fiorentina), Massa, De Ponti, Valente e Piga (Avellino), Sabato e Palanca (Catanzaro), Bini, Pasinato e Beccalossi (Inter), Tardelli e Cabrini (Juventus), Acerbis (Pistoiese), Pradella (Udinese), Pruzzo (Roma), Sella (Brescia), P. Sala (Torino), Selvaggi (Cagliari).

2 autoreti: Anzivino (Ascoli)

1 autorete: Volpi (Como), Altobelli (Inter), Di Somma (Avellino), Lombardi (Como).

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Inter	4	2	1	0	0	1	0	0	8	1	+1
Fiorentina	4	2	1	0	0	1	0	0	4	2	+1
Roma	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0	+1
Juventus	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	=
Catanzaro	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Torino	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	−1
Ascoli	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Pistoiese	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	−2
Napoli	1	2	0	1	0	0	0	1	3	4	−2
Cagliari	1	2	0	1	0	0	0	1	2	5	−2
Udinese	1	2	0	0	1	0	1	0	1	5	−2
Brescia	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3	−3
Como	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3	−3
Bologna	−2	2	1	0	0	0	1	0	1	0	=
Avellino	−3	2	0	0	1	1	0	0	4	4	−1
Perugia	−4	2	0	1	0	0	0	1	0	1	−2

I RISULTATI		Le partite del 28.9.1980
Ascoli-Napoli	3-2	Bologna-Roma
Fiorentina-*Avellino	3-2	Brescia-Juventus
Catanzaro-Torino	1-0	Cagliari-Ascoli
Inter-Cagliari	4-1	Como-Inter
Juventus-Como	2-0	Fiorentina-Catanzaro
Perugia-Bologna	0-0	Napoli-Pistoiese
Pistoiese-Udinese	1-1	Torino-Avellino
Roma-Brescia	1-0	Udinese-Perugia

L'Udinese strappa un punto alla Pistoiese

UNA PARTITA NON BELLA NÉ SOTTO IL PROFILO TECNICO NÉ SOTTO QUELLO SPETTACOLARE

Pradella a tre minuti dalla fine salva le evanescenti «zebrette»

Pistoiese-Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 29' Benedetti, al 42' Pradella.
PISTOIESE Mascelli; Zagano, Borgo; Benedetti (dall'80' Paganelli), Bellugi, Lippi; Silvio, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Quattrini. Pratesi, Venturini, Calomarsci, Polverino.
UDINESE: Della Corna; Fellet, Miani (dal 33' Pin); Billia, Sgarbossa, Tesser; Bencina, Acerbis, Neumann, Vriz (dal 67' Bilardi), Pradella. Pazzagli, Leonarduzzi, Koetting.
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 14 mila circa dei quali 8.936 paganti per un incasso di 60 milioni 500 mila lire ai quali va aggiunta la quota abbonati pari a 43 milioni 100 mila lire. Angoli 4 a 4 (primo tempo 4 a 0 per la Pistoiese). Ammoniti Miani e Frustalupi.

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — *Due reti in 13', sprazzi di calcio poco ortodosso ma agonisticamente ricco, potrebbero riuscire in fondo a salvare la partita, invece ne forniscono solo un alibi. Perché Pisoiese e Udinese non è stata una gara nè bella sul piano spettacolare, né vivace, né di buon livello tecnico, anche se l'amore per il calcio riesce a trovare sempre giustificazioni o perlomeno attenuanti anche al non-spettacolo.*

Da un lato la Pistoiese che si presentava davanti al proprio pubblico, per altro limitato a metà dalla capienza dello stadio, per la prima volta in questo campionato e con l'etichetta della serie A dopo oltre cinquant'anni di assenza dalla massima serie.

Dall'altro l'Udinese, reduce da un inequivocabile 0 a 4 casalingo nel primo turno di campionato e comprensibilmente tesa a riscattarsi con un risultato positivo. La ricerca del risultato quindi, o meglio la paura di perdere da parte di entrambe le contendenti, ha senza dubbio pesantemente condizionato il comportamento delle due squadre e di conseguenza la qualità del confronto, che per 75' è risultato ben poca cosa.

Centrocampo spesso evanescente, tanti passaggi sbagliati, sbandamenti e carenze in difesa e scarsa incisività in attacco non avrebbero del resto potuto essere ingredienti di una gara di buon livello, anche se la Pistoiese, in una visione globale, ha fatto un po' meglio dell'Udinese, non riferito al risultato però, dal momento che la divisione dei punti risulta in sostanza la conclusione più equa.

Per uno dei paradossi che caratterizzano il calcio, si può in definitiva affermare che i bianconeri hanno giocato molto meglio, almeno nei primi 45', contro l'Inter, ma ne sono usciti pesantemente sconfitti, mentre ieri hanno conquistato il primo punto, oltretutto in trasferta e contro una delle dirette rivali in quella che si preannuncia fin d'ora come un'appassionante lotta per la salvezza. L'Udinese comunque ha dimostrato di non avere ancora una sua precisa fisionomia in fatto di gioco, mettendo in evidenza non pochi scompensi, anche difficilmente colmabili al momento attuale.

Benché non si possano fare paragoni, dal momento che la potenzialità offensiva della Pistoiese è ben diversa e inferiore di quella dei campioni d'Italia, la difesa bianconera è apparsa forse più quadrata e registrata rispetto a otto giorni fa, con un Fellet attivo e pimpante anche perché desideroso di riconquistare il suo posto di libero e Della Corna altrettanto smanioso di riproporsi quale portiere inamovibile, anche se è apparso leggermente in ritardo in occasione del gol di Quattrini al 9' della ripresa poi annullato.

La sostituzione di Miani con Pin dopo appena mezz'ora di gioco si può spiegare solo con il desiderio di Marino Perani di non arrischiare troppo il giocatore già ammonito, invero per un banale fallo di gioco a gamba tesa, da parte di un direttore di gara che ha dimostrato notevoli limiti nel corso di tutto il confronto. Piuttosto evanescente il centrocampo, come dicevamo, per quanto riguarda il reparto offensivo il discorso deve essere necessariamente articolato.

Buone note cioè per la conferma delle doti di Pradella, che è riuscito a segnare il suo «solito» gol, oltretutto decisivo in questa occasione; Neumann, il quale ha giocato più avanzato rispetto alla prima partita, non è dispiaciuto in fase di impostazione e in quella dei tentativi di inserimento nella manovra offensiva con obiettivo la rete, ma ha lasciato piuttosto a desiderare in fase di copertura.

Vriz, pur lontano dallo standard di rendimento che ne aveva caratterizzato il precampionato, è stato uno dei più attivi e ha stupito non poco la sua sostituzione con Bilardi, che Perani ha giustificato con «l'esigenza di fare l'esperimento!»

Giorgio Verbi


(Telefoto Ansa)

Pistoia — Benedetti (a terra) con un bel colpo di testa realizza il gol per la Pistoiese

Perani soddisfatto

PISTOIA — Negli spogliatoi Perani appare soddisfatto: «Il risultato è quello che noi ci aspettavamo. Poteva essere diverso: sono contento sul piano del gioco».

— Cosa può dire delle reti?

«Quanto a quella della Pistoiese a mio avviso c'era il fuorigioco di Silvio».

— E della rete segnata da Bencina di testa nel secondo tempo sullo 0-0?

«Penso che se l'arbitro ha fischiato avrà visto il fallo».

— Neumann è arrivato da poco, faceva anche caldo: le pare che si sta inquadrando?

«Si è visto che ha classe: c'è da lavorare ancora!»

— Cosa è mancato o cosa manca all'Udinese?

«La squadra deve trovare la tranquillità che ora le manca perché è assillata dal risultato. Noi saremo più forti quando giocheremo con questo assillo un po' ridotto».

Se si può dire in percentuale qual è l'attuale rendimento dell'Udinese?

«Come volontà direi che siamo al 100%. Come rendimento al 50%».

L'allenatore della Pistoiese Vieri dice che prima della partita il risultato di parità poteva essere accettabile, ma che sul piano totale del gioco il pareggio a due minuti dalla fine è stato una beffa.

La cronaca

PISTOIA — Il primo brivido di una partita che si rivelerà peraltro abbastanza scarsa di emozioni, lo si ha dopo appena un minuto: su punizione di Neumann, Pradella scatta e salta di testa di poco preceduto dal portiere; cinque minuti dopo colpo di testa di Quattrini su cross di Silvio.

Gran parata di Della Corna che peraltro è inutile dal momento che in precedenza l'arbitro aveva già fischiato una punizione per fallo su Billia. Sono tutti qua gli episodi di un certo rilievo del primo tempo se si eccettua quello del 22' quando un gol di Frustalupi è stato annullato dall'arbitro che aveva fischiato prima un fallo di netto fuorigioco.

Le cose si movimentano un po' nella ripresa, anche in questo caso al primo minuto: Fellet allunga troppo corto indietro a Della Corna, si inserisce pericolosamente nella traiettoria Silvio e deve essere molto tempestivo il portiere bianconero a uscire di piede a sventare il pericolo. Dopo otto minuti Quattrini realizza di testa ma l'arbitro annulla per fallo dell'attaccante su Billia. Appena cinque minuti dopo al 14' cioè, il direttore di gara cancellava ogni perplessità sull'annullamento del gol precedente attuando analoga decisione nei confronti dell'Udinese: per un motivo veramente misterioso non fa portare la palla al centro dopo che Bencina aveva realizzato raccogliendo un tiro dalla bandierina del calcio d'angolo di Neumann.

Al 29' comunque la Pistoiese passa in vantaggio: Silvio sempre insidioso lungo la fascia laterale destra lascia partire quasi dal fondo un cross dopo essersi impossessato del pallone a seguito di due conseguenti ingenuità da parte di giocatori della Pistoiese e dell'Udinese.

Il cross di Silvio viene raccolto da Benedetti che ha a fianco a sé Venturini e il suo colpo di testa non perdona. La partita sembra ormai segnata anche se in questo finale si dimostra piuttosto vivace. Quando ormai i tifosi arancioni sperano di salutare la vittoria della propria squadra, è Pradella che a tre minuti dal termine sigla il pareggio.

Ancora dalla bandierina batte Neumann il quarto calcio d'angolo a favore dell'Udinese, Pradella scatta da cinque metri e insacca di prepotenza e imparabilmente siglando un preziosissimo pareggio.

G. V.

PREMIATA LA GENEROSITÀ DEI BIANCONERI

Krol non basta

Ascoli-Napoli 3-2

MARCATORI: 35' Anzivino (autorete), 55' Torrisi, 70' Boldini, 83' Torrisi, 87' Capone.
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Mancini (55' Pircher); Torrisi, Moro, Anastasi (68' Paolucci), Trevisanello, Bellotto.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon; Cascione (75' Marino), Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegrini (68' Capone).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
ANGOLI: 8-4 per il Napoli.
NOTE: Giornata di sole, terreno in perfette condizioni.
SPETTATORI: 30 mila.
AMMONITI: Musella per proteste e Marangon per scorrettezze.

ASCOLI PICENO — Al termine di una partita ricca di gol, di emozioni e di colpi di scena, l'Ascoli ha sconfitto il Napoli. Tre a due il risultato finale, che premia l'orgoglio e la generosità dei bianconeri di Fabbri.

Era stata la squadra di Marchesi, grazie ad un'autorete, a portarsi in vantaggio nel primo tempo. Le attenzioni generali erano rivolte su Krol, l'olandese diventato già idolo della tifoseria partenopea. Krol ha giocato da libero, alle spalle di tutti, con licenza di avanzare per impostare il gioco, insomma secondo le caratteristiche abituali.

Ha giocato bene, senza però esaltare. L'olandese (che subito dopo la partita ha raggiunto l'aeroporto di Fiumicino per imbarcarsi verso New York, dove giocherà la partita d'addio di Beckenbauer) non è al meglio della condizione atletica ed ha misurato le energie per non correre il rischio di finire in riserva.

Tuttavia è bastata la sua presenza per rendere più compatto il reparto. Sul fronte opposto Fabbri, per l'improvvisa indisposizione di Scorsa, ha confermato Gasparini nel ruolo di libero, con l'inserimento di Mancini a stopper. Una soluzione di emergenza, visto che a centrocampo già mancava Scanziani (squalificato).

POCHE OCCASIONI DA AMBO LE PARTI

Grifoni sottotono

Perugia-Bologna 0-0

PERUGIA: Malizia; Nappi, Tacconi; Frosio, Pin, Di Gennaro (67' Goretti); Bagni, Butti, Fortunato, De Gradi (81' Dal Fiume), De Rosa.
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Fabbri (47' Sali); Pileggi, Dossena, Garritano (68' Fiorini), Eneas, Colomba.
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: tempo bello, terreno in ottimo stato, spettatori 30 mila. Ammoniti: Fabbri per gioco pericoloso su Fortunato, Tacconi per proteste, Butti e Colomba per scorrettezze. Angoli: 7-3 per il Perugia.

PERUGIA — Per il Perugia continua ad essere notte anche se Ulivieri dice di vedere migliorare il gioco dei suoi. Il pareggio casalingo ottenuto con il Bologna è infatti il risultato di una partita mediocre che condanna ancora i grifoni all'ultimo posto in classifica.

Mancano gli schemi e chi eventualmente possa attuarne (l'assenza di Casarsa si è dimostrata ancora determinante) gli altri sono sotto tono come Nappi e Dal Fiume. Lo «straniero» del Perugia, Fortunato, continua a deludere ed anche la sua prestazione è stata opaca.

Si è fatto vedere solo a tratti e il terzino bolognese Benedetti non gli ha lasciato spazio. Discreta, invece, la prova di Di Gennaro, l'ultimo acquisto del Perugia, e l'ex viola ha avuto alcuni buoni spunti servendo molto bene le punte che però non sono riuscite a realizzare. Le uniche azioni pericolose del Perugia le ha condotte Bagni, che è stato anche oggetto di un fallo all'11' in area causato da Fabbri ai suoi danni, ma che l'arbitro Longhi ha ritenuto involontario.

Vivaci le proteste del pubblico ma non sono avvenuti incidenti. Tra le file del Bologna ottima la prestazione di Eneas, senza dubbio la punta di diamante della formazione emiliana.

La partita è stata comunque equilibrata con un Perugia che nel secondo tempo si è maggiormente impegnato pur se il Bologna non ha lasciato margini difendendo il pareggio che costituiva l'obiettivo che lo stesso Radice si era ripromesso

SERIE B

È la Spal (per ora) la squadra da battere

Varese 0 — Milan 0

VARESE: Rampulla; Arrighi, Braghin; Tomasoni (46' Brambilla), Cecili, Cerantola; Turchetta, Donà, Salvade, Facchini (70' Tresoldi), Di Giovanni.
MILAN: Piotti; Tassotti, Minoia; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Galluzzo (70' Cuoghi), Romano (46' Carotti), Vincenzi.
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Di Giovanni e Salvade per gioco pericoloso, Arrighi per fallo di reazione, Baresi per gioco scorretto. Espulso all'89' Carotti per proteste. Angoli: 2-1 per il Varese.

VARESE — Il Milan, ancora privo di Antonelli e Maldera, ha fatto una brutta figura contro il Varese che ha dominato per 70' la più blasonata squadra. Sembrava sulla carta una passeggiata per i giocatori di Giacomini ma la formazione di Fascetti ha aggredito l'avversario facendo gioco e spettacolo per tre quarti di gara.

Il Varese ha presentato tra i pali l'esordiente portiere Rampulla che è stato l'eroe della partita avendo parato quattro tiri veramente pericolosi dimostrando così notevole sicurezza.

Il giudizio sul Milan è ovviamente negativo: la squadra deve ancora ambientarsi nel nuovo campionato. Scarse le note di cronaca: al 6' Di Giovanni salta Tassotti ed entra in area ma calcia su Piotti.

All'inizio di ripresa si va vivo il Milan: su punizione di Novellino, Buriani calcia e colpisce la traversa. Al 62' stop di Carotti dal limite con fulminea girata; il portiere varesino però non si lascia sorprendere. L'ultima occasione per il Milan allo scadere: punizione di Novellino che Rampulla para senza trattenere; Tassotti riprende al volo e sfiora il palo.

Spal 3 — Rimini 0

SPAL: Renzi; Gelain, Ferrari; Castronaro, Albiero Miele (82' Bricci); Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaferri (77' Ogliari), Grop.
RIMINI: Petrovic; Merli, Buccilli; Baldoni, Bettinelli, Parlanti; Saltutti, Mazzoni, Sartori, Donatelli, Franceschelli.
ARBITRO: Falzier di Treviso.
MARCATORI: all'11' Tagliaferri, al 52' e all'87' Castronaro.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni; angoli: 5-1 per il Rimini; spettatori: 13 mila. Ammoniti: Miele, Muccilli, Gelain, per gioco falloso, Saltutti, Mazzoni per proteste.

Verona 1 — Lazio 1

MARCATORI: 5' Greco, 39' Capuzzo.
VERONA: Paleari; Oddi, Fedele (25' Roversi); Piangerelli, Gentile, Tricella; Guidolin (57' Ulivieri), Ferri, Capuzzo, Scaini, Del Nero.
LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pochesci, Mastropasqua; Viola, Sanguin (67' Manzoni), Garlaschelli, Bigon, Greco.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 7-5 per il Verona.
NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori: 15 mila. Ammoniti: Piangerelli, Citterio, Pochesci e Viola per gioco scorretto.

Palermo 1 — Atalanta 1

MARCATORI: al 16' Mandorlini, al 24' De Stefanis.
PALERMO: Oddi; Ammoniaci, Pasciullo; Vailati (79' Gasperini), De Cicco (66' Volpecina), Silipo; Conte, De Stefanis, Callioni, Lopez, Lamia Caputo.
ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; Reali (70' De Biase), Baldizzoni, Vavassori; De Bernardi, Bonomi, Festa, Rocca, Messina (82' Scala).
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: giornata calda e con cielo sereno, terreno in discrete condizioni; angoli: 7-3 per il Palermo; spettatori: 20 mila. Ammoniti per scorrettezze Festa e Bonomi. I rosaneri sono scesi in campo dopo che l'altra sera avevano abbandonato il ritiro per dissensi economici con la società.

Taranto 0 — Vicenza 0

TARANTO: Ciappi; Chiarenza, Mucci (46' Fagni); Beatrice, Dradi, Picano, Gori, Cannata, Fabbri, Ferrante, Pavone.
VICENZA: Bianchi; Bottaro, Carrera; Zucchini, Gelli, Catellani; Cupini (74' Pagliari), Sandreani, Tosetto (87' Dal Pra), Briaschi, Rosi.
ARBITRO: Tani di Livorno.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila; angoli: 7-3 per il Taranto. Ammoniti: Picano e Cannata per gioco falloso, Tosetto per proteste, Bottaro, Briaschi e Pagliari per ostruzionismo.

Bari 3 — Lecce 2

MARCATORI: 1' Mgistrelli, 19' Belluzzi, 23' Re, 28' e 31' Iorio.
BARI: Venturelli; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi; Bagnato (78' Ronzani), Tavarilli, Iorio (70' Bitetto), Bacchin, Serena.
LECCE: De Luca; Gardiman, Bruno; Gaiardi (70' Maragliulo), Miceli (46' Grezzani), Bonora; Cannito, Manzin, Biagetti, Re, Magistrelli.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 9-2 per il Bari.
NOTE: Giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori: 30.000. Leggero infortunio a Belluzzi. Ammonito per gioco falloso Cannito.

Monza 0 — Pisa 0

MONZA: Cavalieri; Motta, Savoldi; Lainati (5' Blangero), Pallavicini, Stanzione; Mastalli, Acanfora, Patti (58' Ferrari), Maselli, Monelli.
PISA: Mannini; Secondini, Rossi; Occhipinti, Garutti, Gozzoli; Tuttino (61' Bartolini), Chierico, Quadri, Graziani, Cantarutti.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
ANGOLI: 9-4 per il Monza.
NOTE: Tempo buono, terreno in buone condizioni; spettatori: 4.300. Ammoniti: Tuttino, Acanfora e Cantarutti per proteste, Gozzoli per ostruzione, Quadri per gioco falloso.

Genoa 2 — Pescara 1

MARCATORI: 1' Russo, 35' Silva, 46' Onofri.
GENOA: Martina; Gorin, Di Chiara; Corti (46' Lorini), Onofri, Nela; Boito, Manfrin, Cavagnetto, Odorizzi, Russo (75' Todesco), (12 Favero, 13 Corradini, 15 Manueli).
PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, D'Eramo; Taddei, Prestanti, Pellegrini; Silva, D'Alessandro, Cinquetti, Boni (65' Nobili) De Michele (12 Pirri, 13 Eusepi, 15 Pucci, 16 Santucci).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: angoli: 6-4 per il Genoa; cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 25 mila. Al 62' Boni deve uscire per una contusione ad una gamba riportata in uno scontro con Manfrin. Ammonito D'Alessandro per scorrettezze.

Cesena 0 — Sampdoria 0

CESENA: Recchi; Mei (83' Fusini), Arrigoni (71' Babbi); Ceccarelli, Oddi, Perego; Pieraccini, Bonini, Bozzi, Bergamaschi, Bordon.
SAMPDORIA: Carella; Logozzo, Ferroni; Redeghieri, Galdiolo (76' Pellegrini), Pezzella; Vella, Orlandi, Sartori, Del Neri, Chiorri (83' Genazzano).
ARBITRO: Anzolin di Bassano del Grappa.
NOTE: giornata afosa con cielo sereno, terreno in ottime condizioni; angoli: 11-6 per il Cesena; spettatori: 10 mila. Ammoniti: Perego per proteste e Orlandi per ostruzionismo.

Catania 0 — Foggia 0

CATANIA: Sorrentino; Tarallo, Raimondi; Casale, Ciampoli, Chiavaro; Mastrangioli, Barlassina, Bonesso, Morra, Piga.
FOGGIA: Benevelli; Di Giovanni, Conca; Fasioli, Petruzzelli, Sciannimanico; Pivelli, Tinti, Usiello, Varavella, Tiraccini.
ARBITRO: Faccin di Udine.
ANGOLI: 15-4 per il Catania.
NOTE: Cielo sereno, temperatura calda, terreno in ottime condizioni; spettatori: 12.000. Ammonito al 53' Sciannimanico per fallo su Barlassina.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Spal	4	2	1	0	0	1	0	0	4	0	+1
Foggia	3	2	1	0	0	0	1	0	4	1	=
Genoa	3	2	1	0	0	0	1	0	5	3	=
Milan	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	=
Pescara	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Atalanta	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	−1
Bari	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Catania	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	−1
Lazio	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	−1
Monza	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	−1
Pisa	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	−1
Sampdoria	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	−1
Verona	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	−1
L. Vicenza	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	−1
Rimini	1	2	0	1	0	0	0	1	0	3	−2
Cesena	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	−2
Varese	1	2	0	1	0	0	0	1	1	4	−2
Lecce	0	2	0	0	1	0	0	1	2	4	−3
Palermo	−3	2	0	1	0	0	1	0	2	2	−1
Taranto	−3	2	0	1	0	0	1	0	0	0	−1

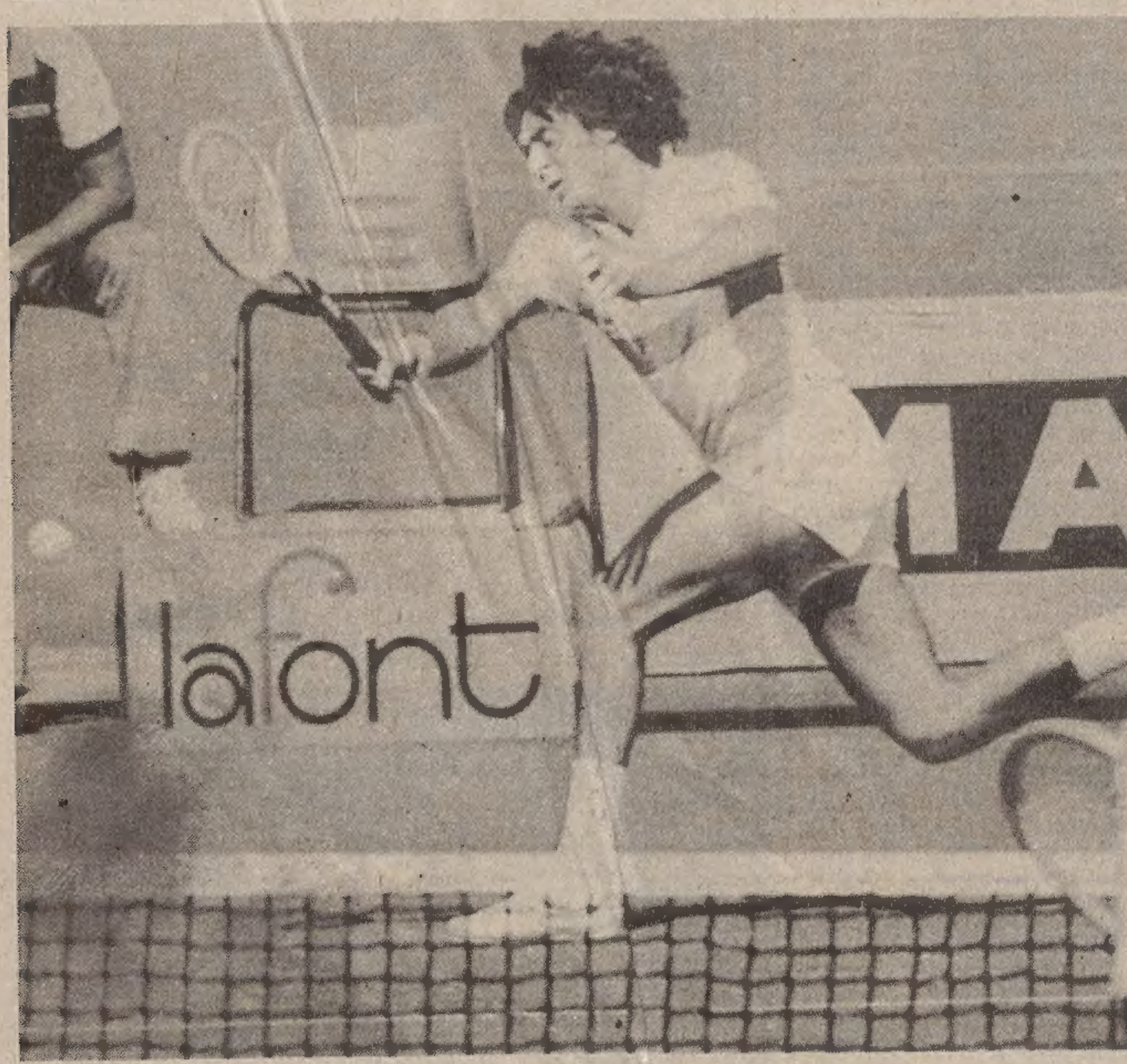
I RISULTATI

Bari-Lecce	3-2
Catania-Foggia	0-0
Cesena-Sampdoria	0-0
Genoa-Pescara	2-1
Monza-Pisa	0-0
Palermo-Atalanta	1-1
Spal-Rimini	3-0
Taranto-L. Vicenza	0-0
Varese-Milan	0-0
Verona-Lazio	1-1

Le partite del 28.9.1980

Atalanta-Verona
Foggia-Palermo
Lazio-Catania
Lecce-Varese
Milan-Genoa
Pescara-Monza
Pisa-Cesena
Rimini-Bari
Sampdoria-Taranto
L. Vicenza-Spal

Per la quarta volta in cinque anni l'Italia finalista di Davis



Roma — Panatta in azione nel decisivo incontro vinto in tre set con McNamara (Tel. Ansa)

Da Panatta il punto decisivo

Italia 3 — Australia 2

ROMA — L'Italia si è qualificata per la finale di Coppa Davis avendo battuto l'Australia nella semifinale interzone con il punteggio finale di 3-2. Nell'ultimo singolare, giocato al meglio di tre set a risultato già acquisito per gli azzurri, l'australiano Rod Frawley ha battuto Corrado Barazzutti per 2/6 6/4 8/6 dopo circa un'ora e mezza di gioco.

Per la quarta volta, dunque, in cinque anni l'Italia ha raggiunto la finale. Sui campi del Foro Italico Adriano Panatta si è aggiudicato infatti il penultimo singolare, battendo Peter McNamara in 3 set, con punteggio di 6/1 7/5 6/4 (durata dei set 34 minuti, 63 minuti, 51 minuti).

Adriano Panatta ha mantenuto la promessa che aveva fatto a se stesso l'altro ieri. L'azzurro è potuto andare così tranquillamente a vedere la Roma contro il Brescia e altrettanto tranquillamente, per la quarta volta nel giro di cinque anni, alla finale di Coppa Davis. La vittoria è maturata, come si è detto, in tre soli set.

Il romano è riuscito a prendere immediatamente il sopravvento sull'avversario, grazie a un gioco molto lungo. McNamara che ha cominciato fallosamente, non è stato mai padrone così di scendere a rete come predilige essendo giocatore da erba. Ad Adriano Panatta ieri ha funzionato anche il servizio. E' stata una fortuna per lui che, grazie a quest'arma, ha potuto superare momenti critici (per la verità non molti). Panatta in apparenza ha avuto vita facile, ove si eccettui la prima metà del terzo set.

Ma ieri l'azzurro non aveva alcun punto debole, compresa la resistenza alla fatica, ed è stato così in grado di superare la crisi. La partita, del resto, gli è stata messa su un piatto d'argento dalla iniziale fallosità di McNamara, il quale ha perso in un amen il primo set, nel quale è stato capace di sbagliare undici dritti, mettendone a segno uno soltanto.

Per la verità a McNamara non ha funzionato molto bene soprattutto la testa, nel senso che è stato messo subito fuori concentrazione dal caldo opprimente e dai residui di fatica rimastigli nelle gambe dopo il set fatto l'altra mattina con Corrado Barazzutti e i cinque set dell'altro pomeriggio sofferti insieme a McNamee, contro Panatta e Bertolucci. McNamara ha inoltre subito l'impatto con la particolare atmosfera della Davis, anche se ieri il pubblico è stato meno rumoroso dei giorni scorsi (è stato addirittura capace di applaudire in trequattro occasioni il giocatore ospite). Poche le palle contestate, l'arbitro Schmidt ha avuto poco da fare, anche grazie al «fair play» di McNamara.

Barazzutti battuto da Rod Frawley

ROMA — Corrado Barazzutti va in campo nonostante il risultato ormai acquisito e la certa vittoria dell'Italia. Va sul centrale evidentemente per mettere da parte un po' di abitudine alle gare dopo la sosta forzata di circa due mesi. Rod Frawley non intende però fare da allenatore e lo batte in tre set, che si concludono con il punteggio di 2-6, 6-4, 8-6 per l'australiano.

L'incontro, senza posta in palio, ha poche fasi di rilievo. Serve però a dimostrare che il Barazzutti attuale è al 50 per cento delle sue reali possibilità. L'azzurro non riesce a spingere la palla, serve più blandamente del solito, mentre accettabile è il lavoro che fa con le gambe.

Frawley è un giocatore modesto ma diligente e nell'ultimo set riesce ad avere partita vinta. Barazzutti è diventato nel frattempo molto falloso. Egli si lascia strappare il servizio al sesto gioco, ma lo recupera al decimo con alcuni bei passanti. Si arriva stancamente al gioco decisivo.

TENNIS JUNIORES

Questi i titoli assegnati ieri ai campionati europei dilettanti: Lacek (Cec) per i juniores, Shuherska (Cec) per le juniores, Elisenko (Urss) per le seniores.

Avversari i cechi

BUENOS AIRES — Battendo in quattro partite Josè Luis Clerc, Ivan Lendl ha conquistato per la Cecoslovacchia il terzo punto di cui aveva bisogno per qualificarsi per la finalissima della Coppa Davis di tennis contro l'Italia.

Punteggio finale dell'incontro: Lendl batte Clerc 6-1 7-5 6-8 6-2.

Lo stesso Lendl, insieme a Tomas Smid, aveva conquistato l'altro ieri il punto del doppio, battendo la coppia argentina Clerc-Vilas per 6-2 6-4 6-3, dopo che Lendl aveva concluso vittoriosamente il singolare contro Vilas (interrotto la sera prima per oscurità) con il punteggio di 7-5 8-6 9-7.

Il «miracolo» non è dunque avvenuto: la Cecoslovacchia è finalista della Coppa Davis, ed in dicembre incontrerà l'Italia, vincitrice sull'Australia, a Praga.

Per definire la semifinale bonaerense non è stato necessario attendere l'ultimo incontro, quello del numero uno argentino Vilas contro Slozil. Ivan Lendl, il giovane campione cecoslovacco, è riuscito a battere l'argentino Jose Luis Clerc con relativa facilità, nonostante abbia dovuto concedere all'argentino il terzo set.

Nel quarto set, Clerc aveva cominciato bene, portandosi subito in vantaggio per 2-0 ed è stato sul punto di andare 3-0. Perdendo l'occasione di conquistare il terzo punto, dopo aver sprecato un breack-point, Clerc ha avuto un calo enorme e l'avversario cecoslovacco ha vinto sei game di seguito.

Grande protagonista di questa semifinale bonaerense è stato senza dubbio il ventenne Ivan Lendl, da tempo indicato come un nuovo Borg.

Per gli argentini la sconfitta in Davis con la Cecoslovacchia è stata una vera doccia fredda. Tutti i pronostici erano infatti per la squadra di casa, che non ha mantenuto le aspettative. I due «big» del tennis argentino, dopo aver fatto i «capricci» per giocare questa Davis, dovranno ora subire dure critiche.

SOMMESSA CHIUSURA DELLA FASE PRECAMPIONATO CON UNA VITTORIA SUI NEROVERDI

La Triestina soffre per piegare il Pordenone

AMATO SU RIGORE POI RADDOPPIO CON UN BEL GOL DI DI CROCE

Neanche il vantaggio fa sveltire il gioco

Triestina-Pordenone 2-0 (1-0)

marcatori: nel p.t. al 37' Amato su rigore; nel s.t. al 23' Di Croce.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Di Risio; Mitri, Prevedini, Mascheroni; Lenarduzzi, Amato, Mariani, Franca (s.t. Scarel), Zandegù (8' s.t. Di Croce). Torresin, Strukelj, Mihich.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Cagnin, Cancian, Geissa; Dreolini (36' p.t. Bellinazzi), Andrian (21' s.t. Rodaro), Tomei, Mosolo, Fantinato. Sorci, Feroleto, Lisotto.
ARBITRO: Trillò di Milano.

Prima bella azione alabardata dopo 6'. Zandegù dalla destra manda al centro, lungo; Di Risio di testa schiaccia per Mariani, che non arriva a concludere. Mascheroni avanzatissimo tira a lato dopo che Mariani era stato messo a terra da Catto. Un tiro-assaggio di Zandegù provoca i primi applausi. Punizione di Franca e parata di Da Pieve in due tempi. Anche Schiraldi è a terra dopo aver bloccato Tomei.

Con un contropiede rifinito da Mitri per Zandegù, tentativo di pallonetto del numero undici alabardato, ma Da Pieve si salva alla meglio. Franca, fermato irregolarmente, batte una punizione, ancora bloccata dal guardiano neroverde. Sul contropiede del Pordenone tocca a Zandegù salvare in angolo su Dreolini, lanciatissimo.

Al 31' Dreolini resta a terra, apparentemente «toccato» da Mariani, che viene rimbrottato da Catto, esce zoppicando e dopo 5' entra Bellinazzi al suo posto.

Passa la Triestina su rigore al 37' per fallo di Bellinazzi su Zandegù. Batte Amato con tiro centrale a mezza altezza. Magro davvero questo primo tempo, mal sopportato dal pubblico che non ha mancato di fischiare gli errori più vistosi.

Nella ripresa Scarel prende il posto di Franca. Il pubblico nell'intervallo ha commentato con accenti di delusione la prova degli alabardati e lo si può capire.

Altro cambio nella Triestina all'8' Zandegù lascia il posto a Di Croce. Ad un tratto scoppia l'applauso dalle gradinate e non si capisce il perché. Poi ci si accorge che è entrato in campo un lupacchiotto, che si diverte a inseguire il pallone. È catturato dopo un po'. A gioco fermo è consegnato ai raccattapalle alabardati, che forse inteneriti dai guaiti della bestiola la lasciano andare. Così entra in campo di nuovo, insegue il pallone e l'arbitro di nuovo ferma il gioco e se la prende con l'allenatore Bianchi, il quale a motti gli risponde: «Io cosa posso farci?». Finalmente la cattura è definitiva: il cane è «accompagnato» negli spalti attraverso un cancello e la parentesi divertente ha termine.

La partita è ancora lenta, tutt'altro che interessante. Lenarduzzi spara da fuori area ma Da Pieve vola sulla destra e rinvia. Rodaro rimpiazza Andrian nel Pordenone: botta ad una gamba.

Al 23' gol-bis della Triestina sull'unico lancio lungo della partita. Mascheroni, avanzato sulla destra dopo una respinta della barriera a seguito di una punizione battuta dal Pordenone, manda al centro sul netto, dove è piazzato Di Croce. Bello lo scatto aggirante di questi, ottima la scelta di tempo per il tiro, con il portiere in uscita e palla nel sacco, rasoterra.

Dopo un bel palleggio di Di Croce al limite dell'area, palla infine a Mitri, che con tempismo e precisione rimanda al centro per Lenarduzzi a porta spalancata davanti. Batte di destro Lenarduzzi ma nettamente fuori. Incredibile.

Altra avanzata di Mascheroni e altra occasione per la Triestina. La formula migliore è questa per attaccare, ma ci si è ricordati molto raramente di lei. La partita termina con due minuti di anticipo non si sa perché. O forse l'arbitro si era veramente stufato.

D. d. R.



Il fallo di Bellinazzi su Zandegù, al 37' del primo tempo, a seguito del quale è stato concesso il calcio di rigore che ha consentito alla Triestina di portarsi in vantaggio (Italfoto)

AMARO COMMENTO IN SPOGLIATOIO DI BIANCHI

Dopo una partita così si può solo migliorare

Uscita malconcia dalla fase eliminatoria della Coppa Italia «semiprò», una manifestazione che non «sentiva», la Triestina pur vincendo il derby di ritorno con il Pordenone ha fornito una prestazione tutt'altro che incoraggiante nell'ultimo provino precampionato. È stata, quella di ieri, forse la peggior partita disputata dagli alabardati dall'esordio sul campo di Ampezzo.

«Peggio di così — ha commentato amaramente Bianchi — non possiamo giocare, per cui in futuro la squadra potrà far registrare solo dei miglioramenti...». Un giudizio amaro, dettato dalla delusione per la prova dei suoi ragazzi a soli otto giorni dall'esordio in campionato con il Modena.

«Purtroppo — ha continuato Bianchi — queste sono le figuracce cui va incontro una squadra abituata a giocare alla luce dei fari, quando si trova a dover affrontare una partita in diurna. Le notturne non le ho mai gradite e il perché lo avete compreso... A Padova, alcuni giorni fa, tutti viaggiavano a cento all'ora, sembravano dei fuoriclasse; contro il Pordenone nessuno si reggeva in piedi».

— Un calo fisico che preoccupa...

«Non è mia abitudine giustificare i giocatori se non quando ci sono dei validi motivi. Dopo una partita come questa, qualsiasi scusante sarebbe assurda. Non darei comunque eccessiva importanza alla condizione fisica, in quanto è impossibile in un paio di giorni accusare un «calo» del genere. Sarà stato forse il caldo, oppure il fatto che a Valmaura sono sempre tutti molto contratti. Abbiamo i nostri problemi da risolvere, dovuti anche all'inserimento di molti giocatori nell'intelaiatura della squadra, ma piano, piano ci arriveremo. In questa settimana che precede il campionato risolveremo sicuramente diverse cosette».

Non si può dire che la fortuna dia una mano a Bianchi, il quale si vede di partita in partita costretto a rivoluzionare, per infortuni vari, la formazione che invece avrebbe bisogno di giocare molto assieme per assimilare schemi e per perfezionare il meccanismo degli scambi. Per la partita con il Modena, oltre a Coletta e Magnocavallo, la Triestina dovrà rinunciare anche a Lombardo, il quale dovrà rimanere a riposo sino a metà settimana. La botta subita dal giocatore a Conegliano ha toccato una vena della gamba, per cui i tempi del recupero sono più lunghi.

— Il Pordenone — diciamo a Bianchi — si lamenta per il gioco duro...

«È un vizio, questo, considerato che prima si era lamentata l'Udinese, e ora lo fanno i pordenonesi. Rifiuto categoricamente questa etichetta di squadra scarpona, anche perché a rimetterci, dopo ogni partita, siamo sempre noi, mai gli avversari e la nostra panchina, da lunghissima che era si accorcia sempre più».

Claudio Nordio

Cosa dice Burlando

(C. N.) — Una sconfitta che a Burlando, allenatore del Pordenone, è rimasta sul gozzo. «La Triestina — dice — è una squadra già molto forte ed esperta, figurarsi poi se ha la posssibilità di giocare con un uomo in più...». Chiara l'allusione all'arbitro che, a detta di Burlando, ha dato più che una mano agli alabardati. «Ha ammonito quando non era assolutamente il caso di farlo e ha lasciato correre certi fallacci come quello su Dreolini. Non mi va giù questa sconfitta perché abbiamo subito le due reti in occasione di due infortuni ai nostri giocatori e poi perché mi sembra che siano troppe in rapporto al gioco espresso dai miei ragazzi rispetto a quello degli avversari».

Il giudizio sui neroverdi, espresso da Burlando, è quanto mai positivo: «Ho registrato ancora dei miglioramenti sul piano del gioco — ha detto — e ritengo che possiamo ancora perfezionare la manovra. È un Pordenone giovane che dovrebbe dare parecchie soddisfazioni. Una l'abbiamo già ottenuta ed è rappresentata dalla qualificazione in Coppa Italia».

Gigi Comuzzi, uno dei tre «ex» a Valmaura (gli altri due erano Geissa e Tomei), ha dichiarato di aver appreso dai giornali di essere stato defenestrato. «Io ho un contratto con il Pordenone — ha detto — sottoscritto all'epoca di Caon e sino ad ora nessuno mi ha detto che è stato rescisso.

— Il Pordenone si è qualificato a sorpresa...

«D'accordo, ma aggiungerei con pieno merito perché al "Bottecchia" nell'andata con gli alabardati l'1-1 ci stava molto stretto. La Triestina? Gioca troppo per linee orizzontali ma gli uomini ci sono ed è ciò quello che conta».

DELUDENTE PRESTAZIONE DEGLI ALABARDATI CONTRO UN PORDENONE PIÙ ORDINATO

La manovra leziosa e troppo elaborata ha impedito gli sprazzi in contropiede

L'estate prima di congedarsi ha voluto mandare al mare ancora una gran massa di spettatori potenziali dirottandoli da Valmaura. Il cambio è stato positivo, nel senso che gli assenti non hanno perso molto. La Triestina ha vinto, con la spinta di un rigore che le ha consentito di passare dopo tutta una serie di tentativi inutili. Poi ha raddoppiato nella ripresa, quando avrebbe avuto ancora il tempo per mettere la testa a posto e dedicarsi finalmente a giocare. Ma non l'ha fatto. Ha continuato cocciutamente a macinare gioco, ruminando palloni fra i piedi, senza decidersi al lancio in avanti. Non a caso lo stesso gol su azione degli alabardati è venuto in contropiede, su fuga laterale di Mascheroni, che in questo campionato si è sempre distinto in sprazzi di questo genere.

La Triestina, ieri, più che non convincere ha deluso. Fortemente diremmo, perché, a parte Padova, è stata perfino al di sotto di Conegliano e ciò dice abbastanza della sua attuale condizione. Ma cosa succede a questa squadra? Gli elementi valgono, però messi insieme non sanno esprimere gioco valido, pericoloso, efficace insomma. Ieri per quasi tutta la partita si è assistito ad un penoso tocchettare laterale o all'indietro addirittura, che naturalmente faceva la gioia dei difensori avversari, i quali si limitavano ad attendere sulla linea dei sedici metri gli alabardati, frenandone con facilità gli slanci, in corpo a corpo nei quali sempre la difesa prevaleva sull'attacco. Che nessuno abbia capito l'inutilità di quelle manovre è abbastanza singolare. Sta di fatto che il gioco è stato un monotono svolgersi dello stesso tema, senza un guizzo avanzante di alcuno.

Adesso, a otto giorni dall'inizio del campionato, vien da pensare con perplessità che riteniamo legittima se davvero in così breve tempo qualcosa potrà migliorare, oppure se dovremo rassegnarci a partite di questo genere, confidando nei calci di rigore per sbloccare il risultato, proprio come succedeva lo scorso anno all'inizio del campionato... Le note positive scaturite da questa Triestina-Pordenone, partita conclusiva del girone eliminatorio di Coppa Italia, dalla quale gli alabardati sono stati estromessi, proprio a favore dei neroverdi, riguardano quasi esclusivamente il Pordenone, che ha tenuto fede alle promesse, rivelandosi squadra bene organizzata, compatta in difesa, spigliata all'attacco, dove le è mancato fra l'altro troppo presto quel Dreolini che è elemento vivificatore del suo gioco. Una compagine pulita, che l'arbitro non ha nemmeno trattato troppo bene (ricordandosi di precedenti dello scorso campionato, hanno sospettato Da Pieve e compagni) ma che sinceramente è stata troppo castigata dal 2-0.

Insistiamo nel ribadire (convinzione personalissima) che la Triestina solo in contropiede potrà sfruttare le doti di Mariani e Zandegù, giocatori veloci ma leggerini, eppure abili nel tiro, se è consentito loro di sfoderarlo. Sperare che la squadra possa segnare andando in massa all'attacco, con quel manovrare da centopiedi, anziché lanciare lungo sulle linee e stringere in gol, appare molto azzardato. Ora è da vedere perché i giocatori alabardati insistano su temi stantii anziché abbandonarsi ad azioni più ariose e penetranti, tipo quella che ha portato Di Croce in gol, su lancio-traversone di Mascheroni.

Una partita scialba, senza futuro, quella che ci ha fatto vedere la Triestina e di cui francamente non vale la pena di parlare più a lungo. Grazie al cielo anche questa fase precampionato è finita, adesso si entra in mischia e non ci saranno riserve mentali, né caldo, né oscurità da tirare in ballo per spiegare prestazioni insufficienti. I giochi saranno fatti, domenica prossima. E staremo a vedere cosa salterà fuori. Ci vuol pazienza, forse, ma è difficile averla, quando si è tifosi, conveniamolo. Così il sacrificio che viene chiesto ai tifosi, dopo anni di delusioni, appare ancora più grande. Ma continuiamo a sperare, a pazientare.

Una pagella degli alabardati? Diciamo che Mascheroni è stato senz'altro il migliore, seguito da Di Risio, per la continuità della sua azione, da Mariani per la cocciutaggine offensiva, da Scarel e Franca per qualche invenzione. Ma è inutile fermarsi sul particolare, dopo avere osservato un quadro generale che offende l'occhio. Meglio dimenticare tutto e ripresentarci all'esame definitivo con il Modena. Sperando che con i canarini non sia davvero «giallo».

L'arbitro ha preso in mano la partita con più durezza del necessario. Forse è stato l'unico che l'ha presa sul serio.

Dante di Ragogna

Classifica finale

Il Pordenone, a sorpresa, ha superato la fase eliminatoria ed è fra le trentasei compagini che si sono assicurate il diritto di disputare il secondo turno della «Coppa Italia semipro».

Riepilogo risultati undicesimo girone:

Conegliano-Pordenone	0-1
Triestina-Conegliano	1-1
Pordenone-Triestina	1-1
Pordenone-Conegliano	1-0
Conegliano-Triestina	1-0
Triestina-Pordenone	2-0

CLASSIFICA FINALE

PORDENONE	4	2	1	1	3	3	5
TRIESTINA	4	1	2	1	4	3	4
CONEGLIANO	4	1	1	2	2	3	3

L'illustrato dedicato alle regionali di «C»

Il Piccolo illustrato in edicola sabato prossimo quale completamento del nostro giornale sarà dedicato alla Triestina e al Pordenone che si apprestano ad iniziare rispettivamente il campionato di C1 e di C2.



Amato realizza su rigore, battendo Da Pieve con un tiro centrale, a mezza altezza (Italfoto)

Coppa Primavera

Padova-Triestina 3-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' e al 14' Pianetti, al 43' Diodicibus e al 45' Pontarolo.
PADOVA: Paccagnella; Beghin, Pozzobon; Meneghetti, Zanetti, Cardin; Gallo, Spinozza, Pianetti, Amadi, Granerin. (Pontarolo).
TRIESTINA: Marsich; Grillo, Pacher; Verona, Lapajne, Varglien; Diodicibus, Dallan, Brugnolo (Nonis), Atena, Ravbar (Faleschini).
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

PADOVA — Nulla da fare per gli alabardati contro un Padova in giornata di grazia. I biancoscudati, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato nel corso del quale comunque hanno esercitato una costante superiorità territoriale, sono andati due volte a bersaglio nei primi quindici minuti, con una doppietta di Pianetti. La Triestina ha accorciato le distanze a due minuti dal termine con Diodicibus ma subito dopo è arrivato il 3-1, che rispecchia fedelmente i valori espressi in campo dalle due compagini.

La Triestina, in formazione rimaneggiata, ha dovuto arrendersi alla maggior potenza dei padroni di casa. Fra gli alabardati il migliore in senso assoluto è stato il portiere Marsich e ciò basta a rendere l'idea di come siano andate la cose all'«Appiani».

Arbitro muore per infarto

FIDENZA — Un arbitro di calcio del settore promozione, Fausto Ferrari, che avrebbe compiuto 40 anni ieri, residente a Fidenza, è morto la scorsa notte per un infarto che lo ha colpito mentre stava arbitrando una partita amichevole sul campo sportivo comunale di Fidenza.

Di fronte erano la formazione della locale Fortitudo e la squadra del Lesignano. Sul finire del primo tempo l'arbitro ha decretato un calcio di punizione in favore della squadra locale e mentre la palla veniva sistemata a terra egli finiva al suolo.

Ferrari è stato soccorso dai giocatori e quindi da un medico che occasionalmente si trovava sul campo. Trasportato all'ospedale di Fidenza e ricoverato, è morto nella notte.

Già sofferente di cuore, aveva ultimamente lasciato gli incarichi ufficiali, arbitrando per passione solo qualche amichevole. Lascia la moglie ed un figlio.

CALCIO: «GIUSTOLISI»

Sul campo della Fulgor si è concluso l'annuale torneo di calcio a sette valido per il «Memorial Giustolisi». Nella categoria esordienti si è imposta la squadra della società organizzatrice che nella finale ha battuto per 3-2 il Chiarbola. Successo dello Zaule fra i pulcini, vittoriosi per 3-1 sulla Fulgor.

CALCIO: ALLENATORI

Dal 6 al 18 ottobre si svolgerà a Tolmezzo un corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nella Carnia. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale della Federcalcio di via Filzi n. 8 a Trieste entro il 25 settembre.

INIZIA IN CASA PER GLI ALABARDATI IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Domenica il Modena al Grezar

C 1

Il campionato di serie C 1 inizierà domenica il suo cammino che si concluderà dopo trentaquattro giornate il 7 giugno. Nel girone A, che comprende la Triestina, parecchie le novità. Rispetto allo scorso anno non ci saranno più Varese e Rimini (promosse in B), Alessandria, Biellese, Pergocrema e Lecco (finite in C 2). Al loro posto gli alabardati ritroveranno il Parma (retrocesso dalla B), le neopromosse Spezia (che ha preso il posto della Rondinella), Trento e Modena e due compagini che nella passata stagione militavano nell'altro raggruppamento: Prato ed Empoli.

L'esordio degli alabardati avverrà a Valmaura contro il Modena.

PROGRAMMA

Casale-Trento
Fano-Prato
Forlì-Spezia
Mantova-S. Angelo Lod.
Novara-Parma
Piacenza-Treviso
Reggiana-Empoli
Sanremese-Cremonese
Triestina-Modena

SETTORE GIOVANILE

Le società di calcio del settore giovanile di Trieste si riuniranno venerdì nella sede del dopolavoro Ente Porto alla Stazione marittima. All'ordine del giorno, oltre alla relazione sull'attività svolta nella scorsa stagione e il programma per il 1980-'81, le premiazioni delle società e dei giocatori che hanno animato i campionati 1979-'80.

La riunione avrà inizio alle ore 18.30.

C 2

Domenica prenderà il via anche il campionato di serie C 2 che vedrà al via il Pordenone. I neroverdi giocheranno la prima partita al «Bottecchia» contro il Mira.

PROGRAMMA

Adriese-Conegliano
Cattolica-Vis Pesaro
Chieti-Civitanonese
Maceratese-Venezia
Mestre-Lanciano
Monselice-Anconitana
Osimana-Padova
Pordenone-Mira
Teramo-Città Castello

Il Parma cambia volto

PARMA — Dopo aver patito l'eliminazione dalla Coppa Italia ad opera della Cremonese, palesando nei due scontri diretti (terminati con uno 0-2 a. Cremona e uno 0-0 a Parma) non poca inferiorità rispetto agli avversari, la società crociata ha ritenuto necessari provvedimenti atti a rafforzare la squadra.

Sono stati ripescati dalle liste di svincolo lo stopper Matteoni (un paio di stagioni or sono in A con la maglia del Perugia), il mediano Zuccheri (già della Fiorentina) e l'attaccante Borzoni, che lo scorso anno era stato l'unica punta valida dei crociati. Detto per inciso, rimangono in lista di svincolo vecchie conoscenze dei tifosi alabardati come Bonci e Marlia (due anni fa libero della Reggiana).

È stato inoltre ingaggiato il centrocampista Borelli della Roma (società con la quale il Parma intrattiene i migliori rapporti: si ricordino la cessione di Ancellotti, i prestiti di Zaninelli, Caneo e Casaroli l'anno scorso e Piacenti, Allievi ed Alessandrelli quest'anno), che nel 1979-'80 ha trovato poca fortuna in quel di Catanzaro; ed il centravanti Cesati della Pistoiese, già dell'Inter, postosi in luce cinque anni fa nella file del Piacenza.

La formazione-tipo dovrebbe pertanto essere la seguente (in neretto i nuovi): **Piccoli; Leali, Lombardo;** Zuccheri, Matteoni, **Biagini; Pini,** Toscani, **Borzoni, Borelli,** Cesati.

Non c'è dubbio che essa sia assai più competitiva di quella che ha disputato la Coppa Italia, anche se l'inesperienza dei giovani Biagini e Lombardo fa dubitare della solidità difensiva. Se le cose tuttavia non dovessero andar bene, la società biancocrociata (forte dei quasi due miliardi incassati d'estate per le varie cessioni ed il riscatto di Ancelotti da parte della Roma) potrà rimediare in ottobre.

G. M.

I Fedelissimi hanno 10 anni

Il Triestina Club «I Fedelissimi», ha indetto per stasera alle 19.30 (alle 20.30 in seconda convocazione), l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo la lettura delle relazioni morale e del bilancio consuntivo, si procederà all'elezione del direttivo.

In occasione della riunione, si festeggerà il decimo anno di attività del club.



Invasione di campo? Quando l'autore è un cane in vena di giocare e di inseguire il pallone, come è accaduto ieri al «Grezar», il «reato» non si configura. Però il piccolo lupo ha mostrato recidività, rientrando dopo una prima cattura. Forse la cosa più divertente della partita... (Italfoto)

Duello aereo fra Amato e Cagnin, per contendersi un pallone a centro campo (Italfoto)

A cura del circolo «Rocco»

Iniziative in onore del «paròn»

Il consiglio direttivo del circolo «Nereo Rocco» ha messo a punto il programma di massima per l'attività del nuovo anno sociale. In particolare è stato deciso l'allestimento di una mostra d'arti figurative (pittura e disegno) per un'opera che rappresenti l'effige del «paròn». Tale manifestazione, dotata di premi, dovrebbe essere inaugurata il 20 febbraio 1981, nella seconda ricorrenza della scomparsa di Nereo Rocco. Sarà formata una giuria, composta da artisti e critici d'arte, per selezionare le opere e procedere all'assegnazione dei premi. È stata decisa anche l'istituzione di una borsa di studio riservata ai giovani, sul tema «L'attività sportiva e culturale dei giovani».

È stato deciso inoltre quale iniziative di maggior rilievo e impegno, considerata la sua continuità nel tempo, di istituire un Centro di formazione calcistica al quale potranno accedere i giovani di età scolastica dai sei anni in poi.

La sede di via Raffineria, rinnovata e abbellita, ospiterà prossimamente conferenze di carattere sportivo-culturale e vi sarà dato impulso anche all'attività ricreativo-sportiva. Molta parte del potenziamento del circolo «Nereo Rocco» l'ha avuta il dott. Gianni Belrosso, che segue con particolare attenzione tutta l'attività del sodalizio.

È stato annunciato intanto che per la fine del mese avranno effettuazione l'assemblea generale e la cena sociale.

SERIE D

Risultati in bianco per le tre squadre regionali

SFUGGE ANCORA IL SUCCESSO ALLA FORMAZIONE ISONTINA

Un'altra «X» in casa

Pro Gorizia - Dolo 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Marassi; Zanetti, Beltramini, Lazzara; Masutti, Bertoia (Bortolini), Conean, Interbartolo, Modula. Brisco, Brandolin.
DOLO: Stefani; Bobba, Frattina; Bellè (Zamprogno), Armelin, Bardella; Busetto, Stefanelli (Carrato), Marchini, Masat, Scarso. Marcato.
ARBITRO: Picarelli di Milano.

GORIZIA — Anche nella seconda partita casalinga la Pro Gorizia non è riuscita ad andare più in là di uno striminzito pareggio. Questa vòlta però, a differenza della gara con la Sacilese, la squadra non ha saputo creare le occasioni da rete che nella partita d'esordio avevano fatto ben sperare.

Gli isontini pur dominando il campo per quasi tutto l'arco dell'incontro, non sono mai riusciti nel corso dei novanta minuti a impensierire veramente il portiere ospite. La causa in questa mancanza d'incisività la si può cercare nel troppo spazio che continua a esistere tra le punte e il centrocampo. Masutti e Modula sono stati lasciati troppo spesso in balia di se stessi senza che nessun compagno accorresse in loro aiuto. Per cercare la rete, i due attaccanti biancazzurri hanno dovuto spesso (prima di arrivare in zona utile di tiro) liberarsi del nugolo di avversari da cui erano attorniati, potendo contare solo sulle loro forze. Un lavoro ingrato che si è concluso quasi sempre con un nulla di fatto.

Nel complesso, le uniche due azioni veramente favorevoli, sono state create quando Lazzata, abbandonando per un attimo il suo posto di difensore, si è spinto in avanti, creando lo scompiglio nella difesa avversaria, che, abituata al solito cliché, è rimasta sorpresa di fronte a un pericolo inatteso.

Nel corso della partita vi è stata per la verità anche una rete goriziana, annullata dall'arbitro per un presunto fallo di mano di Modula. Anche in questo caso si è avuto l'apporto di Lazzara che si era spinto in avanti.

Esaurito l'argomento punte, bisogna parlare del centrocampo, un reparto veramente buono, dove figurano delle personalità di spicco. I centrocampisti goriziani non hanno infatti lasciato spazi agli avversari e hanno subito ottenuto il dominio dell'importante zona centrale.

Della difesa non c'è veramente molto da dire: poche volte infatti il Dolo si è presentato in avanti e mai è stato pericoloso. Gli unici momenti di relativa suspense si sono avuti nel finale, quando la squadra goriziana, alla ricerca del risultato, si è squilibrata, aprendo il fianco al contropiede avversario. Per la cronaca, però, Calligaris non è stato chiamato in novanta minuti a nessun intervento, nemmeno di ordinaria amministrazione.

La cronaca è piuttosto povera e annovera solo una serie di conclusioni fallite miseramente. Al 7' la Pro Gorizia si fa viva in area avversaria con Modula che serve Masutti: l'ala goriziana cerca la rovesciata acrobatica, ma non aggancia la palla e l'azione sfuma. Poi ci prova Modula con un bel tiro da fuori area ma la palla finisce d'un soffio a lato del portiere. Stesso risultato lo ottiene Interbartolo due minuti dopo con un calcio da fuori area. Al 30' è Masutti che manda a lato la sfera dopo aver ben girato al volo un suggerimento di Conean.

Al 13' del secondo tempo è di nuovo Masutti a sbagliare il bersaglio dopo essere stato ben servito da Modula. Al 26 la grande occasione fallita dalla Pro Gorizia. Scende Interbartolo sulla sinistra e trova libero Lazzara; il centrocampista entra in area e dopo essersi liberato di un avversario si presenta solo di fronte al portiere; il suo diagonale viene però deviato dalla punta del piede dell'estremo difensore veneto.

Poi l'azione della rete annullata. Lazzara manda al centro, Modula colpisce in qualche modo il pallone che supera la difesa e viene sospinto in rete a porta vuota da Masutti. L'arbitro però annulla, fischiando un fallo di mani di Modula.

Antonio Gaier



Gorizia — Vani sono stati gli attacchi isontini contro il Dolo che ha saputo ben arginare le puntate biancazzurre. Domenica scorsa i biancorossi della Sacilese erano anch'essi riusciti nell'impresa e alla rete dei padroni di casa avevano risposto con una segnatura in extremis *(Foto Dani)*

SECONDO CAPITAN ZANETTI

«Dovevamo prevalere ...ai punti»

GORIZIA — Sebbene sia mancata la vittoria, la squadra di casa è apparsa alla fine abbastanza serena, Il primo ad uscire dagli spogliatoi è stato il «regista» Conean il quale però non sembra del parere dei compagni: *«Partite così si devono assolutamente vocere. Non si può dominare il campo per novanta minuti e non riuscire a segnare nemmeno una rete, Speriamo che in seguito vada meglio».*

Capitan Zanetti è invece più tranquillo: *«Era una partita che meritavano di vincere, abbiamo dominato il campo, ma sono forse mancate le occasioni da rete, Noi in difesa non abbiamo corso alcun pericolo. Se fosse stato un incontro di pugilato, l'arbitro ci avrebbe sicuramente assegnato la vittoria ai punti».*

Il presidente Zanin è un uomo che si accontenta: *«Posso dire di essere abbastanza soddisfatto, anche se speravo per la verità sui due punti. Forse oggi abbiamo pagato un po' la nostra inesperienza, ma sono sicuro che con il tempo i risultati verranno».*

Ad assistere all'incontro dalla tribuna c'era Sabbadin, il libero titolare della squadra, costretto a una sosta forzata a causa di uno strappo. *«Dal punto di vista dell'impegno e dell'agonismo abbiamo sovrastato gli avversari, siamo però mancati in fase di realizzazione. Per la verità, tuttavia, non abbiamo molto da recriminare, visto che di occasioni ne abbiamo create pochine. Ora non ci rimane che aspettare la prima trasferta per avere un reale giudizio sulle nostre possibilità».*

Piuttosto ombroso l'allenatore Medeot che ha sintetizzato così la partita: *«È stato un incontro abbastanza positivo, è mancato però il gol, e quando manca la rete, manca proprio tutto».*

A. G.

EMOZIONI E MOLTO GIOCO A TOLMEZZO

Un lungo assedio

Pro Tolmezzo - Bolzano 0-0

PRO TOLMEZZO: Hlede; Rugo (13' s.t. Urban), Jesse; Menegon, Zearo, Comisso; Rainis (35' s.t. Gonano), D'Orlando, Frucco, Codarin, Fanutti, Puntel.
BOLZANO: De Mattè; Grandi, Volgher; Zanetti, Della Giacoma, Passone; Bertinato, Brunetti, Zeandri, Donati, Sonato. De Nadai, Bilotta, D'Urso.
ARBITRO: Pomentale di Bologna.

TOLMEZZO — Dopo la fruttuosa trasferta a Jesolo, restavano ancora da chiarire due punti molto importanti per le sorti della Pro Tolmezzo. Primo punto quello degli abbonamenti, per vedere se gli sportivi carnici finalmente si erano aperti verso la più blasonata delle squadre della Carnia. In quasi tutti gli esercizi pubblici di Tolmezzo e di quelli vicini era possibile fare l'abbonamento. Da questo punto di vista le cose sono andate molto bene anche se ancora non abbiamo i dati ufficiali. Il colpo d'occhio allora era di quelli delle migliori occasioni, molto pubblico che acclamava i colori azzurri della Ferro Metalli Pro Tolmezzo.

Il secondo punto riguardava la squadra vera e propria. Ricordiamo a tale proposito che la squadra ha fatto solo un mese di preparazione. Ora finalmente si è presentata l'occasione per vedere la squadra del cuore giocare in casa e contro un illustre ospite: il Bolzano, neoretrocesso dalla C2

I giocatori carnici, pur consapevoli del valore dell'avversario, non dimostrano alcun timore reverenziale verso gli altoatesini, attaccandoli fin dalle prime battute di gioco. Chi ha qualche possibilità di andare a rete, però, è il Bolzano. La Pro Tolmezzo fa tuttavia buona guardia, e cerca di arrivare alla fine del primo tempo senza subire alcun danno anche perché aveva il forte vento contrario. La cosa gli riesce agevolmente

Nella ripresa le cose cambiano in favore della squadra carnica che prende in assedio l'area avversaria. Qui però si mette in mostra il portiere De Mattè salvando il risultato almeno in un paio di occasioni. L'allenatore carnico Nardin voleva vincere ad ogni costo. Al quarto d'ora della ripresa fa uscire l'ottimo difensore Rugo sostituendolo con la punta Urban.

L'inserimento dell'attaccante anima ancora più il reparto avanzato carnico e la difesa ospite aiutata anche da qualche centrocampista deve sostenere un lavoro improbo per fermare gli attacchi portati dagli avanti tolmezzini alla porta ospite.

Al quarto d'ora è Bertinato a cercare la via della rete ma il portiere Hlede, vecchia volpe, non si fa sorprendere. Al 27' è ancora Bertinato a farsi minaccioso. Dopo aver saltato un paio di avversari entra in area, il tiro gli viene rimpallato da un bel recupero del libero Menegon.

Nella ripresa la squadra di casa si porta decisamente in avanti per sorprendere gli ospiti. Urban si beve letteralmente due difensori, crossa al centro area per Rainis, il quale di testa in tuffo indirizza a rete, ma De Mattè si stende e dice di no. Al 29' mischia in area ospite: Zearo sta per tirare, viene trattenuto e finisce per terra. L'arbitro fa segno di proseguire fra le proteste dei carnici.

Poi scendono in tandem Urban e D'Orlando, dopo aver seminato alcuni difensori. D'Orlando lascia partire una saetta che De Mattè neutralizza in due tempi.

Un calcio di punizione dal limite a due minuti dal termine, tirato da D'Orlando, sorvola la traversa.

Giuseppe Angileri

EQUA LA DIVISIONE DELLA POSTA

Prova sufficiente

Sacilese - Solbiatese 0-0

SACILESE: Pivesso; Netto, Borin; Pignat I, Prizzon, Palù; Morandin, Da Re, Zofrea, Colomberotto, Riem.
SOLBIATESE: Realini; Resentini, Vanetti; Diolosà, Biotràni, Gargnolo; Mosele, Tonini, Pedone, Fontana, Zanotti.
ARBITRO: Manfredini di Modena.

SACILE — Nulla di fatto tra Sacilese e Solbiatese. All'esordio casalingo gli uomini di Brusadin, pur non mettendo in mostra cose eclatanti, si sono resi protagonisti di una prova nel complesso sufficiente. La divisione della posta è in definitiva un verdetto che rispecchia fedelmente il gioco evidenziato in campo dalle contendenti.

I biancorossi, soprattutto nella ripresa, si sono presentati nell'area ospite con conclusioni che per altro quasi mai hanno seriamente impensierito il portiere ospite. Anzi, ad aver creato le occasioni-gol più pericolose sono stati nel primo tempo i lombardi. Hanno rischiato grosso i padroni di casa sia al 21', quando a un tiro di Fontana è stato il palo ad opporsi, sia alla mezz'ora per una conclusione dell'attivo Mosele che ha colpito la traversa.

Se si eccettuano queste due palle-gol, la Solbiatese per il resto non ha più minacciato l'area biancorossa. I lombardi, scesi in campo con l'evidente intento di strappare il risultato a occhiali, hanno badato più che altro a difendersi con un gioco piuttosto accorto. Durante l'incontro si sono prodotti in qualche sporadica azione offensiva, più che altro per alleggerire la pressione dei padroni di casa.

Va osservato che la Sacilese nel reparto arretrato ha evidenziato parecchi limiti e incertezze che, non fosse stato per la imprecisione degli ospiti, avrebbero potuto costare care. La difesa (Brusadin dovrà lavorare per cercare di registrarla meglio) in più di un'occasione ha «ballato».

Se la retroguardia ha sventato pericoli con un certo affanno, facendo passare qualche paura ai propri sostenitori, la causa va ricercata anche nel comportamento del centro campo che in fase di interdizione ha lasciato a desiderare.

Le punte biancorosse quando hanno ricevuto palloni giocabili hanno dimostrato una particolare incisività. Riem e Zofrea, non ancora a posto sul piano fisico, in area si sono destreggiati con efficacia. Il primo è andato a rete al 27', ma l'arbitro ha detto «no» per un presunto fallo di mano compiuto dallo stesso attaccante.

Zofrea, apparso in netta ripresa, sul finire del primo tempo ha dato ai tifosi l'illusione del gol, quando una sua conclusione è finita sulla rete esterna. Nell'occasione la Sacilese ha forse un po' palesato una certa lentezza nella manovra, con i centrocampisti che invece di sveltire il gioco con rapidi passaggi portavano forse troppo la palla.

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Caratese	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0	+1
Solbiatese	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Virescit	3	2	1	0	0	0	1	0	4	1	=
Montebelluna	2	2	1	0	0	0	0	1	5	3	−1
Dolo	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	−1
Pro Tolmezzo	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	−1
Jesolo	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	−1
Pro Gorizia	2	2	0	2	0	0	0	0	1	1	−2
Sacilese	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	−1
Opitergina	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Lonato	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Benacense	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3	−1
Romanese	2	2	1	0	0	0	0	1	3	4	−1
Spinea	2	2	1	0	0	0	0	1	2	4	−1
Bolzano	1	2	0	0	0	0	1	1	1	2	−1
Aurora	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	−2
Valdagno	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	−2
Saronno	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	−2

I RISULTATI

Caratese-*Aurora	1-0
Lonato-Montebelluna	2-1
Opitergina-Saronno	2-1
Pro Gorizia-Dolo	0-0
Pro Tolmezzo-Bolzano	0-0
Romanese-Benacense	2-0
Sacilese-Solbiatese	0-0
Valdagno-Jesolo	0-0
Virescit-Spinea	3-0

Le partite del 28.9.1980

Benacense-Lonato
Bolzano-Valdagno
Caratese-Opitergina
Dolo-Sacilese
Jesolo-Aurora
Montebelluna-Virescit
Saronno-Pro Tolmezzo
Solbiatese-Pro Gorizia
Spinea-Romanese

PROMOZIONE

Entrano subito nel clima giusto le due monfalconesi

Basiliano-USM Monfalcone 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 13' Politti, al 16' Mendella; nel s.t. all'8' Furlan, al 21' Pravisani, al 28' Toppano.
BASILIANO: Saccomanno; Micoletti, Benedetti; Polo, Visintini, Fabris; Pravisani, Toppano, Dreolini, Mattiussi, Felace.
USM MONFALCONE: Quattrocchi; Pugliese, Mascherin; Di Cicco, Clemente, Gerin; Mendella, Politti (22' del s.t. Visintin), Perissinotto, Faccin, Furlan.
ARBITRO: Zanutti.

BASILIANO — Un deciso «serrate» finale del Basiliano, quando ormai il risultato sembrava ampiamente compromesso, ha rischiato di rovinare la festa all'Usm Monfalcone, che ha dimostrato di costituire un complesso valido, organizzato in tutti i reparti e in grado di recitare un ruolo di primo piano nella lotta per la promozione tra i «semiprò».

Gli azzurri di Lulich sono tuttavia riusciti a contenere le sfuriate dei padroni di casa nell'ultimo quarto d'ora, legittimando quanto di buono erano riusciti a fare nel primo tempo e nella prima metà della ripresa e conquistando un successo che, alla luce dei fatti, appare meritato.

La partita è stata caratterizzata dalla netta supremazia degli ospiti che, fin dai minuti iniziali, hanno giostrato con autorevolezza, sospinti da un Politti in giornata di gran vena.

Il Basiliano, impacciato e alquanto distratto in difesa, ha tentato la reazione solo quando il risultato si è fatto decisamente pesante a suo sfavore, approfittando soprattutto dell'uscita del regista azzurro a causa di un infortunio.

La prima rete è giunta al 13': Politti, scorgendo Saccomanno spiazzato fuori dai pali, ha lasciato partire un gran tiro che ha colto impreparato il portiere e s'è infilato in rete imparabilmente.

Ottenuto il vantaggio l'USM Monfalcone si è distesa con maggiore decisione in avanti pervenendo al raddoppio 3' più tardi con Mendella, abile a raccogliere una conclusione di Furlan respinta dal portiere.

In vantaggio di due reti i monfalconesi si sono limitati a controllare la gara. In apertura di ripresa però è giunta la terza segnatura di Furlan. Dopo uno scambio tra Faccin e Politti la palla è arrivata alla mezzala che non ha avuto difficoltà a insaccare.

Quando ormai il risultato sembrava deciso i locali hanno avuto un'impennata e sono riusciti ad accorciare le distanze prima con Pravisani, bravo a raccogliere un pallone respinto dal palo, e quindi a un quarto d'ora dal termine con Toppano.

Sul piatto della bilancia c'è per gli azzurri un rigore negato dall'arbitro quando il punteggio era ancora sul 3-1.

F. Ma.

CALCIO A SETTE

Al Rapid il «Settembre 80»

Battendo per 3-2 la Venuti Costruzioni, il Rapid ha fatto sua la finalissima del torneo di calcio a sette «Settembre 80». Si è risolta addirittura ai supplementari la finale per il terzo posto, che ha visto il Dinocaffè aver ragione del San Giusto per 6-4.

Graziano Di Stasio si è aggiudicato la speciale classifica dei marcatori con 15 reti, mentre la Coppa disciplina è stata appannaggio della Polisportiva Valmaura.

IN AMERICA

Cosmos campioni Chinaglia 2 gol

WASHINGTON — Con due reti segnate nella ripresa (la 49.a e la 50.a della stagione), Giorgio Chinaglia ha trascinato stasera i Cosmos di New York alla vittoria nella finale del campionato Nord-Americano di calcio. I Cosmos hanno vinto per 3-0 sul Fort Lauderdale.

L'ex nazionale azzurro, confermandosi il cannoniere più forte della storia del calcio americano, ha aperto le marcature al 25' della ripresa e ha raddoppiato; il punteggio è stato poi arrotondato da Julio Cesar Romero.

Trivignano-Portuale 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 41' Zucco; nel s.t. al 25' Cettolo, al 40' Tuan.
TRIVIGNANO: Golavetta; Petrollo, Mansutti; Moras, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Zucco, Zanello, Cantarutti (30' s.t. Tuan).
PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber, Helmersen, Gotti; Allegretti, Marchetti, Zuliani, Jerman, Saule.

TRIVIGNANO — *A Trivignano per l'esordio ha giocato la squadra locale contro i triestini del Portuale: un incontro che alla vigilia non si preannunciava molto interessante dal punto di vista agonistico. C'era da verificare soprattutto l'incisività della squadra bianconera che, priva di una vera punta in attacco (dopo aver ceduto all'Orcenigo Paviotti il capocannoniere dello scorso torneo), si trova alla partenza del campionato imbottita di mezze punte qual è anche il pur validissimo Zucco.*

Qualche perplessità, infatti, avevano fatto notare i bianconeri nelle amichevoli di precampionato non riuscendo a concentrare il grande volume di gioco prodotto dall'intera squadra. Alla verifica dei fatti, però, si è visto che solo giocando la squadra potrà migliorare e che problemi di punte non esistano quando nell'arco di 90' si realizzano innumerevoli occasioni da gol: prima o poi l'uno o l'altro segna di sicuro.

Dei triestini si può dire che, essendo rimasta in sostanza la squadra dello scorso torneo, dovranno faticare ancora molto per riuscire a produrre un tipo di gioco accettabile.

Il primo tempo è di netta marca bianconera che però non riescono a concretare il grande volume di gioco prodotto. Al 41' su Zucco, dopo un batti e ribatti nell'area ospite raccoglie e infila l'incolpevole Maliverno.

Nel secondo tempo gli ospiti entrano in campo con una voglia matta di rifarsi. Tanta grinta, però porta a un difetto di lucidità e infatti i portuali ni sbagliano per precipitazione i passaggi più elementari e al 25' Nadalutti scatta sulla sinistra, crossa al centro al limite dell'area per Frucco, il quale con un tocco d'alta classe di tacco smarca Cettolo che accorre dalle retrovie, tiro in corsa di quest'ultimo ed è il secondo gol.

Allo scadere, al 40', tiro di Nadalutti che colpisce la traversa, raccoglie Tuan (entrato a sostituire Cantarutti) e con freddezza da campione consumato depone in rete.

Nello Gardellini

BOXE: LEGGERI

Lo statunitense Hilmer Kenty ha conservato il titolo mondiale (Wba) dei leggeri battendo il venezuelano Ernesto Espana per arresto del combattimento al quarto round.

Romana-Azzanese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 18' Dilena II.
ROMANA: Comelli; Capotorto, Leban; Giordani, Scaini, Urizzi; Dilena II, D'Andrea, Dilena I, Olivier, Polvar.
AZZANESE: Pisani I; Del Ben, Belluz; Pisani II, Moro, Della Bianca; Colussi, Mazzon (14' s.t. Perosa), Pavan (s.t. Zuccato), Borlina, Florean. Canton.
ARBITRO: Pattaro di Chiaselli.

MONFALCONE — Esordio positivo della Romana che ha superato al «Cosulich» l'Azzanese, incamerando così i primi due punti del suo campionato. Il risultato premia soprattutto il bel primo tempo sostenuto dall'undici di De-rossi. È stato infatti nella prima frazione di gioco che i padroni di casa hanno legittimato il successo in virtù di una superiorità indiscussa

Nella ripresa, invece, l'Azzanese, dopo aver subito per oltre un'ora il gioco dei giallo-blù, ha ritrovato grinta agonistica e qualche valido schema di gioco ed è riuscita a impensierire in alcune occasioni la retroguardia avversaria, mancando però in fase di conclusione.

Non è che i giallobiù nell'ultima mezz'ora abbiano subito passivamente la reazione ospite, ma nel giudizio generale, pur positivo, non si possono dimenticare alcuni rischi corsi dalla difesa monfalconese.

Nel corso del primo tempo, comunque, la Romana ha fatto vedere le cose migliori andando in gol nelle fasi iniziali e mantenendo un'egemonia tattica grazie alla lucidità di regia di Olivier ben coadiuvato sul piano dinamico dal terzino Leban.

In attacco si sono mossi bene i due fratelli Dilena con Polvar in posizione più arretrata, anche se una manovra a più largo respiro (sulle fasce laterali) avrebbe probabilmente consentito risultati migliori.

Oltre al gol realizzato da Flavio Dilena con un rasoterra da breve distanza dopo un tocco di Polvar, la squadra di casa può vantare al suo attivo una gran traversa colta da fuori area da Olivier e un buon numero di palle-gol fallite di poco o sventate dal portiere ospite.

L'Azzanese non è quasi esistita (agonisticamente parlando) per quasi un'ora di gioco; poi è salito di tono il suo centrocampo e nell'ultima mezz'ora la squadra di Varnier si è mossa discretamente agendo prevalentemente in verticale.

Fra i suoi uomini, tutti per altro molto giovani, si sono messi in luce l'ala Mazzon (finché è rimasto in campo) e la mezz'ala Florean, anche se quest'ultimo ha fallito due occasioni per pareggiare.

Ivano Gon

Pro Aviano-Palmanova 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Pignoloni.
PRO AVIANO: Bullara; Tassan, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; De Biasio, Vatta, Scandiuzzi (10' del s.t. Pitton), Bortolin (Lacchin), Pignoloni.
PALMANOVA: Gregoratti; Strizzolo, Marangon (Furlani); Bertossi, Rusconi, Pacorig; Cassia (Fiorini), Krejvoi, Fabris, Venturini, Minin.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

AVIANO — Con particolare apprensione era attesa questa prima partita contro la blasonata, anche se decaduta, squadra del Palmanova. È stato un bell'incontro, combattutissimo nel primo tempo e a senso unico nel secondo per la Pro Aviano che poteva concretare un maggior numero di reti. Tre almeno potevano essere le marcature, solo se Vatta avesse avuto più calma e concentrazione e anche più fortuna.

Equilibrata è stata la prima metà dell'incontro, che gli ospiti hanno disputato alla grande, costellata di azioni veloci e ben strutturate. I locali temevano una sconfitta per la fluidità delle manovre a largo raggio degli amaranto.

L'intervallo doveva risultare salutare per i gialloblù che entravano in campo con altra determinazione; con l'inclusione di Pitton si notava un altro genere di schemi e di iniziative. Completava la supremazia l'entrata in campo di Lacchin al quarto d'ora.

Tutto filava in altro modo e per gli ospiti non rimaneva che subire in continuità la pressione dei padroni di casa che riuscivano a mantenere un'iniziativa costante e che scombussolava gli avversari costringendoli a un'affannosa difesa.

Veniva l'unica rete a coronamento di tanta superiorità: Moro partiva dalla sua zona di libero e oltre la metà campo imbeccava magistralmente Pignoloni in verticale. La punta arrestava, attirava verso il centro un paio di difensori e dal limite esplodeva un rasoterra forte e preciso nell'angolino. La partita proseguiva a senso unico. C'erano poi le due mancate segnature d'un soffio di Vatta, solo davanti al portiere e il risultato quindi non subiva variazioni. Ottimo l'arbitraggio.

B. R.

Risultati e classifiche

Usm Monfalcone-Basiliano	3-2
Ponziana-Tarcentina	1-0
Manzanese-Maniago	1-1
Fontanafredda-Lignano	2-2
Pro Aviano-Palmanova	1-0
Trivignano-Portuale	3-0
Romana-Azzanese	1-0
P. Cervignano-Cent. Mobile	0-0

LA CLASSIFICA

Usm Monfalcone	2	1	1	0	0	3	2
Trivignano	2	1	1	0	0	3	0
Ponziana	2	1	1	0	0	1	0
Pro Aviano	2	1	1	0	0	1	0
Romana	2	1	1	0	0	1	0
Manzanese	1	1	0	1	0	1	1
Maniago	1	1	0	1	0	1	1
Pro Cervignano	1	1	0	1	0	0	0
Centro Mobile	1	1	0	1	0	0	0
Fontanafredda	1	1	0	1	0	2	2
Lignano	1	1	0	1	0	2	2
Basiliano	0	1	0	0	1	2	3
Tarcentina	0	1	0	0	1	0	1
Palmanova	0	1	0	0	1	0	1
Azzanese	0	1	0	0	1	0	1
Portuale	0	1	0	0	1	0	3

LE PARTITE DEL 28-9-1980

Tarcentina-Pro Aviano
Portuale-Manzanese
Maniago-Basiliano
Usm Monfalcone-Pro Cervignano
Azzanese-Ponziana
Lignano-Romana
Cent. Mobile-Trivignano
Palmanova-Fontanafredda

Fontanafredda-Lignano 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 41' Castellarin; nel s.t. al 23' Sbaiz, al 34' Poles, al 38' Sbaiz.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Quattrin, Zambon, Lisotto; Castellarin, Bertolo, Trevisan (dal 21' p.t. Sartor), Fornaser, Poles.
LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Bivi; Tavani, Chiarotti, Serra; Tollon, Buran, Sbaiz, Degli Innocenti, Gregoratti.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

FONTANAFREDDA — Delusione e visi scuri tra gli sportivi rossoneri al termine della prima partita di campionato della squadra rossonera opposta al Lignano. L'undici locale ha dimostrato poca tenuta e una scarsa forza penetrativa in avanti dove il solo Poles poco ha tenuto contro un'agguerrita difesa ospite.

Quello che però ha maggiormente deluso è stato il centrocampo che, anziché lanciare, portava la palla in modo sin troppo esagerato, permettendo al Lignano di chiudere tutti i varchi.

La formazione ospite si è invece dimostrata già molto avanti con la preparazione e il gioco si sviluppava in modo lineare con lunghi lanci per i veloci Sbaiz e Degli Innocenti.

Al 16' gran tiro su punizione di Tollon e Visentin devia con bravura in angolo. Al 25' Poles libera in area Bertolo che, solo davanti al portiere, si fa respingere il tiro, Al 41' il Fontanafredda va in vantaggio: Fornasier porta la palla dalla difesa rossonera fino al limite avversario dove serve Castellarin libero. Il neocapitano, con un tiro a fil di palo, realizza.

Nella ripresa, al 16', gran tiro dal limite di Serra e palla che si stampa all'incrocio dei pali. Al 24' il Lignano pareggia: Sbaiz si libera bene dentro l'area e con un bel tiro in mezza rovesciata sorprende Visentin.

Al 35' il Fontanafredda va in vantaggio: rimessa laterale di Lisotto al centro dell'area per Poles che, solissimo, realizza con un gran tiro. Al 38' pareggio definitivo del Lignano: su calcio dalla bandierina si crea una furibonda mischia in area e Sbaiz è lesto a sorprendere Visentin.

Leonardo Pivetta

Marcatori

2 reti: Sbaiz (Lignano).
1 rete: Plitti, Furlan e Mendella (Usm Monfalcone), Melacco (Ponziana), Ceccotti (Manzanese), Roveredo (Maniago), Castellarin e Poles (Fontanafredda), Pignoloni (Pro Aviano), Zucco, Cettolo e Tuan (Trivignano), Dilena II (Romana).

P. Cervignano-Brugnera 0-0

PRO CERVIGNANO: Prez; Del Piccolo, Bazzeu; Pettarin, Zanutel, Belviso; Gregoris, Zanette, Rossi, Marcato, Pozzar (17' s.t. Giancani).
CENTRO DEL MOBILE BRUGNERA: Anese; Casonato, Da Ros; Carnelos, Piovesana, Erodi; Basso I, Manzon, Gigante (24' s.t. De Biasi), Puiatti (12' s.t. Semenzato), Brusadin.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

CERVIGNANO — *La partita nelle prime battute vede una certa preponderanza della squadra ospite, che non recita affatto il ruolo di matricola. Anzi, l'occasione più allettante capita proprio alla Casa del Mobile, nel secondo tempo, con Brusadin.*

Tuttavia è la Pro Cervignano che, dopo un primo tempo, senza molti sussulti ed anzi piuttosto noioso riesce a vivacizzare il gioco. Solo Marcato e Rossi, con lunghi lanci e decisi affondi reggono le sorti della squadra che dimostra di non aver ancora completamente assorbito la delusione per l'eliminazione al primo turno della Coppa Italia ad opera della Sangiorgina.

Nella squadra avversaria spicca Brusadin, vero motorino, il quale costruisce per i compagni un gioco veloce e su larghe fasce del campo che mette in difficoltà la marcatura di Del Piccolo e la tenuta degli uomini di Moretto.

La Pro Cervignano comincia nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo a dar segni di vita e specie con l'ottimo Rossi riesce a portarsi sovente al limite dell'area. Nella ripresa la Pro si fa più gagliarda, anche per merito di Giancani che sostituisce lo spento Pozzar.

Al 3' un fortissimo tiro di punizione di Zanutel segna la svolta della gara che offre maggiori spunti per la cronaca. Il canovaccio solito dei locali si affida così all'orchestrazione del gioco da parte di Marcato che ha disputato un'ottima gara specie in interdizione, ma anche i giovani Bazzeu e Belviso non hanno tradito del tutto le aspettative.

La squadra di casa però, non riesce ad andare in gol nonostante si porti spesso davanti ad Anese. In questo modo si scopre così ai ficcanti contropiedi del Centro del Mobile di Brugnera che a sprazzi ritrova l'iniziativa senza però riuscire a mettere un po' d'ordine e continuità nel suo gioco.

Al 32' occasione sprecata per i locali: una bella rovesciata al centro di Canciani trova Rossi pronto a cogliere l'occasione ma il suo tiro, forte e centrale, viene parato dal bravo Anese che ha sostenuto la sua squadra negli ultimi minuti.

Ancora un tiro di Marcato al 40' del secondo tempo costringe il portiere avversario a distendersi in una miracolosa parata. Una partita quindi che non ha detto molto sulle possibilità della Pro Cervignano.

Piercarlo Fiumanò

Manzanese-Maniago 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Roveredo, al 31' Ceccotti
MANZANESE: Mezzevilla; Bidoggia, Zompicchiati; Pagnutti, Beltrame, Dordolo (Nolfo); Snidero, Masarotti, Ceccotti, Fedele, Berini (Da Faccio).
MANIAGO: Geremia; Luisa, Mignutti; Busetto, Danelli, Gerolin; Martini, Gregolin, Roveredo, Zilli R., Zilli M.

MANZANO — Il pubblico di Manzano, abbastanza scarso per una «prima» di campionato, non si è divertito ad assistere a Manzanese-Maniago, una partita che alla vigilia prometteva emozioni, viste le gagliarde prove offerte soprattutto dalla squadra locale nelle amichevoli di preparazione e in Coppa Italia.

La Manzanese ha giocato per quasi tutti i 90 minuti con le idee appannate, senza alcuna grinta. Il Maniago è apparsa invece una squadra abbastanza compatta nell'insieme, attento in difesa ed efficace a centrocampo.

Pur giocando in casa, la Manzanese ha lasciato subito l'iniziativa al Maniago che, dopo diverse azioni ben orchestrate, è andato in gol con Roveredo. Sugli sviluppi di un calcio di punizione calciato dal limite dell'area di rigore dall'ottimo capitano Danelli, l'attaccante ha ripreso una respinta corta del portiere Mezzeville insaccando senza incontrare eccessive difficoltà.

A questo punto la Manzanese ha avuto un guizzo di vitalità, della durata di una decina di minuti, durante i quali è giunta al pareggio. L'azione ha avuto inizio a centrocampo: la palla è stata passata a Masarotti, il quale dalla sinistra ha fatto partire un cross verso l'area avversaria che ha colto molto bene Berini; questi ha offerto il pallone con uno splendido appoggio a Cecotti che altrettanto bene ha segnato di sinistro in mezza girata al volo.

Nel secondo tempo le squadre hanno badato più a non perderle che ad andare in gol. Il Maniago, tuttavia, ha fatto vedere azioni anche brillanti mentre i calciatori della Manzanese stranamente non hanno cercato in nessuna maniera di rendersi pericolosi: ogni loro azione si è spenta al limite dell'area avversaria.

Per quanto riguarda i migliori in campo, oltre all'ottimo arbitro sono emersi Danelli, Marino Zilli, Ceccotti e Berini.

A. C.

CRONO DILETTANTI

L'emiliano Mauro De Pellegrin, della Giobazzi di Nonantola (Modena), si è laureato a Pescara campione italiano a cronometro dilettanti vincendo la cara del quarto trofeo «Maria Abruzzo». De Pellegrin, che ha fatto parte del quartetto azzurro classificatosi quinto alle Olimpiadi di Mosca, ha preceduto di 25"4 Maurizio Bidinost, della nuova Baggio di Padova, una delle maggiori speranze italiane della pista che non è al massimo della condizione, essendo rimasto inattivo per un infortunio.

Regionali giovanili

Con l'inizio del campionato regionale giovanissimi, avvenuto ieri, l'attività dei tornei di calcio organizzati dal settore giovanile è al completo.

Gli allievi hanno dato vita alla seconda giornata. Risultati: Ponziana-Costalunga 3-3; Opicina Supercaffè-San Giovanni 1-1; Triestina-Monfalcone 3-1; San Giorgio-Libertas 1-0.

Risultati del campionato giovanissimi: San Giovanni-Muggesana 4-1; Chiarbola-Ricreatorio Gaspert Latisana 3-1; Domio-Vermegliano 3-0; Manzanese-Portuale 1-2.

1ª CATEGORIA Girone B

Solo il San Giovanni vince fra le triestine

Sovrana-Ronchi 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 9' Gergolet, al 15' Zaccaria, al 21' Visintin G., al 30' Tosetto (autorete).
SOVRANA: Parovel; Visintin G., Vidoni; Visintin D., Rados, Tosetto; Degano, Filippi, de Calò, Orto, Prada (11' s.t. Zaccaria).
RONCHI: Zuppicchini; Brandolin, Novelli; Furlan, Zelesznik, Fragiacomo; Gergolet, Croci, Longo, Tonel, Demeio.
ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

Un pareggio che accontenta un po' tutti quanti, quello scaturito tra Sovrana e Ronchi, A un primo tempo decisamente sotto tono, è seguita una ripresa frizzante che ha visto le due squadre andare a rete due volte ciascuna. I ventidue in campo hanno dimostrato ancora carenza di preparazione e soltanto Tosetto e de Calò per la Sovrana, e Gergolet e Tonel per gli ospiti, hanno fatto vedere di saperci fare.

La nota più stonata è stato il centrocampo dei padroni di casa, con Orto incapace di entrare nel vivo delle azioni per carenze di tecnica e di fondo. La cronaca del primo tempo non registra nulla di interessante; neanche un tiro nello specchio della porta!

La ripresa si accendeva subito, quando al 9' Gergolet portava in vantaggio il Ronchi, al termine di una furibonda mischia in area. Al quarto d'ora il pareggio che porta la firma di Zaccaria, appena entrato in sostituzione dell'evanescente Prada, che deviava di testa un traversone dalla sinistra. Al 21' de Calò, senz'altro il migliore in campo, lavorava un pallone sulla sinistra e lo offriva al centro a Visintin che non falliva.

Pareggio del Ronchi alla mezz'ora: punizione dalla destra, traversone di Longo ma, Tosetto anticipava, sfortunatamente, di testa Parovel mandando la sfera in fondo al sacco.

Al 35' l'ultima occasione della partita per il Ronchi e i rimanenti dieci minuti passavano con le due formazioni che badavano per lo più a non scoprirsi. Ultima nota sull'arbitraggio sicuramente impeccabile.

Alessandro Bourlot

Cormonese-Edile Adriatica 0-0

CORMONESE: Ceccot; Grion; Mocchiut (dall'85' Spessot); Canesin, Cattarin, Persoglia; Degano, Sacchet, Ceglia, Federicis (dal 60' Petruz), Tabai.
EDILE: De Mattia; Zucca, Gerin; Giugliani, Tercovich, Marini; Cherli, Ramani, Pobega, Punis, Smrekar (dal 46' Pascon).
ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

CORMONS — *Nulla di fatto tra Cormonese ed Edile Adriatica nella partita inaugurale della nuova stagione calcistica. A rimpiangere maggiormente il risultato ad occhiali sono senza dubbio i triestini che nel primo tempo hanno sprecato un calcio di rigore ed hanno fallito due facili occasioni.*

Anche la Cormonese ha dalla sua parte alcune recriminazioni da fare, ma posto tutto sulla bilancia questa pende senza dubbio dalla parte dell'Edile. Certo questo non vuol dire che gli ospiti abbiano dominato o abbiano meritato la vittoria, infatti è più per demerito della difesa grigiorossa che per merito dell'attacco triestino se Ceccot ha passato dei brutti momenti.

La gara piacevole nonostante l'assenza di reti, dal punto di vista tecnico ha messo in mostra due compagini che devono ancora esprimere tutto il loro potenziale.

L'Edile è apparsa una squadra quadrata ben disposta nei vari reparti anche se poco precisa all'attacco. La Cormonese ha palesato le sue pecche di sempre, in particolare all'attacco dove le punte sono prive di incisività e di peso atletico.

Qualche cenno di cronaca: al 9' Ceccot deve impegnarsi per una deviazione pericolosa di Pobega; al 14' l'azione del rigore: su un traversone di Cherli, Cattarin nel rinviare tocca il pallone con la mano e per Michelan è rigore. Pobega lo spreca tirando a lato. Al 38' ancora grossa occasione per i triestini ed è Punis, questa volta che tira alto sopra la traversa dopo un clamoroso liscio di Canesin.

Franco Femia

Muggesana-Stock 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'11' Debernardi; al 43' Potasso.
MUGGESANA: Paniconi; Poropat (dal 23' s.t. Oliosi), Legovich; Vichi, Lodi, Viola; Perlangeli, Verbich, Dilic, Potasso, Chelleri.
STOCK: D'Ambrosi; Vicini, Savron; Prelaz (dal 44' s.t. Furlan), Debernardi, Punis; Di Benedetto, Ferfoglia, Del Bianco, Coslovich, Savi.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

Una partita che la Muggesana è riuscita a raddrizzare quando ormai tutto sembrava perduto. La squadra rossa, che aveva puntato sin dalle battute iniziali al pareggio, ha resistito per tutto il tempo ai tentativi della Muggesana.

Nella seconda parte, quando a centrocampo Di Benedetto triangolava con Ferfoglia e metteva la sfera in corridoio per l'accorrente Debernardi, che con un gran tiro metteva in rete, si apriva la porta alla Stock per il successo.

Le emozioni maggiori si sono avute però subito dopo; infatti, tra la Muggesana che cercava di raddrizzare la partita e la Stock che cercava di mettere al sicuro il risultato, ha finito per spuntarla la compagine di Derossi che ha approfittato di un'incertezza della difesa triestina, a pochi minuti dal termine, pareggiando con un tiro da distanza ravvicinata di Potasso.

La compagine muggesana, che nella seconda parte aveva sfiorato anche il bersaglio con un tiro di Dilic ha così potuto avere la soddisfazione di bloccare una Stock lanciata: la squadra è apparsa molto solida anche se un pizzico di fortuna l'ha aiutata nel momento decisivo della partita.

Buone le prove di Debernardi e Di Benedetto fra gli ospiti, e di Potasso e Verbich tra i verdearancio.

Livio Carboni

Le partite del 28-9-1980
Lucinico-Cormonese
Isonzo Turriaco-Muggesana
Stock-Sovrana
Ronchi-Pieris
S. Canzian-Opicina
Gradese-Corno
Fortitudo-Mossa
Edile Adriatica-S. Giovanni

S. Giovanni-Gradese 2-1

MARCATORI: al 2' p.t. Lugnan autorete; nel s.t. al 20' Del Negro su rigore, al 35' Degrassi su rigore.
S. GIOVANNI: D'Orlando; Del Negro (dal 24' del s.t. Marcucci), Prandi; Caruso, Pian, Salice; Lebani, Gregori, Olivo, Coronica, Romano.
GRADESE: Bruni; Lugnan, Pozzatto; Sausin, Corbatto Patruno; Polo, Padovan, Gianconi, Degrassi, Corazzi.
ARBITRO: Milan di Pagnacco.

Si può ben dire che il campionato del S. Giovanni sia nato sotto una buona stella. Infatti già al 2' di gioco dell'incontro di apertura, ospite in viale Sanzio la Gradese, i rossoneri sono pervenuti al vantaggio in circostanze fortunate: su lancio di Pian il gradese Lugnan, nel tentativo di servire il suo portiere, lo batteva con un pallonetto imprendibile.

Col passare dei minuti la Gradese cresceva di tono andando vicinissima al pareggio in chiusura di tempo quando dapprima Corazzi si vedeva respingere il tiro dalla traversa, indi con Gianconi, la cui ribattuta veniva sventata abilmente da D'Orlando.

Passavano ancora i padroni di casa al 20' della ripresa con Del Negro dal dischetto, per un rigore concesso dall'arbitro in seguito all'atterramento di Lebani da parte di Corbatto.

Rimasti in dieci per l'espulsione di Polo (reazione ad un fallo di Pian), i lagunari dimezzavano lo svantaggio sempre dagli undici metri con Degrassi in seguito ad un fallo di mano di Pian, apparso del tutto involontario.

Luciano Zudini

I marcatori

1 rete: Visintin e Zaccaria (Sovrana), Gregolet (Ronchi), Terpin e Sussi (Lucinico), Potasso (Muggesana), Debernardi (Stock), Del Negro e Degrassi (San Giovanni), Lepre (Isonzo Turriaco), Sabadin e Peressin (Pieris), Fontanot e Novel (Fortitudo), Lugnan (Gradese), Stabile (San Canzian).

Risultati e classifiche

I CAT. GIRONE B

I RISULTATI

Sovrana-Ronchi	2-2
Lucinico-*Opicina	2-0
Muggesana-Stock	1-1
S. Giovanni-Gradese	2-1
Cormonese-Edile Adriatica	0-0
Isonzo T.-*Mossa	1-0
S. Canzian-*Corno	1-0
Pieris-Fortitudo	2-2

LA CLASSIFICA

Lucinico	2	1	0	0	2	0
Isonzo Turriaco	2	1	1	0	0	1	0
S. Canzian	2	1	1	0	0	1	0
S. Giovanni	2	1	1	0	0	2	1
Sovrana	1	1	0	1	0	2	2
Ronchi	1	1	0	1	0	2	2
Fortitudo	1	1	0	1	0	2	2
Pieris	1	1	0	1	0	2	2
Muggesana	1	1	0	1	0	1	1
Stock	1	1	0	1	0	1	1
Edile Adriatica	1	1	0	1	0	0	0
Cormonese	1	1	0	1	0	0	0
Gradese	0	1	0	0	1	1	2
Mossa	0	1	0	0	1	0	1
Corno	0	1	0	0	1	0	1
Opicina	0	1	0	0	1	0	2

II CAT. GIRONE F

I RISULTATI

Kras - *Baxter	2-0
Vesna - Opicina Supercaffè	2-0
Zaria - C.G.S.	2-0
Rosandra - *S. Marco	2-1
Breg - Libertas	3-3
Costalunga - *Campanelle	2-1
Staranzano - Domio	3-1
Campi Elisi Prisco - Giarizzole	2-1

LA CLASSIFICA

Staranzano	2	1	1	0	0	3	1
Kras	2	1	1	0	0	2	0
Rosandra	2	1	1	0	0	2	1
Costalunga	2	1	1	0	0	2	1
Vesna	2	1	1	0	0	2	0
Zaria	2	1	1	0	0	2	0
Campi Elisi Prisco	2	1	1	0	0	2	1
Libertas	1	1	0	1	0	3	3
Breg	1	1	0	1	0	3	3
C.G.S.	0	1	0	0	1	0	2
Opicina Supercaffè	0	1	0	0	1	0	2
Giarizzole	0	1	0	0	1	1	2
Domio	0	1	0	0	1	1	2
S. Marco	0	1	0	0	1	1	2
Campanelle	0	1	0	0	1	1	2
Baxter	0	1	0	0	1	0	2

LE PARTITE DEL 28.9.1980

Opicina Supercaffè - Breg
Costalunga - Zaria
C.G.S. - Baxter
Kras - Campi Elisi
Domio - Vesna
Rosandra - Staranzano
Giarizzole - Campanelle
Libertas - S. Marco

Opicina-Lucinico 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 43' Terpin; nel s.t. al 37' Sussi.
OPICINA: Pin, Gaeta, Gherzil (32' s.t. Pecorelle), Visintin, Bassanese, Decaneva, Babuder, Venier, Botteri, Zuliani, Stradi; Sardi, Gardossi.
LUCINICO: Rigonat, Tosoratti, Gabellini, Negro, Milotti, Ghermi, Luisa, Favero, Terpin, Sussi, Burelli (26' s.t. Giorgi); Della Morte, Persoglia.
ARBITRO: Menegotto di Brugnera.

Non è iniziata bene la strada della Polisportiva Opicina in questo campionato di I categoria: sul campo amico infatti è incappata in una sconfitta senza recriminazioni di sorta di fronte alla formazione del Lucinico, apparsa certamente più squadra per dinamicità e freschezza atletica.

L'Opicina non aveva iniziato male ma dopo aver accusato la prima rete, giunta peraltro fortunosamente, si è arresa al vigore fisico degli avversari che sono così montati in cattedra.

Certamente una pedina fondamentale del gioco dei locali sta in Venier che però nel secondo tempo non è riuscito più ad illuminare il centrocampo dell'Opicina. Oltre a lui comunque si è visto un buon Babuder e Visintin mentre il numero uno Pin non appariva troppo sicuro tra i pali.

E veniamo alle reti: gli ospiti vanno a segno a due minuti dal termine del primo tempo con Terpin dopo un rinvio mal riuscito di Pin ostacolato dal numero sette Luisa: la sfera si insacca sotto la traversa rasente il palo alla sinistra del numero uno.

Il raddoppio viene al 37' della ripresa con Sussi che indovina un tiraccio dai venticinque metri

R. M.

Pieris-Fortitudo 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 16' Sabbadin, al 27' Peressini, al 29' Fontanot, al 35' Novel.
PIERIS: Mazzitelli; Santostefano, Fabris (Gregoretti); Cosolo, Grimaldi, Sabbadin; Peressini, Malaroda, Clemente I (Agosto), Pasutti, Sclauzero.
FORTITUDO: Blasina; Chizzo, Novel; Razem, Brazzati, Pintus; Castellano (Braico), Predònzani, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.

PIERIS — Brillante esordio degli isontini malgrado si siano lasciati sfuggire una meritata vittoria nel finale; della gara quando conducevano per 2 reti a zero a venti minuti dal termine dopo aver dominato nel corso di tutta la partita.

I pierissini sono stati attivi e pericolosi particolarmente nei primi 45' di gioco, conclusisi a porte inviolate, bersagliando in continuità la porta di Blasina.

Bisogna riconoscere che la fortuna non li ha assistiti anche se la difesa ospite ha ostacolato il gioco dei granata con autorità e senza mezze misure.

Felice il ritorno fra i pierissini di Fabris e Peressini che hanno esordito positivamente e sono stati fra i migliori in campo.

I padroni di casa andavano in vantaggio al 26'con un forte tiro di Sabbadin su punizione dal limite. Al 27'Peressini raddoppiava su azione personale. Tutto sembrava ormai più facile per gli isontini quando Fontanot al 29' accorciava le distanze su azione in linea.

Contemporaneamente Fabris era costretto ad abbandonare il campo per infortunio e veniva sostituito da Gregoretti. Al 35' la Fotitudo — squadra grintosa e ben preparata — otteneva il pareggio con Novel, su calcio piazzato.

G. M.

Mossa-Isonzo Turriaco 0-1

MARCATORE: Lepre (su rigore) al 20'.
MOSSA: Alt; Tollon, Campi (Medeot dal 25' del s.t.): Gandolfi, Grion, Miklus; Piscopo, Marini II, Marini I, Princi (Tesolin dal 30' del s.t.), Curato.
ISONZO: Bonomolo; Imperatore I, De Fabris; Acquavita, Passon, Lepre; Zambon, Imperatore II, Feresin, Cosolo (Menin dal 34' del s.t.), Blason.

MOSSA — *Amaro esordio per il Mossa che, comportandosi come un cicalone ottimista, ha permesso all'Isonzo di cogliere un importante successo esterno.*

Tutto si è deciso nel primo tempo quando la squadra capitanata da Lepre ha ottenuto un rigore per atterramento subito da Blason da parte di Piscopo. Il capitano, anche se male, ha realizzato: il portiere Alt ha toccato di piede ma la palla è finita ugualmente nel sacco.

Da allora il Mossa ha macinato gioco e ha creato un sacco di occasioni che Piscopo, Marini I e Miklus hanno gettato alle ortiche.

Poi Grion ha colpito un palo e ha effettuato alcune punizioni che hanno superato di molto la traversa. La squadra di casa faceva affidamento sul secondo tempo ma ormai era troppo tardi poiché l'allenatore del Turriaco durante l'intervallo aveva provveduto a scuotere la propria squadra che si è ripresentata in campo con un assetto meno evanescente. Nella seconda frazione di gioco si è messo in luce Imperatore II, autore di un paio di tiri pericolosi e di qualche passaggio smarcante che per poco non hanno permesso il raddoppio alla propria compagine.

Franco Piccardi

Corno-San Canzian 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 5' Stabile
SAN CANZIAN: Basso; Bonazza, Vrech; Giacuzzo, Vittor, Trevisan; Di Blas, Marizza, Stabile, Ferro, Busut.
CORNO: Giusto; Trevisan, Minen; Gratton, Bon, Ferabò; Peressini, Zucco, Cossutti, Ziglio, Giorgiutti (s.t. Bordon).
ARBITRO: Pilato di Trieste.

CORNO DI ROSAZZO — Si va a ricominciare un campionato pieno di buone promesse e con tanto entusiasmo, subito però stroncato fin dal 5' per il Corno dal gol subito contro il San Canzian e poi dagli errori dei padroni di casa che non sono più riusciti a riequilibrare le sorti.

Brutto arresto casalingo dei biancoazzurri del Corno che contro una matricola rimangono a zero punti, e devono ripartire subito in salita per non trovarsi costretti a riesibire un copione copia conforme del campionato scorso.

E quello che fa più rabbia è che i locali hanno giocato bene, senza lasciarsi condizionare dagli avversari che con lapochezza del loro gioco hanno raccolto molto di più di quanto abbiano seminato durante tutto l'incontro.

La spranza per il Corno è che la squadra crescerà in futuro per forza, perché i giocatori sono atleti con provate capacità atletiche e nel prosieguo del campionato non potranno non essere evidenziate in favore del collettivo.

Messi purtroppo sono mancate le conclusioni in rete che avrebbero legittimato quella vittoria che invece ha avuto sapore di furto. Ospiti premiati oltre i loro meriti ma che iniziano con il piede giusto nel risultato questo torneo. Il futuro in barba al punteggio di oggi dirà chi veramente ha ragione.

Gianfranco Tuzzi

FOTOCRONACA DELLA PARTITA ANTICIPATA SABATO AL GREZAR PER IL CAMPIONATO PROMOZIONE

Il Ponziana è partito col piede giusto



Budinich batte a rete di destro anticipando il capitano della Tarcentina *(Fotoservizio Italfoto)*

Mischia serrata nell'area ospite: di spalle Meiacco e Vecchiet



La panchina ponzianina. Al centro con la maglia bianca l'allenatore Cattonar e alla sua sinistra il portiere di riserva Coronica.



Maranzina impegnato in un acrobatico colpo di testa

Cirello, Zadel e Lenardon in maglia biancoceleste; al Grezar come ai vecchi tempi

2ª CATEGORIA Girone F

Costalunga e Rosandra «corsare»

Campanelle 1 Costalunga 2

MARCATORI: al 7' del p.t. Persi; al 14' del p.t. Gattinoni; al 16' del s.t. Brainich.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Druzina, Campagna; Sciarrone, Roiaz, Piet; Bussi, Basiaco (Giacomin), Brainich, Persi, Sirotich.
CAMPANELLE: Medin; Grasso, Grassi; Raguso, Fanigliolo, Gattinoni; Piscanch (Crasso), Bon, Aversa, Zorzut, Vascotto.
ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

Pur senza far intravedere cose trascendentali il Costalunga si è aggiudicato il confronto con il Campanelle in virtù soprattutto di una maggiore esperienza nelle fasi cruciali dell'incontro.

Essendo le due compagini indicate entrambe come probabili pretendenti alla promozione, si è assistito a una partita abbastanza piacevole,

I gol: passa subito il Costalunga con una botta al volo di Persi su corner basso; pareggia poco dopo il Campanelle con un tiro dal limite di Gattinoni.

Rete decisiva nel secondo tempo di Brainich che sfrutta un'indecisione della difesa biancoazzurra.

Giuliano Sadar

San Marco 1 Rosandra 2

MARCATORI: nel p.t. al 27' Bruno; nel s.t. al 10' Cicchese e al 18' Zolia.
SAN MARCO: Balzarini, Giraldi, Toffanin (7' s.t. Pison), Stradi, Ellini, Gerin, Ravena, Zolia, Clementin, Bernabei, Pacor.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulic, Somma, Taddeo, Colavecchia, Kirchmayr, Sodomaco, Cicchese (21' s.t. Picchieri), Piccinino, Bruno (3' s.t. Corbatti).

Il Rosandra dimostra di attraversare un momento favorevole e passa con una rete per tempo sul campo del San Marco subendo la rete a risultato ormai acquisito.

Tutto facile, quindi, essendo andato in vantaggio poco prima della mezz'ora con Bruno che deviava di testa una punzione di Cicchese. Nella ripresa al 10' era Cicchese, il migliore in campo, a siglare il raddoppio: corner di Corbatti, la difesa respinge corto e la punta non ha difficoltà ad insaccare.

Reazione dei padroni di casa che arrivavano meritatamente alla marcatura con Zolia che deviava di testa in fondo al sacco una punizione dalla destra.

Il Rosandra legittimava il risultato colpendo un palo.

Breg 3 Libertas 3

MARCATORI: nel p.t. al 7' autorete di Raker, al 25' Cigliani, al 38' Coloni; nel s.t. al 15' D'Aloia su rigore, al 30' autorete di Coloni, al 44' Sterni.
BREG: Ghersinic; Pinzin, Trittta; Perossa, Dazzara, Coloni; Samec, Lovriha (30' s.t. Dagri), Grisonic (35' s.t. Anzolin), Zonta, Sterni.
LIBERTAS: Fornasaro; Pianella, Cozman; Francolla, Taucer, Raker; Cigliani (20' s.t. Mottica), Iurincich (10' s.t. Felluga), Lionetti, D'Aloia, Pugliese.

Queste le reti: è il Breg ad andare in vantaggio su autorete di Raker dopo che Samec aveva mandato la palla a stamparsi sul palo; replica al 25' la Libertas con un'azione di prima sulla destra che Cigliani mette abilmente in porta.

A sette minuti dal riposo i locali si riportano in vantaggio con Coloni che non si fa ingannare dalla tattica del fuori-gioco operata dagli ospiti.

Un rigore di D'Aloia rimette le sorti in parità ed è poi la stessa Libertas a passare nuovamente, grazie a una autorete di Coloni; a un minuto dal termine però Sterni agguanta il pareggio per il Breg.

Campi Elisi 2 Giarizzole 1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Sandri. Nel s.t. al 29' Paccione, al 33' autorete di Modolo.
CAMPI ELISI: Seppini; Bertocchi, Bulang; Fantina, Lizzi, Morgan; Petagna, Bessi (dal 26' del p.t. Miozzo), Petri-Belic, Paccione, Carmeli (dal 20' del s.t. Petranich).
GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Putignano; Cattonar (dal 17' del p.t. Cheber), Bencich, Tedeschi; Viezzoli, Ienco, Bernetti (dal 27' del s.t. Umek), Sulcic, Sandri.
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

Apertura di stagione amara per il Giarizzole, sceso in campo imbottito di giovani secondo suo costume, che si è lasciato rimontare e superare nella gara di ieri da un Campi Elisi gagliardo e mai domo,

Un tempo a testa per le due compagini: nella prima frazione era il Giarizzole a mantenere il controllo del centrocampo, a farsi più intraprendente in fase offensiva e a cogliere il gol grazie a una bella iniziativa dell'ala Sandri. Andamento opposto nella ripresa, quando, sulla scia di una manovra più convinta ispirata dalla vivacità di Petri-Belic e Petagna, il Campi Elisi metteva più volte in serio imbarazzo il pacchetto difensivo degli ospiti.

Zarja 2 Cgs 0

MARCATORE: nel p.t. al 30' e nel s.t. al 10' Lenarduzzi.
ZARJA: Puzzer; Zagher, Grcic; Franco, Macor, Krismancic; Razen, Dana, Lenarduzzi, Cecchi, Fonda.
CGS: Zebochin; Rebec, Sellani; Bisel, Celigoi, Fortunati; Sartori (dal 46' Cioffi), Depangher, Abrami, Cespa, Skabar.

Un exploit del centravanti Lenarduzzi, che ha messo a segno una doppietta di pregevole fattura ha permesso allo Zarja di aver ragione degli ospiti al termine di una gara equilibrata e piuttosto noiosa.

Il Cgs, all'esordio dopo il balzo nella categoria superiore, ha pagato lo scotto dell'inesperienza avendo dovuto rinunciare oltretutto ai vari Auber, Tesevic, Lusetic, Righer e Forti.

Dopo mezz'ora di manovre stantie attorno alla linea mediana del campo, il gol che ha impresso una svolta determinante alla gara.

Lenarduzzi, partendo da lontano, s'è incuneato di prepotenza tra le maglie della difesa avversaria ed ha battuto a rete.

Al decimo della ripresa il bis di Lenarduzz, questa volta con una stupenda legnata da 25 metri.

Baxter 0 Kras 2

MARCATORI: nel p.t. al 31' Ferfoglia, nel s.t. al 13' Tarcon.
BAXTER: Donadel; Reiter, Ciancich; Manfrici (dal 41' s.t. Bianco), Castellarin, Poli; Stefancich, Machnich (dal 10' s.t. Maurel), Majorano, Rainis, Zigante.
KRAS: Paulin; Skabar, Dilic; Tarcon, Germani, Blasina; Milich L., Milich M., Lanza (dal 32' s.t. Colia), Gulia, Ferfoglia.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Dopo la bella prestazione offerta dalla Baxter nella prima parte della gara, nel corso della quale si è resa ripetutamente pericolosa all'attacco. Nella ripresa i triestini sono completamente crollati lasciando l'iniziativa agli ospiti, i quali hanno dominato largamente meritandosi quindi l'intera posta.

Gli ospiti passano in vantaggio su calcio d'angolo con Ferfoglia, la Baxter reagiva immediatamente, impadronendosi del centrocampo e mettendo spesso in difficoltà la difesa ospite.

La pressione veniva però alleggerita di tanto in tanto da azioni di contropiede dei padroni di casa, ma la superiorità degli ospiti continuava fino allo scadere del tempo coronando tale superiorità con la rete di Tarcon su uno svarione della difesa.

L. C.

Staranzano 3 Domio 1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Tieri; nel s.t. al 10' Fabio Recchia; al 23' Trombone; al 28' Casagrande.
STARANZANO: Tortolo; Tricarico, Fedel; Piemonte, Verzegnassi, Trombone; Fabio Recchia (al 14' s.t. Lucio Recchia), Boer (dal 25' s.t. Fogar), Pizzin, Casagrande, Centini.
DOMIO: Zubalich; Lakatos, Crevatin (20' s.t. Neppi); Montanari, Tammone, Ferrini; Zulich, Barnaba, Tieri, Macoratti (20' s.t. Bertesina), Roici.
ARBITRO: Passantino di Pasian di Prato.

STARANZANO — Al suo esordio casalingo nel girone triestino, lo Staranzano ha superato il Domio per 3-1, al termine di una partita incerta e per larghi tratti equilibrata.

Il risultato castiga eccessivamente gli ospiti i quali, dopo essere passati in vantaggio, hanno compromesso con alcune ingenuità difensive una gara valida sul piano dell'assieme, nonostante le notevoli modifiche apportate quest'anno all'organico.

Lo Staranzano ha avuto il merito di sfruttare appieno le occasioni che gli si sono presentate, con un reparto offensivo imperniato sull'ottimo Casagrande.

Le reti. Passa il Domio al 29' con un bel tiro di Tieri su rimbalzo difensivo. Pareggio dei padroni al 10' del secondo tempo con Fabio Recchia su mischia in area. Dopo tredici minuti la seconda rete dei biancorossi con Trombone, su azione manovrata.

Terza segnatura di Casagrande, al 28', su azione personale.

Franco De Pace

Vesna 2 Opicina 0

MARCATORI: Al 15' s.t. Pipan, al 21' Querci.
VESNA: Cossutta; Puric, Perissutti; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Querci, Pipan, Starc, Bortolotti, Zucca. Bubnic, Tenze, Doglia.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Carmelo; Giorgesi, Zgur; Castro, Mezzalira, Porro; Rumiz, Scamperle, Modesti, Marcelli, Biagi.

Il Vesna ha matenuto fede al ruolo di protagonista acquisito con la conquista del Memorial Race, ma ha trovato nell'Opicina Supercaffè un ostacolo più ostico del previsto. I ragazzi di Bandini sono riusciti infatti ad inbrigliare i padroni di casa per tutto il primo tempo.

Nella ripresa il Vesna ha intensificato la sua pressione prevenendo al vantaggio al quarto d'ora con una rete di Pipan, bissata dopo pochi minuti dalla marcatura di Querci.

Basket: domenica di scena il campionato

È di buon auspicio l'ultimo test Trofeo Del Negro all'Hurlingham

Iscrive ancora, l'Hurlingham, il suo nome nell'albo d'oro del Trofeo Del Negro, dopo aver piegato, al termine d'una gara molto combattuta, più di quanto il pronostico lasciasse intendere, i belgradesi del Radnicki. Gli jugoslavi, giunti da Udine con poche credenziali, a Chiarbola si sono invece esaltati ed hanno messo a durissima prova la squadra di Lombardi, che ha sofferto molto i tratti altamente agonistici degli ospiti.

Intrisa di tatticismo la prima frazione, bagarre in crescendo la seconda, i neroverdi, dopo l'inizio in sordina, hanno accettato battaglia aperta e cono essa anche trovato fluidità di manovra, incisività d'azione. Molto solido, il Radnicki, anche se non proprio all'altezza della sua fama, è apparso in ogni caso carente nel settore dei tiratori, ma buono comunque il test per la squadra di Lombardi,

Hurlingham - Radnicki 79-63 (34-27)

HURLINGHAM — Ritossa 25, Maranzana, Tonut 8, Pecchi 4, Meneghel 3, Jacuzzo, Laurel 20, Barnes 19, Mina, Prodan.

RADNICKI: Kovacevic 10, Vucinic 2, Vucurovic 5, Prelevic 10, Petronjevic, Banijanin 4, Juric, Mastilovic 4, Kesar 12, Kranicaljevic 8, Milovanovic 8.

ARBITRI: Allegretto e Strissia di Trieste.

che si è trovata nell'ultimo collaudo prima del campionato di fronte ad una squadra più che coriacea e che ha messo senz'altro in condizione il tecnico di avere positive valutazioni sullo stato forma dei suoi. Ancora da rifinire alcune soluzione invece di carattere tattico.

Quintetti in campo con Barnes, Laurel, Mina, Meneghel; Ritossa; Milovanovic, Kranicaljevic, Juric, Vucurovic e Kesar dall'altra. Palla all'Hurlingham, inizio molto incerto: sbagliano Ritossa, Barnes e Laurel, perde una palla Mina e appena dopo 2 minuti e mezzo Laurel, in contropiede, sigla il due a zero. Difesa tre-due per l'Hurlingham, i belgradesi alternano una zona mista e una a uomo. Hurlingham senza Scolini e Baiguera (postumi di influenza) fà portar palla a Laurel.

Gioco non molto spettacolare, manovra elaborata con il solo Laurel a crare numeri per divertire il pubblico. Basso il punteggio, imprecisione al tiro per entrambe le squadre, particolarmente per quella belgradese (2 su 9 e 2 su 12 le percentuali al tiro per i due quintetti).

Al 10' passa in vantaggio, 13 a 12, il Radnicki, che sveltisce il gioco ed arricchisce la sua percentuale di tiro con l'innesto del play-maker Prelevic, molto preciso nelle posizioni centrali. Lombardi leva Meneghel per far posto al play Pecchi. Aumenta il ritmo, si infiamma la contesa, Barnes allora in evidenza, sia in difesa con pregevoli intuizioni, sia in fase offensiva.

23 a 19 a cinque minuti dal termine per i neroverdi tornati a condurre: ritrova il tiro Ritossa, di fronte alla munitissima zona 2-1-2 belgradese. A due minuti e mezzo dal termine 31 a 25. Il ritmo riassume però toni alquanto caotici, durissime battaglie sotto canestro, dove piovono palloni in continuità per la mira poco calibrata dei quintetti in campo: ne scaturisce un 34-27 come punteggio, bassissimo al termine della frazione di gioco.

Ritossa trova alcuni centimetri di spazio in apertura di ripresa e l'Hurlingham arricchisce il suo bottino, ma ribattono colpo su colpo i belgradesi 44-37, sempre 7 punti di vantaggio dopo 5'. Barnes si fa apprezzare in paio di stoppate e per due belle combinazioni in attacco con Laurel e Ritossa.

Non cede il Radnicki che propone battaglia durissima. Dopo 8' Mina rileva Barnes che sotto il canestro in attacco non è stato certo risparmiato dai difensori avversari. Recupera allora il Radnicki che è a tre punti a metà tempo; rientra Barnes rilevando Tonut. Nessun spazio per Laurel che nella frazione non ha ancora segnato. Ormai è quasi rissa, ma Barnes non si fa certo intimorire, giganteggia sotto i tabelloni andando a cogliere, assieme a Ritossa, punti preziosi.

Ancora un paio di ottime combinazioni, Laurel, Barnes e Ritossa (molto abile a smarcarsi sotto canestro) ed è subito 63-61. A 7' dalla fine il breack decisivo. Senza rilievo le battute finali di gioco, costellate da numerosissimi falli e da battibecchi in campo. L'Hurlingham comunque trova ancora margine e conclude in scioltezza.

Piero Trebiciani

FINALE TERZO POSTO

Kvarner	98
Servolana	72

KVARNER: Grbic, 3, Pinepic 21, Marinac 6, Bijelic, Stimac 6, Milicevic, Grabovac 16, Furcic 20, Jugo 7, Rukavina 18.

SERVOLANA: Dudine 9, Bubnich 8, Comici 5, Cumbat, Quarantotto, Rupena 16, Cassio 8, Ceccotti 6, Dalla Costa 4, Sculin 19, Giacca 6.

ARBITRI: Fegac e Cozzolino di Trieste.

Il Kvarner Fiume ha conquistato il terzo posto del Trofeo Del Negro superando la Servolana per 98-72. Troppa era la differenza dei valori in campo per cui la gara potesse risultare equilibrata; la Servolana ha comunque svolto proficuo allenamento, provando schemi offensivi e difensivi contro avversari di levatura tecnica notevole.

Note positive per Cavazzon sono venute da Rupena, per nulla a disagio di fronte a Jugo e Furcic.

P. C.

Si difende bene la Stern a Faenza nel torneo vinto dall'Acqua Fabia

Recoaro-Bosna Sarajevo 80-71 (40-37)
Acqua Fabia-Stern Pn 90-85 (51-49)

ACQUA FABIA: Rodà 8, Malovic 12, Gilardi 10, Lorenzon 10, Gualco 26, Carraria 20, Wolf 6; n.e. Cardarelli e Nassacci. All. Vandoni.

STERN: Momentè 1, Perin 8, Wilber 24, Lasi 4, Dalla Costa 16, Sambin 13, Taylor 18; n.e. Marella e Daniele. All.: Voselli.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Mioni di Reggio Emilia.

NOTE: tiri liberi: Acqua Fabia 8 su 8, Stern 11 su 19. Tecnico a Vandoni al 16'30". Spettatori 1500.

FAENZA — L'Acqua Fabia ha vinto il Trofeo Banca Popolare di Faenza, 5° Leon d'Oro, ma va aggiunto che il successo dei capitolini è dovuto soprattutto al gioco collettivo della squadra di Vandoni che ha trovato in Gualco, Gilardi e Malovic soprattutto elementi già in ottima forma. La Recoaro si è presa una rivincita sugli jugoslavi del Bosna ed è riuscita a conquistare la piazza d'onore dopo aver vinto le due edizioni precedenti del torneo In difesa, i forlivesi hanno in questa partita commesso meno errori e, soprattutto, si sono preoccupati di non lasciare spazio alcuno a Delibasic che è certamente la stella più celebre della formazione bosniaca. Hackett è stato definito il miglior giocatore del torneo ma, ad essere sinceri, pensiamo che il riconoscimento lo avrebbe maggiormente meritato il rosso americano della Stern Pordenone Don Wilber, al quale tuttavia è rimasta la soddisfazione di capocannoniere del torneo stesso.

La Recoaro si è imposta al Bosna conducendo pressoché ininterrotamente senza tuttavia raggiungere mai un vantaggio troppo netto. L'Acqua Fabia, invece, ha faticato le tradizionali sette camicie. Ha dovuto inseguire fino al 16' e anche quando è passata in vantaggio non è mai riuscita a rendere inoffensiva una Stern che sta crescendo di giorno in giorno.

A riepilogo del torneo diremo che Hackett, Bosio e Griffin della Recoaro, Delibasic, Mitrovic del Bosna, Malovic, Gualco e Gilardi dell'Acqua Fabia, Wilber, Taylor e Dalla Costa della Stern sono stati i migliori

Renato Cavina

Trofeo Pinto al Bancoroma

LATINA — Vittoria del Bancoroma, che peraltro non ha potuto utilizzare l'americano Davis, sul Ferrarelle Rieti (99-77) nella finale del XII Trofeo Vito Pinto. Questo il dettaglio:

Bancoroma - Ferrarelle 99-77 (45-32)

BANCOROMA: Tomassi 13, Bini 16, Hicks 21, Polesello 25, Castellano 18, Rossetti 6, Salvaggi. Non entrati: Davis, Arte e Papitto.

FERRARELLE RIETI: Colantoni 4, Destasio, Bonino, Brunamonto 15, Olivieri 4, Ferrante 8, Sanesi, Kiffin 13, Blasetti 11, Sojourner 22. Non entrato: Di Fazi.

ARBITRI: Bianchi e Rosi di Roma.

Finale terzo posto

Magnadyne - Eldorado 81-71

Europei femminili

BELGRADO — Vittoriose le azzurre nella terza giornata del 17.o campionato europeo di pallacanestro femminile: hanno battuto le britanniche per 73-41 (primo tempo 31-20), piazzandosi al terzo posto nel gruppo eliminatorio «A» a Maglaj.

Risultati degli altri gruppi eliminatori:

Gruppo «B»: Olanda B - Finlandia 72-55 (37-30);

Gruppo «C»: Bulgaria B - Belgio 94-61 (48-34).

BOCCIOFILA MARIO

Il gruppo bocciofilo «Mario» ha proceduto al rinnovo delle cariche per il biennio 1981-82. Riconfermato il presidente Chmet, sono stati eletti nel consiglio direttivo i soci Sonni, Radillo, Lombardi, Goitan, Caruso, Moratto, Ponzoni e Sossi.

IL QUATTRO SENZA SENIOR DEI VIGILI DEL FUOCO CAMPIONE ITALIANO

Canottieri «tricolori»



La formazione dei Vigili del fuoco che ha partecipato agli assoluti di Milano: l'allenatore Bosdachin, i neo campioni del quattro senza Bruss, Sergi, Sarti, Sergi, il d.s. Corrente, Kocianch, Kravos, Bevilacqua, Cusmin, Compare, allenatore Compare *(Italfoto)*

MILANO — All'Idroscalo si sono disputati i campionati italiani assoluti e juniores di canottaggio. I Vigili del fuoco di Trieste hanno conquistato un titolo nel «quattro senza» senior. L'equipaggio era formato da Bruss. G. Sergi, Sarti e A. Sergi. Un secondo posto è stato ottenuto da Giulio Scarpa dell'Adria e dal quattro di coppia femminile della Timavo nonché della skiffista Susanna Lovrecich della Ginnastica. Terzi posti sono stati ottenuti dal due di coppia juniores della Nettuno (Mullner-Farina) e dal quattro con senior dei Vigili del fuoco (Savarin, Quarantotto, Minelli, Zettin; timoniere Vatta).

TOUR DE L'AVENIR

Il colombiano Alfonso Florez ha vinto il Tour de l'Avenir.

Canoa: «chiusura» a Barcola

Ultime battute della stagione agonostica per i pagaiatori della regione impegnati nella riunione zonale disputatasi lungo la riviera barcolana e propiziata da temperatura e campo di gara quasi ideali.

Numerose le adesioni, con 190 atleti-gara intervenuti in rappresentanza di 14 società regionali dedite alla pratica canoistica, comprese quelle praticanti le specialità fluviali, a scopo propagandistico e dimostrativo, anche delle gare riservate, appunto, agli amanti della canoa fluviale e a vela.

Assente di spicco (e pertanto gara tiratissima e incerta fino all'ultimo nella K 1 ragazzi, dove Balestra ha fatto la sua prima piazza battendo gli irriducibili Bazo e Primossi) il giovane Bruno Drossi della Canottieri Timavo, per tutta la stagione indiscusso trionfatore della categoria, in quanto convocato a Castelgandolfo dagli organi federali ed investito della maglia azzurra per le prossime regate.

Da segnalare le belle prove fornite in campo femminile da Hakimi e Marin dell'Ausonia di Grado, vincitrici nelle rispettive categorie; conferma di Taverna e Minca nei cadetti; sempre ottimo Nonis e buono Cernicv nei giovanissimi.

TORNEO BATTILANI

Sinudyne piegata dalla Carrera Venezia

BOLOGNA — Solo il Billy a punteggio pieno dopo la seconda serata del torneo Battilani, la squadra milanese ha infatti superato con il punteggio di 95-87, la Sacramora Rimini. Protagonisti dell'incontro sono stati i due Boselli, autori complessivamente di 56 punti (34 Dino e 22 Franco).

Nella seconda partita si è invece registrata l'inattesa sconfitta della Sinudyne ad opera di una incontenibile Carrera Venezia.

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA PER LA SQUADRA BLU-BIANCA DI RAUBER

Baseball: Tergeste sempre più in «A2»

Finali nazionali Serie B

Tergeste	18
Calze Verdi	2

Punteggi parziali:

CALZE VERDI: 000 010 100 = 2

TERGESTE: 302 523 30r. = 18

TERGESTE: Agelli, Sabadin, Stante, Serra, Perini, Vascotto, Izzo, Marussich S., Marussich L.

CALZE VERDI: Casarini, Giadani, Bosso, Samoré (Faraco), Spinelli, Pareschi, Benassi, Bocconi, Moro (Ligabue, Rota, Ceré).

ARBITRI: Burchielli e Grosso di Torino.

NOTE: il Tergeste ha ottenuto complessivamente 16 battute «valide» ed ha commesso 1 errore; 7 «valide» e 8 errori per le Calze Verdi.

Un Tergeste travolgente ha messo sotto senza alcun difficoltà anche le Calze Verdi di Bologna e rimane a punteggio pieno in vetta alla classifica delle finali nazionali della serie B di baseball. La promozione in A2, a questo punto, è sempre più vicina per la squadra allenata da Rauber e da Sosic che non dovrebbe temere più nulla per quanto riguarda il salto di categoria.

Anche le Calze Verdi, come in precedenza l'Ercta Palermo e il Bc Roma, hanno dovuto recitare, al cospetto dei blubianchi, la parte del topo nel giochetto con il gatto. La superiorità dei triestini è stata schiacciante dal primo all'ultimo inning, come del resto lo indica chiaramente il punteggio finale che non ammette discussioni.

La compagine di Rauber è apparsa registratissima in difesa (un solo errore e due doppi giochi) ed ha presentato in pedana di lancio un Luciano Marussich, quanto mai controllato (sette eliminazioni al «piatto» e due sole basi concesse gratuitamente).

Baseball: al Parmalat la Coppa dei Campioni

Il Parmalat di Parma è riuscito nell'impresa di conservare l'alloro continentale in Italia, succedendo nell'albo d'oro proprio alla Derbigum che alla vigilia godeva dei favori del pronostico e che invece, complice anche la sfortuna è mancata clamorosamente all'appuntamento.

Nella finalissima con l'Amstel Tigers ha saputo imporre la propria superiorità tecnica e si è imposta con il perentorio punteggio di 6-2, tornando di nuovo al vertice continentale.

NAZIONALE 470

Ennesimo successo dei fratelli Noè

La regata nazionale a punti per la classe 470 era sicuramente la più importante in questo fine settimana velico. Prova ne 'è il fatto che vi hanno partecipato numerosi atleti giunti da tutto il Nord Italia, con personaggi di un certo rilievo quali i toscani Chieffi-Chieffi, per non parlare dei nostri De Martis-Bertocchi e dei fratelli Noè, nuovamente assieme. Proprio i due rappresentanti dello yacht club Adriaco sono riusciti a collezionare l'ennesimo primo posto in questa manifestazione, che avrebbe potuto essere coronata dal successo, se solo ci fosse stato un po' di più vento.

Difatti, delle tre prove in programma solamente una è stata portata a termine regolarmente, la seconda è stata sospesa e la terza è stata ridotta.

E. D.

CLASSIFICA FINALE 470

1) Noè-Noè Yca; 2) Bertocchi-Gerin Cvm; 3) Chieffi-Chieffi Cnmc; 4) Michel-Turazza Svoc; 5) Ballico-Ballico Svoc; 6) Cergonja-Lussin Jk; 7) Bosco-Tognacchi Cnmm; 8) Pletikos-Pletikos Jk; 9) Focaccia-Focaccia Cvr; 10) Supan-Veronesi Yca; 11) Colombo-Mellin Cvev; 12) de Albertis-Vascimbeni Cvsm; 13) Serbadei-Serbadei Cnel; 14) Marconi-Margherise Cnsm; 15) Kosmina-Pistotnik Jk.

NASTRO AZZURRO

Seconda prova a Balanzone

La seconda prova del Nastro Azzurro non si può certo dire sia stata una bella regata, tutt'altro. Dall'inizio alla fine, i concorrenti hanno dovuto lottare contro un vento praticamente inesistente che, complice un'afa degna della più calda estate, ha contribuito a logorare i nervi dei più temerari.

Il percorso consisteva in un'andata-ritorno da Grignano ad Aurisina, per poi far ritorno in Sacchetta. Il Balanzone di Ferro, primo a tagliare il traguardo, ha impiegato circa cinque ore per percorrere regolarmente il percorso, alle cui spalle El Cid di Zago e terzo Min-Cin di Brosch.

ORDINE D'ARRIVO

1) Balanzone Ferro; 2) El Cid Zago; 3) Min-Cin Brosch; 4) El Raguseo Colonna; 5) Speedy Distefano; 6) Lola Michelazzi; 7) Matabù Kobec; 8) Nibbio Rossetti; 9) Plinia Brezich; 10) Bragadin Boscolo.

LA 15.a EDIZIONE ALL'UDINESE ALDO BOCCACCINI IN GARA CON UNA MONOPINNA

Trofeo Volli di nuoto pinnato

Il trionfatore del «Volli», l'udinese Aldo Boccaccini, con la sua monopinna gigante. Accanto, Paola Montaboni (Sub Torino), prima tra le ragazze *(Foto C. C.)*

L'udinese Aldo Boccaccini, che difende i colori della Pinna Azzurra di Milano, ha vinto il 15° Trofeo «Ugo Volli», gara nazionale di nuoto pinnato sulla distanza di circa quattro chilometri e mezzo. Ha coperto il percorso da Grignano a Barcola nel tempo di 51'11"6. Boccaccini ha disposto a piacere degli avversari, ma meglio sarebbe dire che non ha avuto avversari in grado di impensierirlo in quanto nessuno come lui ha gareggiato con una monopinna — novità al «Volli» — larga circa 60 centimetri, capace di una spinta eccezionale. Con il suo possente nuoto a delfino, il friulano è balzato subito in testa e ha controllato senza sforzo apparente i suoi pur irriducibili inseguitori. Ha viaggiato alla velocità di circa tre nodi.

Alla spettacolare gara, che si disputa in uno dei più suggestivi scenari d'Italia, hanno preso parte 61 concorrenti (i vicentini sono arrivati in ritardo e non sono potuti scendere in mare). Era stata preannunciata la prova del quasi ottuagenario Luigi Ferraro, medaglia d'oro al valor militare; il «vecchio leone con cuore da ragazzo», pioniere della subacquea italiana, ha dovuto rinunciare per un infortunio occorsogli in allenamento.

L'organizzazione è stata curata dall'Endas «Ghisleri». Qualche concorrente ha auspicato che per le prossime edizioni il campo di gara sia segnato con grandi boe poste almeno a cinquecento metri l'una dall'altra.

Le premiazioni hanno avuto luogo nello stabilimento balneare del Circolo marina mercantile. Il presidente del «Ghisleri», Jesurum, ha pronunciato un breve discorso. Alla consegna di numerose coppe, targhe e medaglie hanno collaborato l'avv. Enzio Volli, figlio del compianto Ugo Volli cui è dedicato l'annuale trofeo, il delegato regionale del Coni, prof. Civelli, e il presidente della sezione pesca sportiva e nuoto pinnato del «Ghisleri», Capato. Commissario di gara Rossi della Fips; direttore Torlo; medico federale dott. Rebez; cronometraggio del gruppo triestino.

Pino Bollis

La classifica individuale: 1) Boccaccini Aldo, Pinna Azzurra Milano, 51'11"6; 2) Olearis, Nord Padania, 51'59"8; 3) Ferri P., Sub Bologna, 52'01"; 4) Ferri F., Nord Padania; 5) Burgini, Sub Delphinus; 6) Errani, Sub Baracca, Lugo di Romagna; 7) Tinti, Sub Bologna; 8) Giulianini, Sub Delphinus; 9) Bosio, Sub Torino; 10) Piuma, Nord Padania. All'undicesimo posto, con il tempo di 55'26", Paola Montaboni (Sub Torino), prima delle ragazze. Primo dei triestini è giunto Fabio Miss (Ghisleri), trentanovesimo.

Classifica per società: 1) Nord Padania; 2) Sub Bologna; 3) Sub Delphinus.

Classifica seniores: tra le femmine 1) Paola Montaboni, Sub Torino; 2) Giorgetti, Nord Padania; 3) Bazzano, Sub Torino. Tra i maschi 1) Boccaccini Aldo, Pinna Azzurra; 2) Olearis, Nord Padania; 3) Ferri F.

Classifica juniores: tra le femmine 1) Errani Elsa, Sub Baracca; 2) Montanari, Sub Baracca; 3) Pezzi, Sub Baracca. Tra i maschi 1) Ferri P., Sub Bologna; 2) Burgini, Sub Delphinus; 3) Giulianini, Sub Delphinus.

Classifica ragazzi: tra le femmine 1) Roveda Monica, Pinna Azzurra; 2) Boscaroli, Pinna Azzurra; 3) Bonali, Pinna Azzurra. Tra i maschi 1) Mazzotti Gianluca, Sub Baracca; 2) Borghi, Sub Delphinus; 3) Belloni, Nord Padania.

TENNIS

Torneo regionale

Sui campi di via dell'Università ha avuto inizio il torneo regionale di tennis per non classificati.

Singolare maschile: Bradaschia b. Palmin 6-0 6-0; Tamaro b. Soliman 7-5 0-6 6-3; Visintini b. Falconetti 6-0 6-1; Sain G. b. Puggiotto 6-3 6-0; Baron b. Ugovazzi 6-2 6-1; Podobnich b. Calza 6-1 6-1; Flora b. Bernardis 6-0 6-3; De Pol b. Spadaro 6-0 6-3; Cressi b. Decaneva 7-5 7-5; Bensi b. Rossi B. 6-2 6-0; Biziak b. Salis 7-5 4-6 7-5; Girotto b. Gabrielli 6-1 6-0; Petronio b. Lovriha 6-3 6-4; Riccobon b. Iannizzi 6-0 6-0; Daneu b. Crevatin 6-4 4-6 6-2; Scorcia A. b. Zugna 6-3 1-6 6-2; Perla b. Petrosino 6-2 6-4.

VOLANO, A MONTEBELLO, I QUATTRO ANNI NEL PREMIO TULLIO TREVISAN

Trotto: rush vincente di Fusto

La pista non è in ordine, ma i nostri cavalli stanno facendo miracoli, visto che ben cinque, ieri, sono entrati nell'ormai vetusto albo d'oro del trottatore.

Il più veloce è stato Fusto, vincitore di forza del Premio Tullio Trevisan, una corsa alla quale Polacca, in veste di battistrada, aveva impresso parziali da... americana. Un 15 secco a partire e poi via a tutta birra fino ai 1200 metri, questo il comportamento spigliato dell'allieva di Prioglio al cui traino si erano posti nell'ordine Fokata, Fusto, Gastone, Sikkim.

L'avventura di Polacca aveva termine ancor prima di imboccare l'ultima curva, dove si vedeva Fokata anticipare Fusto e portarsi ben presto in vantaggio nei confronti del favorito. Anche Gastone si faceva avanti, mentre Sikkim non mostrava incisività e avanzava dalle retrovie Fanaka. In retta d'arrivo Fokata difendeva con sicurezza il vantaggio, però Di Fronzo richiamava energicamente Fusto il quale, con un rush rabbioso, riusciva alfine a prendere il sopravvento sulla femmina. Gastone rimaneva terzo su Fanaka finita, come al solito, molto forte.

I parziali scanditi da Polacca alla corsa davano lustro al risultato e il meritevole vincitore Fusto veniva accreditato di un eccellente 1.19.3, con il quale eguagliava il record della pista per un 4 anni sulla breve distanza detenuto da Richetto dal lontano 1969. Addirittura nuovo record della pista per femmine di 4 anni quello di Fokata che in 1.19.4 limava di tre decimi il precedente limite di Rumex (1.19.7 nel 1975). Dal canto suo anche Fanaka aveva la soddisfazione di ottenere il suo nuovo limite con 1.19.9, però rimane il fatto che l'eroe della corsa è stato l'aitante Fusto, autore di una prestazione esaltante e diretto con estrema precisione da Toni Di Fronzo.

In precedenza fra gli anziani si era segnalato per un percorso sparato il bravo Chianti.

Mario Germani

Premio del Bridge (metri 1660): 1) Fidoxa (N. Esposito). 2) Madi. 7 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 56; 26, 27; (76). **Premio dello Sci** (metri 1660): 1) Dibba (G. Cardin). 2) Nose. 5 part. Tempo al Km. 1.24.6. Tot.: 24; 16, 21; (56). 77. **Premio del Rugby** (metri 2080): 1) Enzaran (L. Cepak). 2) Arenella. 6 part. Tempo al Km. 1.23. Tot.: 40; 20, 18; (82). 96. Duplice dell'accoppiata (1° e 3° corsa): 149.470 per 500 lire. **Premio del Golf** (metri 1660) 1) Amuruti (B. Corelli). 2) Alpina. 6 part. Tempo al Km. 1.24.6. Tot.: 15; 16, 20; (55). 85. **Premio dell'Automobilismo** (metri 1680): 1) Dero (M. Ceugna). 2) Poldo di Caorle. 3) Memlinc. 11 part. Tempo al Km. 1.22.3. Tot.: 74; 26, 41, 76; (621). 101. **Premio del Motociclismo** (metri 1660): 1) Chianti (F. Mescalchin). 2) Bark. 6 part. Tempo al Km. 1.19.9. Tot.: 22; 17, 16; (26). 236. **Premio Tullio Trevisan** (metri 1660): 1) Fusto (A. Di Fronzo). 2) Fokata. 3) Gastone. Tempo al Km. 1.19.3. Tot.: 30; 22, 22, 33; (70). 33. Duplice dell'accoppiata (5° e 7° corsa): 264.970 per 500 lire. **Premio dell'Hockey** (metri 1660): 1) Asceso (V. Benfenati). 2) Decomiso. 5 part. Tempo al Km. 1.22.8. Tot.: 23; 16, 19; (42). 68

Totip

ROMA — La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 38 del 21 settembre:

1ª CORSA:	1) Moineau	x
	2) Pavone	1
2ª CORSA:	1) Medro	2
	2) Andrea Chenier	2
3ª CORSA:	1) Gattopardo	1
	2) Tito Colli	1
4ª CORSA:	1) Terzio	1
	2) Dasty	1 x 2
5ª CORSA:	1) Beau Marcos	x
	2) Pasadena	x
6ª CORSA:	1) Cirié	2
	2) Sparring	x

All'unico vincitore con punti 12, lire 55 milioni 878 mila 397; ai 136 vincitori con punti 11, lire 400 mila; ai 1727 vincitori con punti 10, 30 mila lire.

CICLISMO DELLA DOMENICA SULLE STRADE DELLA REGIONE

ESORDIENTI

«Officine Candusso»: s'impone Buligan

BRAZZACCO DI MORUZZO — Gara per esordienti di 37 chilometri (cinque volte il circuito di Brazzacco) valevole per il Gran Premio Officine Fratelli Candusso e per il secondo trofeo Luigi Cogolo. 47 i ciclisti alla partenza ridottisi a 42 dato il percorso ondulato e selettivo con arrivo in salita.

Al penultimo giro tentativo di fuga di Gasparotto, raggiunto poco prima del traguardo. La volata, su un gruppo di 26 corridori, è stata nettamente regolata da Buligan che ha percorso i 37 chilometri in 61 minuti, alla media di 36,393 chilometri all'ora.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michele Buligan (Gs Bania); 2) Luca Michelotto (Gs Caneva); 3) Marco Zoratti (Gs Ricreativa Morsano); 4) Mauro Masat (Ac Pieris); 5) Remo Spinato (Gs Caneva). Il trofeo Cogolo è stato vinto dal Gc Caneva.

P. S.

Ad Alberto Dolcet la Coppa Petri

MARANO — Una Volata a ranghi ridotti ha deciso la seconda edizione della Coppa Petri per esordienti disputata a Marano e organizzata dal Gs Aurora. E' stato il cordenonese Alberto Dolcet a imporre il suo spunto sui cinque compagni di fuga con i quali aveva dato vita all'episodio decisivo iniziato poco oltre metà gara.

La bella giornata ha favorito la riuscita della competizione, alla quale ha partecipato una quarantina di atleti.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Alberto Dolcet (Cordenonese) chilometri 47 in 1 ora e 15' alla media di 37.600 km/h; 2) Vittorino Gobbo (La Puiese); 3) Giorgio Pascottini (Sc Cordenonese); 4) Ilario Falcomer (Sc Portogruaro); Gianni Viol (Sc Fontanafredda); 6) Marco Segatto (La Sorgente) tutti con lo stesso tempo; 7) Carlo Zamburlini (Veloclub Latisana) a 3'45"; 8) Andrea Rucco (Sc Cordenonese); 9) Andrea Delle Vedove (Sc Cordenonese).

A Roberto Moimas il «Mobili Paolo»

Il quattordicenne Roberto Moimas, alfiere dell'Edilrex Ronchi, ha conquistato sul circuito di Domio il «2.o Trofeo Mobili Paolo» per esordienti, organizzato dalla società locale. Moimas ha ottenuto con estrema facilità la sua quinta vittoria stagionale dettando legge per tutta la gara.

Dopo il primo giro (ne erano in programma otto), infatti, il corridore dell'Edilrex si era già disancorato dal gruppo in compagnia di Braida, Corretto e Comar. Al giro successivo, coperto alle spalle da quest'ultimi due, Moimas si involava in una avvicente fuga solitaria giungendo al traguardo con addirittura tre minuti e mezzo di distacco dal gruppo.

Ancora un buon piazzamento per il corridore triestino Paolo Pelizon, giunto terzo.

M. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) ROBERTO MOIMAS (Edilrex Ronchi) che ha compiuto i 49 km di percorso in 1.17' alla media oraria di 34.403. 2) Luca Miani (V.C. Cividale); 3) Paolo Pelizon (Vetr. Capponi); 4) Fabio Florenin (Edilrex Ronchi); 5) Ezio Brunetta (Edilrex Ronchi); 6) Stefano Corretto (Edilrex Ronchi); 7) Moreno Ninu (Edilrex Ronchi); 8) Maurizio Urdih (Edilrex Ronchi); 9) Fabrizio Ferletti (Domio).

ALLIEVI

Renzo Miani vince l'«Editoriale Triestina»

Renzo Miani, del Cividale Valnatisone, si è aggiudicato in volata il «2.o G.P. Tipolitografia Editoriale Triestina» per allievi, messo a punto in maniera ineccepibile dalla Sc Veterani Cotturi.

La gara, che si è snodata attraverso le strade del Carso, sul circuito di Sgonico, è stata molto movimentata e combattuta fin dal primo giro, quando Renzo Miani, De Cecco e Antonutti si sono liberati dalla morsa del gruppo. Al terzo giro i tre fuggitivi sono stati agguantati da Adriano Miani e Bettin. Ad un chilometro circa dal traguardo il plotoncino dei corridori è stato raggiunto da Cudicio e dal triestino Pelizon. Dopodiché, in prossimità dell'arrivo si è scatenata la bagarre dall quale è uscito vittorioso con un guizzo da campione Renzo Miani che ha preceduto d'un soffio il cugino Adriano.

ORDINE D'ARRIVO

1) Renzo Miani (Cividale Valnatisone) che ha coperto gli 80 km di percorso in 2.21' alla media oraria di 35.745; 2) Adriano Miani (Cividale Valnatisone); 3) Fabrizio Bettin (Ricr. Morsano); 4) Marco Antonutti (Lib. Alfa Lum); 5) Giuliano Pelizon (Vetr. Capponi); 6) Fabio De Cecco (Moratti); 7) Marco Cudicio (Cividale Valnatisone); 8) Gianni Bottan (Sorgente Pradipozzo Venezia); 9) Loris Ursella (Pedale Ronchese); 10) Luca Moratti (Moratti).

Fontanafredda Battistella in volata

FONTANAFREDDA — Si è svolto sul circuito cittadino di chilometri 1,100 circa da ripetersi 8 volte per un totale di 91 chilometri, il sesto gran premio «Festeggiamenti settembrini», gara per allievi, ultima delle 16 organizzate dalla Società ciclistica Fontanafredda. Ha vinto in volata sui due compagni di fuga Battistella del Bannia

La gara ha avuto il momento cruciale al quinto giro, dove i tre, con un potente allungo, lasciavano il gruppo e si involavano di buon accordo fino all'arrivo accumulando un vantaggio sotto lo striscione di quattro minuti. La volata del gruppo è stata vinta da Puligan ancora del Bannia che ha permesso alla sua squadra di aggiudicarsi anche il trofeo Festeggiamenti. Partenti in 38 arrivati 28.

Ordine d'arrivo: 1) Loris Battistella (G.C. Bannia) che compie i 91 chilometri del percorso in 2 ore 21' alla media di km 38.723; 2) Franco Beduz (S.C. Sacilese) s.t.; 3) Gianmarco De Monopoli (S.C. Portogruaro) s.t.; 4) Massimo Puligan (G.C. Bannia) a 4'; 5) Mauro Basso (G.S. Caneva) s.t.; 6) Paolo Marchetto (U.C. Trevigiani); 7) Giuseppe Bettega (S.C. Sacilese) s.t.

CICLOAMATORI

A Del Bianco la Coppa Adria

Luigi Del Bianco, del Doni Udine, ha collezionato l'ennesima affermazione stagionale vincendo in scioltezza l'«VIII Coppa Adria» per cicloamatori (cat C e D) svoltasi a Bagnoli e conclusasi a Longera. Alla corsa, allestita dal K.K. Adria, hanno preso parte una ventina di corridori.

Un quintetto composto da Bearzi, Margiotta, Furlan, Marega e Del Bianco si è subito avventurato in una lunga fuga. A una manciata di chilometri dall'arrivo, Del Bianco ha innestato la quarta infliggendo quasi un minuto e mezzo di distacco ai compagni di fuga.

ORDINE D'ARRIVO

1) Luigi Del Bianco (Doni Udine) che ha compiuto i 46 km di percorso in 1.20' alla media oraria di 34.500; 2) Fulvio Marega (Vetr. Capponi) a 1'15; 3) Antonio Margiotta (Veterani Cottur) a 1'19"; 4) Guido Furlan (Pedale Triestino) a 1'23"; 5) Fabio Bearzi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI collaboratrice per pulizie casa nuova via Marconi 12 ore settimanali lire 2.300 orarie. Telefonare ore pasti 764802. 11471 B

CERCASI per famiglia 3 persone Trieste centro collaboratrice domestica stabile. Buona retribuzione. Camera con tv e bagno privati. Tel. 763009 ore 14-17 venerdì e lunedì. 11317 B

FAMIGLIA tre persone cerca aiuto domestico 4 volte settimanali persona non giovanissima seria referenziata. Telefonare solo corrispondendo requisiti 568537 ore 18-21. 11468 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 100 per parola

VELOCISSIMA stenodattilo Tlx traduttrice dall'inglese offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore. Tel. 571601. 9644 C

40.ENNE libero automunito conoscenza lingue slave offresi a ditte per 3-5 ore giornaliere. Tel. 763869 dalle 17 alle 18.30 lunedì. 11347 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco vernicio. Tel. 575689. 11435 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606. 13400 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo montaggio smontaggio mobili. Tralochiamo. Telefonare 757376. 11155 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1016/MI CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 630155. 11169 CC

ANTENNA Telebarbara Telepiccolo Canale cinque, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 11406 CC

ANTENNISTA Telemilano, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, Montecarlo. Ripariamo radio valvole transistor, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio Settefontane 1 telefonare 741317. J10284 CC

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati stoffe, Tel. 52034. 11238 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 11423 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili. Telefonare anche ore pasti al 422298 410275. 11181 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1. tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049-38913. PD 279 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri von elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 02/200401 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1044 D

A. TRIESTE Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. PD 279 D

ELETTRAUTO capace cercasi. Telefonare 763488. 7/9 D

IMPIEGATA pratica export-import conoscenza croato. Possibilmente inglese buon trattamento cercasi. Scrivere Publikompass cassetta n. 15/P 34100 Trieste. 11472 D

ISTRUTTORE guida abilitato pratico tempo pieno cerca autoscuola. Tel. 727393. 3552 D

SOCIETA operante campo petrolifero ricerca per propri cantieri autogruisti, elettrauto, elettricisti, tornitori, aggiustatori meccanici, motoristi diesel, meccanici mezzi industriali, tubisti, sideboomisti, generici-manovali. Si richiede disponibilità a trasferimenti. Trattamento retributivo interessante. Telefonare 0521-804327 ore 15-19. 07003 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO taglio Cozzi modelli su misura telefono 751625. 10455 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 300 per parola

A.A.A CAUSA trasferimento cedesi Opicina in villa con vasto parco, affittanza appartamento due stanze, salone, cucina, terrazza, servizi, compensando spese restauro. Eventuale trattativa arredamento. Telefonare lunedì ore ufficio Immobiliare Canarutto 69349. 11095 I

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA - ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI 4, TEL. 750777 affitta: MARINA (pressi) stabile di prestigio, affittasi uso ufficio mq 230 con tutti i conforts. ESPERIA BATTISTI 4. 3452 I

A.I. MAGAZZINO 1250 mq con 2 passi carrai, 3 entrate, ufficio, servizi zona GINNASTICA TRIESTINA. Affittasi ESPERIA Battisti 4. 3452 I

IN zona centrale uso ufficio due stanze con servizio proprio affittasi Domus Immobiliare. Tel. 69210-61763. 1/9 I

LOCALE di 650 metri quadrati uso deposito, magazzino o garage in Strada di Fiume affittasi. Domus Immobilire. Tel. 69210-61763. 1/9 S

MAGAZZINO grande altro locale adatto negozio, laboratorio, proprietario cede affittanza. Telefonare-631021. 11404 I

POSTO macchina in grande autorimessa chiusa zona piazza Garibaldi affittasi. Domus Immobiliare. Tel. 69210-61763. 1/9 I

UFFICIO centralissimo piano alto: quattro stanze con tutti i conforts affittasi Domus Immobilare. Tel. 69210 61763. 1/9 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

SPOSI referenziati cercano appartamento in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 11428 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972 abitazione 941093.

AL Canton acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonate 794242. 10471 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo le 17.45. 10557 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 10543 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste tel. 574313. 3634 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA informazioni AGENZIA VAILLANT tel. 574313. 3634 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 27 settembre: vino Sergio Tombacco 12° a 590 il litro, 10,5° a 490, riso Flora da 1 kg 790, olio di arachide Gaslini 1350, biscotti Pettirossi del Mulino bianco a 390, whisky «LF» 3950, presso le bottiglierie di via Pagliericci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 11015 OO

TOTELCO Dibema Totelco Dibema dalla collaborazione della nostra organizzazione di vendita con questa validissima industria chimica triestina ecco la possibilità di avere nelle vostre case tre prodotti di altissima concentrazione ad un prezzo interessantissimo: Lemoncleaner lavastoviglie a mano, Polidet lavapavimenti, Tenddress ammorbidente in comodissime tanichette da 6 kg solo a 4500 lire. 11015 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 131 Mirafiori S, Autobianchi A 112, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus '77, Peugeot 104, Renault R 10, Ami 8, Citroen Gs, Chrysler 1307 S, Sunbeam 1250, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 11202 Q

A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 la troverete nuova in prnta consegna PREAUMENTO o tra un vasto assortimento di usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni: 500 L 69, 500 R 73, 126 75-76, 127 confort 78 3 p., 127 72, 124 1200 gas 71, 128 familiare 72, 131 1300 77, 132 Gls 74-75, 124 Abarth spider 74, Peugeot 504 t.i. tetto apribile 73, Alfetta 1.8 75, Alfa 1600 Gtv 72-73, Alfasud 75, Mini 90 80, Mini Traveller giardinetta 79, Mini Moke California 79, A112 Abarth 58 Hp 74 e altre ancora. T.A. 992 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R 73, 126 75, 127, 128, 128 fam. 124, 131, Citroen Gs, Ami Break, Renault 6, R5Tl, Alfasud, Alfetta 1,8, Giulia Super 1,3, Gti 1300, A 112 70 Hp, Ford Escort, Capri 1300, Simca 1000, Ls/Gls/Rallye 1, 1100 Gls/S, 1301 S, 1307 Gls/S, 1308 Gt, Horizon Gl/Gls, 1100 furgone scoperto, 1309 Sx automatica, 1510 Gls 80, moto Suzuki 380 Gt 77. 11072 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Duetto 2000 20, Alfetta Gt 1800 aria condizionata impianto gas 75 Alfetta berlina 2000 77 Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfasud super 1350 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata automatica 77 132 2000 aria condizionata 78, 128 berlina Cl 78, 127 1050 78 500 L 70. AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp, 112 Abarth 58 Hp 74. LANCIA Beta coupé 2000 79. RENAULT 14 Gtl 79. BMW 318 79. VOLKSWAGEN Scirocco Gt 1300 km 50080. JAGUAR 4/2 78 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!. 11469 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 128 128 coupé 124 125 131 132 750 fam 238 camper 124 coupé Citroen Ds Renault 6 1759 71 850 moto Italjet per bambino moto Benelli 250 visibile via B. Casale 7. 8978 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 Ford Taunus 1.6 L 78, Alfetta Gt 1600 76, Fiat 124 familiare 70, Giulia 1.6 72, Giulia 1300 super 71, Ford Transit furgone 70, Simca 1100 Gls Break 75, 500 F 69, Fiat 850 special 70. T.A. 994 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, e via Brigata Casale 100: BMW 525 77, Mercedes Diesel tetto apribile, stereo 73, Golf Diesel 78, Passat, Alfetta Gt, Gt junior, Giulia 1300, Lancia Beta coupé, Flavia coupé Zagato, Fiat 128 80 km 2400, 128 coupé, 127 79-93, 126 600 D, 124 coupé, 125 special, A 112, Mini De Tomaso, Mini Cooper, Ford Escort, Simca familiare, Honda 500, cambi rateazioni. T.A. 993 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Renault R5Tl 78, Horizon 1100 78, R14Tl 78, Ford Escort sport 75, Alfasud 1.2 74, R16Tx 76, Peugeot 104 76, Giulia 1.3 70, Renault R20 aria condizionata 78. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/9 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 telefono 728366. ALFA Romeo Gt junior 1300 Alfetta 2000 aria condizionata Alfasud 5M 76 Alfetta 1.8 78. FIAT nuove e usate Fiat 126 128 Cl 76 132 Gls 1600 5M 77 Ritmo 60 Cl 5M 79. RENAULT 5Tl 75. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 3626 Q

BENELLI 504 sport, cedesi contratto causa partenza, sconto 500.000. Telefonare 741238. 11444 Q

CARVAT s.p.a. concessionaria Alfa Romeo via Caboto 22, tel. 820484 vende permuta Alfetta Gt 1800 74, Gt Junior 1300 72, Alfetta Gtv 2000 L 79, Giulietta 1.6 78, Alfetta 2000 77, Alfetta 1.8 77, Alfasud Ti 1300 77, Fiat 131 1300 2 p. 78, Fiat 128 1100 78, Fiat 132 Gl 1600 75, Fiat 128 Rallye 71, Lancia Fulvia coupé 71, Volkswagen Scirocco 1600 76, Renault R5Tl 77, Ford Escort 1100 77, Renault R5 Alpine 79, Citroen Gs 76, Autobianchi 112 Abarth 77, Ford Taunus Ghia 76, Lancia Beta coupé 2000 79. 11440 Q

CICLOMOTORI Benelli, pronta consegna tutti modelli, PREZZO MAGGIO, Tesa 37. 11444 Q

DE TOMASO perfette condizioni vendesi anche rateale officina Ora Bartoletti 4 tel. 761156. 11466 Q

FIAT Ritmo e 131, nuove d'importazione, speciali, vendo a prezzo conveniente, anche permute e dilazioni. Strada di Fiume 19 agenzia. 3644 Q

FIAT 128 berlina 4 porte blu 1970 vendo tel. da lunedì al 410965. 11441 Q

FORD TRANSIT diesel, autocarro finestrato adattato camper, veramente ottime condizioni. Permute facilitazioni. Strada di Fiume, 19 agenzia. 3644 Q

LANCIA Beta berlina 1600 cc 1974 in ottime condizioni accessoriata impianto stereo vendo ritirando usato e con pagamento dilazionato senza cambiali. Telefonare da lunedì al 410965. 11441 Q

NSU 1000 uniproprietario ottimo stato L. 500.000 trattabili tel. 827735. 11422 Q

OCCASIONE vendesi Fulvia coupé 74 radio Bmw 528 77 radio Alfetta 2000 77, RjTs 77 unici proprietari ottime condizioni. Visibili garage Bmw via San Francesco 60 tel. 771222. 11405 Q

OCCASIONI: 128 coupé, 124 special, 125 special, 132, R4, R5, R30, Simca rally, Fulvia coupé, Giulia super, A 111, Ford transit camper. Permute facilitazioni. Strada di Fiume, 19 agenzia. 3644 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193: Rover 3500 tutti gli optional del 79. Bmw 3.0 73, Bmw Csi 71. Opel Commodore coupé 1900 gas 73, Fiat 128 coupé 73, 128 73 e Rally 72, 124 69, 850 71, 125, 132 73, Simca 1300 5 porte 74, Alfa 1750, Spider Duetto 1750, Spider Osi 1100, Spitfire, Flavia Cabriolet, Volkswagen finestrato 71, 850 pullmino, 850 T del 71-73-75, 750 frigorifero e altre. 971 Q

PRIVATO vende 128 coupé accessoriata visibile Autogamma viale D'Annunzio pomeriggi. 11456 Q

RITMO 65 Cl oro semestrale km 900 tel. 810387 orario negozio. 11284 Q

VENDO Alfetta 1.8 con aria condizionata e impianto a gas. Telefonare al 212913. 3652 Q

VENDO Bravo agosto 79 causa forza maggiore, trattabile, tel. 420043. 11461 Q

VENDO Ciao nuovo 1978 tel 212651 ore pasti. 3585 Q

VENDO Benelli 125 con 8000 km tel. 942600. 11470 Q

VENDO Daf variomatic km 70.000 telefono 827026. 3594 Q

VENDO Giuletta 1.8 tel. 749474. 11247 Q

VENDO 126 1976. Telefonare preferibilmente ore serali 0481-75749. 806 Q

VOLVO 245 Dl 21 familiare tel. 810387 ore ufficio. 11284 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3458 R

A.G. BAR zona interessante cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3458 R

A.G. CARTOLERIA giocattoli centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3458 R

A.G. DROGHERIA profumeria validissima avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3458 R

A.I. GARIBALDI pressi SALUMERIA FORMAGGERIA mq 45 2 fori forte lavoro e passaggio. Cedesi causa ritiro. ESPERIA Battisti 4. 3452 R

A.I. CENTRALISSIMA boutique licenza IX X XIV cedesi causa ritiro. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 3452 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi. Telefonare 723325. 1234 R

SPAZIOCASA cede pulitura avviatissima con arredi e macchinari tel. 64266. 6/9 R

SPAZIOCASA cede trattoria ottima posizione completa di arredamento ed inventario possibilità trasformare in pizzeria tel. 64266. 6/9 R

SPAZIOCASA cede orologeria oreficeria centralissima licenza tab. XIV e inventario tel. 64266. 6/9 R

SPAZIOCASA cede drogheria forte passaggio licenza tab XIV arredamento tel. 64266. 6/9 R

SPAZIOCASA cede fototica centralissima ottimo avviamento vasta licenza tel. 64266. 6/9 R

VENDESI subito pizzeria Vesuvio Marina Julia tel. 0481-45370. 776 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO zona pedonale, primo piano, appartamento 220 mq da restaurare. Prezzo convenientissimo tel. 69349. 11095 S

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA mare terreno costruibile mq 5300 circa con vasto fronte spiaggia tel. 69349. 11095 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLE corso costruzione zona panoramica, mq 250 coperti. Consegna giugno '81, prezzi convenienti con possibilità mutuo. Tel. 69349. 11095 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona MONTFORT appartamenti signorili in stabile recente con tutti comfort. Tel. 69349. 11095 S

A.A. MUGGIA zona centrale grande magazzino vendesi tel. 728366. 3627 S

A.C. CENTRALISSIMO LIBERO FILZI (angolo) GALATTI in palazzo signorile VI piano vendesi appartamento mq 185 ingresso salone 3 matrimoniali stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore riscaldamento. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10998 S

A.C. FORTUNIO (angolo) PETRONIO vendesi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10998 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI 4 tel. 750777 vende OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2.000 mq GIARDINO 4 stanze salone cantinetta rustica 4 servizi ogni conforts garage per 3 macchine. Vendesi LIBERA ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3452 S

A.I. BELLISSIMO LOCALE mq 300 ZONA GIULIA servizi riscaldamento vendesi LIBERO ESPERIA Battisti 4. 3452 S

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio 81 appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni confort. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3452 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze stanzino cucina wc vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO ESPERIA Battisti 4. 3452 S

A.I. PRESSI PICCARDI OCCASIONE vendesi causa trasferimento locale condominio mq 43 2 fori VUOTO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3452 S

A.I. GIULIA camera cucina bagno ascensore centralnafta mobiliato vendesi LIBERO 27.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3452 S

A.I. MOLINO VENTO BASSO camera cucina bagno autoriscaldamento a metano. LIBERO 25.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3452 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE mq 160 4 stanze salone cucina tinello tripli servizi ascensore centralnafta posto auto. LIBERO ESPERIA Battisti 4. 3452 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati in stabile rimesso nuovo camera cucina wc e 3 stanze cucina servizio a partire da 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA Battisti 4. 3452 S

A.I. OCCUPATI zone FABIO SEVERO ROIANO SAN GIACOMO VALDIRIVO GIULIA COMMERCIALE SORGENTE MIRAMARE. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3452 S

A. ACIT. IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810 VIA S. LAZZARO 3, VENDE SISTIANA VISOGLIANO COMPLESSO RESIDENZIALE VILLAGGIO VERDE ULTIMI VILLINI A SCHIERA SU DUE PIANI GIARDINI PROPRI SALONE TRE STANZE DOPPI SERVIZI TAVERNA GARAGE VISIONE PROGETTI PLASTICO NS. UFFICI.

A. ACIT TEL. 68810 VENDE PANORAMICISSIMO STRADA FRIULI soggiorno tre stanze doppi servizi ampia terrazza box cantina libero. 11064. S

A. ACIT. TEL 68810 VIA ROMAGNA inizio vendesi salone tre stanze doppi servizi posto macchina cantina. 11064 S

A. ACIT tel. 68810 modesto VIA DONOTA stanza cucina 8.000.000 libero altro VIA MAZZINI stanza wc adatto pied-à-terre vendesi. *11064 S

A. ACIT. tel. 68810 REVOLTELLA panoramico salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts vendesi. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 vendesi VIA MOLINOAVENTO primentrata soggiorno due stanze doppi servizi posto macchina mutuo approvato 70%. 11064 S

A. ACIT tel. 68810 vendesi corso costruzione zona Piccardi 2-3 stanze soggiorno doppi servizi tutti comforts garage mutui approvati. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 ROZZOL edificio corso costruzione ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno tutti comforts mutui approvati al 70% visione progetti finiture accurate. 11064 S

A. ACIT tel. 68810 palazzina corso ultimazione ORTO BOTANICO vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze doppi servizi mansarda taverna garage tutti comforts. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 VILLINO SALES vendesi 2800 mq terreno libera. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 TERRENO 2000 mq con progetto approvato zona altopiano vendesi. Altro MUGGIA 600 mq progetto approvato. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 zona residenziale OPICINA casa padronale 360 mq abitabili con terreno 1600 mq. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 vendonsi terreni non costruibili a prezzi interessanti zone: TREBICIANO S. CROCE SALES. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 vende libero zona TIGOR 2 stanze cucina servizi cantina prezzo interessante. 11064 S

A. ACIT. tel. 68810 OCCUPATI vendonsi appartamenti zone: CAPODISTRIA stanza soggiorno cucinino, BURLO 2 STANZE CUCINA BAGNO CANTINETTA FABIOSEVERO 3 stanze cucina comforts, GALLERIA 2-3 STANZE servizi prezzi interessanti. 11064 S

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature zone residenziale posizione panoramica consegna 1981 prezzi bloccati. Agenzia Caster telefoni 0433-88157 88118. 050294 S

APPARTAMENTO due camere cucina poggiolo riscaldamento vendesi 27.000.000. Tel. 793090. 1012 S

APPARTAMENTO San Giacomo V piano camera soggiorno bagno ripostiglio vendo tel. 631798. 3663 S

BONZANINI vende Commerciale mansarda tre camere salone cucina doppi servizi due terrazze garage. Tel. 631792. 11055 S

BONZANINI vende Servola in costruzione appartamento 110 mq, due camere salone cucina doppi servizi giardino proprio garage. Tel. 631792. 11055 S

BONZANINI vende Servola in costruzione attico e superattico 190 mq quattro camere soggiorno salone cucina doppi servizi garage. Tel. 631792. 11055 S

BONZANINI vende Grignano monte villino tre camere salone cucina doppi servizi mansarda mq 5000 terreno tel. 631792. 11055 S

BONZANINI vende Roiano ammezzato casa epoca camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 631792. 11055 S

CERCASI casetta da ristrutturare qualsiasi zona intermediari. Tel. 631049. 15/9 S

CERCO appartamento condominio zona IPPODROMO FORAGGI SALONE 2 STANZE CONFORT. Telefonare 61712. 3595 S

DUINO EDILREX vende ville a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni (0481) 45441 ore ufficio. 050287 S

GORIZIA acquisto appartamento o casetta libera 2-3 stanze anche da ristrutturare tel. 040-764041. 2/9 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende libero zona CORSO, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rinnovato UFFICIO S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3595 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende libero zona FABIO SEVERO, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ufficio Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3595 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende mansarda SISTIANA vista mare, salone stanza, cucinetta, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3595 s

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, libero, stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, possibilità bagno, 5.500.000 contanti, saldo mutuo, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3595 S

MANSARDINA camera cucina vendesi libero 7.000.000. Tel. 793090. 1011 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bivilla lussuosa primo ingresso 41807. 805 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Ronchi appartamento prossima consegna. Riscaldamento autonomo. 41807 470383. 805 S

MONFALCONE compero appartamento o casetta anche occupati purché con buon reddito. Telefonare 040-764041. 2/9 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto via Donota 3 tel. 60251 dalle 16 alle 19. 13371 S

SALITA ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI RIMASTI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. 3452 S

SAPPADA, vendesi appartamento nuovo, mansardato, 3 stanze, servizi, poggiolo, garage, giardino. Tel. 766264 9-13 feriali. 11412 S

SOFFITTA libera altro camera cucina vendesi facilitazioni visitare San Sebastiano 4 quarto ore 17-18.30. 11404 S

SONO interessato all'acquisto di un piccolo appartamento libero. Telefonare 569322 ore pasti. 12/9 S

SPAZIOCASA vende Ginnastica stabile su 4 piani con appartamenti liberi ed occupati più locali d'affari. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Cumano soleggiato salone 3 stanze cucina poggioli doppi servizi garage. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Fabio Severo recente salone 3 camere cucina servizi poggioli rifiniture lussuose. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Muggia recentissimo soleggiato cucinino soggiorno camera bagno grande terrazzo cantina. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Stadio luminoso cucinino tinello camera bagno poggiolo 31.000.000. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Castagneto piano alto soggiorno cucinino tinello 2 camere bagno autoriscaldamento metano. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende San Vito adiacenze semioccupato 7 camere cucina servizi prezzo interessante. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Navali adiacenze ammobiliato vista mare cucinino tinello camera bagno cantina 26.000.000. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Giulia casetta su 2 piani grande cucina matrimoniale stanza wc soffitta. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende periferico buono stato cucina 2 camere bagno. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Gretta in palazzina cucinino tinello 2 camere bagno prezzo interessante. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Sistiana recentissimo in palazzina cottura soggiorno 2 camere bagno poggioli posto macchina. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Sistiana villa su 3 piani salone cucina 5 stanze servizi terrazze più 800 mq giardino. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Borgo Grotta recentissima villa su 2 piani salone cucina camera cameretta servizi ampio giardino alberato. Tel. 64266. 6/9 S

TERRENO Padriciano 4700 mq accesso alberato vendo Tel. 631793. 3663 S

TRIESTE appartamento libero 2-3 stanze compero anche da riadattare. Tel. 040-764041. 2/9 S

VENDESI libero zona Giardino via Giulia 2.o piano salone, due stanze, cucina, servizi, cantina 38.000.000 tel. 772532 ore ufficio. 11203 S

VENDESI mq 1000 edificabile centro paese uscita autostrada nel Gradiscano. Tel. 0481-89900. 654 S

VENDESI tre camere cucina. Tel. 793090. 1013 S

VENDESI villa bifamiliare, ottima posizione, mq 1800 terreno possibilità trasformazione in appartamenti. Agenzia Caster, telefoni 0433-88157 - 88118. 050294 S

VESTA IMMOBILARE vende appartamenti prontingresso Strada Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento ascensore altro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo panoramico riscaldamento ascensore mutuo approvato Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Romagna Scorcola 3 stanze salone cucina tripli servizi con mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo rifiniture lussuose Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILARE vende appartamenti occupati zone Roiano Cologna Molino a Vento S. Giacomo di varie grandezze Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Valmaura 3 stanze cucina bagno riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Sistiana Borgo Grotta Gigante Sgonico Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti piano alto 3 stanze cucina bagno ripostiglio altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali adatti qualsiasi attività Marina Julia (Monfalcone) Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Gretta panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento autonomo Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero centralissimo adatto ufficio 3 stanze cucina bagno riscaldamento metano Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola Opicina per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Contanti 8.000.000 resto mutuo. Visite feriali 17-18 tel. 68677. 11064 S

DIVERSI

V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni conteggi stipula contratti telefono 209057. 10413 V

ANIMALI

W Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO «Del Guado» vende dobermann figli di campione mondiale altamente selezionati per guardia compagnia amicizia e difesa; affettuosi con bambini. Telefonare giorni feriali dalle 15-19 0432-669615. 245 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z Lire 300 per parola

CAMPER Travelhome CI Fantelli km 10.000 1979 accessoriatissimo causa partenza vendesi tel. 810387 orario negozio. 11284 Z

MOTOSCAFO cabinato m 7.40 motore 225 hp 7 posti 5 posti letto tutti confort vendesi tel. 820221. 6/9 Z

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.22 R Portogruaro (1) (2)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.14 L Portogruaro
- 12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
- 13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.30 Ex Venezia S.L.
- 17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
- 17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.35 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.12 L Portogruaro (2)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.30 D Venezia S.L.
- 10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
- 15.22 D Venezia S.L.
- 17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
- 19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

- 5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
- 5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4 1.5)
- 9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9

(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.

(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.

(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 5.20 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
- 9.52 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.35 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.56 L Udine
- 6.35 L Udine (1)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
- 10.10 D Udine
- 11.44 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
- 14.20 D Udine
- 15.15 L Udine
- 16.43 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.54 L Udine
- 22.30 L Udine
- 22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE INFORMALE DEI MINISTRI FINANZIARI

Un fondo energetico a servizio dei «Nove»

Sme: bilancio positivo - La congiuntura economica

LUSSEMBURGO — L'impegno a portare avanti l'idea di un nuovo grande fondo di intervento europeo è scaturito dalla riunione informale dei ministri finanziari dei «nove» conclusasi ieri a Mullertal, nel Lussemburgo. Secondo Filippo Maria Pandolfi, ministro italiano del tesoro, il fondo dovrebbe essere destinato a consentire investimenti energetici dei nove Pesi della Cee e a favorire l'indipendenza energetica dei paesi in via di sviluppo, agendo dunque positivamente sul mercato dei petrodollari. La dotazione del fondo dovrebbe essere «notevole», variabile in via di ipotesi fra i dieci e i quindici miliardi di dollari.

Pandolfi, uno dei fautori dell'idea, ha detto: «Il progetto, lanciato alla riunione informale di Taormina sei mesi fa, sta ormai per entrare nella seconda fase: la discussione formale di un rapporto del comitato monetario che sarà presentato in ottobre al consiglio. La terza fase, quella decisionale, può essere prevista per la prima metà dell'anno prossimo». Sempre nell'ambito di un consolidamento del ruolo dell'«Ecu», di fronte al problema del riciclaggio dei petrodollari, i ministri hanno valutato la possibilità di denominare in «Ecu» (moneta comunitaria) tutte le emissioni di strumenti finanziari Cee.

Buona parte delle discussioni informali, sono state dedicate alla preparazione dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale (Fmi), e in particolare all'approvazione dei discorsi che Pierre Werner, primo ministro Lussemburghese, farà a quella riunione a nome dei «nove». Punto cruciale del dibattito, l'atteggiamento da tenere rispetto alla richiesta dei paesi arabi di associare l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) al Fmi.

Jacques Santer, ministro dell'economia lussemburghese, ha detto che una decisione sarà presa solo dopo attenta valutazione della risoluzione votata dalle Nazioni Unite. Pandolfi, presidente del comitato interinale del Fmi, ha insistito sulla necessità che «il Fondo sviluppi il suo ruolo nei confronti dei paesi in via di sviluppo senza snaturare le proprie caratteristiche». Il ministro italiano, che avrà nei prossimi giorni nuovi contatti preliminari, non è escluso anche con esponenti arabi, ha espresso la speranza che si possano evitare «contrasti aperti in seno all'assemblea del Fmi».

Per quanto riguarda lo sviluppo del sistema monetario europeo (Sme) e l'avvio della sua seconda fase, cioè del Fondo monetario europeo (Fme), il ministro Santer ha confermato che il Lussemburgo, presidente di turno della Cee nel settembre in corso, intende porre il punto all'ordine del giorno del prossimo «vertice» europeo (Lussemburgo, 1-2 dicembre). Le discussioni di questi giorni hanno lasciato emergere un accordo «generale sulla necessità di un approccio pragmatico del problema», ha sostenuto Sander.

In realtà, molte delegazioni hanno riconosciuto i risultati positivi dati dallo Sme («un importante fattore di stabilità monetaria», ha detto Hans Matthofer, ministro tedesco), ma hanno sottolineato i problemi tecnici che si propongono alla creazione dell'Fme, inizialmente prevista per la primavera 1981. Andreas Van Der Stee, ministro olandese, ha parlato di uno slittamento «almeno di un anno». Uno scambio di vedute sui rapporti fra crisi economica e crisi sociale ha concluso la riunione. Secondo Santer «non sono emersi elementi tali da rendere necessario un incontro congiunto informale dei ministri degli affari sociali e finanziari dei «nove», né «da rendere opportuna una nuova conferenza tripartita fra governi, imprenditori e sindacati almeno in questo momento».

Prossima riunione del Soviet supremo

MOSCA — L'agenzia «Tass» rende noto che il Soviet supremo si riunirà per sua quarta sessione il 22 ottobre. La sessione durerà probabilmente tre giorni. Si ritiene che sarà esaminato un progetto preliminare del piano quinquennale 1981-1985. Il Soviet supremo si riunisce due volte all'anno.

TERMINATA LA PARTE UFFICIALE DEL VIAGGIO PRESIDENZIALE

Pagode e tombe d'imperatori per il turista Pertini in Cina

L'incontro con Hua Guofeng concluso da un colloquio segreto di 15 minuti

PECHINO — *Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini è partito da Pechino per concludere con un viaggio in provincia la sua visita ufficiale cominciata giovedì scorso, la prima di un capo dello stato italiano in Cina. Durante il viaggio, che durerà cinque giorni, Pertini visiterà tre città della Cina centrale e centrorientale: l'antica capitale imperiale di Xian, la metropoli industriale e commerciale di Sciangai e la pittoresca Hangzhou, celebre per i suoi panorami e i suoi broccati di seta.*

Conformemente al nuovo protocollo, la cerimonia di commiato non si è svolta all'aeroporto, ma nella residenza riservata all'ospite italiano e al suo seguito: a salutare Pertini si sono recati il presidente del partito comunista, Hua Guofeng e il vicepresidente dell'assemblea nazionale, Peng Zhen (in tale carica, che corrisponde a quella di vicecapo dello stato, Peng Zhen ha rappresentato il presidente dell'assemblea, Ye Jianying, a tutte le cerimonie cui questi non ha potuto partecipare per motivi di età e di salute).

Prima della cerimonia Pertini ha avuto un ultimo colloquio con i due dirigenti cinesi: è durato circa un quarto d'ora e si è svolto in forma riservata alla sola presenza dei più stretti collaboratori. Il Presidente della Repubblica e il suo seguito hanno poi raggiunto l'aeroporto con un corteo di automobili nere e si sono imbarcati su un aereo speciale cinese.

Prima tappa di Pertini, come detto, è stata la città di Xian, capitale dello Shaanxi, dove il Presidente, giunto alle 12 locali, è stato ricevuto dal vicegovernatore della provincia, Bai Jinian, dal vicepresidente della locale assemblea Zhang Yichen, dal sindaco della città, Wang Zhen. Non vi sono stati discorsi né picchetto d'onore, ma soltanto calorose strette di mano. Lungo il tragitto dall'aeroporto alla residenza numerosi gruppi di persone in attesa (molti, soprattutto, i bambini) lo hanno salutato e applaudito.

Si giunge alla residenza lungo un percorso di circa un'ora, dopo aver attraversato il centro cittadino e aver superato le mura dell'antica capitale cinese. La località si trova molto distante dal centro, in una campagna verdeggiante, dove, nonostante la giornata festiva, i contadini sono al lavoro, come in tutte le campagne, in epoca di piantagione o di raccolto. La gente ha osservato il lungo corteo delle macchine con grande curiosità.

Xian, l'antica Changan, capitale di molte dinastie, è oggi una tipica città cinese con molto verde e sulla quale si staglia la pagoda dell'«oca selvatica», che il Presidente ha visitato nel pomeriggio. La pagoda dell'«oca selvatica» («ta yen») si trova nel centro di quella che fu l'antica Changan. Costruita dal principe Li Chih, che divenne poi il grande imperatore Tang Kao Tsung, essa si trova nel tempio della «buona volontà».

Il motivo della costruzione sta nel fatto che Li Chih voleva onorare la madre defunta, l'imperatrice, Wen Teh. La costruzione risale al 652, un'epoca di piena fioritura del buddhismo e poco dopo che il celebre monaco Hsuan Tsang era ritornato dal suo viaggio in India portando seco 600 volumi di opere buddhiste. Inizialmente essa avera cinque ripiani, che diventarono dieci durante il regno dell'imperatrice Wu Tsetien. Attualmente misura 64 metri.

Pertini ha avuto parole di ammirazione per questa testimonianza dell'antica civiltà cinese e si è soffermato ad ascoltare le spiegazioni che la guida ha fornito. Nella pagoda vi sono un ritratto del monaco nonché iscrizioni tratte dal volume «introduzione alla santa religione». E' seguita quindi la visita al museo provinciale dello Shaanxi, ricco di statue originali e di riproduzioni del periodo Tang.

Nel corso di un ricevimento offerto in serata dal governo della provincia, sono stati pronunciati i consueti brindisi di saluto. Pertini ha ringraziato per l'«accoglienza calorosa» avuta.

La Libia paga i debiti siriani

DAMASCO — Il colonnello Gheddafi avrebbe saldato i debiti contratti dalla Siria con l'Unione Sovietica per l'acquisto di armi, e ammontanti a quasi un miliardo di dollari. Solo in quest'ultima settimana il governo libico avrebbe sborsato — stando a fonti bene informate — 600 milioni di dollari per puntellare la pericolante economia siriana.

Imprese di candidati



(Telefoto Ap)

Bonn — Il «testa a testa» per la cancelleria costringe a ogni sorta di performance i candidati. Strauss ha scalato la vetta più alta della Germania federale, il Zugspitze, e da lì ha arringato i fedeli, Schmidt, più tranquillamente, ha tentato di dirigere l'Orchestra giovanile di Weiden

I moti di Zurigo



Zurigo — Il solito turbolento week-end nella città elevetica. Questa volta però la manifestazione dei giovani che stanno ancora protestando per la chiusura di un centro autogestito era autorizzata: perciò, malgrado l'attrezzatura del dimostrante nella foto, non ci sono stati incidenti *(Telefoto Upi)*

Condannato a morte contadino cinese

PECHINO — Un contadino di una comune popolare presso Pechino è stato condannato a morte per aver ucciso la figlia dopo che questa era rimasta incinta a causa di una relazione incestuosa. Lo rende noto il «Giornale della sera di Pechino», precisando che il contadino di nome Ja Entong, è stato dichiarato colpevole il 10 settembre scorso dalla corte d'assise della capitale.

Secondo il quotidiano, Ja Entong aveva sedotto la figlia, di soli 15 anni, nel maggio 1978: rimasta incinta, la giovane Ja Xiufen era stata ripetutamente colpita dal padre, che le aveva così provocato un aborto.

---

†

Il 20 settembre si è spento serenamente il nostro caro

RAG.

Bruno Kimenz

Maestro del Lavoro

ex funzionario Ass. Generali

Ne danno il triste annuncio le sue amatissime OLY e figlia BRUNILDE, il fratello GUIDO e le congiunte famiglie PERGOLIS, de TERY, SCHWARZT, de COSULICH e parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, al dott. GIOVANNI BANELLI, al medico curante dott. EZIO MARTINICO.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 settembre 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Angela Bidoli in Pelizon

Addolorati lo annunciano il marito LUIGI, i figli MARISA e BRUNO, il genero CLAUDIO, la nuora MARIAGRAZIA, i nipoti PATRIZIA DE GASPERI, TIZIANA, MAURO, CINZIA e CHRISTIAN PELIZON, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1980

L'ANIA (Associazione nazionale inquilini e assegnatari) di Trieste, partecipa al lutto della sua vicepresidente per la scomparsa della suocera.

Trieste, 22 settembre 1980

---

†

Il giorno 20 settembre a Verona è mancata all'affetto dei suoi cari

Loredana Parenzan ved. Gubertini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PIERPAOLO e ANTONELLA, la nuora TIZIANA, i genitori ANITA e VITTORIO, la suocera CONCETTA, GINO, il cognato SILVIO, gli zii ROSALYA e QUINTO, parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale del reparto di neurochirurgia dell'ospedale Borgo Trento di Verona, per le cure e l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo martedì 23 settembre alle ore 16 presso la Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 settembre 1980

Si associa al dolore la famiglia CANAVESE.

Trieste, 22 settembre 1980

La sorella IDA con i nipoti RAFFAELLO e MARIATERESA CANTAGALLI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Col. di Artiglieria
GEOM.

Galliano Cantagalli

Pieris, 22 settembre 1980

Nel I anniversario della scomparsa del mio adorato marito

Luigi Lampe

Lo ricordo con immenso dolore.

La Sua adorata VITTORIA

Trieste, 22 settembre 1980

Con immutato affetto ricordano il caro

Gigi

le Sue sorelle ANNA, ANGELA, MARGHERITA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 22 settembre 1980

22-9-1975 22-9-1980

Giovanni Pellis

il Tuo ricordo vive sempre in noi.

Trieste, 22 settembre 1980

RESTANO CHIUSE LE FRONTIERE TERRESTRI DEL PAESE

Dopo il delitto Somoza Paraguay ancora isolato

Secondo la stampa brasiliana l'ex dittatore è rimasto vittima di un regolamento di conti per faccende di traffico d'armi

ASUNCION — Le frontiere terrestri del Paraguay sono rimaste chiuse per il quarto giorno consecutivo, causando difficoltà a diverse centinaia di turisti, soprattutto argentini e brasiliani, che non possono lasciare il paese.

Le autorità paraguaiane continuano a ricercare gli autori del mortale attentato ad Anastasio Somoza, avvenuto mercoledì scorso, dopo aver addossato la responsabilità di quanto accaduto all'attuale governo nel Nicaragua.

Il capo del «dipartimento de investigaciones», responsabile delle indagini Pastor Coronel, ha affermato infatti che l'argentino Hugo Alfredo Irurzun, considerato il capo del commando che ha ucciso Somoza, ha collaborato con i sandinisti per abbattere l'ex dittatore e che le armi sono giunte in Paraguay dal Nicaragua.

E' stato anche affermato che il commando che ha compiuto l'attentato era composto da sei persone e che esse sarebbero ancora con ogni probabilità in territorio paraguaiano.

Nel Paraguay non esiste attualmente un controllo radar su tutto il territorio, che d'altra parte è costellato di piccole piste di atterraggio disseminate nelle aziende agricole grandi e medie. Alcune fonti ritengono possibile che il commando possa avere utilizzato qualcuna di queste piste per lasciare il paese in aereo poche ore dopo l'attentato: si tratta evidentemente di ipotesi che tengono conto soprattutto dell'accuratezza con cui è stato preparato il piano dell'attentato, che probabilmente prevedeva anche un sistema adeguato per lasciare il paese.

Da una conversazione con una persona che era abbastanza vicina a Somoza, è emerso che questi non aveva mai voluto seguire il consiglio di cambiare ogni giorno l'itinerario degli spostamenti che effettuava in automobile, e che preferiva invece passare sempre per la stessa strada.

Risulta anche che la casa affittata dagli autori dell'attentato e dalla quale è stato sparato il colpo di bazooka contro l'auto di Somoza, è stata affittata tra il 20 e il 25 agosto, negli stessi giorni in cui erano espulsi dal Paraguay due diplomatici del Nicaragua che avevano affittato un'altra casa sulla «Avenida Espana».

Intanto si sono avute informazioni relative agli investimenti di Somoza in Paraguay, che non risultano essere particolarmente ingenti.

Somoza aveva acquistato a buon prezzo 30 mila ettari di terreno in una regione inospitale, il Chaco, a 600 chilometri da Asuncion, per produrre cotone. Un secondo investimento era consistito nell'acquisto di 4 mila ettari nella zona occidentale del paese. Altre iniziative erano state di tono nettamente minore. Somoza, inoltre, non aveva acquistato la casa in cui viveva, ma l'aveva affittata.

Risulta ad Asuncion che l'ex dittatore già qualche anno fa, quando ebbe un grave attacco cardiaco, aveva pensato bene di distribuire membri della sua famiglia gran parte dei propri beni. E' possibile quindi che l'apertura del testamento, attesa nei prossimi giorni, non riserbi grandi sorprese.

Nelle prossime ore partiranno da Asuncion le ceneri dei due uomini rimasti uccisi nell'attentato. Verranno inviate negli Stati Uniti quelle di Joseph Beittinger, sessantenne, consulente economico di Somoza per la Colombia, che risulta essere cittadino nordamericano nato a Roma.

La moglie di Beittinger, già gravemente ammalata, è morta in seguito ad un infarto in Colombia all'apprendere la notizia dell'uccisione del marito.

Saranno invece portate in Spagna, dove risiede la sua famiglia, le ceneri di Cesar Gallardo, indicato come autista di Somoza, ma che in effetti era tenente o capitano della «guardia nacional somocista».

Intanto si apprende in Brasile che lo stesso Somoza era sospettato dalla polizia brasiliana di dirigere un importante traffico di armi verso il Paraguay. Lo afferma il quotidiano brasiliano «O Globo», mentre altri giornali brasiliani sostengono che egli sia stato vittima di un regolamento di conti nel mondo dei trafficanti di stupefacenti o di armi.

Il quotidiano «O Globo» afferma che Somoza, secondo fonte informata vicina alla polizia federale brasiliana, era implicato in un traffico d'armi scoperto allorché nel settembre scorso un ingente quantitativo venne trovato in un camion presso Bela Vista (Mato Grosso meridionale) mentre si dirigeva con altri tre automezzi verso la frontiera con il Paraguay.

«O Globo» riferisce inoltre che membri dell'opposizione del Paraguay hanno messo in dubbio la versione fornita dalla polizia sulla morte del presunto assassino di Somoza, Hugo Alfredo Irurzun, in quanto nessuno ha assistito alla sua morte.

Numerosi giornali brasiliani mettono in dubbio che un «commando» proveniente dall'estero abbia potuto introdursi clandestinamente in Paraguay per assassinare Somoza e scartano inoltre l'ipotesi di omicidio per gli «eccessi» di cui si è reso responsabile Somoza.

Secondo alcuni giornali egli potrebbe più semplicemente esser stato implicato nel traffico di stupefacenti o armi da guerra ed esser stato vittima di un regolamento di conti.

PROMULGATE DAL GOVERNO LE NUOVE NORME

Lo stato d'assedio più duro in Turchia

ANKARA — A poche ore dalla nomina a primo ministro dell'ammiraglio a riposo Bulent Ulusu, è stato annunciato ieri l'aumento dei prezzi di una serie di prodotti, soprattutto petroliferi. L'aumento varia tra il 10 e il 20 per cento, a secondo che si tratti di petrolio, di benzina o di gas liquido. È stato inoltre deciso di bloccare fino a martedì sera la vendita dello zucchero, probabilmente per evitare accaparramenti o speculazioni.

L'aumento dei prezzi, quantunque prevedibile, non è destinato a rendere molto popolare il nuovo governo, la cui nomina è attesa nelle prossime ore. La decisione contrasta con quella presa qualche giorno fa dal «Consiglio nazionale di sicurezza», che aveva aumentato del 70 per cento i salari di alcune categorie di operai, che erano in sciopero o in attesa di un nuovo contratto di lavoro.

Secondo quanto scrive la stampa c'è da attendersi un aumento del prezzo del burro e degli olii vegetali, prodotti di base nell'alimentazione del popolo turco.

L'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi potrebbe provocare un aumento generalizzato dei prezzi, contribuendo a riattivare la spinta inflazionistica, che negli ultimi mesi sembrava fosse stata frenata.

La stampa turca riferisce stamani la nomina di Bulent Ulusu con grandi titoli e fotografie in prima pagina. Alcuni giornali ricordano che presidente incaricato, che si è ritirato dal servizio attivo il 30 agosto scorso, avrebbe dovuto diventare tra breve ambasciatore a Roma.

Intanto è stata pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale ed è entrata pertanto immediatamente in vigore, la nuova legge che regola lo stato d'assedio, apportando modifiche alle norme o apportando nuove norme, alla legge sullo stato d'assedio già in vigore.

Fra le nuove disposizioni sono da segnalare le seguenti: saranno immediatamente eseguite le richieste dei comandi dello stato d'assedio, relative al mantenimento dell'ordine pubblico, e al licenziamento o all'assunzione di personale nell'amministrazione pubblica o negli enti locali.

Ai fini della difesa e del mantenimento dell'ordine pubblico i comandi dello stato d'assedio avranno il potere di controllare ogni pubblicazione, radiodiffusione e comunicazione «orale, scritta, o attraverso disegni e pellicole»;

LA DELEGAZIONE INTERNAZIONALE TRATTA IN ARRESTO A LA PAZ

La Bolivia ha espulso due sindacalisti Cisl

LA PAZ — Secondo una notizia proveniente dalla Bolivia (ma inesatta a parere della Cisl italiana) i cinque sindacalisti europei arrestati sono stati rilasciati sabato sera ed espulsi dal paese. Il ministro degli interni boliviano ha annunciato che la delegazione è stata fatta salire su un aereo diretto a Buenos Aires.

Tra i cinque sindacalisti, facenti parte della Confederazione internazionale dei lavoratori liberi (Cisl), vi sono due italiani, Luigi Cal ed Enzo Friso; gli altri sono uno svedese, un colombiano e un venezuelano.

L'ufficio internazionale della Cisl in un suo comunicato, afferma che «corrisponde purtroppo solo in parte alla realtà la notizia dell'espulsione dalla Bolivia dei cinque sindacalisti della Cisl. Secondo sicure informazioni diplomatiche — prosegue il comunicato — tre membri della missione, e cioè il rappresentante della Cisl italiana Luigi Cal e i delegati venezuelano e colombiano sono tuttora detenuti a La Paz. Un altro italiano, Enzo Friso, della segreteria della Cisl internazionale, e il delegato svedese sono stati invece obbligati di forza a lasciare il paese e stanno rientrando a Bruxelles».

La Cisl, ribadendo la sua «ferma e sdegnata protesta per il comportamento arbitrario delle autorità boliviane», chiede l'immediato rilascio di tutti i componenti della delegazione e piena garanzia della loro incolumità personale, respingendo le accuse loro rivolte di attività sovversiva.

«Come era pubblicamente noto — afferma il comunicato — il carattere della missione era infatti esclusivamente di natura umanitaria nei confronti delle famiglie dei sindacalisti boliviani imprigionati e informativo sulla situazione sindacale dopo il colpo di stato militare e lo scioglimento della centrale operaia boliviana».

ECCEZIONALE IMPRESA DEL FRANCESE GERARD D'ABOVILLE: IN 72 GIORNI DA NEWPORT A BREST

Remando, remando traversò l'oceano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BREST — *Ha vinto l'Atlantico con i remi, da Est ad Ovest, percorrendo oltre 5.200 chilometri in 73 giorni a bordo del suo minuscolo canotto, il «Capitaine Cook», lungo solo cinque metri e sessanta. Ieri mattina, con il sigaro in bocca e l'aria distesa come se fosse soltanto reduce da una salutare passeggiata in mare, il navigatore solitario Gerard D'Aboville, di 33 anni, ha fatto un ingresso trionfale nel porto francese di Brest (Finistere), attorniato da una flottiglia di battelli che lo avevano accompagnato e scortato nelle ultime miglia.*

L'eccezionale impresa si era però ciò conclusa in pratica sabato alle 18.04, ora locale, quando il rematore francese aveva «tagliato» il meridiano dell'isola di Ouessant, al largo della Bretagna, stabilendo così un record difficilmente superabile. Mai prima di allora, infatti, un rematore solitario era riuscito a percorrere una distanza così lunga in così breve tempo. Era ad attenderlo, sul meridiano, una nave della marina militare francese, l'«Elan», incaricata di prenderlo a bordo una volta omologato il record.

Infatti D'Aboville non era stato autorizzato ad attraversare a remi il tratto di mare dal meridiano di Ouessant alla costa, assai pericoloso perché percoso da un intenso traffico di petroliere che avrebbero potuto non vedere una piccola barca e speronarla. La rotta al largo della costa bretone, infatti, è una delle più affollate del mondo, da navi di ogni specie ma soprattutto da petroliere. In precedenza, venerdì, D'Aboville si era rifiutato di essere rimorchiato, come volevano le autorità marittime francesi per ragioni di sicurezza.

Ma sabato sera ha ceduto ed è salito sull'«Elan», a condizione però che la sua barca venisse messa nuovamente in acqua a quattro chilometri dalla costa, in modo da poter fare l'attesa entrata nel porto di Brest con la sola forza dei remi: così è stato fatto. L'ultimo tratto della traversata, fino al meridiano d'Ouessant, è stato molto difficile. Giovedì mattina, giunto a qualche miglia da Ouessant, il navigatore solitario aveva dovuto affrontare forti venti contrari da Sud-Sud Est, che gli impedivano di avvicinarsi alla costa bretone.

Non appena sbarcato sul molo, D'Aboville si è trovato in mezzo ad una folla entusiasta e acclamante, che per poco non lo ha travolto.

Egli ha chiesto ai suoi amici e parenti di non stringergli la mano. Le sue mani infatti sono doloranti a causa delle oltre mille ore passate ai remi lottando contro le onde e le correnti. Non sono però così doloranti da impedirgli di maneggiare un apparecchio fotografico. Imperturbabile, non appena è riuscito a districarsi un po' dall'assedio della folla, D'Aboville ha fotografato la scena dell'arrivo. Poi è stato portato in trionfo dai suoi sei fratelli che l'hanno così allontanato dalla folla e avvicinato ai familiari in attesa.

La traversata, iniziatasi il 10 luglio scorso a Cape Cod, non lontano da Newport, negli Stati Uniti, è stata molto avversata dalla furia degli elementi. La piccola imbarcazione è un po' danneggiata. Inoltre le comunicazioni radio sono state ostacolate dal fatto che le batterie negli ultimi giorni erano quasi esaurite. D'Aboville non è il primo navigatore che attraversa l'Atlantico a remi, ma è il primo che ha compiuto una così lunga distanza giungendo dagli Stati Uniti fino in Francia.

Jacques Duclos

In pallone attraverso gli Usa

PHOENIX — Due uomini d'affari dell'Arizona, John Shoecraft e Ron Ripps, sono partiti a bordo di un pallone dalla città costiera di Oceanside (California), per tentare la traversata degli Stati Uniti da costa a costa. I due sperano di essere i primi a realizzare questa impresa. A loro avviso il viaggio dovrebbe essere compiuto in tre giorni.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa